



Bilanci 2003



Assemblea ordinaria
del 14 e 15 aprile 2004

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo dell'esercizio 2003

Relazione e bilancio di Banca Intesa
dell'esercizio 2003

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto
all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	9
Lettera del Presidente	10
Dati di sintesi, indici economico-finanziari e altri dati	13
L'esercizio 2003	17
Il Piano d'impresa	17
I progetti per il rilancio	19
I risultati dell'esercizio	20
I dati patrimoniali	21
Il caso "Parmalat" e le iniziative del Gruppo Intesa	22
Principali Partecipazioni del Gruppo	25

Bilancio consolidato del Gruppo Intesa

27

Relazione sull'andamento della gestione	29
Lo scenario macroeconomico	31
L'economia mondiale	31
L'economia italiana	31
I mercati finanziari	31
Il mercato italiano	32
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL 2003	32
I tassi di interesse bancari e lo spread tra i tassi	32
Gli impieghi	32
La raccolta diretta	33
La raccolta indiretta	33
I risultati della gestione	34
IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	34
Gli aspetti generali	34
Il margine di interesse	38
Il margine di intermediazione	39
Il risultato di gestione	41
Il risultato delle attività ordinarie	42
La gestione straordinaria e l'utile netto	44
I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI	45
Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati	46

ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA	47
Crediti verso clientela	47
Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese	50
Raccolta da clientela	53
Raccolta indiretta	54
ATTIVITÀ FINANZIARIA	55
Il portafoglio titoli	55
Posizione interbancaria netta	56
Partecipazioni	56
Il rendiconto dei flussi finanziari	57
PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	58
ALTRE INFORMAZIONI SUL GRUPPO	60
Negoziazione di azioni Banca Intesa	60
I RISULTATI PER AREA DI BUSINESS	61
Divisione Rete	61
Divisione Corporate	62
Divisione Banche Italia	65
Divisione Banche estere	67
Società prodotto	69
Strutture centrali	71
L'attività di sviluppo di prodotti e servizi	75
Il sistema dei controlli	77
Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing	77
Il processo di erogazione dei crediti	78
Il controllo del rischio di credito	79
Il rischio di mercato	80
Il rischio di liquidità	83
Il rischio operativo	83
L'evoluzione dei criteri contabili e del controllo dei rischi	84
L'introduzione dei principi contabili internazionali	84
Basilea II	86
La Governance di Banca Intesa	88
L'AZIONARIATO E IL PATTO DI SINDACATO	88
L'azionariato	88
Il patto di sindacato	88
ORGANI SOCIETARI	89
Assemblea	89
Organi amministrativi e deleghe loro attribuite	89
CODICE DI AUTODISCIPLINA	90
Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione	90
Nomina e remunerazione degli Amministratori	92
Il sistema di controllo interno	93
Operazioni con parti correlate	93
Trattamento delle informazioni riservate	94
Rapporti con i soci	95
Sindaci	95
Codice etico	95
Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	96

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	96
LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	98
ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	101
I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON LE ALTRE PARTI CORRELATE	102
LE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI	104
LA RISERVA ACQUISTO AZIONI PROPRIE	105
LA NEGOZIAZIONE DI AZIONI PROPRIE	105
IL PIANO DI STOCK OPTION	105
Il titolo Banca Intesa	107
L'andamento della quotazione	107
Price/book value	108
Pay out ratio	108
Dividend yield	109
Rating	109
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	110
La prevedibile evoluzione della gestione	111
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	113
Schemi del bilancio consolidato	117
Stato patrimoniale consolidato	119
Conto economico consolidato	122
Schemi del bilancio consolidato dati 2003 raffrontati con dati 2002 "pro-forma"	123
Stato patrimoniale consolidato	125
Conto economico consolidato	128
Nota integrativa consolidata	129
Premessa	131
Parte A - Criteri di valutazione	135
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	143
Parte C - Informazioni sul conto economico	200
Parte D - Altre informazioni	215

Bilancio di Banca Intesa	217
Relazione sull'andamento della gestione	219
I risultati della gestione di Banca Intesa	221
La Governance di Banca Intesa	230
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	231
La prevedibile evoluzione della gestione	232
Proposte all'Assemblea	233
Relazione della Società di Revisione al bilancio Banca Intesa	235
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	239
Schemi del bilancio	243
Stato patrimoniale di Banca Intesa	245
Conto economico di Banca Intesa	248
Schemi del bilancio dati 2003 raffrontati con dati 2002 "pro-forma"	249
Stato patrimoniale di Banca Intesa	251
Conto economico di Banca Intesa	254
Nota integrativa	255
Premessa	257
Parte A - Criteri di valutazione	260
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	267
Parte C - Informazioni sul conto economico	312
Parte D - Altre informazioni	328
Allegati di bilancio	333
Glossario	361
Gruppo Intesa Network	371

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Giovanni Bazoli

Vice Presidenti

* Giampio Bracchi
René Carron

Amministratore Delegato
e *Chief Executive Officer*

* Corrado Passera

Consiglieri

Giovanni Ancarani
Francesco Arcucci
Benito Benedini
Antoine Bernheim
Jean Frédéric De Leusse
Alfonso Desiata
* Ariberto Fassati
* Giancarlo Forestieri
Paolo Fumagalli
Jorge M. Jardim Gonçalves
Jean Laurent
Michel Le Masson
Giangiacomo Nardozi
Eugenio Pavarani
Giovanni Perissinotto
* Mariano Riestra
Sandro Salvati
Eric Strutz
Gino Trombi

* *Membri del Comitato esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci Effettivi

Francesco Paolo Beato
Paolo Andrea Colombo
Franco Dalla Sega
Bruno Rinaldi

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

L'anno da poco terminato ha visto ancora deluse le attese di ripresa dell'economia italiana, che è stata solo marginalmente toccata dalla crescita di quella mondiale. Infatti, gli investimenti sono rimasti deboli come i consumi, mentre le esportazioni sono risultate penalizzate dal cambio dell'euro.

Il 2003 si è chiuso poi con quello che è certamente il più grave scandalo industriale e finanziario della nostra storia recente. Comportamenti che si possono definire senza esitazione come delittuosi, hanno determinato un dissesto finanziario che ha incrinato, in una misura che ha pochi precedenti, la fiducia dei risparmiatori nei confronti delle istituzioni e del sistema bancario.

Le perdite sui finanziamenti concessi, nonostante la loro rilevante entità, saranno assorbite dal nostro Gruppo e da tutto il sistema bancario italiano senza che si producano conseguenze traumatiche, grazie alla solidità degli istituti derivante dall'importante processo di ristrutturazione realizzato negli ultimi anni. Ma il dissesto ha generato un ulteriore delicato problema, riguardante le obbligazioni collocate sul mercato tramite le banche. Il ricorso al mercato da parte delle imprese attraverso l'emissione di obbligazioni corrisponde a un forte interesse delle aziende, perché offre loro la possibilità di ottenere una provvista a più lungo termine e talora anche a migliori condizioni rispetto ai prestiti bancari. Nello stesso tempo tali obbligazioni rappresentano un'alternativa di investimento per i risparmiatori, con rischi più contenuti rispetto alla partecipazione al capitale. È quindi di fondamentale importanza per le imprese e i risparmiatori che sia assicurata, anche attraverso nuove misure legislative, una maggiore protezione a chi accede a questi strumenti. In quest'ottica Banca Intesa, così come altre banche, ha messo a punto procedure volte a soddisfare le richieste di ristoro avanzate dai propri clienti danneggiati, ovviamente nei limiti in cui le stesse risultino fondate.

In questo momento di diffusa incertezza è auspicabile che sia superato al più presto il clima che intorno al caso si è venuto a creare tra risparmiatori e banche. È infatti interesse del Paese che non sia incrinato il rapporto di collaborazione tra il sistema industriale e quello creditizio, essendo chiaro che la disponibilità delle banche a sostenere le imprese, sia nelle fasi di sviluppo sia in quelle di più acute difficoltà, è indispensabile al sistema economico nazionale.

Pur senza il supporto di una congiuntura economica positiva e nonostante le imprevedute perdite di cui si è parlato, il bilancio 2003 segna comunque una svolta positiva nei conti del Gruppo Intesa.

Gli interventi previsti nel Piano d'impresa varato nel settembre 2002 producono i risultati previsti. Le dismissioni di partecipazioni non strategiche, la riduzione delle esposizioni nei confronti dei grandi clienti a favore del credito ai piccoli e medi operatori economici, la razionalizzazione delle strutture e dei costi e, non da ultimo, la migliore intonazione dei mercati finanziari, hanno consentito di raggiungere gli obiettivi del Piano.

Il risultato netto consolidato del Gruppo Intesa del 2003 è di 1.214 milioni; era stato di 200 milioni nell'esercizio precedente. Altrettanto positivo è stato l'andamento della Banca, che chiude i conti con un utile netto di 1.359 milioni.

Questo risultato consente di aumentare in misura significativa l'ammontare del dividendo proposto, più che raddoppiato rispetto a quello dell'anno precedente. Il Consiglio di amministrazione, constatato l'apprezzamento manifestato dagli Azionisti e dal mercato all'assegnazione effettuata lo scorso anno di una parte delle azioni proprie in portafoglio, ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'assemblea la distribuzione ai soci della quasi totalità dei rimanenti titoli, il cui controvalore, agli attuali corsi di borsa, supera i 900 milioni.

Per quanto riguarda le attese relative al 2004, si può constatare che l'economia mondiale sembra avere ripreso un trend di crescita, sicché si stima che anche il sistema economico italiano possa esserne influenzato favorevolmente. In questo scenario la redditività del sistema bancario è prevista in ripresa. Per quanto ci riguarda, il proseguimento nell'attuazione del piano triennale dovrebbe consentire alla nostra banca di raggiungere gli obiettivi che ci siamo proposti.

Giovanni Bazoli

Milano, 8 marzo 2004

GRUPPO INTESA

Dati di sintesi

Voci di bilancio	2003	2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	4.975	5.316	-341	-6,4
Margine di interesse	5.160	5.506	-346	-6,3
Commissioni nette	3.331	3.233	98	3,0
Margine di intermediazione	9.708	9.324	384	4,1
Costi operativi	-6.135	-6.403	-268	-4,2
<i>di cui: spese per il personale</i>	-3.324	-3.483	-159	-4,6
Risultato di gestione	3.573	2.921	652	22,3
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1.222	-2.180	-958	-43,9
Utile delle attività ordinarie	1.810	11	1.799	
Utile straordinario	202	228	-26	-11,4
Utile netto	1.214	200	1.014	
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	154.992	164.378	-9.386	-5,7
Titoli ⁽²⁾	29.660	32.907	-3.247	-9,9
<i>di cui: immobilizzati</i>	5.521	5.884	-363	-6,2
Partecipazioni	4.784	4.618	166	3,6
Totale dell'attivo	260.215	273.674	-13.459	-4,9
Raccolta diretta da clientela	172.381	176.644	-4.263	-2,4
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	10.603	11.503	-900	-7,8
Raccolta indiretta da clientela	286.576	293.071	-6.495	-2,2
<i>di cui: gestita</i>	120.518	120.617	-99	-0,1
Massa amministrata della clientela	458.957	469.715	-10.758	-2,3
Posizione interbancaria netta	-3.183	-12.944	-9.761	-75,4
Patrimonio netto ⁽³⁾	15.093	13.951	1.142	8,2
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	60.040	64.605	-4.565	-7,1
Numero degli sportelli bancari	3.730	3.948	-218	
<i>di cui: Italia</i>	3.087	3.277	-190	
<i>Estero</i>	643	671	-28	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Include azioni proprie al 31 dicembre 2003 per 1.017 milioni e al 31 dicembre 2002 per 981 milioni.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

Indici economico-finanziari e altri dati

Indici	2003	2002 pro-forma ⁽¹⁾
<i>Indici di bilancio (%)</i>		
Crediti verso clientela / Totale attivo	59,6	60,1
Titoli / Totale attivo	11,4	12,0
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	66,2	64,5
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	42,1	41,2
<i>Indici di redditività (%)</i>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	53,2	59,1
Commissioni nette / Margine di intermediazione	34,3	34,7
Costi operativi / Margine di intermediazione	63,2	68,7
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾	0,4	0,1
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	9,3	1,6
<i>Indice di rischiosità (%)</i>		
Sofferenze nette / Impieghi	3,0	3,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	65,1	63,1
<i>Coefficienti patrimoniali (%)</i>		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾	7,8	6,8
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾	11,7	11,1
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁴⁾	182.344	199.714
Utile netto per azione (EPS – Earning per Share) – euro	0,19	0,03

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽³⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁴⁾ I dati relativi all'esercizio 2002 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio pro-forma.

Dati di sintesi

Voci di bilancio	2003	2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.116	3.437	-321	-9,3
Margine di interesse	3.727	4.001	-274	-6,8
Commissioni nette	1.973	1.887	86	4,6
Margine di intermediazione	6.390	6.156	234	3,8
Costi operativi	-3.920	-4.035	-115	-2,9
<i>di cui: spese per il personale</i>	-2.123	-2.215	-92	-4,2
Risultato di gestione	2.470	2.121	349	16,5
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-763	-1.384	-621	-44,9
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.385	-597	1.982	
Utile straordinario	450	236	214	90,7
Utile netto	1.359	12	1.347	
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	112.016	122.513	-10.497	-8,6
Titoli ⁽²⁾	19.522	20.931	-1.409	-6,7
<i>di cui: immobilizzati</i>	817	1.288	-471	-36,6
Partecipazioni	13.619	12.102	1.517	12,5
Totale dell'attivo	200.088	213.832	-13.744	-6,4
Raccolta diretta da clientela ⁽³⁾	132.162	133.955	-1.793	-1,3
<i>di cui: subordinata e perpetua ⁽⁴⁾</i>	9.961	10.901	-940	-8,6
Raccolta indiretta da clientela	213.889	216.535	-2.646	-1,2
<i>di cui: gestita</i>	75.791	74.470	1.321	1,8
Massa amministrata della clientela	346.051	350.490	-4.439	-1,3
Posizione interbancaria netta ⁽⁵⁾	7.767	-4.270	12.037	
Patrimonio netto ⁽⁶⁾	14.745	13.820	925	6,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti ⁽⁷⁾	32.320	35.556	-3.236	-9,1
Numero degli sportelli bancari ⁽⁸⁾	2.190	2.373	-183	
<i>di cui: Italia</i>	2.184	2.361	-177	
<i>Estero</i>	6	12	-6	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Include azioni proprie al 31 dicembre 2003 per 1.015 milioni e al 31 dicembre 2002 per 980 milioni.

⁽³⁾ Il dato della raccolta diretta da clientela indicato nella tabella non comprende le obbligazioni sottoscritte da banche controllate.

⁽⁴⁾ Il dato della raccolta subordinata indicato nella tabella, differisce da quello della voce di bilancio 110 "Passività subordinate e perpetue", in quanto una parte di questa provvista è stata effettuata con banche.

⁽⁵⁾ La posizione interbancaria netta non comprende i prestiti obbligazionari e subordinati sottoscritti da banche controllate.

⁽⁶⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

⁽⁷⁾ Il dato del 2002 è stato riclassificato per tenere conto del trasferimento dei dipendenti da ISS (1.703) e di quelli delle società incorporate Finreme e Intesa Formazione

⁽⁸⁾ Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.

Indici economico-finanziari e altri dati

Indici	2003	2002 pro-forma ⁽¹⁾
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	56,0	57,3
Titoli / Totale attivo	9,8	9,8
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	66,1	62,6
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	35,4	34,4
Indici di redditività (%)		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,3	65,0
Commissioni nette / Margine di intermediazione	30,9	30,7
Costi operativi / Margine di intermediazione	61,3	65,5
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾	0,7	0,0
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	10,8	0,1
Indice di rischio (%)		
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	1,4	1,2
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	55,4	58,1
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	9,6	8,7
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,3	15,2
Attivo ponderato (milioni di euro)	142.589	151.122
Utile netto per azione (EPS – Earning per Share) – euro	0,21	0,00

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽³⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti e del fondo rischi bancari generali.

L'esercizio 2003

Il bilancio che si è chiuso il 31 dicembre 2003 segna per il Gruppo Intesa la conclusione del primo anno del Piano d'impresa 2003-2005, con il sostanziale raggiungimento dei principali obiettivi di risanamento che erano stati evidenziati nello stesso Piano, sia sul versante reddituale e patrimoniale, sia su quello della ristrutturazione e del riorientamento del Gruppo. Obiettivi che sembravano ambiziosi già al momento del lancio del Piano (settembre 2002) e il cui raggiungimento è tanto più significativo perchè ottenuto in un anno che – a differenza di quanto quasi unanimemente si prevedeva – non ha portato a quella svolta verso la ripresa dell'economia, soprattutto a livello europeo, che rappresenta la precondizione per una crescita strutturale e duratura. Anche durante questo esercizio – come già nel 2002 – i principali indicatori macroeconomici sono stati progressivamente rivisti al ribasso, in Europa e in particolare in Italia. A livello domestico, le tensioni sul fronte dell'inflazione, le difficoltà create alle imprese italiane dall'acuirsi della concorrenza internazionale – soprattutto asiatica – e infine l'esplosione del "caso Parmalat" hanno contribuito a creare un pericoloso clima di sfiducia nel Paese, che rischia di rendere più difficile la ripresa. Un clima giustificato solo in parte dalla difficile congiuntura, che porta a sottovalutare gli indubbi elementi di forza, di competenza e di competitività del sistema-Italia. In questo frangente il Gruppo Intesa – nonostante sia stato fortemente impegnato nella propria riorganizzazione – non ha fatto mancare il sostegno necessario al Paese: né alle grandi imprese italiane interessate da processi di ristrutturazione e rilancio, né alle piccole e medie imprese desiderose di posizionarsi al meglio sul mercato globalizzato, nei cui confronti ha aumentato l'entità del credito, né ai risparmiatori colpiti dal dissesto finanziario e industriale di alcuni gruppi.

Il Piano d'impresa

Lanciato nel settembre 2002, il Piano d'impresa 2003-2005 – che prevede la realizzazio-

ne di oltre 100 progetti di risanamento, efficientamento, ammodernamento e rilancio, tutti avviati e alcuni già conclusi – rappresenta la mappa con cui Banca Intesa e l'intero Gruppo Intesa affrontano il terreno di una competizione globale sempre più aspra in tutti i settori operativi, con l'obiettivo di collocarsi entro tre anni fra *i best performer* europei del settore bancario.

Nel 2003 gli scenari prefigurati non si sono verificati se non in parte. Ciò nonostante, non è stata effettuata nessuna revisione degli impegni: gli obiettivi previsti per l'anno sono stati confermati e raggiunti.

Se la seconda parte del 2002 aveva rappresentato l'inizio della riorganizzazione (con la nuova struttura organizzativa, che assicura unicità di comando, semplificazione e chiarezza di responsabilità, compiti e obiettivi, avvio del processo di integrazione; con la costruzione di una forte squadra di *management*; con gli accordi sindacali in merito alla riduzione strutturale del costo del lavoro; infine con l'individuazione degli obiettivi strategici in termini sia di soluzione di criticità sia di creazione di valore per tutti gli *stakeholder*), il 2003 è stato prima di tutto l'anno dell'uscita dall'emergenza, con l'avvio contestuale delle azioni di rilancio e di ripresa della credibilità del primo Gruppo bancario italiano. Tutto ciò ha naturalmente avuto un riflesso positivo sulle risultanze reddituali, finanziarie e patrimoniali, come è già stato evidenziato nelle Relazioni periodiche presentate nel corso dell'anno. L'uscita dall'emergenza è ben dimostrata, come di seguito indicato, dal progressivo ridursi delle criticità ai livelli a cui ci eravamo impegnati.

Qualità degli asset e profilo di rischio.

Come previsto, il *mix* di asset si è spostato dal settore *large corporate* al settore *retail* e si è concentrato in particolare sul mercato italiano. I crediti nel settore *large corporate* si sono ridotti a 28 miliardi, con una diminuzione del 48% rispetto all'anno di riferimento 2001 e del 28% rispetto al 2002. Un risultato che

raggiunge e migliora con due anni di anticipo l'obiettivo previsto dal Piano di Impresa per il 2005, pari a 36,4 miliardi. Una riduzione che interessa particolarmente il settore del *large corporate* estero, che diminuisce da 34 miliardi del 2001 a 23 miliardi nel 2002 a 12 miliardi nel 2003. Nel contempo, il settore retail – che comprende anche i contributi delle banche italiane e centro-europee controllate e delle società prodotte – ha visto crescere il proprio attivo ponderato al 69% del totale, contro il 53% dell'anno di riferimento 2001 e il 59% del 2002, avvicinando notevolmente l'obiettivo del 71% previsto per il 2005.

Sempre nell'ottica di riduzione del profilo di rischio è stata ulteriormente ridotta l'attività in *credit derivatives* nell'ambito delle *open positions* del *banking book*, per un importo pari a circa il 57% rispetto a dicembre 2002.

Livello di patrimonializzazione. Il deciso miglioramento dei *ratios* patrimoniali deriva dal *mix* di numerose azioni, fra le quali spiccano le riduzioni del portafoglio crediti e la cessione di attività non più strategiche e di *asset* che assorbivano quote consistenti di patrimonio, quali per esempio i cespiti immobiliari. La combinazione di queste azioni – alcune delle quali verranno descritte più oltre – ha consentito di raggiungere a dicembre 2003 livelli in deciso miglioramento rispetto a quanto fatto registrare a fine 2002, avvicinando decisamente gli obiettivi indicati nel Piano d'impresa. Il *tier 1 ratio* è pari a 7,8%, in aumento di 100 p.b. rispetto a dicembre 2002, con l'obiettivo al 2005 di 8,6%. Il *core tier 1 ratio*, ovvero il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate, ha raggiunto il 6,9%, anche in questo caso con un aumento di 100 p.b. rispetto a dicembre 2002, con l'obiettivo al 2005 del 7,7%. Un obiettivo (11%) già superato nel 2002 e ulteriormente rafforzato nel 2003 per quanto riguarda il *total capital*, che raggiunge l'11,7%.

Razionalizzazione della rete estera e del portafoglio asset non strategici: disimpegno dal Sud America. Iniziato già sul finire del 2002, il disimpegno dal Sud America (dove il Gruppo Intesa era presente da quasi cento anni attraverso il Gruppo Sudameris, controllato attraverso Banque Sudameris, con sede a Parigi) ha avuto una forte accelerazione nel 2003 e può essere considerato ormai in dirittura d'arrivo. In alcuni casi si mantengono partecipazioni di minoranza, anche per consentire un adeguato supporto alle attività delle imprese italiane verso quei mercati.

Sudameris Argentina è stata ceduta a Banco Patagonia, ed il Gruppo Intesa mantiene una partecipazione del 19,95% nella banca nata dalla successiva fusione.

In Cile è stata perfezionata la cessione delle attività di Sudameris al Banco de Desarrollo. In Brasile, dopo l'interruzione delle trattative con Banco Itaù, è stato raggiunto un accordo con il Gruppo Olandese ABN Amro. Secondo tale accordo, il 94,56% del capitale di Banco Sudameris Brasil S.A. detenuto dal Gruppo Intesa è stato ceduto a Banco ABN Amro Real S.A. Il corrispettivo è stato pagato parte *cash* (156 milioni) e parte in azioni di Banco ABN Amro Real (492 milioni) che rappresentano circa l'11,6% del capitale della stessa. Contestualmente al perfezionamento della compravendita, Banca Intesa e ABN Amro N.V. (società olandese capofila del Gruppo ABN Amro) hanno sottoscritto un contratto di *swap* che prevede il diritto di Banca Intesa di convertire le azioni di Banco ABN Amro Real in azioni di ABN Amro N.V. Tale diritto è esercitabile in tre *tranches* rispettivamente nei mesi di giugno 2005, 2006 e 2007 a un prezzo pari a 1,82 volte il patrimonio netto di Banco ABN Amro Real quale risultante, di volta in volta, dalla più recente situazione patrimoniale della banca stessa. Per contro, ABN Amro è titolare di un'opzione *call* (esercitabile, in tutto o in parte, in qualsiasi momento) che le conferisce il diritto di convertire le azioni di Banco ABN Amro Real detenute da Banca Intesa in azioni di ABN Amro N.V. al medesimo prezzo.

In Colombia, è stata perfezionata la cessione del 73,6% detenuto dal Gruppo Intesa in Banco Sudameris Colombia a Gilex Holding B.V., una *holding* di diritto olandese.

In Uruguay il Gruppo Intesa ha accettato l'offerta vincolante da parte di Banco ACAC Crédit Agricole (controllata uruguaiana del gruppo bancario francese Crédit Agricole) per le attività di Banque Sudameris S.A. in quel Paese. Secondo l'offerta, le attività verranno cedute al prezzo simbolico di un dollaro – a fronte di un valore di libro di circa 30 milioni di dollari – in relazione essenzialmente alle rettifiche di valore su crediti, con un conseguente onere di circa 30 milioni di dollari, che è stato accantonato nel conto economico. Il perfezionamento dell'operazione è previsto per i primi mesi del 2004 ed è subordinato alle necessarie autorizzazioni.

Infine, le residue attività (Panama, Cayman Islands, Miami, Paraguay) sono oggetto di trattative che si dovrebbero concludere nella prima metà dell'esercizio in corso.

Fra le operazioni di cessione di asset non strategici, rilevano poi, in particolare, quelle riguardanti la vendita di Bankhaus LÖbbecke, lo *spin-off* immobiliare e la cessione del ramo d'azienda di Banca Primavera a Banca Generali.

Cessione Bankhaus LÖbbecke. Alla fine di dicembre 2003, Banca Intesa ha perfezionato la cessione della banca tedesca Bankhaus LÖbbecke, di cui il Gruppo Intesa deteneva la totalità del capitale, a M.M. Warburg & CO.

Spin-off immobiliare. Al fine di valorizzare un portafoglio di cespiti in gran parte resi liberi a seguito dell'ottimizzazione degli spazi, nel corso dell'anno è stata realizzata un'operazione di *spin-off* immobiliare, perfezionata con la costituzione mediante conferimento di rami d'azienda, di Intesa Real Estate, società immobiliare inizialmente partecipata da Banca Intesa (89,3%), Magazzini Generali Fiduciari Cariplo (5,5%) e Cariparma (5,2%). Più in dettaglio, sono stati conferiti 366 cespiti da Banca Intesa, 4 da Magazzini Generali e 10 da Cariparma. Quest'ultima ha poi rilevato la quota di Magazzini Generali. Successivamente è stata effettuata la scissione da IRE a favore di Milano Zerotre – società di nuova costituzione la cui quota di maggioranza (51%) è stata poi ceduta al Gruppo Beni stabili – di 45 immobili non strumentali, localizzati in massima parte nel Nord-Italia e prevalentemente ad uso uffici, che è previsto vengano valorizzati/dismessi in un orizzonte temporale in linea con il *business plan*. La plusvalenza realizzata per effetto dell'operazione, al lordo dell'effetto fiscale, è di 244 milioni nel bilancio di Banca Intesa e di 48 milioni nel bilancio consolidato.

Conferimento ramo d'azienda di Banca Primavera in Banca Generali. È stata perfezionata, con efficacia 1° ottobre 2003, l'operazione di conferimento in Banca Generali del ramo d'azienda di Banca Primavera, costituito dalla rete di circa 1.600 promotori finanziari, che gestiscono un patrimonio di oltre 5 miliardi, dalle 17 filiali bancarie e da una parte dei dipendenti. A seguito del conferimento e dopo la cessione di una quota ad Assicurazioni Generali, il Gruppo Intesa detiene il 25% del nuovo capitale di Banca Generali, mentre il 75% è detenuto dal Gruppo Generali. L'operazione ha come obiettivo strategico la creazione di una banca multicanale di grandi dimensioni e di elevata efficienza, ai primi posti del mercato italiano dei *personal financial services*. La nuova real-

tà, con una quota del 9%, oltre 5000 promotori finanziari, 400.000 clienti e 21 filiali bancarie "leggere", si colloca al terzo posto sul mercato italiano in termini di attivi gestiti. Il Gruppo Intesa ha conseguito così il duplice obiettivo: di ottimizzare i propri investimenti nel settore e di avvalersi di un canale distributivo contraddistinto da elevata massa critica e da significative economie di scala. L'operazione ha complessivamente determinato la rilevazione di plusvalenze lorde per circa 143 milioni.

I progetti per il rilancio

Le iniziative per il rilancio del Gruppo Intesa hanno preso avvio contestualmente alle azioni di risanamento: secondo quanto esplicitato nel Piano di impresa, l'obiettivo dell'aumento dei ricavi (un incremento di 1,5 miliardi entro il 2005 rispetto al 2001) può derivare solo dal forte miglioramento del servizio alla clientela, che a sua volta sarà il risultato della realizzazione degli oltre cento progetti che interessano tutti i settori e tutto il personale della Banca.

Il progetto più importante in questa fase – la realizzazione di un'unica piattaforma IT integrata, a supporto della rete commerciale, al posto delle tre precedenti – è stato regolarmente completato a ottobre 2003. Da quel mese tutte le strutture della Banca stanno lavorando sulla piattaforma *target*.

Molti progetti e quindi molti investimenti riguardano la Divisione Rete, che ha il contatto quotidiano diretto con milioni di clienti, famiglie, professionisti, piccole e medie imprese. All'inizio dell'anno è stato lanciato il nuovo marchio Banca Intesa, che ha sostituito su tutte le Filiali i precedenti marchi, creando così un'immagine coordinata e una presenza più caratterizzata nel territorio. Anche la presenza territoriale è stata profondamente rivista, secondo criteri di redditività e di servizio. Alla chiusura o all'accorpamento delle Filiali non più giustificate (bisogna tenere presente che il processo di aggregazione di tre banche importanti aveva creato numerose duplicazioni nelle stesse zone) sta facendo seguito il posizionamento di nuove Filiali in località precedentemente non servite. Anche il modello di servizio e di accoglienza della Filiale sta subendo una profonda rivisitazione: attualmente sono operative 8 Filiali pilota secondo un *design* e una disposizione degli spazi interni profondamente innovative. Un progetto di mo-

dernizzazione che proseguirà nei prossimi anni e che già nel 2004 prevede l'approntamento di circa 150 nuovi *lay-out*.

L'adeguamento del servizio alle esigenze della clientela, l'integrazione delle diverse esperienze e la creazione di un'immagine coordinata non poteva non rivolgersi verso i prodotti: dalla seconda metà dell'anno – in particolare dopo la conclusione della creazione dell'unica piattaforma IT di filiale – sono stati lanciati numerosi prodotti nuovi, dal Conto Intesa, alla carta di credito con possibilità di controllo *on line* delle spese, a Prestintesa (prestito personale fino a 30.000 euro erogabile in 48 ore), al nuovo mutuo, fino a numerosi prodotti di investimento. Per favorire l'accesso al credito a quei settori della popolazione che, pur meritevoli, ne erano sostanzialmente esclusi, è stato lanciato il prestito IntesaBridge, rivolto agli studenti universitari e ai dottorandi, grazie all'accordo realizzato con i tre Politecnici italiani di Milano, Torino e Bari.

Una menzione particolare merita l'attività di bancassicurazione, che si è concretata nella *joint-venture* tra Gruppo Intesa e Gruppo Generali. L'Antitrust europeo e l'ISVAP hanno concesso, nel mese di dicembre 2003, le autorizzazioni per realizzare la concentrazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo Generali e del Gruppo Intesa in una nuova compagnia che, con la denominazione di Intesa Vita, è pienamente operativa dal 1° gennaio 2004.

Nella nuova Intesa Vita sono confluiti il ramo d'azienda di banca assicurazione di Alleanza Assicurazioni (polizze ex Ambroveneto) e le partecipazioni detenute da parte di Assicurazioni Generali e di Banca Intesa in Assiba (50% ciascuno Generali e Banca Intesa) e in IntesaVita (ex Carivita, 100% Banca Intesa). Il capitale sociale di Intesa Vita – costituito da azioni ordinarie e privilegiate – è detenuto pariteticamente da Banca Intesa e da Alleanza Assicurazioni. Quest'ultima, avendo la maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria, consolida con il metodo integrale la compagnia.

L'operazione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza lorda di 365 milioni nel bilancio di Banca Intesa e di 112 milioni in quello consolidato.

Infine, dal 1° gennaio 2004 Caboto Sim, *security house* del Gruppo Intesa, ha iniziato a operare come Banca Caboto. La trasformazione in banca si inquadra nel processo di costante evoluzione dell'azienda, finalizzato ad

ampliare la capacità di servizio alla clientela in tutti i segmenti del *capital market*. Banca Caboto trarrà beneficio dall'ampliamento del proprio contesto operativo e, anche grazie al nuovo *status* di banca, potrà allargare il proprio raggio d'azione, secondo le linee guida del Piano d'impresa che prevedono la valorizzazione delle relazioni con la clientela del Gruppo e il rafforzamento dell'attuale posizione di *leadership* sul mercato.

Le risorse umane e il piano di formazione

Le iniziative di risanamento e di rilancio non possono prescindere dal forte coinvolgimento del personale e dal corretto e costante rapporto con le Organizzazioni sindacali. L'accordo siglato a dicembre 2002 in merito alla riduzione del costo del lavoro per circa 500 milioni entro il 2005 ha manifestato i suoi effetti già nel 2003. Nell'esercizio, a perimetro omogeneo, sono uscite dal Gruppo oltre 4.500 risorse, di cui circa 3.500 hanno scelto di beneficiare dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. n. 158 del 2000, con l'attivazione del relativo "Fondo di solidarietà". Il progetto sicuramente di maggior peso per il raggiungimento non solo degli obiettivi, ma soprattutto di un rapporto costante con la clientela improntato alla fiducia, alla professionalità e alla costruzione di relazioni di lungo termine, riguarda la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane. In quest'ambito la formazione ha un ruolo centrale: è stato pertanto lanciato un programma che prevede oltre 800 mila giornate entro il 2005, delle quali oltre 255 mila sono state realizzate nel 2003. Egualmente importante riveste la comunicazione interna, per la costruzione di una nuova cultura aziendale e per la condivisione degli obiettivi e dei risultati del Piano d'impresa. In particolare, questa attività ha coinvolto i vertici aziendali, che si sono confrontati con i responsabili territoriali nel corso di incontri in tutta Italia.

I risultati dell'esercizio

Il 2003 ha segnato una radicale svolta anche nei conti del Gruppo Intesa.

Nonostante la situazione economica, tendenzialmente recessiva, abbia fatto mancare il necessario stimolo alla crescita dell'operatività bancaria, l'esercizio 2003 presenta risultati molto positivi.

A raggiungerli – come già accennato – ha dato un forte contributo l'attuazione degli interventi previsti dal Piano d'impresa: in primo luogo la ricomposizione delle attività creditizie

ed il miglioramento della loro qualità, poi la razionalizzazione della presenza all'estero, l'integrazione dei sistemi informativi e l'efficientamento dei processi operativi e, infine, seppure ancora in fase di avvio, il lancio di nuovi prodotti.

La diminuzione del margine degli interessi è da ricondurre sia alla debolezza della congiuntura economica sia alla riduzione dell'esposizione nel comparto *large corporate*, in particolare internazionale, che costituisce uno dei primi obiettivi del Piano d'impresa. I tassi praticati hanno manifestato in corso d'anno una generalizzata tendenza al ribasso, più accentuata sul lato dell'attivo, con un ulteriore restringimento dello *spread*. Le masse intermedie presentano una diminuzione soprattutto sul lato degli impieghi, per i quali, anche nel 2003, le richieste della clientela si sono prevalentemente concentrate sulla componente a medio-lungo termine, significativamente meno redditizia di quella a breve termine.

Positivo è stato invece il contributo delle commissioni per servizi, il cui importo netto ha raggiunto i 3.331 milioni, segnando un miglioramento del 3% rispetto all'esercizio precedente. Ad un andamento ancora riflessivo di quelle relative al risparmio gestito, ha fatto riscontro una ripresa abbastanza generalizzata delle altre commissioni: di quelle relative all'intermediazione finanziaria, ai servizi bancari e di quelle del comparto esattoriale. Un forte contributo è venuto, soprattutto, dal collocamento di prodotti assicurativi e dalla realizzazione di operazioni di finanziamento a lungo termine e di *project financing*.

L'intonazione moderatamente positiva dei mercati finanziari a partire dal mese di aprile ed il collocamento presso la clientela di nuovi prodotti strutturati hanno contribuito alla rilevante crescita dei profitti dell'operatività finanziaria, che hanno raggiunto gli 830 milioni, contro 166 milioni del 2002.

Il risultato dell'intermediazione ha superato quindi i 9.700 milioni, con una crescita del 4,1% rispetto all'esercizio precedente.

La prosecuzione degli interventi di razionalizzazione delle strutture e di recupero dell'efficienza, nonché l'attivazione di specifiche forme di incentivazione all'esodo del personale, hanno consentito di ridurre ulteriormente i costi operativi, che nel 2003 hanno segnato una diminuzione del 4,2%, dopo essere già diminuiti del 7,7% nel precedente esercizio. La riduzione ha interessato sia le spese gene-

rali (diminuite del 5%), sia il costo del lavoro (in calo del 4,6%). Questo ha permesso di migliorare il risultato di gestione di oltre il 22%, portandolo a 3.573 milioni.

Le rettifiche e gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, che nei due esercizi precedenti hanno gravato in misura molto rilevante sui risultati economici, hanno recuperato un livello fisiologico, nonostante l'esplosione del "caso Parmalat", sul quale ci si sofferma più avanti.

Nel 2003 il loro ammontare netto è stato di 1.222 milioni, con una diminuzione del 43,9% rispetto all'esercizio 2002. Di importo più contenuto sono stati anche gli accantonamenti per rischi ed oneri (-32,8%) e le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie (-27,7%).

L'utile delle attività ordinarie ha raggiunto i 1.810 milioni. Era stato di soli 11 milioni nel bilancio 2002.

Positivo è stato anche il risultato dell'operatività straordinaria, nel quale sono confluiti, con segno positivo, i proventi delle operazioni Intesa Vita, Banca Generali e dello *spin-off* immobiliare, nonché le riprese di valore operate a seguito dell'adeguamento al valore di mercato delle rimanenti azioni proprie in portafoglio. Con segno negativo hanno invece inciso soprattutto gli oneri per l'accesso al "Fondo di solidarietà" del personale che lascerà il lavoro e gli ulteriori gravami per il disimpegno dal Sud America e dalla Germania, nonché un congruo stanziamento destinato al ristoro dei clienti in possesso di obbligazioni in *default*.

L'utile netto è stato di 1.214 milioni, contro i 200 milioni dell'esercizio 2002.

I dati patrimoniali

Gli aggregati patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2002, una sostanziale conferma dell'ammontare della raccolta diretta da clientela (172 miliardi) che, infatti, evidenzia una modesta variazione del -2,4%, mentre gli impieghi con clientela (155 miliardi) scendono in misura più accentuata (-5,7%). Entrambi gli aggregati risentono direttamente delle scelte strategiche operate nell'ambito del Piano d'impresa, volte alla riduzione dell'esposizione creditizia verso il segmento *corporate*, che ha comportato una drastica contrazione delle attività delle filiali estere di Intesa, degli impieghi e della correlata raccolta. Sul fronte

degli impieghi occorre inoltre tener conto degli effetti connessi alla cartolarizzazione di mutui *performing* per 2 miliardi.

La raccolta indiretta ha evidenziato, nel complesso, una buona tenuta dei livelli del precedente esercizio, attestandosi a 287 miliardi circa (-2,2%). Su tale andamento ha influito in modo prevalente il calo della raccolta amministrata (-3,7%), peraltro diluito dal dato della raccolta gestita, che rimane saldamente sulle posizioni raggiunte a fine 2002.

Complessivamente, la massa amministrata dal Gruppo si colloca a 459 miliardi circa, con una flessione del 2,3%.

Il caso "Parmalat" e le iniziative del Gruppo Intesa

I conti del 2003 risentono, in misura rilevante, del "caso Parmalat".

Il dissesto industriale del Gruppo Parmalat rappresenta un evento di estrema gravità non solo per le dimensioni delle perdite, ma anche per le modalità con cui risulta essere maturato.

Il Gruppo Parmalat è da sempre un importante cliente di Intesa. Infatti, il nostro Gruppo è presente nel Parmense con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, la prima banca della provincia.

Al 31 dicembre 2003, l'esposizione complessiva del Gruppo Intesa verso Parmalat ammontava a poco più di 360 milioni. I crediti sono stati svalutati mediamente dell'80%, contabilizzando rettifiche di valore per complessivi 288 milioni. Nel 2002 l'esposizione aveva oscillato intorno ai 430 milioni. Nello scorso anno l'esposizione stessa è progressivamente diminuita, in linea con la politica di riduzione del credito ai grandi gruppi sia italiani che internazionali, riduzione che – come già riferito – costituisce uno dei punti qualificanti del Piano d'impresa.

Intesa ha mantenuto fino all'ultimo rapporti creditizi con il Gruppo Parmalat sulla base di bilanci certificati, di risultati trimestrali positivi, di valutazioni di agenzie internazionali di *rating*, dell'apprezzamento nei confronti del Gruppo Parmalat da parte degli operatori internazionali. Inoltre, tutte le periodiche richieste di informazioni e precisazioni confermavano i dati pubblicati. Si trattava della ottava azienda industriale italiana per fatturato, tra le poche presenti in modo significativo sui mercati internazionali, quotata in Italia ed in-

clusa nel Mib30, quotata a Francoforte e presente sul mercato telematico di Londra.

Sul fronte dell'operatività, non vi era motivo di dubitare delle valutazioni espresse dal mercato: le società del Gruppo Parmalat hanno sempre onorato gli impegni assunti nei nostri confronti, e non vi è stata alcuna scadenza non rispettata che potesse far sorgere dei sospetti. Per questa ragione abbiamo seguito nei confronti di questo gruppo la stessa politica che abbiamo applicato a tutti i grandi gruppi italiani in situazione normale.

Il Gruppo Intesa non ha smesso in quest'ultimo periodo di adoperarsi perchè sia assicurata la continuità della attività industriale di Parmalat. A tal fine sono stati messi a disposizione ulteriori finanziamenti: rilascio di una garanzia di circa 20 milioni e consenso all'erogazione di 10 milioni a titolo di finanziamento ponte richiesto dalla nuova gestione commissariale. È sembrato doveroso questo comportamento per tutelare un capitale industriale molto importante per il Paese, un capitale professionale ed umano rappresentato dai lavoratori del gruppo alimentare e, infine, perchè il valore dell'attività industriale è la vera garanzia per tutti i creditori, ed un periodo anche breve di blocco dell'attività avrebbe azzerato o quasi tale valore.

Nel quadro del dissesto assume particolare rilevanza il fatto che siano andate insolute anche le obbligazioni societarie. I *corporate bond* sono uno strumento finanziario molto diffuso e di fondamentale importanza per il finanziamento delle imprese, alternativo al credito bancario a medio-lungo termine, indispensabile per la loro crescita e la loro competitività.

Perché i *corporate bond* possano continuare a svolgere questo loro ruolo, sono necessari interventi anche normativi, che sono all'esame del Parlamento.

Per quanto concerne il Gruppo Intesa, sono state già intraprese precise iniziative. Per ridurre il rischio che in futuro possano ricrearsi simili incidenti, Banca Intesa aveva deciso, ancora prima dell'esplosione del caso Parmalat, di non collocare né vendere titoli senza *rating*, di non collocare titoli con *rating* sotto l'*investment grade* e di sconsigliare l'acquisto ai clienti che ne fanno richiesta.

Inoltre, Banca Intesa metterà a disposizione, attraverso il sito Internet, i *rating* aggiornati dei titoli presenti nei portafogli dei clienti ed informerà per iscritto i clienti se il *rating* di un loro titolo ha raggiunto il "livello di guardia" che precede

la perdita della valutazione di *investment grade*. Parimenti, sarà utilizzato l'apposito elenco dei titoli a basso rischio fornito dall'ABI nel quadro del programma "Patti Chiari", per diffondere la consapevolezza del rapporto che sempre esiste tra rischio e rendimento.

Tutte queste iniziative si inquadrano nella politica di incoraggiare in ogni modo la clientela meno "competente" a preferire la gestione professionale del loro risparmio.

Vi è poi il problema dei clienti che possiedono obbligazioni societarie andate insolute. Per agevolare questi clienti, il Gruppo Intesa si è impegnato in un confronto ed ha raggiunto un accordo molto importante ed innovativo con le associazioni dei consumatori.

L'accordo si è reso necessario per l'eccezionalità della situazione in cui si sono venuti a trovare molti clienti e per la volontà della Banca di dimostrare loro la totale buona fede nel ricercare e riparare eventuali casi di comportamento censurabile.

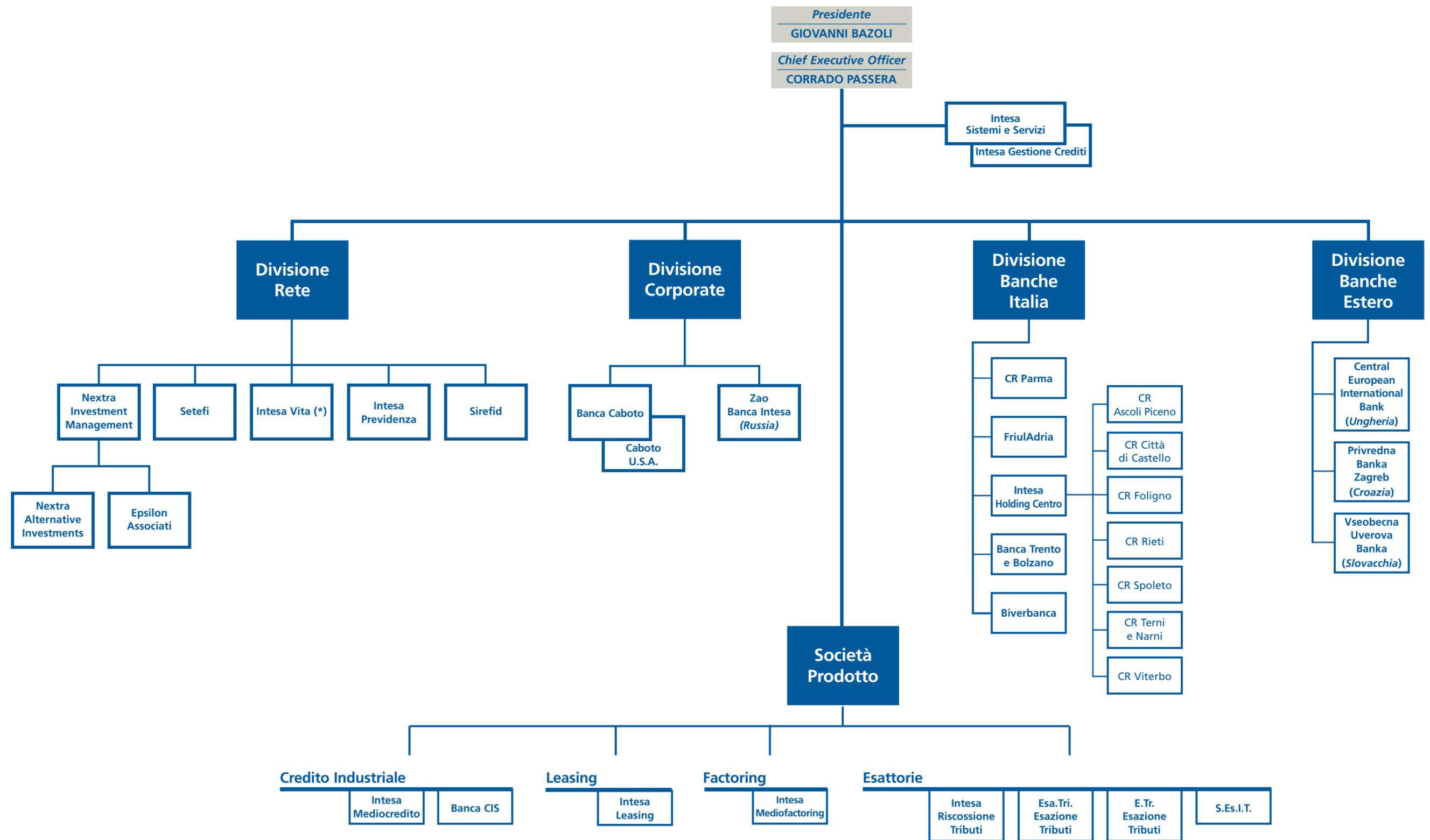
Si tratta di un accordo che riguarda non solo le obbligazioni Parmalat, ma anche quelle Cirio e Giacomelli.

La misura degli indennizzi sarà valutata, caso per caso, da una Commissione di conciliazione paritetica composta da personale della Banca e da rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Le valutazioni saranno basate su criteri fin d'ora condivisi (competenza e abitudine di investimento del cliente, coerenza tra il profilo di rischio e l'ammontare dell'investimento, ruolo svolto dalla banca, *rating/non rating*, informazione fornita). Al verificarsi di tutti i criteri si potrà arrivare ad un indennizzo del 60%, che si aggiungerà ovviamente al valore residuo del titolo, che rimarrà di proprietà del risparmiatore.

È stato però previsto che, nei casi in cui la perdita subita abbia creato al cliente disagi economici particolarmente gravi e dimostrati, l'indennizzo possa arrivare al 100%.

Come già indicato, per fronteggiare gli oneri che deriveranno dalle transazioni con la clientela, Banca Intesa ha costituito, rilevandolo tra gli oneri straordinari, un apposito fondo di 50 milioni.

Principali Partecipazioni del Gruppo



(*) Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto.

Bilancio consolidato del Gruppo Intesa

Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale

Nel 2003, l'economia mondiale ha dimostrato di potere uscire dalla recessione seguita allo scoppio della bolla azionaria. La crescita si è andata visibilmente rafforzando prima in America ed Asia; nel secondo semestre, si è estesa gradualmente, seppure con minore intensità, anche in Europa.

Negli Stati Uniti, il governo ha alimentato la ripresa della domanda interna con politiche fiscali fortemente espansive, mentre la *Federal Reserve*, agevolata dal calo dei tassi d'inflazione su livelli insolitamente bassi, ha ridotto il tasso ufficiale all'1%. Lo squilibrio fra la crescita domestica e quella estera ha alimentato però una nuova esplosione del disavanzo nei pagamenti con l'estero, fenomeno che ha condotto a notevoli pressioni ribassiste sul dollaro.

In Europa la politica fiscale aveva già esaurito i margini di manovra negli anni precedenti. Anche se due dei principali Stati membri dell'Unione hanno superato i limiti del *deficit* stabiliti dai trattati, la politica fiscale non ha mai assunto un tono chiaramente espansivo. La Banca Centrale Europea, nonostante l'inflazione superiore al 2%, ha tagliato per due volte i tassi ufficiali. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è poi rimasto per tutto il secondo semestre al 2%. L'allentamento della politica monetaria ha parzialmente compensato l'apprezzamento del cambio, che è stato considerevole soprattutto nei primi mesi e alla fine dell'anno, ma non ha dissolto il diffuso scetticismo degli operatori economici sul ritmo della ripresa.

Il quadro dei paesi emergenti dove il Gruppo Intesa è presente appare variegato. La crescita economica è rallentata marginalmente in Ungheria, Croazia e Slovacchia. Tutti e tre i Paesi non incontrano difficoltà nel servizio del debito estero e hanno conservato *rating* elevati, ma mostrano *deficit* finanziari interni ed esterni di significativa ampiezza, dovuti princi-

palmente ad un allentamento della disciplina fiscale ed alla scarsa crescita dell'*export* rispetto alle importazioni. Azioni correttive sono state intraprese in Ungheria e Slovacchia. Gli squilibri finanziari tendono ad indebolire le divise locali nei confronti dell'euro: il fiorino ungherese si è deprezzato nel corso dell'anno del 10%.

In America Latina, il *nuevo sol* peruviano è rimasto stabile nei confronti del dollaro, premiato dalla robusta crescita economica e dalla prudente gestione della politica fiscale da parte del governo.

L'economia italiana

L'economia italiana ha registrato un primo semestre negativo, caratterizzato da una contrazione del prodotto interno lordo, degli investimenti e delle esportazioni. Una riduzione più pesante dell'attività produttiva è stata evitata grazie alla buona tenuta dei consumi, consentita dalla crescita dell'occupazione e dal calo del risparmio. La ripresa si è riaffacciata nel corso del terzo trimestre, grazie all'incremento della domanda mondiale, ma alla fine del 2003 appariva ancora fragile. Gli investimenti, infatti, sono rimasti deboli anche nel secondo semestre. A livello settoriale, l'andamento dei servizi è apparso più brillante dell'industria, penalizzata dal cambio dell'euro, e delle costruzioni.

I mercati finanziari

Nel corso del 2003, le curve dei tassi hanno subito ampie oscillazioni. Il rendimento del *Bund* decennale, superiore al 4,3% a fine 2002, è calato al 3,6% a giugno 2003, per poi rimbalzare oltre i livelli di inizio anno. Oltre che dalle aspettative sull'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, mutate, nel corso dell'anno, dal timore per la deflazione a quello per imminenti rialzi dei tassi, la volatilità del mercato è stata accentuata dal legame con i mercati americani, che hanno

sperimentato notevoli escursioni nel livello dei rendimenti. Considerando il 2003 nel suo insieme, il tasso fisso europeo ha offerto ritorni positivi in tutti i segmenti della curva.

Sui mercati emergenti, i flussi di investimento sono stati attratti anche dal miglioramento dei fondamentali, risultato di politiche economiche orientate a ridurre stabilmente il costo del debito. I progressi di Brasile, Russia e Turchia, emittenti di peso negli indici internazionali, hanno particolarmente contribuito a generare un clima di fiducia tra gli investitori. Il volume ancora modesto delle emissioni a fronte di una domanda in crescita ha ulteriormente ridotto i premi al rischio pagati dagli emittenti.

Le ristrutturazioni aziendali, i progressi dell'economia ed il basso livello dei tassi hanno favorito anche il settore dei *corporate bonds*, dove il premio sui crediti con *rating* BBB è sceso da valori superiori ai 200 punti base a meno di 100, nonostante l'elevato volume di emissioni.

Il mercato italiano

In Italia, la *performance* positiva del mercato è stata offuscata da alcune gravi crisi aziendali, che hanno incrinato la fiducia dei risparmiatori nel mercato delle obbligazioni *corporate*.

Nel corso del 2003 il mercato borsistico italiano ha attraversato due fasi distinte: dopo un primo periodo, conclusosi nel mese di marzo, in cui gli indici hanno toccato i minimi degli ultimi 6 anni, si è assistito ad un progressivo recupero. Ciò ha permesso alla borsa di chiudere l'anno con progressi a doppia cifra, grazie sia ad un effetto liquidità, sia ad aspettative di ripresa economica.

In questo contesto il settore bancario italiano ha registrato un progresso superiore a quello dell'indice globale.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL 2003

I tassi di interesse bancari e lo *spread* tra i tassi

Nella prima parte dell'anno l'atteggiamento accomodante della politica monetaria, accompagnato dal diffuso clima di incertezza

che ha preceduto lo scoppio della crisi irachena, ha favorito una generalizzata riduzione dei rendimenti di mercato, cui è seguita una fase di consolidamento dei tassi monetari e di rialzo dei rendimenti obbligazionari. In tale contesto, i tassi di interesse praticati dagli istituti di credito italiani hanno continuato a ridursi, incorporando, lungo tutta la durata dell'anno, la discesa del primo semestre dei tassi di mercato.

Nel quadro di questa tendenza ribassista, che ha spinto ai minimi storici il costo dei prestiti ed il rendimento dei depositi, particolarmente intensa è stata la diminuzione dei tassi bancari attivi. La più pronunciata discesa dei tassi attivi rispetto a quelli passivi si è trasmessa alla stima della forbice complessiva ⁽¹⁾, che ha subito, tra fine 2002 e lo scorso dicembre, una riduzione di 47 centesimi. La diminuzione è stata più marcata sul breve termine (-49 centesimi) rispetto alle scadenze medio-lunghe (-35 centesimi).

Gli impieghi

Venendo all'esame delle dinamiche dell'intermediazione creditizia, l'anno appena trascorso è stato connotato dai medesimi elementi distintivi osservati nel 2002, ovvero forte sviluppo del mercato dei mutui immobiliari, accompagnato da un'attività di *funding* prevalentemente a breve termine.

Con riguardo alla dinamica del credito, anche nel 2003 si è riscontrata in Italia una crescita dei finanziamenti bancari più vivace della media dei Paesi dell'Unione. Tale andamento può essere ricondotto, non solo al tradizionalmente elevato grado di indebitamento delle imprese italiane verso il sistema bancario, ma, in qualche misura, al più basso livello dei tassi a lungo termine italiani nei confronti di quelli praticati nell'eurozona.

L'andamento dei volumi medi dei prestiti a breve ha scontato il ristagno della produzione e della domanda di beni di investimento delle imprese, ma anche la crescente attenzione prestata dalle banche alla qualità dell'attivo con clientela, che ha reso, specie nella prima metà dell'anno, più restrittive le condizioni sulle forme tecniche meno garantite; al contrario, la dinamica di crescita dei prestiti a protratta scadenza (essenzialmente mutui fondiari) ha registrato tassi di incremento a due

⁽¹⁾ Tasso attivo medio (impieghi a breve e a m/l in euro) - tasso passivo medio (depositi e obbligazioni in euro).

cifre. Le ragioni di ciò sono riconducibili principalmente al ricordato basso costo del denaro ed alle incertezze che, per buona parte dell'anno, hanno gravato sui mercati finanziari, accrescendo l'importanza delle attività reali nella composizione dei portafogli degli investitori privati.

La raccolta diretta

La raccolta diretta delle banche italiane, dopo un brillante 2002, è tornata nel 2003 a crescere su ritmi più moderati, mostrando segni di progressivo rallentamento nelle ultime rilevazioni mensili. A differenza degli impieghi, la provvista da clientela residente delle banche italiane ⁽²⁾ si è inoltre sviluppata su ritmi più blandi rispetto alla media dell'area euro. La crescita dell'aggregato è stata trainata dalla componente a vista, grazie al basso "costo opportunità" della liquidità, e al lento rientro dell'avversione al rischio di famiglie ed investitori istituzionali. Questi stessi fattori hanno for-

nito inoltre uno stimolo alla domanda di obbligazioni, indirizzata in misura crescente verso emissioni strutturate con protezione del capitale investito e garanzia di rendimento minimo a scadenza. Tali sviluppi hanno favorito l'accentuazione della polarizzazione della provvista bancaria su conti correnti e obbligazioni.

La raccolta indiretta

Nonostante la prevalente domanda di strumenti liquidi, dopo molti mesi di andamento riflessivo sono emersi segnali di ripresa del profilo di sviluppo della raccolta indiretta (titoli di clientela gestiti, amministrati e custoditi dalle banche) ⁽³⁾, che ha manifestato un tendenziale incremento rispetto alle consistenze del 2002. Il positivo andamento dell'aggregato ha beneficiato anche del moderato recupero della componente gestita ⁽⁴⁾, sostenuto dalla rivalutazione degli assets e dalla graduale ripresa della domanda di servizi di gestione del risparmio.

⁽²⁾ Definizione armonizzata dell'Eurosistema: depositi (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito) + pronti contro termine + obbligazioni (incluse quelle aventi natura di prestito subordinato).

⁽³⁾ Titoli e altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito e obbligazioni bancarie.

⁽⁴⁾ Dato rilevato al valore di mercato.

I risultati della gestione

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli aspetti generali

Come già rimarcato, il 2003 è stato il primo dei tre anni nei quali ci si propone di realizzare l'opera di profonda ristrutturazione e di rilancio del Gruppo Intesa, così come previsto dal Piano d'impresa. Ciò nonostante, le azioni sinora intraprese sono già state in grado di riflettersi sui risultati economici consolidati in modo significativo, confermando in tal modo la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi del Piano stesso secondo i modi ed i tempi stabiliti.

Infatti, nonostante la situazione di mercato non favorevole, soprattutto per effetto dell'ancora debole ripresa economica dell'area europea, l'esercizio 2003 si è chiuso con un risultato positivo di 1.214 milioni. I punti di forza di tale *performance* sono costituiti dalla crescita di oltre 380 milioni del margine di intermediazione – soprattutto nella sua componente servizi ed operatività finanziaria – e dalla contrazione, tendenzialmente prossima ai 300 milioni, dei costi operativi. L'effetto combinato di tali andamenti ha consentito il realizzo di un risultato di gestione di 3.573 milioni, superiore del 22,3% a quello dell'esercizio 2002.

Un ulteriore forte contributo alla redditività complessiva è poi derivato dalle minori necessità di rettifiche nette ed accantonamenti di varia natura, che avevano invece gravato in maniera pesante sui conti del 2002. L'utile delle attività ordinarie si colloca in tal modo a 1.810 milioni (contro gli 11 milioni dell'esercizio precedente) e dopo le componenti straordinarie di reddito, il carico fiscale e l'attribuzione ai terzi dell'utile di loro pertinenza, perviene al citato risultato netto di 1.214 milioni.

Su base trimestrale, i risultati dell'ultimo periodo vedono una buona tenuta del margine di intermediazione, che migliora comunque rispetto al dato del 2002, una crescita degli oneri di gestione, del tutto fisiologica sul finire d'anno, ed una conseguente flessione del risultato di gestione, che però si attesta sempre su

livelli superiori a quelli dell'esercizio passato. Nell'area delle rettifiche di valore delle attività, si manifestano in modo palese le conseguenze del caso Parmalat, con una repentina crescita delle svalutazioni dei crediti che, unitamente alla contabilizzazione di minusvalenze su partecipazioni, hanno fortemente depresso il risultato dell'operatività ordinaria e l'utile netto del quarto trimestre.

Degli elementi di maggiore significatività che hanno influenzato il processo di formazione del conto economico dell'esercizio viene dato ampio dettaglio nell'ambito del commento riportato in questo capitolo della Relazione.

Circa la riclassificazione dei dati economici esposta nel prospetto che segue, si rammenta che essa è esclusivamente finalizzata ad una più esauriente rappresentazione dei risultati consolidati e ad un migliore confronto con i periodi di riferimento e viene ormai da tempo operata secondo criteri diffusi nell'ambito del sistema bancario. La riesposizione ha riguardato, in sintesi:

- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posizioni di *trading* su titoli azionari, ricondotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;
- i dividendi incassati su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse, riesposti nella voce Profitti (perdite) da operazioni finanziarie per omogeneità con l'esposizione delle valutazioni di tali operazioni;
- gli importi inclusi nel risultato dell'operatività finanziaria per alcune operazioni su titoli di natura non ricorrente e ammontare rilevante riesposti nella voce Proventi straordinari;
- le rettifiche di valore appostate nel 2002 su titoli ceduti alla Capogruppo a copertura di sofferenze, portati in diminuzione delle riprese di valore contabilizzate sul credito;
- le rettifiche di valore su titoli peruviani rivenienti da cartolarizzazioni, portate in aumento degli oneri straordinari in relazione alla sopravvenuta non negoziabilità degli stessi;

- gli accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti, portati a diretta riduzione dei redditi stessi.
- gli importi incassati nel 2002 in seguito all'attivazione di garanzie connesse con operazioni di derivati su crediti, portati dagli altri proventi di gestione a decurtazione delle rettifiche di valore effettuate sulle medesime operazioni;
- l'ammortamento delle differenze positive di

consolidamento e di patrimonio netto, indicato in voce propria anziché ricompreso nei costi operativi.

Infine, i dati del 2002 sono stati riclassificati su basi omogenee per tenere conto delle modifiche intervenute nel perimetro di consolidamento, in particolare per l'uscita di Banco Sudameris Brasil, Banco Sudameris Colombia, Bankhaus Loebbecke, IntesaBci Bank (Suisse), Carinord 1 e Carinord 2.

GRUPPO INTESA**Conto economico consolidato riclassificato**

(milioni di euro)

Voci	2003	2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.975	5.316	-341	-6,4
Dividendi e altri proventi	101	130	-29	-22,3
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	84	60	24	40,0
Margine di interesse	5.160	5.506	-346	-6,3
Commissioni nette	3.331	3.233	98	3,0
Profitti da operazioni finanziarie	830	166	664	
Altri proventi netti di gestione	387	419	-32	-7,6
Margine di intermediazione	9.708	9.324	384	4,1
Spese amministrative:	-5.434	-5.703	-269	-4,7
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-3.324	-3.483	-159	-4,6
<i>- altre spese amministrative</i>	-2.110	-2.220	-110	-5,0
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-701	-700	1	0,1
Costi operativi	-6.135	-6.403	-268	-4,2
Risultato di gestione	3.573	2.921	652	22,3
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-140	-10	-7,1
Accantonamenti per rischi ed oneri	-207	-308	-101	-32,8
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-1.222	-2.180	-958	-43,9
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-204	-282	-78	-27,7
Utile delle attività ordinarie	1.810	11	1.799	
Utile straordinario	202	228	-26	-11,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	-741	35	-776	
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	26	-20	46	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-83	-54	29	53,7
Utile netto	1.214	200	1.014	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2003 ⁽¹⁾				Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.217	1.246	1.242	1.270	1.326	1.338	1.305	1.347
Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto	7	22	112	44	30	16	115	29
Margine di interesse	1.224	1.268	1.354	1.314	1.356	1.354	1.420	1.376
Commissioni nette	881	837	830	783	798	792	829	814
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	140	187	312	191	-18	-25	122	87
Altri proventi netti di gestione	129	115	68	75	168	73	81	97
Margine di intermediazione	2.374	2.407	2.564	2.363	2.304	2.194	2.452	2.374
Spese amministrative:	-1.395	-1.330	-1.365	-1.344	-1.454	-1.347	-1.433	-1.469
di cui: - spese per il personale	-826	-821	-829	-848	-851	-812	-908	-912
- altre spese amministrative	-569	-509	-536	-496	-603	-535	-525	-557
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-204	-172	-170	-155	-213	-174	-160	-153
Costi operativi	-1.599	-1.502	-1.535	-1.499	-1.667	-1.521	-1.593	-1.622
Risultato di gestione	775	905	1.029	864	637	673	859	752
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-36	-30	-32	-32	-33	-60	-24	-23
Accantonamenti per rischi ed oneri	-51	-20	-100	-36	-27	-13	-213	-55
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-478	-241	-244	-259	-940	-252	-820	-168
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-177	12	-7	-32	-200	-17	-55	-10
Utile (perdita) delle attività ordinarie	33	626	646	505	-563	331	-253	496
Utile (perdita) straordinario	103	-12	64	47	560	-398	-184	250
Imposte sul reddito dell'esercizio	39	-263	-294	-223	163	5	166	-299
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	16	2	6	2	-24	2	-	2
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-15	-25	-25	-18	8	2	-40	-24
Utile (perdita) netto	176	328	397	313	144	-58	-311	425

⁽¹⁾ I dati relativi al 2002 ed ai primi tre trimestri 2003 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Il margine di interesse

Il margine di interesse (5.160 milioni) mostra nel corso del 2003, una progressiva flessione (-6,3%), soprattutto per la costante erosione degli interessi netti. Lungo l'intero arco temporale dei dodici mesi, tale componente è stata condizionata sia dalla dichiarata scelta aziendale di diminuire i volumi di credito al segmento *corporate* sia italiano che estero, quale elemento per ridurre il profilo di rischio degli impieghi, sia dai combinati effetti degli andamenti di tassi e volumi sui vari mercati di operatività del Gruppo.

Il dettaglio delle voci che concorrono alla formazione del margine mostra come la diminuzione si origini prevalentemente dall'operatività con clientela, che ha prodotto interessi netti per 3.729 milioni, con un calo dell'11,6% riconducibile ai fattori sopra citati. In particolare, soprattutto con riferimento al mercato italiano, sul quale si concentra la parte prevalente dell'operatività creditizia del Gruppo, si è verificata una flessione dei saggi di interesse attivi più rapida di quella relativa ai tassi di remunerazione della raccolta. Nei confronti dei primi, la diminuzione ha toccato l'intermediazione di breve termine in misura moderatamente più accentuata

rispetto a quella di medio-lungo, mentre il costo della raccolta ha visto una riduzione sostanzialmente simile su tutte le scadenze. Ne è derivata una ulteriore contrazione nello *spread* rispetto a quello rilevato nell'esercizio precedente. La componente volumi, ha evidenziato, su base media, la riduzione delle masse intermedie con clientela, nei cui riguardi si sono manifestati non solo gli effetti della già citata politica di Gruppo rivolta al contenimento dell'esposizione verso il settore *corporate*, ma anche il ritardo col quale si sta evolvendo la ripresa economica nei Paesi U.E. Dal lato della provvista è continuato il *trend* di crescita già presente nel corso del precedente esercizio, con un miglioramento dei volumi medi sia della raccolta a breve sia, con ritmi più accentuati, di quella a più lunga scadenza, realizzata prevalentemente attraverso emissioni obbligatorie.

Il risultato economico della posizione interbancaria netta – inclusi i differenziali per operazioni di copertura – mostra un sensibile miglioramento, approssimandosi ad una situazione di sostanziale pareggio. La variazione positiva, rispetto al precedente esercizio, è stata tale da assorbire largamente il minor apporto degli interessi attivi sul porta-

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2003	2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	7.719	9.161	-1.442	-15,7
• interessi passivi	-1.527	-2.182	-655	-30,0
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-1.883	-2.132	-249	-11,7
• interessi passivi su passività subordinate	-580	-630	-50	-7,9
	3.729	4.217	-488	-11,6
Interessi attivi su titoli				
Interessi netti interbancari	1.240	1.721	-481	-27,9
• interessi attivi	1.127	1.472	-345	-23,4
• interessi passivi	-959	-1.816	-857	-47,2
	168	-344	512	
Differenziali per operazioni di copertura	-192	-313	-121	-38,7
Altri interessi netti	30	35	-5	-14,3
Totale interessi netti	4.975	5.316	-341	-6,4
Dividendi e altri proventi	101	130	-29	-22,3
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	84	60	24	40,0
Margine di interesse	5.160	5.506	-346	-6,3

foglio titoli, riconducibile sia ai livelli molto bassi raggiunti dai rendimenti sul mercato del reddito fisso, sia alla diminuita consistenza media del portafoglio.

Rispetto ai dati del dicembre 2002, un minore contributo al margine di interesse è venuto dalla componente dividendi, mentre migliorano i livelli del precedente esercizio relativi agli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto.

In termini di apporto al bilancio consolidato, la Capogruppo ha contribuito alla formazione del margine per circa il 52%, mentre la restante parte proviene dalle partecipate italiane (36%) e da quelle estere (12%).

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ha raggiunto i 9.708 milioni, con un incremento complessivo, sul precedente esercizio, pari al 4,1%. Nell'ambito di tale risultato si riscontra una buona *performance* delle commissioni nette che salgono del 3% a 3.331 milioni ed un rilevante apporto dei profitti da operazioni finanziarie che incrementano di 664 milioni raggiungendo gli 830 milioni.

Alla formazione del margine, Banca Intesa ha fornito un contributo, in termini di apporto al consolidato, di circa il 50%, mentre dalle partecipate italiane è affluito il 41% e le partecipate estere hanno portato il restante 9%.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2003	2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale:				
• garanzie rilasciate	148	164	-16	-9,8
• servizi di incasso e pagamento	273	267	6	2,2
• conti correnti	762	707	55	7,8
• servizio Bancomat e carte di credito	241	231	10	4,3
	1.424	1.369	55	4,0
Gestione, intermediaz. e consulenza:				
• intermediazione e collocamento titoli	155	132	23	17,4
• intermediazione valute	46	53	-7	-13,2
• gestioni patrimoniali	820	927	-107	-11,5
• distribuzione prodotti assicurativi	134	99	35	35,4
• altre commissioni intermed./gestione	164	129	35	27,1
	1.319	1.340	-21	-1,6
Servizi esattoriali	291	205	86	42,0
Altre commissioni nette	297	319	-22	-6,9
Totale commissioni nette	3.331	3.233	98	3,0

Per quanto riguarda le commissioni nette, che avevano sofferto di una fase di difficoltà ricollegabile a non favorevoli condizioni di mercato, si è evidenziato, nel corso del 2003, un incremento che appare significativo non solo nella sua variazione anno su anno ma ancor più nella sua evoluzione trimestrale, dalla quale appare un progressivo e costante rafforzamento. Più in dettaglio, si è avuto un progresso (+4%) nelle commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti della gestione conti correnti (+7,8%) e dei servizi bancomat e carte di credito (+4,3%), ma anche il comparto dei servizi esattoriali ha contribuito in misura importante, con un incremento del 42%, che è la risultante sia di una accresciuta attività nello specifico settore, anche riconducibile ai condoni realizzati in corso d'anno, sia di una più congrua remunerazione dei ruoli da parte dell'Erario.

In tendenziale recupero, se pure ancora inferiori (-1,6%) rispetto al corrispondente dato del 2002, sono le commissioni di gestione, intermediazione e consulenza, nel cui ambito, accanto a comparti in forte progressione, come quelli relativi all'operatività bancassicurativa (+35,4%) e di intermediazione e collocamento titoli (+17,4%), si riscontra il persistere di segni di debolezza nell'importante settore delle gestioni dei patrimoni (-11,5%).

Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

L'attività finanziaria ha dato un contributo di rilievo alla redditività del comparto, con un ammontare di profitti netti pari a 830 milioni, cinque volte il corrispondente dato del precedente esercizio. L'ottima *performance* ha riguardato la quasi totalità dei settori di attività. Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria hanno concorso significativi pro-

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2003	2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	227	-27	254	
Attività su titoli azionari	419	68	351	
Attività su valute	154	163	-9	-5,5
Attività su derivati di credito di trading	30	-38	68	
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	830	166	664	

venti connessi alla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate.

Nella tabella precedente, i valori registrati sono stati raggruppati con riferimento al rischio sottostante all'attività svolta.

Il comparto dei tassi di interesse – che include l'operatività sul mercato obbligazionario nonché quella in derivati di tasso ed in derivati su titoli di debito – ha segnato un totale di profitti netti pari a 227 milioni, che si confrontano con un risultato netto dell'esercizio 2002 negativo per 27 milioni. Tale risultato è stato il frutto principalmente dell'attività svolta da Caboto e, in misura minore, dalla Capogruppo e dalle partecipate estere, con ordini di grandezza tra loro sostanzialmente simili.

Un risultato ancora migliore è stato ottenuto dall'operatività su titoli azionari, che totalizzano 419 milioni, contro i 68 milioni al 31 dicembre 2002. Il contributo maggiore ai profitti di questo comparto operativo è stato prodotto da Banca Intesa (296 milioni) e da Caboto (113 milioni). Le risultanze della Capogruppo includono, tra l'altro, 97 milioni relativi al *mark to market* di contratti di opzione e ulteriori 53 milioni rivenienti dalla cessione delle azioni Crédit Agricole ottenute a seguito dell'adesione all'OPAS sul Crédit Lyonnais.

Una intonazione minore ha invece avuto l'attività su valute e derivati su valute che segna, con 154 milioni una moderata flessione attorno al 5%, quale effetto combinato di un maggiore apporto della Capogruppo sul quale hanno tuttavia prevalso i minori profitti realizzati presso la rete estera del Gruppo.

In aumento, infine, figura il risultato dell'attività in derivati su crediti del *trading book* che, se pure su ordini di grandezza inferiori (30 milioni), si confronta con un risultato negativo di 38 milioni dell'esercizio 2002.

In flessione del 7,6%, a 387 milioni, figurano gli altri proventi netti di gestione che, tuttavia,

nel precedente esercizio avevano beneficiato di rilevanti profitti di una operazione di cartolarizzazione di crediti *performing* originata dalla Capogruppo. Ignorando l'effetto di tale operazione, la voce presenterebbe un *trend* di regolare progressione per effetto di maggiori proventi dall'attività di *merchant banking* e maggiori recuperi di costi e spese vari.

Il risultato di gestione

Sostenuto dall'incremento reddituale riveniente soprattutto dall'operatività finanziaria e da servizi, nonché dai significativi risparmi conseguiti nei costi operativi che segnano una diminuzione del 4,2%, il risultato di gestione si colloca a 3.573 milioni, con una progressione del 22,3% sullo stesso dato del precedente esercizio. I risparmi hanno interessato sia le spese del personale che le altre spese amministrative, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si mantengono su posizioni di sostanziale regolarità.

L'apporto al dato consolidato ha potuto beneficiare di un contributo da parte della Capogruppo pari al 45% del totale, mentre alle partecipate italiane ed estere del Gruppo sono riconducibili, rispettivamente, il 50% ed il 5% del risultato di gestione consolidato.

I costi operativi

Come già anticipato, il Gruppo ha proseguito con successo l'opera di contenimento dei costi che, come noto, costituisce uno degli obiettivi prioritari del Piano d'impresa.

I minori costi hanno riguardato in primo luogo le spese per il personale che si contraggono del 4,6%, e le spese amministrative, che arretrano del 5%. La politica di rigoroso controllo sui costi operativi ha coinvolto l'intero Gruppo, ad iniziare da Banca Intesa (-2,9%) fino alle partecipate italiane ed estere che, nel loro complesso, hanno registrato diminuzioni mediamente attorno al 10%.

La tabella che segue evidenzia l'andamento delle principali tipologie di spesa rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2003	2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	3.324	3.483	-159	-4,6
Spese Amministrative:				
• spese generali di funzionamento	650	711	-61	-8,6
• imposte indirette e tasse	328	347	-19	-5,5
• spese legali e professionali	230	250	-20	-8,0
• spese per servizi informatici	286	271	15	5,5
• spese di gestione immobili	352	358	-6	-1,7
• spese pubblicitarie e promozionali	74	86	-12	-14,0
• costi indiretti del personale	73	56	17	30,4
• altre spese	117	141	-24	-17,0
	2.110	2.220	-110	-5,0
Rettifiche di valore su:				
• immobilizzazioni immateriali	341	334	7	2,1
• immobilizzazioni materiali	360	366	-6	-1,6
Costi operativi	6.135	6.403	-268	-4,2

Per quanto riguarda la diminuzione nelle spese del personale, la stessa è riconducibile principalmente alla riduzione del numero dei dipendenti che, a sua volta, trova origine sia nel fisiologico *turnover* sia, in misura prevalente, nell'attuazione del piano concordato con le Organizzazioni sindacali e posto in atto mediante l'attivazione della specifica normativa del Fondo di solidarietà del credito. In termini omogenei, nei dodici mesi il numero dei dipendenti del Gruppo è diminuito su base media di 3.318 unità ed in termini puntuali di 4.565 unità.

Anche le spese amministrative sono state interessate da un generalizzato *trend* discendente, che ha toccato particolarmente le spese generali di funzionamento (-8,6%), le spese legali e professionali (-8%) e le spese pubblicitarie e promozionali (-14%), mentre i capitoli di spesa che hanno mostrato un incremento sono esclusivamente quelli relativi alle spese per servizi informatici, in funzione dei numerosi ed importanti progetti in fase di sviluppo presso la Capogruppo ed alcune partecipate, ed i costi indiretti del personale essenzialmente attribuibili ad oneri sostenuti

per l'addestramento e la formazione che, come noto, rientrano tra gli obiettivi qualificanti del Piano d'impresa.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si mantengono sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio, con un leggero incremento degli ammortamenti relativi agli immobilizzi immateriali legati al *software* ed una pressoché equivalente diminuzione degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali, prevalentemente riferita agli immobili.

Il risultato delle attività ordinarie

L'utile delle attività ordinarie raggiunge i 1.810 milioni, contro gli 11 milioni dell'esercizio 2002, dopo aver registrato rettifiche di valore su crediti per 1.222 milioni, accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per 207 milioni, ammortamenti su *goodwill* per 130 milioni e rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie per 204 milioni, importi tutti inferiori ai rispettivi dati del precedente esercizio.

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	2003	2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti:				
• sofferenze	-615	-1.010	-395	-39,1
• incagli	-433	-848	-415	-48,9
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	-14	-93	-79	-84,9
• rischio paese	49	13	36	
• altre rettifiche nette	-166	-174	-8	-4,6
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	-42	-62	-20	-32,3
	-1.221	-2.174	-953	-43,8
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-6	-5	-83,3
	-1.222	-2.180	-958	-43,9
Accantonamento per rischi ed oneri	-207	-308	-101	-32,8
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-140	-10	-7,1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-214	-288	-74	-25,7
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	6	4	66,7
	-204	-282	-78	-27,7
Saldo	-1.763	-2.910	-1.147	-39,4

A differenza del 2002 – sul quale avevano pesato in misura rilevante rettifiche ed accantonamenti connessi soprattutto alle esposizioni verso alcuni gruppi internazionali operanti prevalentemente nei settori dell'energia e delle telecomunicazioni – l'esercizio 2003 ha visto, complessivamente, rettifiche a fronte del rischio di credito significativamente inferiori. Ciò, nonostante il dissesto del Gruppo Parmalat, di cui si è già riferito.

Il miglioramento manifestatosi nell'ambito delle rettifiche nette su crediti è stato la risultante di una diminuzione di oltre il 30% della componente di rettifica e di una contenuta crescita delle riprese di valore. In particolare, le rettifiche nette su sofferenze scendono in misura prossima al 40%, a seguito di una flessione delle rettifiche più accentuata rispetto a quella manifestatasi nelle riprese; nei confronti delle partite in incaglio, gli effetti delle minori rettifiche si sono invece sommati alle maggiori riprese, evidenziando un calo del dato netto attorno al 50%. Il segno positivo delle rettifiche relative al "rischio paese" è riconducibile alla rilevante riduzione dell'esposizione nei confronti di soggetti residenti in America Latina, a seguito dell'uscita del Gruppo da alcuni Paesi del subcontinente. Oltre il 60% delle rettifiche nette su crediti si riferiscono a Banca Intesa, il 13% circa è rela-

tivo alle partecipate estere del Gruppo e la restante parte è stata effettuata dalle partecipazioni italiane.

In riduzione a 207 milioni risultano anche gli accantonamenti per rischi ed oneri che nell'esercizio 2002 erano stati interessati da rilevanti stanziamenti per gli oneri previsti per la progressiva uscita dall'America Latina. Gli accantonamenti del 2003 hanno riguardato per la maggior parte oneri a fronte di cause passive e revocatorie, nonché alcuni accantonamenti a fronte di oneri sia su investimenti partecipativi collegati all'attività di *merchant banking* sia su partecipazioni sudamericane ancora consolidate.

L'ammontare delle rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie (204 milioni), inferiori del 28% a quelle registrate nell'esercizio 2002, si riferisce, per gli importi maggiori, all'adeguamento dei valori di bilancio delle interessenze in Bayerische Hypo- und Vereinsbank (22 milioni) e nel Banco Comercial Portugues (152 milioni), rettifica questa ritenuta necessaria stante il perdurare di livelli di quotazione inferiori al valore di carico.

Le rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto riguar-

dano per 96 milioni l'ammortamento di *goodwill* su società consolidate e per 34 milioni quello relativo a partecipate valutate al patrimonio netto. Nel complesso, la posta risulta inferiore a quella del precedente esercizio sul quale aveva anche influito l'azzeramento del *goodwill* relativo alla Bankhaus LÖbbecke.

La gestione straordinaria e l'utile netto

Quanto detto sinora rende evidente come il risultato netto della gestione straordinaria (202 milioni), su livelli inferiori ai 228 milioni del precedente anno, abbia una influenza secondaria nella misurazione della redditività dell'esercizio.

Rimane comunque il fatto che, analizzati separatamente, i proventi e gli oneri straordinari sono stati caratterizzati, anche nel 2003, da importi di rilievo.

Per quanto riguarda in particolare i proventi, le poste più significative, relative all'esercizio 2003, hanno riguardato l'adeguamento al valore di mercato delle azioni proprie in portafoglio a Banca Intesa (361 milioni), la plusvalenza da cessione a Banca Generali (134 milioni) del ramo d'azienda di Banca Primavera costituito dalla rete di circa 1.600 promotori finanziari e da 17 filiali bancarie. Si rilevano inoltre plusvalori da cessione partecipazioni per complessivi 175 milioni riferibili in prevalenza alla già illustrata operazione di conferimento di Intesa Vita (112 milioni) ed al definitivo regolamento della cessione di Intesa Bank Suisse (38 milioni). Sempre dal lato dei proventi si registrano inoltre: il plu-

svalore di 77 milioni derivante da cessioni immobiliari, 33 milioni relativi alla valutazione dell'impegno alla cessione di Carinord 2 e 35 milioni rivenienti dall'adesione all'OPAS del Crédit Agricole sulle azioni Crédit Lyonnais. Va inoltre segnalato che a seguito dell'adesione che Banca Intesa effettuerà per l'applicazione del cosiddetto consolidato fiscale per la tassazione sulla base del consolidato nazionale, la partecipata Intesa Gestione Crediti ha potuto iscrivere, quali componenti straordinari, imposte anticipate per 61 milioni maturate in esercizi precedenti, sinora non iscrivibili per mancanza di prospettive di redditi fiscali adeguati.

Relativamente agli oneri, la posta di maggiore entità si riferisce a perdite da realizzo di partecipazioni (326 milioni) tra cui Bankhaus LÖbbecke, Carinord 1, oltre ad oneri connessi con lo smobilizzo di alcune partecipate dell'area sudamericana. Altre poste a carattere straordinario hanno riguardato gli importi accantonati a fronte degli oneri relativi alle riduzioni di organici nell'ambito del particolare regime previsto dal Fondo di solidarietà del credito (287 milioni) ed agli oneri di riorganizzazione aziendale (154 milioni) attuata nel contesto del Piano d'impresa, oltre al già ricordato Fondo di 50 milioni per le obbligazioni *corporate in default*.

All'utile netto di 1.214 milioni che, come già ricordato si confronta con il dato al 31 dicembre 2002 di 200 milioni, si perviene dopo l'imputazione di imposte sul reddito per 741 milioni, inclusive della imposizione differita, sia attiva che passiva, e l'attribuzione ai terzi del risultato netto di pertinenza per 83 milioni.

(milioni di euro)

Voci	2003	2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Utile delle attività ordinarie	1.810	11	1.799	
Proventi straordinari	1.351	1.680	-329	-19,6
Oneri straordinari	-1.149	-1.452	-303	-20,9
Utile straordinario	202	228	-26	-11,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	-741	35	-776	
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	7	2	5	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	19	-22	41	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-83	-54	29	53,7
Utile netto	1.214	200	1.014	

I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.591	1.602	-11	-0,7
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	154.992	164.378	-9.386	-5,7
– Crediti verso banche	28.537	30.702	-2.165	-7,1
3. Titoli non immobilizzati	24.139	27.023	-2.884	-10,7
di cui azioni proprie	1.017	981	36	3,7
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.521	5.884	-363	-6,2
b) Partecipazioni	4.784	4.618	166	3,6
c) Immateriali e materiali	4.285	4.776	-491	-10,3
5. Differenze positive di consolidamento	546	612	-66	-10,8
6. Differenze positive di patrimonio netto	286	161	125	77,6
7. Altre voci dell'attivo	35.534	33.918	1.616	4,8
Totale dell'attivo	260.215	273.674	-13.459	-4,9

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	105.119	109.918	-4.799	-4,4
– Debiti rappresentati da titoli	56.659	55.223	1.436	2,6
– Debiti verso banche	31.720	43.646	-11.926	-27,3
2. Fondi a destinazione specifica	5.033	5.168	-135	-2,6
3. Altre voci del passivo	35.254	33.505	1.749	5,2
4. Fondi rischi su crediti	28	50	-22	-44,0
5. Passività subordinate e perpetue	10.603	11.503	-900	-7,8
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	706	710	-4	-0,6
7. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.849	13.721	128	0,9
– Differenze negative di consolidamento	29	29	–	–
– Differenze negative di patrimonio netto	1	1	–	–
– Utile netto	1.214	200	1.014	
Totale del passivo	260.215	273.674	-13.459	-4,9

Garanzie, impegni e derivati su crediti	105.335	116.909	-11.574	-9,9
Raccolta indiretta da clientela	286.576	293.071	-6.495	-2,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	Esercizio 2003 ⁽¹⁾				Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	31/12	30/09	30/06	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.591	1.372	1.350	1.341	1.602	1.444	1.382	1.645
2. Crediti:								
– Crediti verso clientela	154.992	156.007	161.060	161.427	164.378	164.987	171.550	173.309
– Crediti verso banche	28.537	36.052	33.694	33.095	30.702	37.834	38.616	43.894
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	24.139	26.365	31.939	28.282	27.023	31.056	36.315	39.076
	1.017	894	891	664	981	–	–	–
4. Immobilizzazioni:								
a) Titoli immobilizzati	5.521	5.859	6.184	6.165	5.884	6.714	6.963	8.304
b) Partecipazioni	4.784	5.038	5.066	4.841	4.618	5.406	5.250	5.752
c) Immateriali e materiali	4.285	4.449	4.519	4.573	4.776	4.792	4.753	4.860
5. Differenze positive di consolidamento	546	570	594	590	612	631	633	604
6. Differenze positive di patrimonio netto	286	285	293	250	161	120	136	46
7. Altre voci dell'attivo	35.534	41.245	35.353	35.012	33.918	31.116	29.887	29.089
Totale dell'attivo	260.215	277.242	280.052	275.576	273.674	284.100	295.485	306.579

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	Esercizio 2003 ⁽¹⁾				Esercizio 2002 ⁽¹⁾			
	31/12	30/09	30/06	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Debiti:								
– Debiti verso clientela	105.119	108.881	110.921	111.553	109.918	110.559	109.213	111.224
– Debiti rappresentati da titoli	56.659	55.827	57.535	54.010	55.223	54.597	57.291	57.804
– Debiti verso banche	31.720	37.106	41.662	42.888	43.646	53.975	62.922	74.094
2. Fondi a destinazione specifica	5.033	5.375	5.244	5.420	5.168	4.873	4.947	5.402
3. Altre voci del passivo	35.254	43.489	38.505	35.685	33.505	33.795	34.753	31.641
4. Fondi rischi su crediti	28	51	51	51	50	147	146	156
5. Passività subordinate	10.603	11.241	11.248	11.456	11.503	11.608	11.534	11.192
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	706	696	671	716	710	752	744	788
7. Patrimonio netto:								
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.849	13.508	13.475	13.454	13.721	13.708	13.791	13.837
– Differenze negative di consolidamento	29	29	29	29	29	29	29	15
– Differenze negative di patrimonio netto	1	1	1	1	1	1	1	1
– Utile netto	1.214	1.038	710	313	200	56	114	425
Totale del passivo	260.215	277.242	280.052	275.576	273.674	284.100	295.485	306.579

Raccolta indiretta da clientela	286.576	291.372	288.967	282.645	293.071	295.738	305.984	313.739
---------------------------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ I dati relativi al 2002 ed ai primi 3 trimestri 2003 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA

Crediti verso clientela

L'andamento degli impieghi verso clientela registra, al 31 dicembre 2003, una diminuzione del 5,7% rispetto al dato di fine esercizio precedente, scendendo a 154.992 milioni.

Tale flessione era peraltro attesa in quanto strettamente connessa con le scelte strategiche individuate nel più ampio contesto del Piano d'impresa. Sullo *stock* dei crediti ha infatti influito la graduale riduzione dell'esposizione verso la componente *corporate* italiana ed estera – che ha visto, tra l'altro, dimezzarsi le consistenze di crediti presso le filiali estere dirette della Capogruppo – con una diminuzione complessiva di 11 miliardi in termini di attivo ponderato.

Un altro elemento che ha concorso alla diminuzione dell'aggregato è riconducibile all'estinzione del finanziamento concesso alla società veicolo Intesa Sec 2, a fronte della cessione di 2 miliardi di mutui *in bonis*, la cui cartolarizzazione, avviata a fine 2002, si è perfezionata nel successivo mese di febbraio.

Gli effetti che i fattori sopra individuati hanno manifestato sono evidenti se si scende ad analizzare più in dettaglio la variazione intervenuta nelle forme di credito di maggiore spessore. Si può infatti notare come, in termini assoluti, la gran parte della contrazione delle consistenze creditizie abbia riguardato le anticipazioni e finanziamenti che arretrano del 15,1%, mentre i conti correnti si attestano su un livello moderatamente più contenuto (-7,2%) e le operazioni pronti contro termine, posta tipicamente più volatile, si riducono di circa un terzo. Dove invece si nota un costante e significativo sviluppo è nel settore dei mutui che, anche per effetto di una favorevole situazione del mercato, aumentano di circa il 10% arrivando a rappresentare circa il 40% del totale crediti del Gruppo.

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo concorre al totale crediti con clientela per il 60% mentre le partecipate italiane del Gruppo ne rappresentano il 32% e quelle estere l'8% circa.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	21.614	23.285	-1.671	-7,2
Mutui	61.656	56.306	5.350	9,5
Anticipazioni e finanziamenti	64.687	76.231	-11.544	-15,1
Operazioni pronti c/termine	2.437	3.459	-1.022	-29,5
Sofferenze	4.598	5.097	-499	-9,8
Impieghi	154.992	164.378	-9.386	-5,7
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	133.458	136.898	-3.440	-2,5
<i>in altri paesi U.E.</i>	7.210	10.178	-2.968	-29,2
<i>in paesi diversi U.E.</i>	14.324	17.302	-2.978	-17,2

La tabella che segue dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela ed evidenzia la prevalenza della componente domestica, che rappresenta l'86% del totale e che ha il suo punto di forza soprattutto nelle regioni del nord ovest (52% della clientela ita-

liana). Per quanto riguarda le controparti estere, dai paesi dell'Unione Europea perviene circa il 34% dei rapporti con non residenti, mentre i paesi extra UE, tra cui emerge la componente dei paesi dell'Est Europa, rappresentano il 66% dei crediti con non residenti.

Zone geografiche	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma
Nord Ovest	44,8%	45,2%
Nord Est	16,8%	14,9%
Centro	14,2%	14,0%
Sud ed Isole	10,3%	9,2%
Totale Italia	86,1%	83,3%
Francia	0,8%	1,1%
Portogallo	0,7%	0,9%
Germania	0,3%	0,4%
Spagna	0,3%	0,5%
Olanda	0,4%	0,4%
Belgio	0,1%	0,2%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,6%	0,2%
Regno Unito	1,0%	2,1%
Altri Paesi U.E.	0,3%	0,2%
Totale Paesi U.E.	4,7%	6,2%
Stati Uniti	1,8%	2,8%
Croazia	2,0%	1,5%
Canada	0,3%	0,3%
Giappone	0,3%	0,4%
Brasile	0,1%	0,2%
Ungheria	1,9%	1,4%
Perù	0,8%	0,9%
Slovacchia	0,7%	0,7%
Altri Paesi extra U.E.	1,3%	2,3%
Totale Paesi extra U.E.	9,2%	10,5%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda invece le categorie merceologiche cui sono destinati i flussi di impiego, la tabella che segue evidenzia la netta prevalenza delle erogazioni verso il mondo della produzione di beni e servizi (63% del totale), nel cui ambito particolare rilevanza rive-

stano i settori del commercio ed in genere dei servizi destinabili alla vendita (25%). Grande importanza ha anche il comparto delle famiglie consumatrici e quello degli altri operatori non societari che, complessivamente, ricevono un volume di crediti di circa il 22%.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma
Stati	2.279	2.792
Altri enti pubblici	3.684	4.136
Società finanziarie	16.944	13.990
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	98.104	105.663
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	16.738	16.499
• edilizia e opere pubbliche	9.575	9.630
• prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	4.035	4.912
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	4.032	4.614
• macchine agricole e industriali	4.032	4.397
• prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	4.001	4.299
• prodotti energetici	3.189	4.089
• prodotti chimici	2.726	3.246
• materiale e forniture elettriche	2.275	2.467
• altri prodotti industriali	3.385	4.762
• prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	3.163	2.912
• mezzi di trasporto	2.272	2.079
• carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria	1.921	2.124
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	1.917	2.109
• prodotti in gomma e plastica	1.930	1.977
• altri servizi destinabili alla vendita	22.180	22.731
• altre società non finanziarie	10.733	12.816
Famiglie consumatrici ed altri operatori	33.981	37.797
Totale	154.992	164.378

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

La suddivisione dei crediti verso clientela sulla base della loro qualità creditizia è illustrata nella tabella che segue, dalla quale si può constatare la diminuzione del 9,8% dei crediti netti in sofferenza che scendono a 4.598 milioni, con una incidenza percentuale sul totale crediti pari al 2,97%, inferiore rispetto al 3,10% del dicembre 2002. Alla diminuzione della voce hanno contribuito

soprattutto le minori consistenze registrate da Intesa Gestione Crediti e da Banco Wiese Sudameris.

Anche le *partite in incaglio* mettono a segno una diminuzione del 13% circa collocandosi a 3.544 milioni per il contributo determinante del miglioramento registrato presso la Capogruppo. Le rettifiche di valore cumulate consentono un livello di copertura che per le sofferenze si posiziona al 65%, contro il 63% dell'esercizio precedente, mentre per gli incagli conferma sostanzialmente il 25% di fine 2002.

(milioni di euro)

	31/12/2003			31/12/2002 pro-forma		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	18.462	-9.902	8.560	20.465	-10.320	10.145
• Sofferenze	13.182	-8.584	4.598	13.795	-8.698	5.097
• Incagli	4.711	-1.167	3.544	5.450	-1.381	4.069
• Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	466	-129	337	432	-151	281
• Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	103	-22	81	788	-90	698
Crediti in bonis	147.504	-1.072	146.432	155.302	-1.069	154.233
Totale	165.966	-10.974	154.992	175.767	-11.389	164.378

La tabella che segue mostra la ripartizione delle sofferenze e degli incagli per categoria merceologica del debitore e consente di verificare come le maggiori esposizioni, in termini di valore netto

di bilancio, si riscontrino in corrispondenza di quegli ambiti, relativi alla produzione di beni e servizi, che già in precedenza sono stati individuati come i maggiori percettori di credito.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma
Società finanziarie	194	311
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	6.374	7.212
• edilizia e opere pubbliche	1.232	1.491
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.127	1.079
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	302	300
• prodotti alimentari, bevande e produzioni a base di tabacco	415	288
• prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	307	272
• alberghi e pubblici esercizi	219	240
• prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	218	217
• altri prodotti industriali	145	153
• macchine agricole e industriali	176	178
• materiale e forniture elettriche	127	219
• mezzi di trasporto	201	163
• servizi delle comunicazioni	34	138
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	149	125
• prodotti energetici	45	48
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	108	114
• altri servizi destinabili alla vendita	1.078	1.668
• altre società non finanziarie	491	519
Famiglie consumatrici ed altri operatori	1.574	1.643
Totale	8.142	9.166

Le *posizioni ristrutturate od in corso di ristrutturazione*, evidenziano – sempre su ordini di grandezza molto contenuti – un incremento, attribuibile alla Capogruppo, che le fa salire a 337 milioni (contro i 281 milioni del dicembre 2002).

Per contro, una rilevante diminuzione è evidente a livello di *crediti verso Paesi considerati a rischio* che, nel loro complesso – considerando quindi sia l'esposizione per cassa sia quella non per cassa – decrescono, su base netta, a 480 milioni (–61%).

(milioni di euro)

Paesi	31/12/2003				31/12/2002 pro-forma			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	219	204	40	179	851	267	91	760
Argentina	124	124	74	50	253	216	129	124
Perù	57	55	11	46	55	46	9	46
Isole Cayman ^(*)	53	51	8	45	–	–	–	–
Libano	34	6	1	33	42	7	2	40
Antille Olandesi	33	13	4	29	49	26	5	44
Russia	23	17	3	20	24	23	4	20
Colombia	22	22	5	17	82	31	7	75
Panama	19	13	2	17	17	11	2	15
Giordania	15	6	1	14	14	5	1	13
Uruguay	3	–	–	3	10	4	1	9
Venezuela	2	2	–	2	3	3	1	2
Indonesia	2	2	–	2	3	3	1	2
Egitto	–	–	–	–	22	11	2	20
Altri Paesi	29	22	6	23	77	41	14	63
Totale	635	537	155	480	1.502	694	269	1.233
<i>di cui:</i>								
Esposizione per cassa:								
– clientela ordinaria	103	85	22	81	788	289	90	698
– banche	259	258	52	207	266	131	52	214
– titoli di debito	64	64	32	32	132	132	72	60
Esposizione non per cassa:								
– clientela ordinaria	82	62	15	67	98	52	18	80
– banche	127	68	34	93	218	90	37	181

^(*) Nel bilancio 2002, il rischio relativo alle esposizioni nei confronti di residenti nelle Isole Cayman era presidiato dal patrimonio di vigilanza.

In diminuzione figura anche l'esposizione nominale non garantita (635 milioni; -57,7%) così come pure l'esposizione in termini di valore a rischio (537 milioni; -22,6%). Le rettifiche di valore cumulate ammontano a 155 milioni e consentono un grado di copertura di oltre il 24% contro il 18% circa del dicembre 2002.

Dai valori a rischio sono stati tuttavia esclusi i crediti verso Bermuda per il quale il giudizio di affidabilità trova riscontro in positivi apprezzamenti espressi dalle quotazioni di mercato, basate su aspettative di realizzo integrale. Eguale orientamento è stato assunto nel caso di primaria contropartita residente in Russia, la cui esposizione è assistita da valide fonti di rimborso esterne al Paese. Del pari, sono state escluse dalla base di rischio le posizioni in titoli di *trading* in quanto, come tali, già valutate sulla base di valori di mercato. Per gli aspetti di Vigilanza, tutte queste ragioni di credito – complessivamente pari a 513 milioni per cassa ed a 2 milioni non per cassa – sono state considerate sotto diretto presidio del patrimonio netto, con un assorbimento patrimoniale di 78 milioni, determinato, nel caso di titoli di *trading*, tenendo conto delle svalutazioni già contabilizzate in bilancio. A ciò si aggiunge l'ulteriore assorbimento patrimoniale di 98 milioni riguardante la componente locale di esposizioni assunte da entità residenti in paesi sudamericani a rischio (464

milioni) verso governi centrali ed enti del settore pubblico, espresse in valuta estera o comunque ad essa indicizzata. In tale ambito figurano il Perù (391 milioni), l'Uruguay (26 milioni), il Paraguay (26 milioni) e la Colombia (21 milioni).

A fronte dei *crediti ad andamento regolare* esiste uno stanziamento a carattere generico di 1.072 milioni, con finalità di presidio del rischio fisiologico latente nelle posizioni creditizie *in bonis*. Il livello di copertura assicurato, pari a circa lo 0,7% del complesso dei crediti "regolari" al netto delle operazioni di pronti contro termine, fronteggia in modo adeguato anche le esposizioni verso i settori industriali maggiormente coinvolti dalla congiuntura non favorevole dei mercati e dal rallentamento dei consumi.

Raccolta da clientela

La provvista da clientela, nel suo complesso, si pone su livelli che, sostanzialmente, confermano, con 172.381 milioni, le posizioni del precedente esercizio, nei cui confronti si registra, infatti, una limitata variazione del -2,4%, che risulta in larga parte riconducibile alla diminuita attività delle filiali estere dirette della Capogruppo, quale conseguenza della loro razionalizzazione territoriale e della nuova *mission* loro attribuita dal Piano d'impresa.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	10.673	11.101	-428	-3,9
Conti correnti e altri conti	83.746	85.827	-2.081	-2,4
Obbligazioni	47.908	44.491	3.417	7,7
Certificati di deposito	7.576	9.313	-1.737	-18,7
Altre partite	4.353	4.780	-427	-8,9
Operazioni pronti c/termine	7.522	9.629	-2.107	-21,9
Raccolta subordinata e perpetua	10.603	11.503	-900	-7,8
Totali raccolta diretta ^(*)	172.381	176.644	-4.263	-2,4
Raccolta indiretta	286.576	293.071	-6.495	-2,2
Massa amministrata	458.957	469.715	-10.758	-2,3
^(*) di cui: con residenti in Italia	145.366	143.869	1.497	1,0
con residenti in altri paesi U.E.	8.491	11.509	-3.018	-26,2
con residenti in paesi diversi U.E.	18.524	21.266	-2.742	-12,9

Più nello specifico, le varie forme tecniche di raccolta mostrano andamenti differenziati che vedono in primo piano il costante incremento (+7,7%) della raccolta obbligazionaria, prevalentemente riconducibile alla Capogruppo, che si avvicina a rappresentare circa un terzo della provvista complessiva da clientela. In discesa, ormai strutturale, figurano i certificati di deposito (-18,7%) mentre un moderato calo si evidenzia, complessivamente, a livello dei depositi e conti correnti. Di poco inferiore è l'apporto della raccolta su base subordinata e perpetua mentre in più accentuata flessione risulta il contributo delle operazioni pronti contro termine.

Con riferimento all'area geografica di provenienza della raccolta, la componente estera rappresenta il 16% circa del totale e, nel suo ambito, vede una prevalenza dei Paesi extra UE e segnatamente di quelli dell'est Europa.

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo concorre al totale della raccolta da clientela per il 72% mentre le partecipate italiane del Gruppo ne rappresentano il 16% e quelle estere il 12% circa.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha manifestato una buona capacità di tenuta delle posizioni raggiunte a fine esercizio precedente, totalizzando 286.576 milioni, con una limitata flessione del 2,2%.

Tuttavia, merita sottolineare come il moderato cedimento sia esclusivamente dovuto alla più accentuata diminuzione della raccolta amministrata (-3,7%) mentre il risparmio totale gestito non ha mostrato segni di arretramento.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	48.518	48.769	-251	-0,5
Patrimoni dei fondi comuni	86.827	87.176	-349	-0,4
Prodotti assicurativi	18.529	15.677	2.852	18,2
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-33.356	-31.005	2.351	7,6
Totale risparmio gestito	120.518	120.617	-99	-0,1
Raccolta amministrata	166.058	172.454	-6.396	-3,7
Raccolta indiretta	286.576	293.071	-6.495	-2,2

ATTIVITÀ FINANZIARIA

Il portafoglio titoli

La consistenza del portafoglio titoli a fine esercizio 2003, pari a 29.660 milioni, dei quali 1.017 milioni costituiti da azioni proprie in portafoglio, mostra una diminuzione di circa il 10% rispetto all'analogo dato di fine 2002.

Tale contrazione è la risultante di un calo dell'11,2% nella componente rappresentata dai titoli non immobilizzati – che costituiscono la parte di maggior peso attestandosi a 23.122 milioni – e di un arretramento del 6,2% nella consistenza dei titoli

immobilizzati che si assestano a 5.521 milioni.

Nell'ambito dei titoli detenuti per negoziazione, l'arretramento ha interessato soprattutto i titoli di Stato (-44,8%) mentre una flessione di minore entità ha riguardato i titoli di capitale (-16,7%), a fronte invece di un incremento del 4,1% del comparto obbligazionario.

A fronte delle plusvalenze insite nel portafoglio immobilizzato, esistono minusvalenze su derivati di copertura di importo pressoché uguale.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2003		Plus/ minusvalenze	31/12/2002 pro-forma		Plus/ minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	5.521	5.803	282	5.884	6.155	271
Non immobilizzati:						
– Titoli di Stato	3.935	3.935	–	7.133	7.133	–
– Obbligazioni e altri titoli di debito	17.180	17.214	34	16.499	16.520	21
• quotati	6.053	6.053	–	5.427	5.427	–
• non quotati	11.127	11.161	34	11.072	11.093	21
– Titoli di capitale	2.007	2.062	55	2.410	2.436	26
• quotati	1.399	1.399	–	1.901	1.901	–
• non quotati	608	663	55	509	535	26
Totale titoli non immobilizzati	23.122	23.211	89	26.042	26.089	47
Azioni proprie	1.017	1.017	–	981	981	–
Totale	29.660	30.031	371	32.907	33.225	318

Posizione interbancaria netta

In sintonia con le scelte operate nell'ambito del Piano d'impresa, volte al conseguimento di un completo riequilibrio della tesoreria, la posizione interbancaria mostra un netto miglioramento rispetto alla situazione di fine 2002.

Infatti, la posizione netta si sta dirigendo rapidamente verso l'obiettivo di un quasi completo azzeramento del tradizionale saldo debitorio.

La diminuzione della posizione a debito ha interessato sia le scadenze a vista sia, in misura ben più marcata, quelle a termine.

(milioni di euro)

Voci	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
• Conti correnti	-1.438	-162	1.276	
• Depositi liberi	-3.277	-5.528	-2.251	-40,7
• Altre	21	108	-87	-80,6
	-4.694	-5.582	-888	-15,9
Posizione interbancaria netta a termine:				
• Riserva obbligatoria	1.112	1.764	-652	-37,0
• Depositi vincolati	-7.576	-15.646	-8.070	-51,6
• Operazioni pronti contro termine	7.373	5.308	2.065	38,9
• Altre	602	1.212	-610	-50,3
	1.511	-7.362	8.873	
Posizione interbancaria netta	-3.183	-12.944	-9.761	-75,4

Partecipazioni

La consistenza della voce partecipazioni evidenzia un incremento di 166 milioni che, peraltro, risulta dallo sbilancio di significativi movimenti di opposto segno che formano oggetto di illustrazione in altre parti della relazione.

Tra gli aumenti meritano particolare menzione l'acquisizione dell'interessenza in Assicurazioni Generali, l'ingresso in una *joint venture* con Lazard, l'acquisizione dell'interessenza in ABN

Amro Real, a seguito del perfezionamento della cessione di Banco Sudameris Brasil, nonché significativi investimenti nell'ambito dell'attività di *merchant banking*.

Per contro, dal lato delle dismissioni, si ricordano quelle del Banco di Chiavari, di IntesaBci Bank (Suisse), di Bankhaus Loebbecke e di Carinord 1.

Il Gruppo Intesa ed il Gruppo Generali sono stati poi interessati da importanti comuni iniziative nei settori della bancassicurazione e della promozione finanziaria.

Il rendiconto dei flussi finanziari

Il rendiconto finanziario mette in evidenza il processo di formazione delle disponibilità nette del Gruppo quale risultante dei fondi generati dalla gestione operativa e dei fondi resi disponibili o, per contro, assorbiti dalla dinamica delle attività di investimento e di finanziamento. In particolare, nei conti dell'esercizio 2003 si evidenzia come paralle-

lamente all'apprezzabile ammontare di fondi generati dalla gestione operativa, si sia manifestato un minore apporto di fondi dalla attività di investimento, quale effetto netto, da un lato, della contrazione del portafoglio titoli e crediti e, dall'altro, della provvista soprattutto interbancaria. Ciò ha condotto, pertanto, ad un saldo di cassa e disponibilità a vista pressoché invariato rispetto alla situazione di fine esercizio precedente.

(milioni di euro)

Rendiconto finanziario	31/12/2003
Fondi dalla gestione operativa	
Utile netto	1.214
Variazione del fondo per rischi bancari generali	(19)
Variazione del fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	(7)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	831
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	204
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	1.221
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli	(264)
Incremento / (decremento) fondo rischi su crediti	(22)
Incremento / (decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(165)
Incremento / (decremento) fondo quiescenza	1
Incremento / (decremento) altri fondi rischi ed oneri	(186)
Incremento / (decremento) fondo imposte e tasse	222
(Incremento) / decremento ratei e risconti attivi	1.687
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	(1.697)
Fondi generati dalla gestione reddituale	3.020
Fondi dalle attività di investimento	
(Incremento) / decremento titoli	3.186
(Incremento) / decremento immobilizzazioni materiali	73
(Incremento) / decremento immobilizzazioni immateriali	(283)
(Incremento) / decremento differenze positive	(189)
(Incremento) / decremento partecipazioni	(370)
(Incremento) / decremento crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	2.189
(Incremento) / decremento crediti verso clientela	8.165
(Incremento) / decremento altre attività	(3.303)
Fondi generati dalle attività di investimento	9.468
Fondi dalle attività di finanziamento	
Incremento / (decremento) debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	(11.062)
Incremento / (decremento) debiti verso clientela	(4.799)
Incremento / (decremento) debiti rappresentati da titoli	1.436
Incremento / (decremento) altre passività	3.446
Incremento / (decremento) passività subordinate	(900)
Incremento / (decremento) patrimonio di terzi	(4)
Incremento / (decremento) conti di patrimonio netto	380
Dividendi distribuiti	(108)
Fondi assorbiti dalle attività di finanziamento	(11.611)
Incremento/(decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche	877
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo iniziale	(3.980)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo finale	(3.103)

Le variazioni delle diverse voci patrimoniali sono state determinate con riferimento alla situazione patrimoniale 2002 risposta per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta, con esclusione dei 1.214 milioni di utile dell'esercizio, a 13.879 milioni. Nella tabella che segue viene fornita la movimentazione intervenuta nel patrimonio consolidato tra il 31 dicembre 2002 ed il fine esercizio 2003.

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 20.644 milioni a fronte

di un attivo ponderato di 182.344 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,7% del quale il 7,8% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di Vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività a rischio ponderate (*core tier 1*) è pari al 6,9%.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patrim. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002 ^(*)	3.561	5.764	773	3.553	-403	115	358	30	200	13.951
Destinazione del risultato consolidato 2002:										
- A riserve				186					-186	-
- Dividendi				-96					-12	-108
- Ai fondi di beneficenza									-2	-2
Altri movimenti:										
- Assegnazione gratuita ai soci di 159.243.488 azioni ordinarie di Banca Intesa				-326						-326
- Giri tra riserve per rivalutazione azioni proprie		-361		361						-
- Variazione area di consolidamento		1		-17		-1	-2			-19
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						-19				-19
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					402					402
- Altre variazioni e arrotondamenti								-		-
Utile d'esercizio									1.214	1.214
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	3.561	5.404	773	3.661	-1	95	356	30	1.214	15.093

^(*) Dati ufficiali non riesposti.

N.B.: Nella voce Altre riserve sono inclusi 1.017 milioni di Riserva per azioni proprie.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	2003				31/12/2002
	31/12	30/09	30/06	31/03	
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.292	13.878	13.604	13.610	13.494
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	7.585	7.856	7.924	8.094	8.192
Elementi da dedurre	(1.233)	(1.185)	(1.180)	(535)	(630)
Patrimonio totale	20.644	20.549	20.348	21.169	21.056
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito	13.390	13.784	14.118	14.365	14.611
Rischi di mercato	970	1.498	1.374	1.304	1.173
Prestiti subordinati di 3° livello	647	943	947	1.146	1.148
Altri requisiti prudenziali	228	193	203	240	193
Totale requisiti prudenziali	14.588	15.475	15.695	15.909	15.977
Attività di rischio ponderate	182.344	193.440	196.187	198.857	199.714
Coefficienti di solvibilità					
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	7,84	7,17	6,93	6,84	6,76
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	11,68	11,11	10,85	11,22	11,12
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.056	5.074	4.653	5.260	5.079

La tabella che precede fornisce il dettaglio del patrimonio di vigilanza, mentre quella che segue consente di raccordare il patrimo-

nio netto ed il risultato netto della Capogruppo con gli analoghi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	Di cui: utile al 31/12/2003
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2003	14.745	1.359
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	978	550
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	210	84
Rettifica plusvalenze su alienazione partecipazioni	-	-216
Rettifica plusvalenze su alienazione immobili	-	-180
Storno svalutazioni su partecipazioni	175	175
Storno delle poste di natura esclusivamente fiscale	85	-27
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-960	-130
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	32	7
Rivalutazione immobili	263	-9
Storno avviamenti	-7	3
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-23
Dividendi contabilizzati per competenza al netto dell'effetto fiscale	-485	-485
Altre variazioni	57	106
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2003	15.093	1.214

ALTRE INFORMAZIONI SUL GRUPPO

Negoziazione di azioni Banca Intesa

Nel corso dell'esercizio, le società del Gruppo hanno effettuato le seguenti transazioni:

Azioni ordinarie: Rimanenze iniziali n. 393.317 (c.v. euro 805.710); Acquisti n. 18.384.383 (c.v. euro 48.126.466); Vendite n. 18.316.801 (c.v. euro 52.100.547);

Rimanenze finali n. 460.899 (c.v. euro 1.467.581); profitti euro 4.635.952;

Azioni di risparmio n.c.: Rimanenze iniziali n. 1 (c.v. euro 1); Acquisti n. 251.677 (c.v. euro 489.032); Vendite n. 251.678 (c.v. euro 491.726); Rimanenze finali – profitti euro 2.693.

I RISULTATI PER AREA DI BUSINESS

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche estere		Società prodotto		Strutture centrali		Totale	
	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002 ^(*)
Margine di intermediazione	4.719	4.606	1.711	1.380	1.372	1.334	963	1.047	751	651	192	306	9.708	9.324
Costi operativi	-3.379	-3.478	-581	-599	-781	-823	-632	-716	-307	-315	-455	-472	-6.135	-6.403
Risultato di gestione	1.340	1.128	1.130	781	591	511	331	331	444	336	-263	-166	3.573	2.921
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-332	-623	-339	-864	-202	-72	-182	-728	-161	-155	-547	-468	-1.763	-2.910
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.008	505	791	-83	389	439	149	-397	283	181	-810	-634	1.810	11
Utile (perdita) straordinario	2	38	10	-1	17	4	-203	-102	57	45	319	244	202	228
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri / variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	10	-	-	3	-	-	9	-25	7	2	26	-20
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	1.010	543	811	-84	406	446	-54	-499	349	201	-484	-388	2.038	219
Rwa (miliardi di Euro)	56,2	53,0	48,4	64,6	21,3	19,6	13,5	15,3	24,7	24,9	18,2	15,7	182,3	193,1
Capitale allocato (miliardi di Euro)	3,7	3,5	2,9	3,9	1,3	1,2	0,8	0,9	1,5	1,5	1,1	1,0	11,3	12,0
Risultato attività ordinarie sul capitale allocato	27,2%	14,3%	27,3%	-2,1%	30,3%	37,3%	18,5%	-43,0%	19,1%	12,1%	-72,8%	-60,4%	16,0%	0,1%

(*) I dati riferiti al 2002 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Divisione Rete

La Divisione Rete è stata oggetto di incisivi interventi rivolti al conseguimento degli obiettivi rappresentati dalla ricerca di un sempre migliore servizio alla clientela e da una costante attenzione verso l'offerta di prodotti che sia in grado di soddisfare ogni esigenza operativa. Il conto economico della Divisione chiude l'esercizio con un risultato di gestione di 1.340 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 1.008 milioni, con un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione della Divisione ha beneficiato delle commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete degli sportelli Intesa per conto di **Intesa Vita**, nuova compagnia – della quale Intesa possiede il 50% del capitale in *joint venture* con il Gruppo Generali – risultante dalla fusione, più diffusamente descritta in altra parte della relazione, di Assiba, IntesaVita (ex Carivita) e dal conferimento del ramo di azienda di Alleanza Assicurazioni. Intesa Vita ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2003 con un utile netto di 2,8 milioni ed un patrimonio di 1.185 milioni, rilevando premi lordi per 3.506 milioni, in sensibile aumento rispetto ai 2.541 milioni del 2002. Le riserve tecniche hanno superato i 18 miliardi.

Alla Divisione Rete fanno strutturalmente capo anche le attività legate ai settori del *wealth management*, dell'*e-business* e della gestione carte di credito, in quanto strettamente rivolte alla clientela *retail*.

Nel comparto dell'*asset management*, **Intesa Holding Asset Management**, ha chiuso il 2003 con un utile di 35 milioni circa. La controllata **Nextra Investment Management SGR** – società di gestione del risparmio attiva nella gestione dei fondi comuni/sicav, nelle gestioni individuali (Gpf, Gpm, Gpi), nei fondi immobiliari e nei fondi pensione aperti – ha chiuso l'esercizio 2003 con un patrimonio netto gestito, sia sotto forma collettiva che individuale, pari a 106 miliardi ed una raccolta netta complessiva positiva. Ciò consente alla società di confermarsi al secondo posto nella classifica per patrimonio in fondi e sicav delle SGR italiane, con una quota di mercato intorno al 17%. L'utile dell'esercizio ammonta a oltre 51 milioni, leggermente inferiore rispetto ai 54 milioni circa del 2002. Nel corso del 2003 la società ha ristrutturato la gamma di fondi offerti dalle varie reti confluite in Banca Intesa, accorpando quelli con tipologia di investimento simile, ed è attualmente in grado con oltre cento diversi prodotti, di soddisfare le esigenze sia della clientela tradizionale sia di quella finanziariamente più evoluta. Nel

mezzo di dicembre 2003 è stato perfezionato l'acquisto di *Prontofund Advisory S.A.* (poi ridenominata *Nextra Distribution Services S.A.*), per promuovere la commercializzazione della sicav *Nextra Alternative International Sicav* attraverso la stipulazione di contratti di collocamento in Italia e all'estero.

Tra gli eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio, *Nextra* segnala la perquisizione presso la sede della società, avvenuta il 21 gennaio 2004, disposta dall'ufficio del Pubblico Ministero di Milano, finalizzata al sequestro di atti e documenti inerenti all'operazione di investimento, nell'ambito di un "*private placement*", e successivo disinvestimento, in un'obbligazione *Parmalat Fin. Corp.* del controvalore di 300 milioni. La società, che conformemente alle disposizioni di legge, gestisce i fondi dei clienti in piena autonomia e separata dal Gruppo di appartenenza, asserisce di avere operato correttamente nell'interesse della propria clientela, la quale non avrebbe subito pregiudizio dall'operazione. In relazione a ciò, la società non ha operato alcun accantonamento nel bilancio 2003 in quanto, a suo giudizio, non sussiste alcun presupposto di una sua obbligazione verso alcuno, né nei suoi confronti sono state proposte azioni di sorta.

La società controlla **Nextra Alternative Investments**, che opera nell'ambito della gestione dei fondi speculativi (*hedge fund*) con un patrimonio al 31 dicembre 2003 di quasi 389 milioni, ed **Epsilon Associati**, specializzata nel comparto delle gestioni collettive adottando una politica di gestione di tipo quantitativo. Entrambe le controllate hanno chiuso l'esercizio 2003 in utile, rispettivamente di 2,3 milioni e di 1,1 milioni.

Intesa Previdenza, attiva nel settore dei prodotti di previdenza complementare, presentava a fine dicembre 2003 un patrimonio gestito di 607 milioni, relativo a fondi aperti per 451 milioni e a fondi chiusi per 156 milioni, gestito per conto di oltre 123.000 sottoscrittori (+12% circa rispetto alla fine dell'esercizio precedente). La raccolta netta è stata positiva per 119 milioni. Il conto economico del primo esercizio di piena operatività, che pertanto non trova termini di confronto significativi, si è chiuso con una perdita di 1,3 milioni.

Setefi, *business unit* del Gruppo Intesa operante nel settore dei pagamenti elettronici, ha chiuso il 2003 con un utile di 22,4 milioni, superiore del 4% rispetto all'esercizio precedente in relazione al positivo andamento dei ricavi della gestione caratteristica, rea-

lizzato in un contesto di mercato ancora in crescita, ma in misura inferiore rispetto al passato. Il numero delle carte gestite è salito del 17% circa a 2.059.000 unità, mentre i terminali della rete POS – su cui sono transitate complessivamente quasi 140 milioni di operazioni (+15% circa) per un controvalore di oltre 11 miliardi – hanno superato le 105.000 unità. Le operazioni gestite con Carta Moneta, la carta di credito del Gruppo Intesa, sono ancora in crescita, sia nel numero (+9% circa) sia nell'importo complessivo (+12%).

Intesa e-lab era stata costituita per operare come *subholding* nel comparto dell'operatività bancaria a mezzo dei nuovi canali informatici. Le mutate condizioni del mercato hanno ridotto le prospettive di crescita di questo comparto, ed il Piano d'impresa ha previsto il trasferimento direttamente in capo a Banca Intesa di alcune operatività, come quella di *trading on line*, e l'abbandono di altre. Inoltre, la controllata Banca Primavera, ha conferito il ramo d'azienda costituito dalle filiali e dai promotori finanziari a Banca Generali. Di fatto il *business* di Intesa e-lab è venuto meno, per cui la società sarà dedicata ad altra attività ovvero incorporata. L'utile d'esercizio, pari a 35,8 milioni, riavviene essenzialmente dalla plusvalenza da conferimento del ramo d'azienda.

Divisione Corporate

Alla Divisione Corporate è affidato il compito di gestire e sviluppare le relazioni con i grandi gruppi italiani ed internazionali, i rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, quelli con lo Stato e la Pubblica Amministrazione, nonché quelli con le istituzioni finanziarie.

L'area *corporate* ha registrato nell'esercizio un risultato di gestione di 1.130 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 791 milioni, largamente superiore agli analoghi dati dell'esercizio 2002, in cui il risultato delle attività ordinarie era in perdita per 83 milioni.

L'attività di finanza strutturata è stata caratterizzata dalla realizzazione di una serie di importanti operazioni, principalmente nei settori *leveraged finance*, *real estate* ed *energy*.

Nel comparto **leveraged finance**, Banca Intesa ha confermato sul mercato italiano la propria posizione di *leadership* conseguendo mandato ad organizzare, in qualità di *arranger*, tre importanti transazioni promosse da

clientela *corporate* e da fondi di *private equity*, per un ammontare complessivo di circa 6 miliardi.

Nel settore **real estate**, anche in questo esercizio, è stata intensa l'attività di finanziamento delle operazioni di natura immobiliare in Italia.

Tra le operazioni strutturate si evidenzia il supporto fornito per l'acquisizione di un portafoglio immobiliare ceduto da un gruppo assicurativo italiano. Rilevante è stata inoltre l'attività di analisi di progetti di riconversione e riqualificazione di aree urbane, per i quali sono in corso trattative per definire i relativi pacchetti finanziari. Nell'attività di *advisory*, è degno di menzione il mandato conferito dalla Provincia di Milano per l'individuazione di opzioni di valorizzazione di parte del suo patrimonio immobiliare.

Banca Intesa è stata molto attiva anche nel settore dell'**energia** organizzando, fra l'altro, l'operazione di rifinanziamento a medio e lungo termine, per complessivi 2.300 milioni a favore di Edipower e il finanziamento a lungo termine, per complessivi USD 2.700 milioni, concesso a CSCP Nanhai Petrochemical per un impianto petrolchimico integrato in Cina. È stato inoltre ottenuto un importante mandato di consulenza da Edison per la vendita dei giacimenti di gas in Egitto, di valore pari a 1,6 miliardi.

Nel settore delle **telecomunicazioni**, invece, l'obiettivo è stato quello di contenere l'esposizione, ponendo maggiormente l'attenzione sulla qualità del portafoglio.

Per quanto attiene all'attività di **structured export finance**, si è continuato a svolgere la tradizionale attività di supporto degli esportatori italiani. Tra le altre iniziative si segnala la firma della convenzione relativa alla operazione di "Smobilizzo pro soluto con cessione di diritti di Polizza SACE". Su tale prodotto innovativo è prevedibile un forte interesse da parte delle P.M.I.

Parallelamente allo sviluppo delle capacità di strutturazione, Banca Intesa ha svolto una intensa attività di **sindacazione** portando sul mercato importanti operazioni, consolidando il proprio posizionamento quale *bookrunner*.

L'attività in **derivati di credito** è stata caratterizzata da una continua e generalizzata contrazione dei margini, tendenza, questa, che ha portato dei benefici nell'ambito dell'attività di *trading*.

In linea con quanto previsto all'interno del Piano d'impresa, è continuato il processo di riduzione delle posizioni di rischio nel portafoglio di investimento.

Nel settembre 2003 è stata perfezionata un'operazione particolarmente innovativa di cartolarizzazione sintetica denominata "Bramante" dell'importo complessivo di 441 milioni, della quale si fornisce ampia illustrazione nell'ambito della Nota Integrativa.

Nel 2003 l'attività di **cartolarizzazione** è stata particolarmente intensa. Nel mese di febbraio è stata perfezionata l'operazione, denominata "Intesa Sec 2", strutturata a fine 2002 su un portafoglio di circa 2 miliardi di mutui *performing* di Banca Intesa, già oggetto di illustrazione nella Relazione al bilancio 2002. Nel terzo trimestre del 2003 è stata strutturata un'operazione di cartolarizzazione, denominata Intesa Lease Sec, di circa 1,5 miliardi di crediti *leasing* rivenienti da contratti stipulati da Intesa Leasing; l'operazione è stata poi finalizzata con l'emissione dei titoli avvenuta nel febbraio del corrente anno. Per quanto riguarda le operazioni organizzate e collocate in forma privata per la clientela *corporate*, hanno avuto particolare rilievo quelle per il settore pubblico, come la cartolarizzazione dei crediti della Cassa Depositi e Prestiti per oltre 3 miliardi.

L'attività di **merchant banking** si è sviluppata nelle tre aree di operatività: *private equity*, investimenti in fondi di *private equity* ed investimenti in partecipazioni istituzionali.

In particolare, per quanto riguarda il segmento del *private equity*, è proseguita la razionalizzazione e il consolidamento del portafoglio, da una parte mediante la dismissione di alcune interessenze minori e dall'altra orientando gli investimenti verso acquisizioni di taglio medio più elevato.

Il portafoglio del *private equity* di Banca Intesa ammonta a 214 milioni a fronte di 42 partecipazioni. Il capitale investito nell'attività di *private equity* nel corso del 2003, sia a titolo di nuove acquisizioni che a valere su partecipazioni già in essere è stato pari a 66 milioni.

Di particolare rilievo, per l'unicità dell'iniziativa nel panorama italiano, la *joint-venture* siglata da Banca Intesa con Intek S.p.A., *merchant bank* quotata alla Borsa di Milano, che ha portato alla creazione di una società, I2 Capital S.p.A., specializzata nella gestione di società con un piano industriale valido e con attese di creazione di valore, per le quali appare fondamentale, per il perseguimento di una decisa e

focalizzata attività di gestione industriale, finanziaria e societaria, avvalersi di un *management team* dedicato e competente, in grado di accompagnare le società partecipate nel percorso di riorganizzazione e sviluppo.

Nel corso del 2003 sono stati effettuati disinvestimenti per circa 81 milioni con la cessione a terzi di 7 partecipazioni; ulteriori sei società, invece, sono state oggetto di cessione alla "I2 Capital" nel quadro del progetto di riorganizzazione delle partecipazioni sopra menzionato.

Per quanto concerne, invece, l'attività in fondi di *private equity*, a fine 2003 Banca Intesa risulta aver investito 80 milioni.

Infine, circa l'attività di investimento connessa alla gestione ed allo sviluppo di partecipazioni di particolare rilevanza per l'intero Gruppo (le cosiddette "partecipazioni istituzionali"), detto comparto mostra un impiego di capitale al dicembre 2003 pari a 780 milioni, in crescita del 30% circa rispetto al 2002.

Tale incremento è attribuibile per circa 93 milioni al completamento dell'operazione "Synesis Finanziaria", società holding costituita pariteticamente da Capitalia, SanPaolo IMI, Unicredit e Banca Intesa per rilevare da Fiat il 51% di Fidis Retail Italia. La cessione di Fidis – unitamente all'aumento di capitale di 1,8 miliardi ed all'emissione di un *bond* da parte della controllata Case New Holland per Usd 1 miliardo – rientra nel piano di ristrutturazione finanziaria completato nel 2003 dal gruppo Fiat. La liquidità generata da queste operazioni ha consentito di ridurre l'indebitamento e di costituire le basi su cui sviluppare il piano industriale di rilancio di Fiat Auto. Nell'ambito di tale piano, già nello scorso anno sono stati lanciati nuovi modelli di autovetture che hanno riscosso un buon successo (Panda è "Auto dell'anno"), consentendo di interrompere il *trend* negativo delle vendite e, negli ultimi mesi, di recuperare quote di mercato. In graduale ma costante miglioramento sono i risultati di Case New Holland. Rimane confermato da parte del *top management* del gruppo l'obiettivo del pareggio operativo di Fiat S.p.A. nel 2004 e di Fiat Auto nel 2005.

Si segnala poi la sottoscrizione dell'aumento di capitale nella società Olimpia (65 milioni). In particolare, quest'ultima operazione di aumento di capitale è stata attuata per incrementare la partecipazione di Olimpia in Telecom Italia (dal 14% circa al 17%) e per

rafforzarne la struttura economica e patrimoniale.

Inoltre, nel corso dell'anno, Banca Intesa ha guidato un complesso progetto di ristrutturazione del gruppo Piaggio, proposto alle banche creditrici dal *partner* industriale IMMSI. Tale progetto ha portato, tra l'altro, alla creazione di un veicolo denominato PB S.r.l., di cui la Banca detiene il 42,24%, cui sono stati ceduti parte dei crediti del sistema bancario nei confronti del gruppo Piaggio. Questi crediti sono stati conferiti da PB al gruppo Piaggio, in cambio di una quota azionaria dello stesso. La cessione dei crediti dalle banche a PB verrà regolata con pagamento differito con i proventi della dismissione del gruppo Piaggio.

Banca Intesa svolge anche attività di *merchant banking* indirettamente per il tramite della controllata Private Equity International (PEI), che a fine esercizio 2003 deteneva nove partecipazioni con un valore di carico di circa 450 milioni di euro, la parte prevalente dei quali (380 milioni circa) è riferibile all'investimento in Italenergia Bis della quale si è già ampiamente detto nella relazione al bilancio 2002 alla quale si fa pertanto rinvio. Nel mese di dicembre, al fine di rafforzare l'assetto patrimoniale della PEI e dotarla dei mezzi necessari per effettuare nuovi investimenti, Banca Intesa ha dato attuazione ad un aumento di capitale di 240 milioni.

Nel 2003 **Caboto SIM**, ora **Banca Caboto** (come meglio descritto in altra parte della relazione, dal 1° gennaio 2004 è avvenuta la trasformazione di Caboto Sim in banca iniziando ad operare col nome di Banca Caboto) si è confermata tra i principali operatori italiani per volumi collocati sul mercato primario e il *desk* di *Emerging Markets* della filiale di Londra ha mantenuto il proprio ruolo di *leadership* fra le banche italiane nel settore. Risultati positivi sono stati conseguiti nell'area *rates markets*, grazie alla performance del comparto dei prodotti derivati, a cui ha significativamente contribuito l'attività rivolta alla clientela *corporate*, che evidenzia tassi di crescita più elevati rispetto allo scorso anno. Le migliori *performance* sono state realizzate sui prodotti derivati al servizio della clientela *corporate* e istituzionale. In particolare si segnalano le operazioni di *equity financing* strategico per le società clienti del Gruppo e di *equity swaps* con istituzioni finanziarie che hanno permesso al *desk* *Equity Derivatives* di Londra di incrementare i ricavi del 65%. Molto positivo anche il contributo del *desk* di *structured*

products, attività nella quale Caboto si è affermata fra le poche case italiane specializzate, i cui ricavi si sono incrementati del 57%. Con riferimento al Sistema di Scambi Organizzati del Gruppo *RetLots*, gestito da Banca Caboto, il 2003 è stato un anno estremamente positivo con un incremento del 29% circa nei volumi totali scambiati passati da 23,6 miliardi del 2002 ai 30,4 miliardi del 2003. L'incremento ha riguardato sia i canali per clientela istituzionale *RetLots Bloomberg*[®] (+26,7%) sia *RetLots Exchange*[®] (+29,9%). La Società ha chiuso il 2003 con un utile netto di circa 107 milioni (24 milioni a fine 2002). Sui positivi risultati ha influito l'entrata a regime della filiale di Londra, che ha iniziato a operare nell'intermediazione in derivati regolamentati e si è progressivamente sostituita alla preesistente filiale della Capogruppo per le attività su mercati emergenti e prodotti strutturati, come evidenziato in precedenza. Il margine di intermediazione, quasi raddoppiato rispetto al 31 dicembre 2002, ha raggiunto i 324 milioni. I costi operativi, pari a 142 milioni, mostrano invece un incremento di circa il 16% da ascrivere prevalentemente allo sviluppo delle strutture della Società per far fronte all'incremento dei volumi e delle attività svolte.

La Société Européenne de Banque, partecipata lussemburghese del Gruppo, ha continuato a puntare su un'ampia gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela sia societaria che privata, ottenendo un positivo risultato di circa 15 milioni, prossimo a quello realizzato nel precedente esercizio.

La rilevante riduzione nell'esposizione verso grandi multinazionali ha positivamente influenzato l'attività ed i risultati di **Intesa Bank Ireland**. L'esercizio ha chiuso infatti con un utile netto di oltre 22 milioni, che si confronta con la perdita di 4 milioni subita nel 2002.

ZAO Banca Intesa - Mosca ha ultimato tutte le procedure autorizzative, ottenendo, lo scorso novembre, dalla Banca Centrale Russa la licenza ad operare quale azienda bancaria di diritto russo ed ha iniziato la propria attività durante il mese di dicembre.

La Banca assisterà le aziende italiane già presenti nel Paese e tutte quelle interessate ad operare in questo importante mercato, agevolando l'interscambio commerciale e gli investimenti tra Russia e Italia. Sarà in grado di mettere a disposizione della propria clientela *corporate* – in breve tempo – una gamma

completa di servizi commerciali e finanziari, anche in valuta locale.

Come previsto nel Piano d'impresa ed in anticipo sui tempi preventivati, nel corso del 2003 è stata completata la fase di razionalizzazione della rete di **filiali estere**. Infatti, si è perfezionata la chiusura delle filiali di Abu Dhabi, Valencia, Barcellona, Madrid (trasformata in Ufficio di rappresentanza), Francoforte, Singapore ed è stato chiuso anche l'Ufficio di rappresentanza di Sydney.

Nel contempo sono state ridefinite le strategie operative della filiale di Tokyo che opererà dal 2004 con una struttura molto leggera, dedicata ad attività di finanza strutturata ed alla gestione di un selezionato portafoglio di clientela italiana operante sul mercato giapponese.

Per contro, con la prossima apertura dell'Ufficio di rappresentanza di Tunisi, si rafforza la presenza nell'area del Mediterraneo, dove già operano analoghi Uffici in Egitto, Libano e Turchia. L'area di competenza dell'Ufficio di Tunisi sarà estesa anche ai mercati di Algeria e Marocco, aree di crescente interesse per l'imprenditoria italiana.

Divisione Banche Italia

La Divisione, alla quale fanno riferimento le partecipate bancarie italiane, opera in stretto coordinamento con la Divisione Rete al fine di ottimizzare ogni possibile sinergia di carattere commerciale e di efficienza.

Le banche italiane del Gruppo hanno dimostrato di saper gestire e coltivare il rapporto con il territorio in cui sono radicate, ove spesso rappresentano la banca locale di riferimento, così da raggiungere obiettivi di redditività, che nei confronti dell'esercizio 2002, presentano un miglioramento nel risultato di gestione che ammonta a 591 milioni e un decremento nell'utile delle attività ordinarie che ha raggiunto i 389 milioni.

Il bilancio del 2003 della **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha confermato il raggiungimento di profili di solidità patrimoniale, di efficienza operativa e di sviluppo reddituale tali da permettere alla Cassa di fronteggiare adeguatamente i rilevanti effetti della crisi del Gruppo Parmalat. Il margine di interesse ha infatti confermato i valori dell'anno precedente (373 milioni), in quanto la diminuzione degli *spread* di mercato è stata interamente compensata dai maggiori volumi intermediati (+6%). Il positivo andamento

delle commissioni nette (235 milioni, +12%) e un risultato dell'operatività finanziaria in linea con il 2002 hanno consentito al margine d'intermediazione di superare i 650 milioni (+3,7%). L'ulteriore ridimensionamento dei costi operativi, (-0,9% a 331 milioni) ha determinato un apprezzabile progresso del risultato lordo di gestione (+8,8% a 321 milioni), che ha potuto assorbire l'eccezionale ammontare di rettifiche e accantonamenti connessi al *default* sopra ricordato. La pesante svalutazione effettuata sulle posizioni creditorie della Cassa, ha portato lo sbilancio tra rettifiche e riprese di valore su crediti e immobilizzazioni finanziarie a superare i 126 milioni e il totale degli accantonamenti per rischi ed oneri a oltre 7 milioni. Ciononostante, dopo l'apporto delle componenti straordinarie (8 milioni), che includono la plusvalenza (10 milioni) realizzata nell'ambito dell'operazione di *spin-off* promossa dalla Capogruppo, il conto economico si è chiuso con un utile di 108 milioni (-22% rispetto al 2002), ed un ROE di circa il 16%.

Anche sotto l'aspetto patrimoniale i risultati sono stati positivi, con significativi incrementi rispetto all'esercizio 2002 sia per gli impieghi con clientela, che hanno raggiunto i 9.842 milioni (+12%) sia per la raccolta diretta, che ha superato gli 11.000 milioni (+5,3%). Risulta invece riflessivo l'andamento della raccolta indiretta (-3,4% a 21.519 milioni).

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso il 2003 con un risultato netto di 40 milioni, con una crescita del 16% rispetto all'esercizio precedente, resa possibile da un miglioramento dei risultati gestionali, nonostante maggiori rettifiche ed oneri straordinari netti. In dettaglio, il margine di interesse (116 milioni) registra una flessione del 4% legata, oltre che all'andamento dei tassi, alla diminuzione della consistenza del portafoglio titoli e alla modificazione della posizione interbancaria. Il positivo andamento delle commissioni nette (+4,7%) e dell'operatività finanziaria (+50%) hanno peraltro consentito un moderato incremento del margine di intermediazione (209 milioni, +1% circa). È poi proseguita con successo la strategia di contenimento dei costi operativi, che registrano una riduzione del 6% circa in relazione sia alla diminuzione del numero di dipendenti sia al risparmio sulle spese amministrative. Il risultato dell'attività ordinaria evidenzia conseguentemente un buon progresso (+9,4% a 73 milioni), pur in presenza di rettifiche nette dei crediti superiori rispetto a quelle registrate nel 2002.

Sotto il profilo patrimoniale, il volume di fine periodo degli impieghi è cresciuto del 12% a 2.876 milioni, a fronte di un moderato incremento della raccolta diretta (+0,4% a 2.718 milioni). La raccolta indiretta ha superato i 5.100 milioni evidenziando una crescita del 5%, determinata dall'incremento della componente gestita (+12%), che ha abbondantemente compensato la diminuzione della quota amministrata.

L'esercizio 2003 ha fatto registrare per la **Banca di Trento e Bolzano** un utile di circa 15 milioni, superiore di oltre il 38% a quello dell'esercizio precedente. Tale risultato è stato reso possibile da una crescita generalizzata a livello di tutti i principali aggregati di conto economico. Il margine di interesse ha presentato un aumento del 2% in quanto lo sviluppo dei volumi ha ampiamente compensato la riduzione dello *spread* tra i tassi praticati alla clientela. Il margine dei servizi è cresciuto, complessivamente, dell'8,4%, soprattutto per l'andamento particolarmente positivo delle operazioni finanziarie, in presenza di commissioni nette che hanno confermato il già positivo risultato del 2002. Ne è risultato un margine di intermediazione in incremento di circa il 5%, al quale si è aggiunto l'effetto positivo della contrazione dei costi operativi di circa il 4%, consentendo la crescita di circa il 32% del risultato di gestione, a 24 milioni. Il complesso delle rettifiche nette e degli accantonamenti a vario titolo si è confermato, anche per il 2003, su livelli assolutamente contenuti.

Per quanto riguarda i principali aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela hanno segnato un incremento di circa il 3%, posizionandosi a 1.513 milioni, mentre la raccolta diretta ha manifestato, con 1.600 milioni, un aumento ancora maggiore (+5%). In forte progressione, infine, la raccolta indiretta (1.864 milioni, +16%), che ha registrato segnali di ripresa anche nel comparto del risparmio gestito.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha chiuso il conto economico 2003 con un utile di 13 milioni, in sensibile calo rispetto ai 25 milioni del bilancio 2002 che aveva però beneficiato di rilevanti proventi straordinari. La gestione ordinaria evidenzia comunque risultati positivi. La flessione del margine di interesse, in calo del 5,2% a 70 milioni, è stata infatti interamente assorbita a livello del margine di intermediazione, che aumenta del 2,9% a 120 milioni, per il buon andamento delle commissioni nette e il positivo

risultato dell'operatività finanziaria. L'efficace opera di contenimento dei costi operativi (-6%), sia nella componente delle spese per il personale, scese dell'8,5% anche in conseguenza dell'attivazione del Fondo di solidarietà, sia con riferimento alle altre spese amministrative (-1,1%) e la diminuzione degli ammortamenti (-13% circa) hanno consentito un progresso del risultato di gestione superiore al 18%. L'accresciuto fabbisogno di rettifiche e accantonamenti a fronte dei rischi creditizi ha peraltro sensibilmente penalizzato l'utile delle attività ordinarie, in calo del 24%.

I dati patrimoniali evidenziano consistenze in aumento sia per gli impieghi con clientela, che hanno raggiunto i 1.838 milioni (+6,6%) sia per la raccolta diretta, salita a 2.117 milioni (+2% circa). La raccolta indiretta ha raggiunto i 2.796 milioni, con un incremento del 5,9% da attribuire alla positiva dinamica della componente gestita (+11,6%), che costituisce il 42% del totale della raccolta indiretta.

Intesa Holding Centro, che riunisce sette Casse di Risparmio con oltre 250 sportelli situati tra Marche, Umbria e Lazio, ha rilevato un utile netto consolidato di 34 milioni, con un progresso del 47% circa rispetto all'anno precedente. Il positivo risultato deriva dal buon andamento di tutte le voci di conto economico: il margine di interesse ha registrato un miglioramento dell'1,6% per l'incremento dei volumi intermediati associato ad uno *spread* in leggera salita; il margine da servizi è cresciuto dell'8%, sostenuto dalle maggiori commissioni bancarie, che hanno compensato ampiamente la diminuzione degli utili d'intermediazione finanziaria. Si sono contratte tutte le principali voci di costo, ed in particolare il costo del personale per effetto della diminuzione del numero dei dipendenti di oltre 280 unità. Il positivo andamento del risultato lordo di gestione, in aumento del 37%, è stato in grado di assorbire le maggiori rettifiche nette rese necessarie dall'evoluzione dei crediti e dalla valutazione dei rischi connessi.

L'utile netto delle singole Casse è stato di: 12,7 milioni per C.R. Ascoli; 1,8 milioni per C.R. Città di Castello; 7,7 milioni per C.R. Foligno; 8,9 milioni per C.R. Rieti; 6,9 milioni per C.R. Spoleto; 8,8 milioni per C.R. Viterbo e 7,3 milioni per C.R. Terni e Narni.

Sotto il profilo patrimoniale al 31 dicembre 2003 si è registrato un sensibile aumento degli impieghi con clientela, saliti complessi-

vamente a 3.778 milioni (+10% circa), e una sostanziale conferma delle consistenze della raccolta diretta, che ammonta a 5.217 milioni (-1,5%). È risultata invece apprezzabile l'evoluzione della raccolta indiretta, che si espande del 7,8%, salendo a 4.595 milioni, di cui circa il 50% in forma gestita.

Divisione Banche estere

La politica che il Gruppo sta realizzando per quanto riguarda la presenza e l'operatività bancaria all'estero, gravita su due direttrici principali: lo sviluppo delle iniziative in alcune aree emergenti, tra cui prioritariamente l'est Europa, al fine di rafforzare ulteriormente le iniziative già esistenti e, per converso, la graduale uscita dall'area sudamericana.

Complessivamente la Divisione chiude con un risultato di gestione di 331 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 149 milioni che evidenziano come, nonostante la persistenza di alcune aree di criticità, la situazione economica generale delle banche estere del Gruppo stia significativamente migliorando soprattutto per le buone *performance* delle controllate dell'Est Europa.

L'Europa dell'Est

L'Ungheria ha attraversato, nel 2003, una fase di rallentamento dell'economia, sulla quale hanno pesato anche lo sfavorevole andamento della valuta locale e la politica monetaria difensiva, attuata mediante la conservazione di tassi di interesse elevati che non hanno favorito la domanda interna e hanno ampliato il saldo negativo della bilancia commerciale.

Nonostante tale contesto, l'attività del gruppo **Central-European International Bank (CIB) – Budapest** ha generato un utile netto consolidato di 47 milioni, con un incremento dell'8% rispetto al dato del 2002 (+20% se espresso in moneta locale che, nei dodici mesi, ha perso terreno nel rapporto di cambio con l'euro). La buona *performance* del gruppo CIB è riconducibile soprattutto all'ottimo andamento del margine di interesse, che beneficia sia di un incremento dello *spread* dei tassi sia di un consistente aumento dei volumi, riferibile in prevalenza all'attività di *leasing* e di *project finance*. Ciò ha consentito al gruppo di far fronte agevolmente alla flessione delle commissioni nette e dell'operatività finanziaria ed alla crescita degli oneri operativi, ricollegabile alla strategia di crescita che CIB sta attuando per migliorare il posizionamento al vertice del sistema creditizio ungherese.

Le consistenze patrimoniali evidenziano i positivi risultati della strategia di espansione in atto, soprattutto con riferimento allo sviluppo degli impieghi che, in termini di apporto al bilancio consolidato del Gruppo Intesa, hanno raggiunto i 3.232 milioni (+40% circa). Positivo anche l'andamento della raccolta diretta, salita del 6% a 2.253 milioni.

Al contrario, l'economia croata ha evidenziato nel 2003 uno dei più elevati tassi di crescita dell'area, sostenuta soprattutto da una intensa attività di investimenti in infrastrutture, mentre la domanda interna è risultata in leggero calo. Il deficit della bilancia commerciale, legato soprattutto alle importazioni di macchinari ed autoveicoli, è stato peraltro mitigato da un sensibile aumento dei servizi turistici. Il tasso di inflazione è su livelli europei mentre il tasso di disoccupazione risulta ancora piuttosto elevato.

Il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ) - Zagabria** ha manifestato una dinamica particolarmente favorevole, in special modo se si considerano le drastiche misure di politica monetaria da parte della banca centrale. In questo scenario, il gruppo PBZ ha rifocalizzato la propria strategia verso l'area *retail*, con una crescita significativa dei volumi di attività e della redditività dei servizi offerti alla clientela, in particolare modo nel campo delle carte di credito e del leasing. Il gruppo PBZ ha potuto in tal modo chiudere il conto economico consolidato con un utile netto di 91 milioni (+6% circa rispetto al dato del dicembre 2002).

I dati patrimoniali evidenziano un apporto al bilancio consolidato del Gruppo Intesa di 3.084 milioni per i crediti verso clientela (+20%), e di 3.677 milioni per la raccolta diretta (+6,6%).

Anche nel 2003 l'economia slovacca ha fatto registrare eccellenti risultati, con un aumento del PIL pari al 4%. L'elemento determinante di questa *performance* è stato l'ottimo andamento della produzione industriale, destinata in gran parte alle esportazioni, e associata al consistente e continuo afflusso di investimenti esteri. Questo ha portato ad un miglioramento sostanziale della bilancia dei pagamenti, mentre l'inflazione, a causa della liberalizzazione della maggior parte dei prezzi, risulta in salita ed è il principale motivo del mancato abbassamento dei tassi di interesse. In questo contesto il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB) - Bratislava**, concluso il processo di ristrutturazione, ha perseguito una politica più aggressiva di sviluppo sia nel settore *retail* che nel settore *corporate*, con

l'introduzione di prodotti e servizi innovativi più vicini alle esigenze della clientela, sostenuti da un'intensa campagna di *marketing*. La situazione di forte concorrenza sul mercato ha obbligato, d'altra parte, ad una compressione dei margini, con effetti sulla gestione ordinaria compensati, comunque, dall'ampliamento dei volumi e da un attento controllo dei costi.

L'utile consolidato si è attestato a 65 milioni (+35% nei confronti del corrispondente dato 2002).

Dal lato patrimoniale, si evidenzia una rilevante progressione dei crediti verso clientela che crescono del 15% circa a 1.290 milioni, e una sostanziale conferma delle consistenze di fine 2002 della raccolta diretta a 3.677 milioni (+0,3%).

L'America Latina

Come già annunciato nell'ambito degli eventi successivi alla chiusura del terzo trimestre 2003, nel corso dello scorso mese di ottobre, al fine di meglio coordinare gli interventi volti al rilancio di **Banco Wiese Sudameris - Lima**, la partecipazione è stata trasferita sotto il controllo diretto di Banca Intesa.

L'anno trascorso ha confermato per il Perù segnali di ripresa economica soprattutto per il buon andamento delle esportazioni del settore minerario e per il minor costo delle importazioni petrolifere. La bilancia commerciale del Paese si conferma in tal modo positiva per il terzo anno consecutivo, in un contesto ove si stima – per il 2004 – un incremento del PIL attorno al 4% ed un tasso di inflazione inferiore al 2%. Il sistema bancario locale dovrebbe pertanto poter operare, in prospettiva, in condizioni più favorevoli.

Il 2003, tuttavia, è stato un anno ancora difficile per il Banco Wiese Sudameris e solo la severa opera di ristrutturazione iniziata già a partire dal 2002, ha posto le premesse per consentire a BWS di iniziare ad operare, dal corrente anno, nell'ambito delle linee tracciate dal piano di rilancio recentemente intrapreso. Il 2003 ha quindi registrato – in termini di apporto al bilancio consolidato – un risultato ancora negativo di 39 milioni, di gran lunga inferiore rispetto ai -517 milioni dell'esercizio precedente.

I dati patrimoniali evidenziano un andamento in flessione sia con riferimento agli impieghi con clientela, scesi del 18% circa a 1.205 milioni, sia della raccolta diretta diminuita di circa il 18% a 1.832 milioni.

Il gruppo **Sudameris**, dopo la cessione delle proprie reti in Argentina, Brasile, Colombia e Cile nonché, da ultimo, la citata cessione a

Banca Intesa del Banco Wiese Sudameris, ha conservato una operatività sostanzialmente circoscritta alla partecipata in Paraguay ed alle filiali dirette in Uruguay (in corso di cessione), Miami, Panama e Grand Cayman (per le ultime esistono contatti con controparti interessate all'acquisto).

La diminuzione dei volumi di operatività, conseguente alla progressiva dismissione della rete sudamericana, ha naturalmente influito sulle risultanze economiche sotto forma di un arretramento sia dei proventi tradizionali dell'attività bancaria, quali gli interessi e le commissioni, sia del risultato dell'operatività finanziaria, portando, in tal modo, ad un margine di intermediazione inferiore del 36% a quello, ricostruito su basi omogenee, del dicembre 2002. Detto margine è stato poi ulteriormente eroso dai pur diminuiti costi operativi, conducendo ad un risultato di gestione prossimo al pareggio. Le successive rettifiche nette di valore ed accantonamenti di varia natura hanno quindi portato al segno negativo il risultato delle attività ordinarie, sul quale hanno infine gravato oneri straordinari netti – che gli amministratori della controllata hanno deciso di contabilizzare nella prospettiva di una cessazione dell'operatività entro il 2004 – che, sebbene inferiori a quelli del precedente esercizio, hanno comportato l'evidenza di una perdita d'esercizio di 151 milioni (ex -708 milioni). Tenendo conto degli effetti legati alle scritture di consolidamento, il gruppo Sudameris ha prodotto per il Gruppo Intesa un apporto negativo complessivamente pari a 203 milioni.

Le altre aree geografiche di operatività

Il primo settembre 2003 è stata perfezionata la fusione tra le due preesistenti entità del Gruppo in Francia: Banca Commerciale Italiana (France) e Banca Intesa (France), con effetto contabile dal 1° gennaio 2003. La nuova partecipata, che ha assunto la denominazione di **Banca Intesa (France)**, ha registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre scorso un utile netto pari a 7,8 milioni.

Il conto economico di **Intesa Bank Canada**, seppure influenzato dal progressivo ridimensionamento strategico delle attività con clientela *large corporate* e dell'operatività di *trading*, si è chiuso positivamente, con un utile di 4,4 milioni di euro a fronte della perdita di 1,6 milioni del 2002. Infatti, nonostante la diminuita operatività abbia determinato una flessione del 19% circa del margine di interesse, che si riduce intorno al 16% a livello del margine di intermediazione per il positivo

risultato dell'operatività finanziaria (+28% circa), il contenimento dei costi operativi (-12%) e la favorevole dinamica delle rettifiche nette – anche in conseguenza del riallineamento della riserva generica – hanno portato ad un utile delle attività ordinarie di 5,6 milioni.

Società prodotto

Le società prodotto coprono, con la loro attività, le aree operative del credito industriale, del leasing, del factoring e della riscossione tributi ed alle stesse è attribuito un ruolo di primo piano nel favorire e sostenere la crescita del Gruppo.

L'andamento di tali settori è stato complessivamente positivo con un risultato di gestione di 444 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 283 milioni, entrambi migliorati rispetto alle risultanze dell'esercizio 2002.

Banca Intesa Mediocredito ha migliorato nel corso del 2003 i risultati dell'esercizio precedente, pure in un quadro congiunturale poco favorevole, confermando la propria specializzazione nei servizi finanziari connessi alla crescita delle medie e piccole imprese. L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 51 milioni, in crescita del 10,6% rispetto al 2002. Il margine di interesse, pari a 189 milioni (+3,2%) ha beneficiato della crescita dei volumi medi intermediati (+11%) e dei maggiori dividendi della controllata Banca CIS, mentre il margine di intermediazione si è attestato a 201 milioni (+3,6%) in considerazione del positivo apporto degli altri proventi netti (+29% circa), cui ha contribuito l'intenso impegno per il recupero di spese e diritti di istruttoria. Ancora in aumento il risultato di gestione (+2,8% a 151,1 milioni) e, in misura nettamente superiore, l'utile delle attività ordinarie (+10,8% a 83 milioni), in conseguenza delle minori rettifiche nette per rischio creditizio.

Le consistenze patrimoniali evidenziano impieghi, erogati ad oltre 19.000 imprese clienti, per 13.639 milioni, in crescita (+5% circa) soprattutto con riferimento alla componente a più protratta scadenza, mentre il calo della raccolta da clientela (-28% circa per i prestiti obbligazionari in circolazione) è da attribuire alla accresciuta copertura diretta da parte della Capogruppo.

Nell'esercizio 2003 **Banca CIS**, dopo aver perfezionato la cessione a Banca Intesa del ramo

d'azienda *retail*, ha concentrato la propria attività nel settore del credito a medio-lungo termine. Il conto economico dell'esercizio, che si chiude con un utile netto di 20 milioni, è stato condizionato dagli effetti dell'operazione societaria indicata. La diminuzione del livello dei tassi e il venire meno dei ricavi connessi alle attività cedute hanno infatti determinato riduzioni sia a livello del margine di interesse (-12% a 39 milioni) sia nel margine di intermediazione (-15,6% a circa 51 milioni). Nonostante l'efficace opera di contenimento dei costi operativi (-16%) e il minor fabbisogno di rettifiche e accantonamenti (-19%), il risultato ordinario ha evidenziato un calo del 15,2%.

I dati patrimoniali evidenziano impieghi con clientela in calo del 4,2% a 1.129 milioni, per effetto della cessione del ramo d'azienda; al netto di tale effetto, il calo sarebbe stato contenuto all'1% circa. La minor raccolta diretta da clientela (-46% a 238 milioni) è stata parzialmente sostituita da raccolta interbancaria (+20,5% la posizione debitoria netta), che a dicembre 2003 rappresentava il 75% della provvista totale.

Dopo diversi anni di crescita a due cifre, il mercato del leasing ha fatto registrare, rispetto al 2002, un decremento del 16% circa in termini di valore dei nuovi contratti e del 17% circa in termini di numero. In questo contesto, **Intesa Leasing** nel 2003 ha stipulato 17.093 nuovi contratti per complessivi 2.505 milioni, segnando un decremento rispetto al 2002 sia in termini di numero (-26,4%) sia di valore dei nuovi investimenti (-18,0%). Il portafoglio dei beni in locazione, dopo l'acquisizione del portafoglio di contratti di *leasing* di Banca Intesa avvenuta ad inizio anno, ha raggiunto gli 11.206 milioni (+30% circa), con benefici effetti anche sui risultati economici. L'utile netto civilistico 2003 ammonta infatti a 27,7 milioni rispetto ai 17,5 milioni a fine 2002 (+58%), mentre l'utile finanziario è di 27,1 milioni.

Nel terzo trimestre 2003 Intesa Leasing ha ceduto, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione strutturata da Banca Intesa, un portafoglio di circa 1.500 milioni di crediti *performing* derivanti da contratti di *leasing*. Dell'operazione viene fornita ampia illustrazione nell'ambito della Nota integrativa al bilancio consolidato.

Intesa Mediofactoring ha proseguito il processo di consolidamento del *business*, già avviato nel 2002, accompagnandolo con l'adozione di politiche di riqualificazione del

portafoglio. Tale politica ha portato ad un calo del 6,8% del volume dei crediti acquisiti che, peraltro, si riflette solo parzialmente sui dati di *stock* a fine esercizio (impieghi ed *out-standing*), sostenuti dallo spostamento di parte dell'attivo verso il settore pubblico, che presenta strutturalmente un indice di rotazione più basso. Nonostante la riduzione dei volumi intermediati, nel 2003 la società è riuscita ad incrementare di quasi il 3% il margine di contribuzione, operando sia sul versante dello *spread* finanziario, sia su quello dei ricavi commissionali, favorita da un *pricing* più elevato per l'assunzione di rischi di credito. Questo risultato, cui si è accompagnata una forte azione di contenimento dei costi operativi (-8,2%), ha consentito di conseguire un utile netto d'esercizio di 28 milioni, con una crescita sul 2002 del 27%.

I risultati conseguiti nel 2003 dalle società del comparto esattoriale, **Intesa Riscossione Tributi** e le controllate **Esatri**, **E.Tr.** e **S.Es.I.T.**, hanno positivamente risentito degli effetti derivanti dal miglioramento dell'efficienza ed efficacia nella riscossione coattiva tramite strumenti innovativi, che ha portato a un aumento dei ricavi tipici di riscossione ruoli, dall'incasso di rimborsi spese di notevole entità dovuti al condono sui ruoli erariali introdotto dalla finanziaria 2002, dalle modifiche introdotte dal D.L. n. 143, convertito in Legge in data 31 luglio 2003 in termini di remunerazione erariale sui ruoli e della costante attenzione e severa politica di riduzione dei costi sia fissi che variabili.

In particolare la *holding* esattoriale ha chiuso il 2003 registrando un utile di 94 milioni circa contro gli 8 milioni dell'esercizio 2002. Anche le controllate hanno chiuso il 2003 con risultati di gran lunga superiori rispetto a quelli del 2002; in particolare Esatri ha conseguito un utile di 54 milioni (17 milioni a fine 2002), E.Tr. di 11 milioni a fronte della perdita di 9 milioni del 2002 e S.Es.I.T. di 8 milioni, mentre il precedente esercizio si era chiuso in perdita per circa 4 milioni.

I risultati conseguiti nel 2003 difficilmente potranno essere replicati nel 2004 a causa della riduzione della remunerazione fissa sulle riscossioni erariali stabilita dalla Finanziaria 2004, dei crescenti oneri finanziari derivanti dal costante aumento delle anticipazioni pretese dall'Erario e del fatto che verranno a mancare gli effetti del condono sui ruoli, il cui contributo in termini di ricavi per rimborsi spese è stato notevole nel 2003, nonostante la riapertura dei termini dello stesso al mese di aprile 2004.

Strutture centrali

Il Piano d'impresa affida alle strutture centrali, cui appartengono le Direzioni Centrali della Capogruppo e le Società di Servizio, il compito di sostenere e favorire i processi di crescita e miglioramento in atto. Nel seguito si illustrano le attività fondamentali.

Risorse umane

Nel 2003 l'attività di gestione delle risorse umane è stata prevalentemente rivolta, soprattutto nella prima parte dell'anno, ad interventi organizzativi sulle strutture delle Direzioni Centrali e delle Divisioni, secondo gli obiettivi previsti dal Piano d'impresa. I processi di efficientamento hanno riguardato – oltre alla Capogruppo – anche diverse società controllate.

Al 31 dicembre 2003 il numero delle risorse del Gruppo era di 60.040 unità, con una diminuzione di oltre 4.500 addetti rispetto al dato omogeneo del 2002, da attribuire prevalentemente alla Capogruppo cui fanno capo la massima parte delle cessazioni incentivate nell'ambito del Fondo di solidarietà del settore del credito.

La rilevante diminuzione degli organici si inquadra nell'ambito dell'Accordo aziendale del 15 gennaio 2003, che ha concluso la procedura con la quale si è dato avvio alla gestione delle 5.700 uscite previste entro il 2005 presso la Capogruppo. Il confronto sindacale è poi proseguito presso altre società del Gruppo, con la sottoscrizione di altri ventidue specifici accordi per la riduzione degli organici. A tutto il 2003 hanno già beneficiato dello speciale trattamento agevolativo previsto dal D.M. 158 del 2000, n. 3.047 risorse presso la Capogruppo e n. 413 risorse presso altre società del Gruppo.

In aderenza a quanto previsto dal Piano d'impresa, è stato dato rilevante impulso ai progetti di sviluppo della professionalità delle risorse. A tal fine, sono state ulteriormente implementati gli strumenti rivolti al censimento delle conoscenze e delle potenzialità nonché alla valutazione delle prestazioni.

È stato inoltre varato il "Piano di Formazione 2003-2005", con il quale si intende assicurare l'acquisizione delle competenze per accompagnare e sostenere il cambiamento in atto in un'ottica di innovazione e di sviluppo culturale, tecnico e manageriale. L'elaborazione di tale Piano ha consentito di rilevare i bisogni formativi prioritari nell'ambito del Gruppo

Intesa, identificando una serie di interventi articolati per famiglia professionale che prevedono l'utilizzo di differenti modalità didattiche. Oltre alla formazione d'aula e a distanza, è stato infatti introdotto l'utilizzo della *web-tv* che, dopo una fase sperimentale, positiva sia in termini di audience sia di efficacia, è in via di implementazione in un'ottica di evoluzione dell'offerta e di maggiore flessibilità di utilizzo. Complessivamente sono previsti interventi formativi per 800.000 giornate uomo nel corso del triennio, di cui oltre 255.000 giornate sono state erogate nel 2003.

Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'anno si è dato luogo ad un riordino delle strutture del Gruppo operanti nel campo della formazione. Attualmente l'attività rivolta alle risorse interne viene curata direttamente dalla Capogruppo, mentre il mercato esterno è presidiato dalla controllata Intesa Formazione (ex Intesa Formazione Sud).

Quanto alla comunicazione interna, nel corso del 2003 si sono progettate e realizzate numerose iniziative con l'obiettivo di assicurare la circolazione delle informazioni e la condivisione delle conoscenze fra il personale, sostenere il Piano d'impresa e favorire il coinvolgimento e l'integrazione delle risorse del Gruppo. Il "set" integrato di strumenti di comunicazione risulta composto da televisione satellitare (*WebIntesaTv*, attualmente accessibile dai personal computer di 35 mila dipendenti del Gruppo, e in prospettiva da tutti dipendenti delle società italiane del Gruppo), editoria interna (con varie pubblicazioni e un *house organ* di Gruppo, "Idee e persone", inviato a oltre 45.000 dipendenti), Intranet (*WebIntesaNews*), *meeting e convention* (a livello di singole società).

Infine va segnalata l'attività di sostegno al Progetto PattiChiari, attraverso la programmazione di periodiche trasmissioni di *WebIntesaTv*.

Organizzazione e Information Technology

Nell'ultimo trimestre del 2003 si sono conclusi gli interventi, previsti nell'ambito del Piano d'impresa, finalizzati a collocare sul sistema *target*, e quindi su un'unica piattaforma informatica, tutte le filiali di Banca Intesa.

Più in dettaglio, nel mese di aprile è stata effettuata la migrazione di un gruppo di filiali pilota, mentre nel successivo mese di giugno ha avuto avvio la migrazione dei sistemi, che è terminata nel mese di novembre nel rispetto del piano prestabilito. Il processo di migrazione è stato assistito da uno specifico piano di *contingency (Business Continuity)*

Plan), che prevedeva l'attivazione di processi di emergenza al fine di garantire comunque le funzionalità di base in caso di rilevanti criticità.

Nell'ambito delle iniziative di supporto all'attività, sono stati predisposti ulteriori strumenti di monitoraggio e analisi dell'operatività della Divisione Rete e sono stati elaborati progetti di ottimizzazione nel campo della logistica e degli acquisti.

Inoltre si segnala che, ai sensi degli artt. 33-36 e dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, punti 19 e 26) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

A seguito dei provvedimenti legislativi comunitari e nazionali che stabiliscono l'obbligo per le società europee quotate di redigere, a partire dal 2005, i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali predisposti dallo IASB (*International Accounting Standards Board*®), è stato poi avviato, con l'assistenza di consulenti esterni, un progetto di Gruppo per gestire efficacemente il processo di transizione agli IFRS, predisponendo per tempo i necessari interventi. In considerazione dell'importanza del progetto, per il rilevante impatto che l'introduzione dei principi internazionali avrà sull'operatività e sulla rappresentazione dei dati economici del Gruppo a partire dal 2005, ad esso viene dedicato un apposito paragrafo nel contesto di questa relazione.

Secondo quanto previsto dal Piano d'impresa, **Intesa Sistemi e Servizi** ha ceduto a Banca Intesa, con decorrenza 1° gennaio 2003, il ramo d'azienda comprendente la gestione immobili, il *back-office*, gli acquisti e i servizi generali, con una conseguente riduzione del valore della produzione, nell'esercizio, del 27%.

L'operatività di I.S.S. si è dunque focalizzata esclusivamente sulle attività di *information & communication technology*, nel cui ambito è proseguito l'impegno connesso al completamento della migrazione dei sistemi ed al supporto delle attività di integrazione.

In linea con la politica di *pricing* adottata nei confronti degli utenti della società, tutti interni al Gruppo, l'esercizio si è chiuso con un risultato positivo per 0,2 milioni.

Finanza strategica e tesoreria

L'**attività di tesoreria** sul mercato interbancario è stata influenzata sia da fenomeni riconducibili alla tendenza al ribasso dei tassi, manifestatasi nella prima parte dell'anno e seguita da una sostanziale stabilità nel secondo semestre, sia da fattori interni al Gruppo. La forte riduzione del fabbisogno netto di liquidità di breve periodo, per effetto sia della contrazione degli attivi operata nel 2002 sia dell'aumento della raccolta a medio-lungo termine continuata nel corso del 2003, è stata fronteggiata da un intenso lavoro di arbitraggio tra i diversi strumenti di mercato monetario, le diverse curve di tasso e le diverse divise.

La gestione dei pagamenti all'ingrosso e la connessa gestione della liquidità infragiornaliera sono state caratterizzate dall'entrata a regime del sistema di regolamento delle operazioni in cambi CLS (*Continuous Link Settlement*) e dall'introduzione del "Nuovo BIREL". Per CLS, il superamento nel 2003 degli obiettivi di volume di sistema potrà consentire una graduale riduzione dei costi per operazione per tutte le banche aderenti.

Nel mese di novembre Banca Intesa si è data una nuova politica di gestione del rischio di liquidità. Le nuove regole, in linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea, sono ispirate al principio del costante mantenimento di un livello adeguato e ben bilanciato di liquidità a livello di Gruppo, prevedendo l'adozione di una serie di coefficienti di liquidità che non potranno superare i limiti prefissati.

Per quanto riguarda l'attività di **proprietary trading**, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un ciclo economico debole e da una ulteriore riduzione dei tassi attuata sia dalla FED sia dalla BCE, mentre nella seconda parte dell'anno sono giunti alcuni segnali positivi sul fronte della crescita economica del mercato americano e gli *spread* di credito hanno di conseguenza beneficiato di un significativo restringimento. Nel settore del reddito fisso, particolare attenzione è stata posta alla diversificazione degli investimenti tra i diversi emittenti e settori merceologici privilegiando prevalentemente scadenze medio/brevi.

Il miglioramento del contesto macroeconomico nord-americano si è riflesso positivamente sui mercati azionari europei. La gestione del portafoglio azionario ha tuttavia mantenuto per l'intero anno una strategia *market neutral*, con un'attenta selezione dei titoli, che ha consentito l'ottenimento di positivi risultati.

Nell'ambito dell'**operatività in cambi** il tema dominante del 2003 è stato il forte deprezzamento del dollaro USA contro tutte le principali valute, la cui forza ha creato ostacoli alle prospettive di crescita delle rispettive aree economiche. I *desk* di proprietà cambi hanno continuato il lavoro di programmazione e di ottimizzazione sia dei sistemi *intra-day* sia dei sistemi a medio termine sulle principali valute, con l'obiettivo di massimizzare il rapporto tra redditività e volatilità dei risultati.

Nel comparto degli **alternative investments**, la dimensione del portafoglio di *hedge funds* si è stabilizzata su un valore medio di poco inferiore ai 500 milioni. Il portafoglio risulta diversificato sulle principali aree geografiche, con preminenza per il mercato americano, seguito dall'Europa e dai mercati asiatici ed emergenti. L'ampia diversificazione per strategie, per mercati e tra i singoli gestori si è concretizzata in una bassa correlazione del portafoglio con i mercati azionari e del credito, contribuendo a mantenere un profilo di rischio molto contenuto, con una volatilità di portafoglio di poco superiore al 2%, contro valori rispettivi del 15% e dell'8% degli indici azionari e di *high yield*.

Nell'ambito dell'operatività di finanza strategica, si inserisce anche l'attività svolta da **Intesa Investimenti**, il cui risultato netto, nei dodici mesi del 2003 è stato di 101 milioni a fronte dei 94 milioni dello stesso periodo del 2002.

Per quanto riguarda l'attività di **Asset & Liability Management**, la gestione del rischio di tasso e del rischio di liquidità strutturale associati al *banking book* è accentrata presso un'unica struttura organizzativa di finanza e tesoreria. Il rischio di tasso viene seguito misurando la sensibilità del valore di mercato delle poste a variazioni dei tassi d'interesse relativi alle varie scadenze. Nell'ambito di una gestione integrata, si fa ricorso ad operazioni di copertura solo quando i profili di rischio di attività e passività non si compensano in modo naturale. L'esposizione al rischio di tasso viene mantenuta assai ridotta: spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità sostanzialmente trascurabile rispetto al patrimonio di vigilanza. Per il rischio di liquidità strutturale, vengono rilevati gli sbilanci di cassa per fasce di scadenza temporale, generati dalle tradizionali attività di raccolta e di impiego. Un'attenzione particolare è rivolta agli sbilanci sulle scadenze medio-lun-

ghe, che servono ad orientare le decisioni circa le emissioni obbligazionarie.

Per quanto riguarda la **raccolta fondi** sul mercato internazionale, Banca Intesa ha perfezionato emissioni obbligazionarie – nell'ambito del programma di *Euro Medium Term Notes* – per 3,26 miliardi. Le obbligazioni, collocate sia con piazzamenti privati che con emissioni pubbliche, hanno durate prevalentemente comprese tra i tre ed i cinque anni e si riferiscono per circa il 59% ad emissioni a tasso variabile, per il 30% a tasso fisso e per il restante 11% ad emissioni strutturate.

Altre forme di raccolta sul mercato internazionale hanno riguardato l'emissione di *Euro Commercial Papers* ed *US Commercial Papers*, rispettivamente per il tramite di Intesa Bank Ireland ed Intesa Funding LLC, per un ammontare complessivo di USD 7 miliardi.

A quanto sopra si aggiungono finanziamenti con scadenza decennale per 300 milioni ottenuti da banche regionali tedesche ed emissioni di certificati di deposito da parte della filiale di Hong Kong, denominati in HK\$ e con scadenze prevalentemente attorno ai tre anni, per un controvalore in euro di 150 milioni. Sul mercato domestico, Banca Intesa ha collocato emissioni obbligazionarie per complessivi 9,3 miliardi, con una netta prevalenza della componente costituita da titoli strutturati (80% circa del totale) e con una particolare concentrazione su scadenze a cinque anni (78% circa).

Il patrimonio immobiliare

Come già riferito in premessa, nel corso dell'anno è stata strutturata una operazione di *spin-off* immobiliare, per la valorizzazione di un portafoglio di cespiti in gran parte resi liberi a seguito dell'ottimizzazione degli spazi. L'operazione è stata realizzata con la costituzione, alla fine del mese di settembre mediante conferimento di rami d'azienda, di **Intesa Real Estate (IRE)**, società immobiliare inizialmente partecipata da Banca Intesa (89,3%), Magazzini Generali Fiduciari Cariplo (5,5%) e Cariparma (5,2%). Più in dettaglio, sono stati conferiti 366 cespiti da Banca Intesa, 4 da Magazzini Generali e 10 da Cariparma. Quest'ultima ha poi rilevato la quota di Magazzini Generali. Successivamente è stata effettuata la scissione da IRE a favore di Milano Zerotre – società di nuova costituzione la cui quota di maggioranza (51%) è stata poi ceduta al Gruppo Beni stabili – di 45 immobili non strumentali, localizzati in massima parte nel Nord-Italia e preva-

lentamente ad uso uffici, che è previsto vengano valorizzati/dismessi in un orizzonte temporale in linea con il *business plan*. La plusvalenza realizzata per effetto dell'operazione, al lordo dell'effetto fiscale, è di 244 milioni nel bilancio di Banca Intesa e di 48 milioni nel bilancio consolidato.

Le altre società

Intesa Gestione Crediti (IGC), cui è affidato il compito di acquisire o gestire le sofferenze originate presso le società del Gruppo per renderne più efficiente il recupero, ha chiuso il conto economico con un utile netto di 16 milioni, a fronte della perdita di 58 milioni del 2002. Il rilevante miglioramento del risultato d'esercizio è riconducibile anche alla scelta, effettuata

congiuntamente alla Capogruppo, per l'applicazione del consolidato fiscale domestico di Gruppo che ha determinato l'iscrizione di 13 milioni di imposte anticipate di competenza del 2003, oltre ad altri 61 milioni circa relativi ad esercizi precedenti, in passato non rilevati in mancanza di aspettative di reddito e, quindi, di debiti di imposta. Quanto alla gestione caratteristica, nell'esercizio sono stati rilevati incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà per 266,5 milioni e riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per 92 milioni, mentre sul portafoglio con mandato di gestione gli incassi sono stati pari a 553 milioni. Al 31 dicembre 2003, IGC deteneva un portafoglio nominale di circa 10 miliardi. I crediti in sofferenza gestiti su mandato superavano i 5 miliardi.

L'attività di sviluppo di prodotti e servizi

Lo sviluppo delle iniziative commerciali nel 2003 ha seguito due direttrici principali: la revisione e razionalizzazione del portafoglio prodotti, con una più precisa differenziazione della gamma di offerta per i diversi segmenti di clientela, ed il miglioramento della qualità del servizio, al fine di una maggiore fidelizzazione della clientela. Al conseguimento di questo obiettivo contribuirà anche il disegno di un nuovo *lay-out* di filiale in coerenza con il modello di servizio per segmento. Il nuovo modello di filiale semplificherà alla clientela l'accessibilità all'utilizzo della banca, sia nei riguardi delle transazioni di sportello sia nei riguardi dell'area consulenza ove gli spazi saranno potenziati, specializzati per segmento di clientela e resi più facilmente individuabili.

Per quanto concerne, in particolare, il segmento **retail**, si è conclusa, nel comparto del risparmio gestito, la prima fase di semplificazione dell'offerta di fondi di investimento, che ha anche visto l'introduzione di un nuovo approccio commerciale con l'eliminazione delle commissioni di sottoscrizione per l'intera linea fondi. È stata inoltre realizzata una profonda revisione dell'offerta nel comparto della bancassicurazione, con il lancio di nuovi prodotti in tutti i principali comparti di mercato arrivando all'unificazione della gamma sull'intera rete con la distribuzione dei prodotti IntesaVita.

A partire da gennaio 2004, si è dato avvio alla revisione delle GPF con il lancio della nuova gamma di gestioni patrimoniali *IntesaDialogo*, articolata su tre diversi profili di investimento. Nell'ambito del risparmio amministrato, l'attività è stata concentrata sull'emissione di obbligazioni strutturate a capitale garantito, adatte per quella clientela interessata ad un rendimento comparabile a quello dei titoli di stato pur senza rischiare perdite in conto capitale. Nel settore del credito al consumo è stata rivista la gamma con il lancio di *PrestIntesa*, un nuovo prestito personale caratterizzato da condizioni chiare e trasparenti e da una grande flessibilità in termini di importo finanziabile e tempi di rimborso.

A metà dicembre 2003 è stata avviata la commercializzazione di *Conto Intesa*, un nuovo conto corrente specificatamente dedicato. Nel settore dei sistemi di pagamento è stata realizzata una semplificazione del catalogo delle carte di pagamento, introducendo *Carta Intesa*, un'innovativa carta di debito con verifica *on line* della disponibilità sul conto. Nell'ambito dei prodotti di investimento, con la commercializzazione di *Fondo Intesa Bouquet*, iniziata anche essa a dicembre 2003, è stato creato un nuovo prodotto con particolari caratteristiche di trasparenza, accessibilità e semplicità che lo rendono particolarmente adatto ai clienti del segmento.

A ottobre 2003 è partita la diffusione su tutta la rete della nuova piattaforma *Arcobaleno* che si propone di migliorare l'efficacia commerciale delle Filiali e di portare il meglio della Banca ai clienti, grazie all'offerta dei prodotti più adeguati a soddisfare le loro esigenze. La piattaforma propone l'utilizzo di nuovi strumenti a supporto dell'attività commerciale ed un comune approccio alla vendita, che viene poi declinato in processi e sistemi differenziati per segmento di clientela ma che hanno tutti un denominatore comune in un contatto più diretto e personale tra il gestore ed il cliente, al fine di instaurare un duraturo rapporto di fiducia.

Nel corso del 2003 Banca Intesa ha aderito al progetto *Patti Chiari* promosso dal sistema bancario italiano per improntare i rapporti con la clientela ai valori della chiarezza, della comprensibilità e della trasparenza. Il progetto si articola in varie iniziative, le prime delle quali hanno lo scopo di fornire alla clientela regole chiare e strumenti semplici per facilitare la comprensione dei prodotti bancari, favorire la consapevolezza delle scelte da effettuare, consentire di misurare il rischio degli investimenti finanziari anche per gli investitori dotati di piccoli capitali e permettere una comparazione agevole dell'offerta di più banche.

La strategia commerciale perseguita sul segmento **private** ha investito soprattutto sulla

qualità dell'informazione, garantita sia da strumenti tecnici che da specialisti del Gruppo, e sulla formazione della rete commerciale attraverso un percorso mirato. Nel secondo semestre l'attività di *marketing* si è concentrata sulla razionalizzazione dell'offerta e sulla creazione di nuovi prodotti dedicati alla Clientela Private nell'ambito della gestione del risparmio (nuove gestioni patrimoniali, *hedge funds*) e nell'ambito assicurativo.

Anche l'attività nei confronti della clientela **affari e imprese** si è articolata su linee strategiche improntate soprattutto alla razionalizzazione ed ampliamento dei prodotti ed al potenziamento organizzativo e territoriale. Per quanto riguarda il primo aspetto, sono stati sviluppati prodotti derivati specifici per le PMI per la copertura del rischio di tasso, in modo da permettere anche alle imprese medio piccole il ricorso a questo importante strumento. A sostegno di una maggiore incisività commerciale nel comparto estero si sono studiati anche prodotti, destinati sempre

alle PMI, che intendono perseguire una logica di internazionalizzazione quali *Easy Export*, *Tradeway* e *Intesa senza Confini*.

Per quanto riguarda l'efficientamento territoriale ed organizzativo si è proceduto ad una rivisitazione della presenza sul territorio e dei canali di servizio ai segmenti, sia sotto il profilo della prossimità, che della specializzazione, offerta attraverso un crescente numero di specialisti di prodotto. Il potenziamento organizzativo punta sia sul supporto commerciale al "progetto Estero Merci" che ha portato alla piena operatività oltre 450 "uffici" estero sul territorio, nonché sull'analisi del nuovo modello organizzativo per i Centri Imprese.

Nel segmento di clientela riferito agli **enti religiosi e non profit**, merita sottolineare l'avvenuta definizione con Nextra della struttura della nuova famiglia di fondi denominata *socially responsible*, che risponde alla crescente domanda di investimenti eticamente orientati nella gestione dei risparmi tipica del particolare segmento.

Il sistema dei controlli

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Il sistema dei controlli interni – ovvero l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative destinate ad assicurare, nel rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento di finalità di tutela e di presidio dei rischi per l'azienda – è strutturato, così come specificatamente previsto dall'Autorità di Vigilanza, su tre distinti livelli:

- controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure e cioè eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi: sono affidati a strutture diverse da quelle produttive (*Risk management*, Crediti, Pianificazione e controllo), con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con i profili di rischio/rendimento assegnati;
- revisione interna (*auditing*): ha l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. È condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Alla struttura di *auditing* interno di Banca Intesa è attribuita la responsabilità di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazio-

ni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali ed alle normative interne ed esterne.

Nel corso del 2003, l'azione di sorveglianza ha riguardato in modo diretto la Capogruppo ed alcune partecipate per le quali l'attività è stata fornita in *service*; per le altre entità del Gruppo è stato mantenuto un controllo di secondo livello.

La sorveglianza diretta è stata svolta attraverso:

- il controllo sui processi operativi di rete e delle strutture centrali, con verifiche, mediante anche interventi in loco, sulla funzionalità dei controlli di linea previsti, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega, sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo;
- la sorveglianza, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, sul processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- la sorveglianza, anche con visite in loco, sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la verifica del rispetto delle regole di comportamento e della correttezza delle procedure adottate sui servizi di investimento nonché delle disposizioni vigenti in materia di separazione amministrativo-contabile e patrimoniale per i beni della clientela;
- la verifica del rispetto della normativa in materia di antiriciclaggio, per la quale viene inoltre assicurata un'azione di consulenza, assistenza e sensibilizzazione alle strutture operanti sul territorio nazionale; limitatamente a Banca Intesa, la funzione è anche

punto di riferimento per l'esame e l'inoltro delle comunicazioni relative a operazioni sospette.

Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di *internal auditing* delle controllate del Gruppo in Italia ed all'estero, presso le quali sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.

Analoga impostazione è stata utilizzata nei confronti degli *auditors* della rete estera di Banca Intesa, con i quali è stato mantenuto un rapporto di dipendenza funzionale.

Nello svolgimento dei suddetti compiti vengono utilizzate metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è stato integrato con l'obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, in particolare della Rete.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno che derivano dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza degli Organi societari di amministrazione e controllo e i punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate, per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene posta in essere un'attività di *follow-up*.

Il processo di erogazione dei crediti

Nel corso dell'esercizio 2003 sono proseguite le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità degli *assets* e del profilo di rischio, riconosciuti come strategici dal Piano d'impresa 2003-2005. È stato modificato ulteriormente il *mix* degli impieghi, nel senso di un aumento della quota destinata all'attività *retail*, comprendente anche le piccole e medie imprese, e di una riduzione dell'esposizione nell'attività *large corporate*. Parallelamente è continuato l'accrescimento della quota di attivo impiegato in Italia rispetto a quella impiegata all'estero, con la progressiva uscita dal segmento clientela *mid corporate* estero, riducendo particolarmente gli impieghi esteri al di fuori dall'Europa e dall'area del Mediterraneo.

Per quanto concerne l'attività in *Credit Derivatives*, coerentemente con le indicazioni del Piano d'impresa, si è continuato ad operare nel senso di una riduzione significativa delle posizioni a rischio rientranti nel *banking book*, in quanto attività non ritenuta strategica, mentre l'attività di *trading*, ben monitorata con un *mark to market* quotidiano, è stata svolta in un'ottica di attenta gestione dei rischi e come forma tecnica al servizio della clientela.

La funzione creditizia presso la Capogruppo è affidata alla Direzione crediti, alla quale è assegnato un ruolo centrale nella definizione delle linee guida in materia creditizia, nonché alle Divisioni Rete e Corporate, ciascuna nel proprio ambito di competenza e secondo prefissati limiti di autonomia e facoltà decisionali. In particolare la Direzione crediti svolge principalmente funzioni di:

- formulazione degli indirizzi di politica creditizia in tema di erogazione e gestione del credito;
- monitoraggio dell'evoluzione degli impieghi, dei rischi specifici di controparte relativi alle posizioni di maggior rilievo e del livello di rischio del credito erogato;
- definizione di regole, strumenti e processi che presidiano sia l'erogazione e la gestione del credito, sia la sorveglianza e il monitoraggio della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- gestione dei crediti problematici eccedenti determinati limiti, in via diretta se provenienti dalle Divisioni e su mandato se di pertinenza delle altre realtà del Gruppo;
- esame delle posizioni di competenza dei massimi Organi deliberanti del Gruppo;
- coordinamento ed indirizzo dell'attività nei confronti delle posizioni (singole e di Gruppo economico) relative ai cosiddetti Grandi Clienti, al fine di evitare eccessive concentrazioni di rischi con tale tipologia di clientela. Le medesime funzioni di coordinamento, indirizzo e monitoraggio vengono espletate, in ogni caso, per tutte le operazioni di particolare rilevanza in termini di importo e/o complessità; per le posizioni creditizie di pertinenza di società del Gruppo caratterizzate da elevati affidamenti, è previsto inoltre un parere consultivo della Capogruppo, che esprime così una valutazione di procedibilità su operazioni in esame presso le proprie partecipate bancarie o finanziarie.

Il costante miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso

l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il contenimento dei profili di rischio, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, viene perseguito attraverso: a) l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con *focus* particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari; b) la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto tra quest'ultimo ed il Gruppo, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati; c) la ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche un'attività di *cross selling* di prodotti/servizi bancari.

Il controllo del rischio di credito

L'attività di sorveglianza e monitoraggio finalizzata alla gestione ottimale del rischio di credito è attualmente basata su un sistema di controlli interni che si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

I crediti problematici

Il Processo dei Crediti problematici si pone come obiettivo di integrare ed uniformare i criteri di intercettazione e gestione delle posizioni anomale.

Quanto al primo aspetto, l'intercettazione delle posizioni avviene sulla base di valutazioni di rischiosità elevata, confermate nel tempo, da parte del già citato indicatore sintetico di rischio. A supporto del Processo Crediti problematici opera una procedura informatica dedicata che consente – in larga misura con interventi automatici – di monitorare costantemente tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale intercettate grazie all'indicatore sintetico di rischio, allo scopo di: attivare con prontezza la rete delle Filiali in ordine al recupero commer-

ciale delle relazioni, concentrando al contempo l'attenzione sulle posizioni maggiormente critiche; coinvolgere, sin dall'emergere dei primi sintomi di difficoltà nella gestione di un rapporto fiduciario, professionalità complementari nella definizione delle azioni più efficaci da intraprendere; stabilire tempi definiti per l'espletamento delle azioni stesse e per la verifica del loro esito.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo Intesa nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

I grandi clienti

È proseguita con frequenza settimanale l'attività di analisi della clientela di grandi dimensioni, per verificare il rischio di credito associabile a ciascuna società cliente e per monitorare la composizione del portafoglio gestito a livello geografico e settoriale, nonché per classi di *rating*, *spread* e probabilità di *default*. In particolare, nel corso del secondo semestre è stato messo a punto un nuovo indice complessivo di rischiosità per i singoli nominativi (Indice Sintetico di Rischio Cliente), finalizzato all'individuazione precoce di eventuali situazioni di potenziale criticità.

Relativamente al segmento dei grandi clienti internazionali gestiti dalla rete estera, a fronte della riduzione generalizzata delle esposizioni complessive rispetto al dicembre dello scorso anno, si osserva una sostanziale stabilità della composizione del portafoglio a livello geografico, caratterizzata da una concentrazione delle esposizioni nell'area Europa. A livello settoriale è proseguita la riduzione della quota investita nel settore *communications*. Nell'analogo periodo si è osservato un significativo miglioramento della qualità del portafoglio crediti, se valutato sulla base della probabilità di *default* (*Expected Default Frequency*) delle società gestite.

Sono stati infine definiti modelli di portafoglio finalizzati alla misurazione del capitale economico in termini di *CreditVaR*, coerente con le soluzioni già adottate da Banca Intesa per i rischi di mercato. Ciò permetterà una maggiore efficacia dei momenti di presidio del rischio di credito, grazie alla maggiore accuratezza degli strumenti di misurazione e monitoraggio, isolando le componenti che concorrono a caratterizzare la rischiosità di ogni specifica controparte.

I credit derivatives

Con riferimento ai Derivati di Credito, mensilmente viene prodotta un'analisi di *CreditVaR* del portafoglio complessivo (*banking* e *trading*) di *Credit Default Swaps (CDS)*. La metodologia adottata si basa sulla simulazione del valore del portafoglio esposto a rischio di credito in presenza di molteplici scenari di merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti.

A fine dicembre il *CreditVaR* di tale portafoglio (periodo di utilizzo un anno, livello di confidenza 99%) ammontava a 9,7 milioni.

Alla sola componente di *trading* viene inoltre applicata, con frequenza giornaliera, la simulazione storica per il calcolo del valore a rischio (*SpreadVaR*), dell'*expected shortfall* e del *mark to market*, dovuti alle oscillazioni degli *spread*.

A fine dicembre lo *SpreadVaR* (periodo di smobilizzo un giorno, livello di confidenza 99%) ammontava a circa 0,4 milioni. Il profilo di rischio è in riduzione principalmente per l'effetto della diminuzione della volatilità e degli *spread*.

La metodologia di calcolo del valore a rischio associato ai CDS è stata sottoposta alle Autorità di Vigilanza per la validazione.

L'attività in *Collateralized Debt Obligations (CDO)* è concentrata nel *trading book* ed è costituita prevalentemente, in termini di nozionale, da posizioni sintetiche *senior* e *super-senior* (con *rating* almeno AAA). Nel *trading book* il rischio di mercato (rischio specifico dovuto a fluttuazioni negli *spread*) si concentra nelle posizioni *junior* e *mezzanine*, che risultano di nozionale limitato e sulle quali viene condotto un *hedging* dinamico; complessivamente il contrarsi degli *spread* nel corso del 2003 ha aumentato il valore del portafoglio.

Il monitoraggio del rischio generato dai CDO avviene partendo dai singoli *spread* delle società componenti il portafoglio sottostante e dalla simulazione dei tempi di fallimento me-

dante metodo *MonteCarlo*. L'impatto potenziale dei fallimenti viene applicato alle singole *tranche* attraverso la ricostruzione della distribuzione delle perdite. Nel corso del 2004 al portafoglio dei CDO verrà estesa la simulazione storica.

Il rischio paese

Nel corso del 2003 è stato avviato il progetto per la realizzazione di un nuovo sistema di rilevazione di tutte le operazioni che in banca generano rischio paese. Questo sistema, completato nel quarto trimestre e attualmente in fase di *test*, consentirà una rappresentazione della concentrazione del rischio paese (per singolo paese, area geografica, *rating*, operazione, controparte, ecc.) distribuito nei diversi portafogli della Banca.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio paese viene regolarmente presentata e discussa nell'ambito del Comitato Crediti per le delibere di competenza. Tale analisi contiene una valutazione delle perdite, attesa ed inattesa, nel *banking book* di Banca Intesa.

Il rischio di mercato

I rischi di mercato originati dall'area Finanza e Tesoreria, le posizioni di *trading* strategico e quelle del comparto *Capital Markets*, così come i rischi della controllata Banca Caboto (già Caboto SIM) sono misurati su base giornaliera e, con la stessa cadenza, vengono monitorati i limiti assegnati alle unità operative.

La vulnerabilità dei portafogli a movimenti avversi del mercato relativamente a fattori di rischio tassi di interesse, titoli azionari e indici, tassi di cambio e volatilità implicita, viene misurata attraverso il calcolo del *VaR*, cui vengono affiancati altri indicatori analitici (*PV01*, *Vega1%*, *Stress* di correlazione) volti a implementare le risultanze in termini di *VaR* e cogliere le componenti non lineari che caratterizzano i portafogli monitorati. Il *VaR* è giornalmente confrontato con le misure dei profitti/perdite realizzati dalle unità di *trading*, così da realizzare il *backtesting* del modello di calcolo.

All'analisi di rischio viene affiancata, con periodicità variabile in funzione della natura dei portafogli, la stima delle variazioni di valore associate a scenari *standard*, quali l'abbassamento/innalzamento delle curve dei tassi, o l'irripidimento/appiattimento delle stesse, oppure il crollo degli indici azionari (*equity shock*); talvolta si esamina una combinazione

di scenari, ad esempio il crollo degli indici azionari accompagnato da una contestuale riduzione dei tassi governativi ed interbancari (*flight to quality*).

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* e i rischi di controparte vengono analizzati in termini di *mark to market* e di *add-on*, articolati per classi di *rating* e monitorati attraverso un sistema di limiti operativi che vincolano l'articolazione del portafoglio per classi di *rating* e indici di concentrazione.

Nel corso del 2003 è divenuto operativo il processo di calcolo del VaR tramite simulazioni storiche, applicato sia ai portafogli di Banca Caboto (già Caboto SIM) sia a quelli di Banca Intesa. Questo nuovo approccio consente di cogliere in modo completo anche i rischi connessi con le variazioni nelle volatilità implicite negli strumenti opzionali presenti in portafoglio, che vengono tracciati solo parzialmente dal modello parametrico in uso. L'ambiente di simulazione storica dei profili lineari ed opzionali (tecnologia *mark-to-future®*) consentirà di calcolare i rischi di mercato integrandoli con le componenti di rischio di credito (rischio specifico e di *default* dell'emittente, rischio di controparte).

Al 30 dicembre 2003 il VaR (periodo di smobilizzo un giorno, livello di confidenza 99%) del portafoglio di trading di Banca Intesa era pari a 10,4 milioni, in lieve aumento rispetto all'esercizio 2002. Il dato di chiusura è riferito alle posizioni di proprietà di Banca Intesa, in Italia e nelle filiali estere (Londra, New York, Hong Kong, Tokyo), ed esclude le posizioni di *trading* strategico.

Confrontando la rischiosità dei portafogli nelle due date, si riconosce come l'unica componente che ha provocato un dato d'insieme maggiore del precedente è rappresentata dal rischio azionario, che appare in crescita nel portafoglio della Direzione Centrale. Le sedi estere, che continuano a caratterizzarsi per un contributo marginale al profilo di rischio complessivo della Banca, presentano una rischiosità minore di quella osservata a fine 2002. A tal proposito si rammenta che nel corso del 2003 parte del portafoglio azionario presente nella filiale di Londra è stato trasferito a Banca Caboto (già Caboto SIM), unitamente ai rischi corrispondenti.

Analizzando la dinamica dei singoli fattori di rischio, risulta che il rischio d'interesse, dopo aver raggiunto il massimo annuale a fine giugno in corrispondenza di una forte volatilità dei mercati, ha poi mantenuto un andamento decrescente, che l'ha portato a fine anno su valori inferiori rispetto al 2002. La crescita del VaR è sostanzialmente dovuta alla capacità di adattamento del modello esponenziale di stima delle volatilità e delle correlazioni, che ha prontamente reagito al cambiamento della volatilità dei tassi di interesse registrati alla fine del primo semestre sulle curve dei tassi dell'area EUR e USD. Per quanto concerne il rischio azionario, esso si presenta in crescita quasi interamente a causa dei movimenti di portafoglio nei *desk* di investimenti alternativi di Milano. Il rischio cambio ha invece avuto un andamento molto altalenante, con una decisa diminuzione nel secondo semestre.

(milioni di euro)

Valore a rischio (VaR) del portafoglio di negoziazione di Banca Intesa		
Fattori di rischio	31/12/2003	31/12/2002
Tassi di interesse	4,20	6,10
Azionario	7,30	6,40
Tassi di cambio	0,30	0,50
Totale (*)	10,40	10,00

(*) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Con riferimento a Banca Caboto (ex Caboto SIM), il VaR (periodo di smobilizzo un giorno, livello di confidenza 99%) a fronte dei rischi di mercato evidenzia, a fine esercizio, un valore contenuto, pari a 1 milione (59% a fronte del rischio di tasso e 41% a fronte del rischio azionario). Il dato riflette il calcolo dei rischi lineari dell'intero portafoglio secondo la metodologia usata anche per Banca Intesa, con l'aggiunta, per il solo portafoglio di prodotti strutturati (*Equity Structured*) presente presso la filiale di Londra (nel primo semestre ancora di pertinenza Banca Intesa), della componente di rischi non lineari (gamma-vega) calcolati con un sistema *ad hoc*, approvato dall'Organo di Vigilanza. Il rischio azio-

nario, significativo nel primo semestre, si è progressivamente ridotto nella seconda parte dell'anno.

Il rischio azionario, al netto del già citato portafoglio *Equity Structured*, è prevalentemente rappresentato da posizioni in arbitraggio sul mercato azionario, mentre il rischio di tasso è originato da attività di *market making* sul mercato dei derivati di tasso e dei titoli obbligazionari. In questo comparto la componente più significativa è rappresentata da titoli non governativi, prevalentemente emessi da istituzioni finanziarie domestiche. Rimane limitata l'esposizione nei confronti dei Paesi emergenti.

(milioni di euro)

Valore a rischio (VaR) del portafoglio di negoziazione di Banca Caboto (già Caboto SIM)		
Fattori di rischio	31/12/2003	31/12/2002
Tassi di interesse	0,69	0,57
Azionario	0,49	0,67
Totale (*)	1,01	0,98

(*) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per aggregare i rischi delle singole attività considera le correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

Il rischio di liquidità

Il sistema di *Assets & Liabilities Management (ALM)* copre l'intera operatività di bilancio e derivati di Banca Intesa.

Il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa, seguendo le raccomandazioni del Comitato di Basilea ed al fine di allineare il processo di gestione della liquidità agli *standard* internazionali, ha dato mandato al C.E.O. di rendere operativo un sistema di *Liquidity Policy* ed un *Contingency Liquidity Plan* che prevedono anche la costituzione di un Comitato di Liquidità con il compito di orientare le decisioni relative alla gestione dell'equilibrio finanziario della Banca.

Il rischio operativo

Nel 2001 Banca Intesa ha varato il Progetto O.Ri.G.In. (*Operational Risk Gruppo Intesa*), nel cui ambito prosegue l'attività, per realizzare un proprio sistema integrato di individuazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi operativi.

Anche nel corso del 2003 è stata prestata particolare attenzione ai rapporti con le Autorità di Vigilanza italiane e dei principali Paesi in cui il Gruppo è presente, in modo da veicolare un costante aggiornamento in merito allo stato di avanzamento del Modello Interno.

Il Modello Interno di Banca Intesa è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative qualitative e quantitative in modo omogeneo.

La componente qualitativa si basa sulla valutazione di scenari rilevanti, elaborati attraverso un modello analitico che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di capitale economico.

L'attività di valutazione è svolta dai responsabili delle unità operative mediante questionari (*Self Risk Assessment*) finalizzati ad individuare le maggiori aree di rischio, misu-

rare l'esposizione (espressa in termini di numero di accadimenti attesi e di impatto atteso del singolo accadimento), analizzare le vulnerabilità, la qualità dei controlli ed eventuali interventi di mitigazione. Il risultato di ciascun questionario è soggetto ad un processo di analisi di coerenza e ad una serie di controlli incrociati.

La componente quantitativa si basa invece sull'analisi dei dati storici di perdita: il metodo attualmente in uso è il *Loss Distribution Approach*, che prevede la stima delle componenti di frequenza e impatto degli eventi di perdita e la loro successiva integrazione mediante simulazione *MonteCarlo*. I risultati ottenuti vengono poi corretti con un fattore che esprime la valutazione della qualità dei controlli interni effettuata dalla funzione di Auditing Interno.

L'attività di raccolta dati, *input* di tale analisi, prosegue su base continuativa, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa interna che prevede segnalazioni trimestrali con aggiornamenti effettuati giornalmente in automatico dal sistema contabile o manualmente dalle unità operative, mediante utilizzo di un applicativo *ad hoc*.

L'utilizzo congiunto delle due componenti del Modello Interno ha portato alla determinazione del capitale a rischio da allocare a ciascuna delle unità operative del Gruppo ed alla sua integrazione nel sistema di valutazione delle rispettive *performance*: la stima 2003 per Banca Intesa si attesta attorno ai 700 milioni.

Sono proseguite secondo i piani le attività del progetto *Group Insurance Management* che ha come obiettivo l'integrazione nel *framework* della gestione dei rischi operativi, di modalità di trasferimento del rischio più efficienti. A tal fine la Banca sta definendo una strategia assicurativa di Gruppo e valutando il conseguente impatto della stessa sull'attuale programma assicurativo e sui relativi processi di gestione e governo.

L'evoluzione dei criteri contabili e del controllo dei rischi: principi contabili internazionali e Basilea II

L'evoluzione e la crescente globalizzazione dei mercati finanziari hanno indotto gli Organismi regolamentari ad avviare un processo di convergenza a livello internazionale delle norme di redazione dei bilanci e dell'informativa finanziaria di tutte le imprese nonché dei sistemi di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari.

Con riferimento al primo aspetto, la Commissione Europea ha emanato nel 2002 un regolamento per realizzare, a partire dal 2005, l'armonizzazione contabile a livello comunitario che porterà le società quotate dell'Unione Europea ad applicare i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) nella redazione del bilancio. Tale processo si pone l'obiettivo di rendere comparabile e di elevata qualità l'informazione contabile fornita dalle imprese quotate, per far fronte alle crescenti esigenze di sviluppo della concorrenza, alla crescita dei mercati e per meglio tutelare i risparmiatori. I principi internazionali sono emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*®), un organismo di carattere privato indipendente, che si propone di sviluppare, nell'interesse pubblico, norme contabili di elevata qualità.

Per quanto riguarda i sistemi di vigilanza, la diffusione sul mercato di nuovi e sempre più sofisticati prodotti finanziari ha accresciuto la complessità della misurazione dei rischi e reso più stringente il legame tra questi e la dotazione patrimoniale di cui gli intermediari devono disporre. Il Nuovo Accordo sul Capitale, meglio noto con il nome di "Basilea II" – che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2007 – ha l'obiettivo di armonizzare ed affinare le modalità di misurazione dei rischi finanziari a livello internazionale.

Queste nuove disposizioni sono di grande importanza per un più efficace e trasparente funzionamento dei mercati finanziari. Pertanto il Gruppo Intesa ha attivato specifici progetti per l'adozione dei nuovi principi e per la gestione dei processi implementativi.

L'introduzione dei principi contabili internazionali

Il nuovo contesto normativo

Il Regolamento n. 1606/02 approvato dal Parlamento Europeo il 19 luglio 2002, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel successivo mese di settembre, prescrive l'obbligo per le società quotate dei Paesi membri di redigere i bilanci consolidati applicando i principi contabili internazionali, previa omologazione da parte della Commissione Europea, a partire dal 1° gennaio 2005. Il Regolamento prevede la possibilità per gli Stati membri di consentire o prescrivere l'applicazione dei suddetti principi anche per i bilanci individuali delle società quotate e per i bilanci individuali e consolidati delle società non quotate.

Il processo di definizione dei principi che dovranno essere adottati a partire dal prossimo anno, così come la loro omologazione da parte della Commissione Europea è tuttora in corso. Soprattutto è ancora oggetto di acceso dibattito tra la Commissione, lo IASB e gli Organismi regolamentari dei diversi Paesi, il principio relativo alla contabilizzazione degli strumenti finanziari, per i pesanti riflessi operativi che le nuove norme potrebbero comportare nella gestione delle coperture dei rischi finanziari da parte degli intermediari.

A livello nazionale, la Legge Comunitaria 2003, approvata lo scorso mese di ottobre, ha delegato il Governo ad estendere l'applicazione obbligatoria degli IAS/IFRS ai bilanci individuali e consolidati di banche ed intermediari finanziari sottoposti alla Vigilanza di Banca d'Italia, mentre l'utilizzo sarà facoltativo per tutte le altre società, con l'eccezione delle imprese di assicurazione, che attendono la predisposizione di un apposito principio sulle poste tecniche del comparto. Il cambiamento delle norme contabili rende indispensabili interventi di ampia portata anche nel contesto normativo civilistico, in quello fiscale ed in quello regolamentare

(norme di vigilanza) per quanto riguarda le banche e le assicurazioni. L'auspicio, evidentemente, è che gli interventi avvengano in modo rapido, coordinato e coerente. Tuttavia, considerata l'estensione degli stessi, questa garanzia non esiste e non è possibile escludere *a priori* che in futuro si debbano gestire doppi flussi informativi con conseguenti pesanti aggravii operativi ed amministrativi per le imprese.

Gli impatti dei principi contabili internazionali

Le differenze tra gli *standard* internazionali ed i principi contabili nazionali sinora utilizzati sono importanti e pervasive e le nuove norme avranno pesanti riflessi sui processi organizzativi ed operativi e richiederanno complessi interventi sui sistemi contabili ed informatici.

Con riferimento alle aree di analisi, gli impatti più significativi sotto il profilo dell'organizzazione interna riguardano gli strumenti finanziari, per i quali lo IASB ha predisposto un principio contabile profondamente innovativo (IAS 39) rispetto a quanto sinora previsto dalle disposizioni nazionali.

Gli strumenti finanziari (crediti, debiti, titoli, contratti derivati) dovranno essere classificati in funzione della finalità di detenzione (crediti e finanziamenti, strumenti di *trading*, strumenti detenuti sino a scadenza, attività disponibili per la vendita) e da tale classificazione dipenderà il criterio di contabilizzazione e soprattutto il criterio di valutazione (al costo ammortizzato o al *fair value*).

Lo IAS 39 prevede un'estensione dell'utilizzo del *fair value* rispetto agli attuali principi contabili. In particolare l'estensione riguarda gli strumenti finanziari non quotati (per i quali ora si contabilizzano solo le minusvalenze) e le partecipazioni non di controllo, collegamento o controllo congiunto (che ora vengono valutate al costo storico, salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore), nonché le operazioni di copertura di rischi finanziari assunti nella gestione dell'impresa. Per queste lo IAS 39 prevede la valorizzazione al *fair value*, sia per le attività/passività coperte, sia per gli strumenti di copertura (mentre oggi queste componenti in bilancio rimangono valorizzate al costo). L'ampliamento dell'utilizzo di questo criterio valutativo determinerà, come inevitabile conseguenza, una maggiore volatilità dei risultati di bilancio.

Innovazioni importanti attengono anche alla valutazione dei crediti, per la quale il principio internazionale prevede, sia per le valutazioni analitiche, sia per quelle per masse, una valo-

rizzazione sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati.

I criteri da seguire per la cancellazione di attività finanziarie dal bilancio subiranno un importante cambiamento rispetto alla attuale impostazione civilistica. Si passerà da un concetto di trasferimento della proprietà ad un concetto di trasferimento di rischi e benefici molto più complesso. Oggi nei contratti di compravendita vengono spesso inserite clausole che prevedono la possibilità di riacquisto dell'attività ceduta o garanzie in relazione a rischi futuri attinenti il bene venduto. Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione, per esempio, molto spesso alla cessione di attività si contrappone l'acquisizione di parte dei titoli emessi dalla società veicolo appositamente costituita. In queste situazioni, con il futuro principio, l'attività – trasferita ad altri in base alle norme del diritto civile – potrebbe dover rimanere iscritta, integralmente o parzialmente, nel bilancio del venditore.

Altri impatti di rilievo attengono:

- alla contabilizzazione delle operazioni di *leasing* finanziario, per le quali sarà necessario applicare il criterio del metodo finanziario, che si sostanzia nell'iscrizione di un credito nel bilancio del locatore e del cespite in *leasing* e di un debito nel bilancio del locatario. Questo criterio contabile ora in Italia viene utilizzato solamente per i bilanci consolidati. Il cambiamento comporterà riflessi sui bilanci delle società di *leasing*, che comunque sono già attrezzate per l'applicazione di questo criterio contabile, ma soprattutto per i bilanci dei locatari;
- alla contabilizzazione del trattamento di fine rapporto di lavoro, che dovrà essere esposto in bilancio su base attuariale, tenendo conto del momento in cui l'onere verrà effettivamente corrisposto. La necessità di dover stimare la durata dei rapporti di lavoro, le crescite retributive ed altre variabili richiederà l'intervento di un attuario;
- alla contabilizzazione delle cosiddette *stock option*, per le quali i nostri attuali criteri contabili prevedono unicamente la contabilizzazione dell'aumento di capitale al momento dell'esercizio delle stesse, mentre secondo i principi internazionali i piani di remunerazione dei dipendenti basati su azioni devono essere considerati nell'ambito del costo del lavoro e quindi il *fair value* degli strumenti emessi deve essere imputato a conto economico;
- alla contabilizzazione delle operazioni di aggregazione e/o di acquisizione di partici-

- zioni, le quali dovranno essere contabilizzate al loro valore di mercato e non più al valore contabile, anche se l'operazione prevede uno scambio di azioni;
- alla valutazione degli avviamenti iscritti in bilancio, per i quali non si seguirà più un processo di ammortamento sistematico, che dovranno essere sottoposti ad *impairment test* e svalutati se l'effettivo valore risulta diminuito.

Infine, importanti innovazioni riguardano l'informativa di bilancio, che verrà completamente rivista sia con riferimento agli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, sia per quanto riguarda le note esplicative che, tra l'altro, dovranno comprendere informazioni più esaustive rispetto a quelle oggi presentate in merito alla gestione dei rischi finanziari e un'apposita analisi dei risultati suddivisi in base ai settori di attività e alle aree geografiche nelle quali le imprese operano.

Il Progetto IAS del Gruppo Intesa

Da quanto esposto emerge in tutta evidenza come il processo di transizione ai principi internazionali investa quasi tutte le strutture operative di Banca Intesa e del Gruppo, e richieda interventi di rilievo su molti processi organizzativi e sui sistemi informativi. La complessità e l'articolazione delle scelte, e dei conseguenti interventi da effettuare hanno reso necessaria l'attivazione, sin dal mese di maggio 2003, di uno specifico progetto e la costituzione di gruppi di lavoro molto articolati composti da oltre 100 risorse di tutte le Direzioni e Divisioni del Gruppo coinvolte nel processo di cambiamento e da consulenti esterni.

Il progetto è stato suddiviso in due fasi. La prima, che si è conclusa nello scorso mese di novembre, è stata finalizzata a:

- analizzare le nuove regole contabili. Tale attività è stata svolta non solo internamente ma anche attraverso la partecipazione ai lavori dell'Organismo Italiano di Contabilità e nell'ambito di uno specifico progetto promosso dall'ABI;
- identificare i conseguenti impatti con riferimento a diverse ottiche di analisi e non solo con riferimento alle ovvie problematiche contabili. Sono stati analizzati: gli impatti di *business*, rilevando i riflessi delle nuove regole sia in termini di effetti sul conto economico e sul patrimonio, sia per quanto riguarda l'eventuale variazione del grado di interesse da parte della clientela verso gli at-

- tuali prodotti e servizi del Gruppo; gli impatti sui processi operativi, organizzativi ed autorizzativi in relazione alle nuove attività classificatorie e valutative; gli impatti sui sistemi informativi per evidenziare le necessità di intervento sia sui sistemi operazionali sia su quelli di sintesi finalizzati alla redazione del bilancio ed alla gestione del controllo direzionale; gli impatti sulle risorse del Gruppo, in relazione ai cambiamenti da apportare alla struttura organizzativa ed alle competenze necessarie per lo svolgimento delle nuove o diverse attività;
- predisporre il *master plan* degli interventi di implementazione.

La seconda fase del progetto – la più importante e complessa – è stata avviata nello scorso mese di dicembre ed è finalizzata alla realizzazione degli interventi attraverso la predisposizione delle analisi funzionali e tecniche di dettaglio, all'effettuazione degli interventi informatici attraverso Intesa Sistemi e Servizi e fornitori esterni ed alla definizione di nuovi processi organizzativi. Parallelamente alle attività realizzative, nel corso del 2004 verranno sviluppati la formazione e l'addestramento del personale del Gruppo interessato dai cambiamenti.

È previsto il completamento delle implementazioni entro i prossimi mesi di settembre/ottobre con riferimento alle tematiche già definite dallo IASB e dalla Commissione Europea. Sugli aspetti normativi tuttora in corso di analisi, la realizzazione degli interventi dipenderà dai tempi e dalle modalità con le quali verranno approvate le nuove disposizioni. È evidente come il mancato rispetto da parte degli Enti regolatori dei termini stabiliti ponga a repentaglio la possibilità di adottare i nuovi principi a partire dal prossimo primo gennaio.

Complessivamente per la gestione di questo progetto su tutte le entità del Gruppo sono stati stimati investimenti informatici per circa 20 milioni di euro (considerando sia i costi interni sia quelli dei fornitori esterni), cui si deve aggiungere un impegno di oltre 20.000 giornate di lavoro a carico delle strutture centrali di Banca Intesa e delle società del Gruppo.

Basilea II

Il Nuovo Accordo di Basilea è molto articolato e si basa fondamentalmente su tre cosiddetti "pilastri". Il primo riguarda la ridefinizione dei requisiti patrimoniali di vigilanza, con l'intro-

duzione di criteri di calcolo più raffinati e che tra l'altro consentono l'utilizzo di giudizi (*rating*) assegnati internamente dalla banca e di un presidio di capitale a fronte dei rischi operativi; il secondo attiene alla definizione di maggiori poteri di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza, mentre il terzo introduce maggiori obblighi informativi nei confronti del mercato.

Dei citati temi, la componente di maggiore impatto, non solo regolamentare ma anche operativo, riguarda i modelli di misurazione dei rischi. L'apertura della normativa verso modelli interni di misurazione dei rischi rappresenta per le banche un'importante opportunità, in quanto consente di far coincidere gli algoritmi di misurazione dei requisiti patrimoniali ai fini di vigilanza con i criteri che le singole aziende utilizzano per stare sul mercato con profitto, cioè per quantificare i rischi che assumono e stabilire prezzi coerenti, per ottimizzare le scelte di portafoglio valutando i *trade-off* rischio-rendimento, per guidare l'allocazione del capitale alle *business unit* in coerenza con le aspettative di generazione di valore per gli azionisti e per il mercato.

Per questi motivi, Banca Intesa – come già riferito nelle precedenti relazioni di bilancio – è stata tra le prime banche italiane ad avviare il complesso processo di validazione del proprio modello interno per la segnalazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

I rating

Dalla seconda metà del 2002 e soprattutto nel corso del 2003, l'attenzione del Gruppo è stata rivolta all'attivazione e sviluppo di uno specifico progetto finalizzato ad adempiere alle indicazioni di vigilanza con riferimento ai rischi di credito. Questo progetto ha l'obiettivo di creare uno strumento di valutazione del rischio di credito di ogni controparte in base alla probabilità di quest'ultima di entrare in stato di insolvenza, di implementare un sistema di *rating* interno nei processi aziendali e di creare le basi dati necessarie per la stima dell'esposizione alla perdita in caso di insolvenza.

Nel corso del 2003 è stata completata la definizione dei modelli di *rating* finalizzati alla

classificazione della clientela in base alla probabilità di insolvenza, in linea con le regole in corso di definizione nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea.

I modelli di *rating* sono stati scelti in funzione della loro capacità di cogliere al meglio il profilo di rischio della clientela, diversificando le metodologie (modelli di *scoring*, modelli statistici quali-quantitativi e modelli *judgemental*) al fine di ottimizzare l'uso dei set informativi e preservare, ove possibile, gli strumenti già disponibili. I modelli così definiti sono stati applicati a segmenti di clientela omogenei con riferimento alla natura delle controparti e al tipo di relazioni di clientela che li caratterizzano. In particolare sono stati sviluppati più di 15 modelli di *rating* differenziati in funzione della tipologia della controparte, del settore di attività economica, della dimensione del fatturato e del tipo di operazione. Tali modelli sono caratterizzati da classi di *rating* differenti, ma fanno riferimento alla stessa definizione di *default* e sono quindi riconducibili a una scala maestra unitaria. I *rating* interni sviluppati coprono circa il 90% delle controparti affidate.

Nel corso dell'anno, per quei segmenti di clientela caratterizzati da alta numerosità ed elevato grado di affidabilità del modello, sono stati altresì rivisti i processi di concessione e gestione del credito, legando il processo di erogazione del credito al *rating*.

Nel 2004 verrà completata la definizione degli aspetti procedurali e organizzativi per un sempre più efficace utilizzo del sistema di *rating* nei processi decisionali, in coerenza con i presupposti per l'adozione del modello "avanzato" a partire dall'entrata in vigore del Nuovo Accordo.

In parallelo al completamento del nuovo sistema di *rating*, è stato avviato uno specifico programma di formazione, sia per meglio diffondere i contenuti del Nuovo Accordo, sia per valorizzare l'uso del *rating* come trasparente diagnostico delle aree problematiche, finalizzato alla messa in campo di interventi correttivi, nell'interesse sia della clientela che della Banca.

La Governance di Banca Intesa

L'AZIONARIATO E IL PATTO DI SINDACATO

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 31 dicembre 2003 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono

il 43,89% delle azioni ordinarie (il 38,91% conferite in sindacato) e da circa 195.000 azionisti che ne detengono il 50,71%; il restante 5,40% è rappresentato da azioni proprie.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	835.360.705	178.125.945	1.013.486.650	14,12	17,13
Fondazione CARIPLO	510.578.954	18.205.025	528.783.979	8,63	8,94
Gruppo GENERALI di cui:	324.930.901	24.469.452	349.400.353	5,49	5,91
• Assicurazioni Generali	48.443.269	3.191.927	51.635.196		
• Alleanza Assicurazioni	189.137.083	44.270	189.181.353		
• Altre società controllate	87.350.549	21.233.255	108.583.804		
Fondazione CARIPARMA	242.543.996	5.854.220	248.398.216	4,10	4,20
Gruppo "Lombardo" di cui:	197.308.603	2.453.576	199.762.179	3,34	3,37
• Banca Lombarda e Piemontese	133.453.355	194.832	133.648.187		
• I.O.R. (*)	42.917.536	2.258.744	45.176.280		
• Mittel	20.937.712	–	20.937.712		
Commerzbank A.G.	190.975.117	65.642.610	256.617.727	3,23	4,34
Totale azionisti sindacati	2.301.698.276	294.750.828	2.596.449.104	38,91	43,89
Totale altri azionisti	–	3.000.043.374	3.000.043.374		50,71
Azioni proprie	–	319.214.748	319.214.748		5,40
Totale generale	2.301.698.276	3.614.008.950	5.915.707.226		100,00

(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A.

Il patto di sindacato

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società. Gli organi del Sindacato sono: a) l'*Assemblea*, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il *Comitato direttivo*, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di grup-

po, politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore delegato e/o il Direttore generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori generali e gli eventuali Amministratori delegati delle principali società controllate; c) il *Presidente*, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto ha durata sino al 15 aprile 2005 ed è tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza.

ORGANI SOCIETARI

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;
- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina di uno o due Amministratori delegati ed il conferimento dei relativi poteri;
- la nomina di uno o più Direttori generali, di uno o più Condirettori generali, di uno o più Vice Direttori generali ed il conferimento dei relativi poteri su proposta dell'Amministratore delegato;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere con parti correlate.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 gennaio 2004, ha conferito al Comitato esecutivo tutti i poteri e le attribuzioni che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio stesso, nei limiti eventualmente previsti dai Regolamenti interni, ed in particolare tutti i poteri in materia di concessione di fidi e assunzione di rischi con la clientela.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione che non sia riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione. Delle decisioni assunte deve essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Al Presidente del Consiglio di amministrazione, Prof. Giovanni Bazoli, spettano, ai sensi di Statuto, compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli Organi collegiali e dell'Amministratore delegato,

nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale.

In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ove quest'ultimo sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, all'Amministratore delegato. Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Inoltre al Presidente competono i rapporti con gli azionisti, l'informazione agli stessi e – d'intesa con l'Amministratore delegato – la comunicazione esterna, i rapporti con le Autorità, nonché la progettazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico e la gestione del "Fondo di beneficenza delle opere di carattere sociale e culturale".

Amministratore delegato

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 13 gennaio 2004 ha riconfermato il Dott. Corrado Passera Amministratore delegato di Banca Intesa, con funzioni di *Chief Executive Officer* (CEO) della Società e del Gruppo.

L'Amministratore delegato, che riveste anche la carica di Direttore generale, a termini di Statuto sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di amministrazione; è preposto alla gestione del personale e determina le direttive operative alle quali la Direzione generale dà esecuzione.

Al *Chief Executive Officer* sono delegati tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate, a norma di Statuto, al Consiglio. Pertanto al CEO sono attribuite, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la formulazione delle proposte relative all'assetto organizzativo e agli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e budget da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo

bancario. Il CEO ha facoltà di subdelegare ai dipendenti ed ai terzi una o più delle proprie attribuzioni.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale si compone di cinque membri effettivi e due supplenti.

Detto organo vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

Banca Intesa fin dal 2001 ha deliberato di aderire al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" e, pertanto, fornisce annualmente al mercato una dettagliata informativa in merito al proprio sistema di *Corporate Governance*, che risulta allo stato articolato come segue.

Composizione e ruolo del Consiglio di amministrazione

Come riportato anche nel capitolo precedente, il Consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale e ad esso fa capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi.

Sono riservate statutariamente alla competenza esclusiva del Consiglio, tra l'altro: la determinazione degli indirizzi generali di gestione; l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni nel Gruppo bancario; la nomina degli Amministratori delegati e del Comitato esecutivo nonché il conferimento dei relativi poteri; la determinazione dell'assetto organizzativo generale; la costituzione di Comitati con funzioni consultive e di coordinamento; la determinazione di criteri per la direzione e il coordinamento delle società del Gruppo.

Sempre a norma di Statuto, il Consiglio di amministrazione determina le modalità e la periodicità secondo le quali delle decisioni di maggior rilievo assunte da organi e soggetti delegati deve essere data informativa al Consiglio stesso.

Di prassi, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Al Consiglio stesso sono inoltre espressamente riservati, dal Regolamento interno approvato nella seduta dell'11 febbraio 2003, l'esame e l'approvazione delle operazioni più significative (individuate in base a criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo) poste in essere con parti correlate (ivi comprese le operazioni infra-gruppo).

Si rammenta altresì che, in forza di una previsione contenuta nel Testo Unico Bancario (art. 136) e delle relative Istruzioni della Banca d'Italia, i rapporti di affari, diretti o indiretti, tra la Società e gli esponenti di quest'ultima sono sottoposti al Consiglio di amministrazione (che deve approvare all'unanimità) e devono essere favorevolmente valutati da tutti i componenti del Collegio sindacale, fermi gli obblighi in materia di interessi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

L'informativa fornita a norma di Statuto, tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni di Consiglio o di Comitato, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società assicura che gli Amministratori ed i Sindaci dispongano delle medesime informazioni.

Lo Statuto prevede una cadenza almeno bimestrale delle riunioni del Consiglio. Di prassi detto organo si riunisce 11 volte l'anno; nel corso dell'esercizio 2003 si sono tenute 10 riunioni. Per il corrente esercizio è stato programmato un numero di 11 riunioni. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2003 si sono svolte 11 riunioni del Comitato esecutivo.

Anche in considerazione della regolare cadenza delle riunioni, il Consiglio di amministrazione è in grado di agire con autorevolezza ed effettività e la sua composizione è tale da assicurare che, nelle sue decisioni, emerga il primato dell'interesse sociale e della massimizzazione di valore per gli azionisti.

Al fine di consentire ad ogni Amministratore una partecipazione meditata e consapevole e di assumere decisioni con cognizione di causa, è stato approvato un "Regolamento delle modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione", che detta alcune regole di funzionamento del Consiglio

stesso, in particolare per quanto concerne la messa a disposizione degli Amministratori della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno. La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci alle riunioni del Consiglio avviene con anticipo e in tempo utile ed è accompagnata dall'ordine del giorno di tutti i punti in discussione. Le relazioni e le proposte inerenti gli argomenti da trattare vengono trasmesse di norma unitamente all'ordine del giorno o nei giorni immediatamente successivi, tranne i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza delle proposte: in tale caso sono comunque assicurate nel corso delle riunioni un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, i Responsabili di strutture o loro sostituti, i quali, se richiesto, riferiscono sugli argomenti di rispettiva competenza.

Il Consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di Consiglieri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Dei ventitre Consiglieri attualmente in carica, infatti, solo uno, l'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera, è investito di deleghe operative ed è, quindi, Amministratore esecutivo.

Come verificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 10 febbraio 2004, anche sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, nel Consiglio stesso sono presenti n. 7 Amministratori non esecutivi indipendenti, nel senso che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;

c) non sono stretti famigliari di Amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Sono Amministratori indipendenti i Signori:

- Prof. Giovanni Ancarani
- Prof. Francesco Arcucci;
- Cav. Lav. Dott. Benito Benedini;
- Prof. Giampio Bracchi;
- Dott. Paolo Fumagalli;
- Prof. Giangiacomo Nardozi;
- Prof. Eugenio Pavarani.

Al riguardo, si segnala che la valutazione dell'indipendenza o meno dei Consiglieri è stata prudenzialmente effettuata sulla base di criteri restrittivi, escludendo, in particolare, i Consiglieri che ricoprono cariche nelle società aderenti al patto di sindacato Intesa.

Tutti gli Amministratori, anche in considerazione della loro elevata competenza — devono, tra l'altro, essere in possesso degli specifici requisiti di professionalità previsti dalla normativa di legge e di Vigilanza — sono pienamente consapevoli delle responsabilità collegate alla carica e agiscono e deliberano in piena autonomia e cognizione di causa.

L'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 13 gennaio 2004 per tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006.

Per quanto concerne la composizione del Consiglio e l'indicazione delle cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

Il Comitato esecutivo, nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2004, è composto dai Signori:

- Prof. Giovanni Bazoli;
- Prof. Giampio Bracchi;
- Dott. Corrado Passera;
- Dott. Ariberto Fassati;
- Prof. Giancarlo Forestieri;
- Dott. Mariano Riestra.

Al Presidente del Consiglio di amministrazione Giovanni Bazoli — che non ha deleghe operative — è attribuito dallo Statuto un importante ruolo di impulso e coordinamento dell'attività della Società, del Consiglio, dell'Amministratore delegato e del Comitato

esecutivo; egli cura la convocazione delle riunioni consiliari, ne definisce l'ordine del giorno e assicura che agli Amministratori siano tempestivamente fornite le informazioni necessarie sugli argomenti che saranno sottoposti alla loro approvazione; cura, inoltre, i rapporti con gli azionisti.

All'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* Corrado Passera, il Consiglio ha conferito, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la formulazione delle proposte relative all'assetto organizzativo e agli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e *budget* da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo bancario.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

Le proposte per la nomina degli Amministratori vengono formulate dagli azionisti direttamente in Assemblea. Non essendo statutariamente previsto il sistema delle liste ed al fine di assicurare la massima libertà agli azionisti in ordine a tali proposte, non viene richiesto agli stessi il preventivo deposito presso la sede sociale delle candidature, complete di dettagliata informativa sui nominativi proposti. Va peraltro sottolineato che le caratteristiche personali e professionali dei candidati sono conosciute da tutti gli azionisti, attese la notorietà e l'autorevolezza che contraddistinguono detti nominativi e che, di prassi, nelle Assemblee viene data lettura dei *curricula* dei candidati.

Attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza, fra i principali azionisti di Banca Intesa, di un patto di sindacato avente ad oggetto, tra l'altro, le designazioni dei componenti il Consiglio di amministrazione, non si è ritenuto necessario istituire un Comitato per le nomine.

I componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione sono stati proposti dagli aderenti al patto di sindacato.

Nell'ambito del Consiglio è stata costituita la Commissione di retribuzione, composta da tre Amministratori non esecutivi — attualmente, il Presidente Giovanni Bazoli, il Vice Presidente Giampio Bracchi ed il Consigliere

Gino Trombi – e dal Presidente del Collegio sindacale, Gianluca Ponzellini. Detta Commissione ha il compito di determinare e proporre al Consiglio, cui spetta di deliberare ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, il compenso spettante al Presidente e ai Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione, nonché all'Amministratore delegato. Essa delibera in assenza del Presidente o del Vice Presidente quando si tratta della rispettiva retribuzione. La Commissione esamina ed esprime il proprio parere sui piani di *stock option* e propone l'assegnazione all'Amministratore delegato delle opzioni relative a detti piani.

Il compenso dell'Amministratore delegato, determinato dal Consiglio, è composto da una parte fissa e da una parte variabile legata all'andamento dei risultati.

Per il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori, si rinvia alla Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2003.

Nell'ottica di assicurare una più accentuata condivisione delle strategie aziendali attraverso una forma diretta di partecipazione alle *performance* economiche della Società, in occasione dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 è stato deliberato un piano di *stock option* di durata triennale a favore del *management* del Gruppo, previa revoca del precedente piano approvato con delibera assembleare del 1° marzo 2001. L'informativa in merito al piano di *stock option* (linee guida, durata, condizioni, modalità di assegnazione delle opzioni, ecc.) è fornita, in apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

Il sistema di controllo interno

In quanto banca, il sistema di controllo interno di Banca Intesa e la relativa struttura a ciò deputata risultano in linea con le prescrizioni di Banca d'Italia, ancora più dettagliate e articolate di quelle previste dal Codice di autodisciplina, e sono idonee a presidiare efficacemente i rischi tipici dell'attività sociale e a monitorare la situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo. La funzione di controllo interno è affidata alla Direzione Auditing Interno, la quale ha il compito di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi di Banca Intesa, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali o rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Tale Direzione, inoltre, ha il compito di assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno delle società controllate, anche esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *internal audit*.

Il preposto alla Direzione Auditing Interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce periodicamente al Consiglio, all'Amministratore delegato ed ai Sindaci.

Considerata l'articolata struttura del sistema dei controlli interni (quale dettagliato in apposito capitolo della Relazione sulla gestione), soggetto a vigilanza della Banca d'Italia, non si è ritenuto di istituire un Comitato per il controllo interno le cui funzioni sono attualmente svolte dal Consiglio nel suo complesso e dal Comitato esecutivo oltre che, ovviamente, dal Collegio sindacale. Si è valutato, infatti, che la creazione di tale Comitato costituirebbe una potenziale sovrastruttura che non porterebbe significativi elementi di rafforzamento nei meccanismi di *governance* e di controllo già esistenti. In particolare, le funzioni di tale organo corrispondono a sistemi di controllo già esistenti o comunque agevolmente integrabili nel modello attuale di *governance*, nell'ambito del quale il Consiglio è già messo in condizione di effettuare le proprie valutazioni e di decidere con precisa cognizione di causa, svolgendo una pregnante funzione di controllo che si accompagna a quella istituzionalmente svolta dal Collegio sindacale.

Spetta al Consiglio approvare le relazioni periodiche che la Direzione Auditing Interno predispone, anche in ottemperanza alle istruzioni dettate per le banche e gli intermediari finanziari dagli Organi di Vigilanza. Dette relazioni vengono trasmesse ai Consiglieri con congruo anticipo rispetto alla seduta consiliare, alla quale interviene di prassi il Responsabile della Direzione, che illustra le relazioni e fornisce i chiarimenti richiesti dai Consiglieri, recependo le loro osservazioni.

Operazioni con parti correlate

Come anticipato, nel corso dello scorso anno è stato approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate", che definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario (individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo), da riservare alla

competenza esclusiva del Consiglio stesso, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, laddove esse rientrano nelle autonomie dell'Amministratore delegato o della struttura, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Il Regolamento prevede che, qualora la correlazione sia con un Amministratore o comunque un Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi ne informi tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio e si allontani dalla riunione consiliare in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore e delle caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni non congrue, è assistito da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (*fairness opinion* e *legal opinion*).

Si segnala, infine, che nel corso del 2003 è stato predisposto un apposito programma informatico interno che consente il censimento e l'aggiornamento delle parti correlate e il monitoraggio delle operazioni poste in essere dalle medesime.

Per le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio 2003, si rinvia all'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

Trattamento delle informazioni riservate

In conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Codice di autodisciplina delle società quotate, è stato adottato dal Consiglio di amministrazione apposito "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni". Il Regolamento individua nel Presidente e nell'Amministratore delegato i responsabili della gestione delle informazioni riservate riguardanti la Banca e il Gruppo e definisce le regole comportamentali cui devono attenersi Amministratori, Sindaci e Dipendenti in possesso di tali informazioni, prescrivendo l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate, affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale.

Il Regolamento definisce inoltre le procedure da seguire per la comunicazione all'esterno di

documenti e informazioni di carattere aziendale, in particolare per quanto concerne le informazioni *price sensitive*, per tali intendendosi quelle notizie non di pubblico dominio idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli della Banca e/o delle società controllate.

L'adozione della procedura di cui sopra mira ad evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o incompleto. Particolare attenzione è riservata alla diffusione delle informazioni *price sensitive*.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato altresì l'adozione del Codice di comportamento concernente le operazioni compiute da persone rilevanti su strumenti finanziari emessi dalla Banca e da Società del Gruppo, c.d. *Internal Dealing*.

Detto Codice è stato emanato in ottemperanza a quanto previsto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", al fine di assicurare trasparenza e omogeneità informativa al mercato circa le operazioni finanziarie compiute a titolo personale dagli Amministratori, Sindaci, Direttori generali ed altre "persone rilevanti" sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo.

Il Codice prevede che le operazioni sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo compiute dalle "persone rilevanti" debbano formare oggetto di comunicazione nei tempi previsti dal Regolamento di Borsa ma con limiti ancora più restrittivi, stabilendo segnalazioni con cadenza trimestrale per le operazioni che, singolarmente o cumulate con altre effettuate in ciascun trimestre di riferimento, siano di ammontare pari o superiore a euro 25.000,00 per dichiarante, e senza indugio per le operazioni il cui ammontare superi l'importo di euro 125.000,00 per dichiarante.

Gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione sono compresi negli obblighi di comunicazione. Per le operazioni di vendita di azioni, dovrà essere segnalato se le azioni vendute rivengono da contestuale esercizio di *stock option*.

Il Codice di comportamento ha inoltre posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di amministrazione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali.

Rapporti con i soci

Per quanto riguarda i rapporti con i soci si precisa che, da tempo, i rapporti con l'esterno (investitori istituzionali e soci) sono affidati ad apposite e distinte Strutture specializzate, dotate di mezzi e professionalità adeguati, che fanno capo alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio *Investor Relations* (n. tel.: 02 87943180; fax: 02 87943123; e-mail: investorelations@bancaintesa.it), per quanto attiene agli investitori istituzionali, nonché alla Direzione Affari Legali – Ufficio Soci (n. tel.: 02 87937595; fax: 02 87937892), per quanto riguarda i rapporti con i soci. Nell'ambito del sito di Banca Intesa è stata inoltre creata un'apposita sezione "*Investor Relations*", che consente ad ogni interessato non solo di accedere ad una serie di informazioni di carattere economico e finanziario relative al Gruppo Intesa ma anche di inoltrare eventuali richieste di informazioni attraverso un messaggio di posta elettronica, direttamente ai preposti a tali funzioni.

Per quanto riguarda i rapporti con la stampa – ferme le attribuzioni del Presidente e dell'Amministratore delegato di Banca Intesa – nell'ambito della Direzione Relazioni Esterne vi è un apposito Servizio, denominato "Rapporti con i Media", che rappresenta per Banca Intesa e per le società del Gruppo il riferimento interno nella relazione con gli operatori media in Italia e all'estero.

Di prassi i comunicati *price sensitive* vengono approvati dal Consiglio di amministrazione o – in casi di urgenza – dal Presidente o dall'Amministratore delegato.

La Società si adopera da sempre attivamente per favorire la più ampia partecipazione degli azionisti all'Assemblea, che rappresenta certamente il momento effettivo e fondamentale di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori, ai quali viene tempestivamente messo a disposizione il materiale informativo.

Relativamente all'approvazione di un Regolamento assembleare, l'esperienza delle Assemblee sin qui tenute ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari e la partecipazione di ogni socio alla discussione anche in mancanza di un Regolamento assembleare che potrebbe, per contro, rivelarsi strumento di scarsa flessibilità. Poiché lo Statuto attribuisce espressamente al Presidente il potere di constatare la regolare costituzione dell'Assemblea, di accertare il diritto di intervento e di voto dei soci, di regolare lo svolgimento dei

lavori assembleari e di stabilire le modalità delle votazioni, si ritiene di proseguire nella prassi sinora seguita, che prevede, all'inizio di ogni riunione, l'individuazione, da parte del Presidente stesso, delle principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione.

Sindaci

L'attuale Collegio sindacale è stato eletto dall'Assemblea del 30 aprile 2002 per tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2004. Esso è composto da cinque Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. Per quanto concerne la composizione del Collegio e l'indicazione delle cariche ricoperte dai Sindaci in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

L'elezione è avvenuta, come previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale, con il meccanismo del "voto di lista", che richiede la presentazione delle liste dei candidati dieci giorni prima della data dell'Assemblea. Ciascuna lista di candidati può essere presentata da tanti soci che rappresentino almeno il 2% del capitale rappresentato da azioni ordinarie. In occasione della citata Assemblea, peraltro, è stata presentata un'unica lista di candidati – con i relativi *curricula* – da parte degli aderenti al patto di sindacato Intesa.

I membri del Collegio sindacale partecipano alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Lo Statuto sociale prevede che la carica di Sindaco effettivo presso Banca Intesa è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre cinque società con azioni quotate, con esclusione delle società facenti parte del Gruppo Intesa.

Codice etico

Nel corso dell'anno 2002 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione di un "Codice interno di comportamento di Gruppo", strumento di cultura aziendale, improntato a criteri di massima riservatezza, lealtà ed onestà dei comportamenti sia all'interno della Società che verso il mercato.

Detto Codice integra in sé sia il c.d. "Codice intermediari", richiesto dalla normativa regolamentare in materia di servizi di investimento, sia norme più propriamente etiche: rappresenta, cioè, una sorta di "dichiarazione di

principi", che si traduce in regole indirizzate a tutti i soggetti cui il Codice si rivolge, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti, i Consulenti e, in generale, i terzi che entrino in contatto con la Società.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Si segnala infine che il Consiglio di amministrazione, nella seduta dell'8 marzo 2004, ha approvato la struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (riguardante la responsabilità amministrativa degli enti).

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale Consiglio di amministrazione di Banca Intesa, nominato dall'Assemblea del 13 gennaio 2004, è composto da 23 membri. In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, si riporta di seguito l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione delle cariche rivestite nel Gruppo Intesa e in altre società quotate ovvero bancarie, finanziarie e assicurative.

Prof. Avv. Giovanni Bazoli

Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente Mittel S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Consigliere Banco di Brescia S.p.A., Vice Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A..

Prof. Giampio Bracchi

Vice Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente Intesa Sistemi e Servizi S.p.A., Consigliere Banca del Sempione S.A., Consigliere BKN Corporate Finance.

M. René Carron

Vice Presidente di Banca Intesa S.p.A., Presidente Caisse Locale de Crédit Agricole de Yenne, Presidente Caisse Régionale de Crédit Agricole des Savoie, Presidente Crédit Agricole S.A., Consigliere Crédit Agricole Indosuez S.A., Consigliere Crédit Lyonnais S.A., Consigliere Sofinco S.A., Vice Presidente Federation Nationale du Crédit Agricole, Consigliere Rue Imperiale de Lyon S.A., Consigliere Fonds Cooperation Crédit Agricole Mutuel.

Dott. Corrado Passera

Amministratore delegato, *Chief Executive Officer*, Direttore generale e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Crédit Agricole S.A., Consigliere Olimpia S.p.A., Consigliere di RCS MediaGroup S.p.A..

Prof. Giovanni Ancarani

Consigliere di Banca Intesa S.p.A..

Prof. Francesco Arcucci

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca del Sempione S.A., Consigliere Société Européenne de Banque di Lussemburgo, Consigliere Equinox Management Company S.A. di Lussemburgo.

Cav. Lav. Dott. Benito Benedini

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A., Consigliere EBA - European Brokers Associated S.p.A., Consigliere European Brokers Associated Ltd.

Dott. Antoine Bernheim

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere Banca della Svizzera Italiana, Consigliere Ciments Français, membro del Consiglio di sorveglianza Eurazeo, Consigliere Generali France Holding, Consigliere Generali Holding Vienna AG, Vice Presidente LVMH Louis Vuitton, Consigliere Mediobanca S.p.A., Consigliere Christian Dior S.A., Consigliere Aachener und Munchener Beteiligungs AG, Vice Presidente Bollorè, Consigliere Rue Imperiale de Lyon S.A..

M. Jean-Frédéric de Leusse

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Crédit Agricole S.A., Direttore generale Federation Nationale du Crédit Agricole.

Dott. Alfonso Desiata

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Alleanza Assicurazioni S.p.A., Vice Presidente Banca Popolare FriulAdria S.p.A..

Dott. Ariberto Fassati

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere AXA Assicurazioni S.p.A., membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole S.A., Presidente Crédit Agricole Asset Management SGR S.p.A., Direttore generale delegato e membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole Indosuez S.A., Presidente Crédit Agricole

Indosuez Cheuvreux Italia SIM, Consigliere Crédit Foncier de Monaco, Presidente Crédit Agricole Indosuez Holding Italia Due S.I.L., Presidente IAF S.p.A. - Istituto Fiduciario, Presidente Selezione e Distribuzione SIM S.p.A., Presidente Crédit Agricole Indosuez Private Banking S.p.A., Presidente Crédit Agricole AIPG SGR S.p.A., nonché membro del Consiglio di amministrazione di altre società facenti parte del Gruppo Crédit Agricole.

Prof. Giancarlo Forestieri

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

Dott. Paolo Fumagalli

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Azzurra Assicurazioni S.p.A., Consigliere Cofimo SIM S.p.A., Consigliere Intesa Holding Centro S.p.A., Presidente Intesa Vita S.p.A., Presidente Intesa Previdenza S.p.A..

Ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco Comercial Portugues S.A., Presidente Banco Comercial de Macau S.A., Presidente Banco de Investimento Imobiliario S.A., Presidente BCP Investimento - Banco Comercial Portugues de Investimento S.A., Presidente Banco Expresso Atlantico S.A., Consigliere Banco de Sabadell S.A., Presidente CrédiBanco - Banco de Crédito Pessoal S.A., Presidente Interbanco S.A., Vice Presidente NovaBank S.A., Presidente Banco Activo Bank S.A., Presidente Seguros e Pensões Gere SGPS S.A., Presidente ServiBanca - Empresa de Prestação de Serviços ACE, membro del Consiglio di sorveglianza Bank Millennium S.A., Presidente Fundação Banco Comercial Português.

M. Jean Laurent

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Banco Espirito Santo, Direttore generale Crédit Agricole S.A., Presidente Crédit Agricole Indosuez S.A., Presidente Crédit Lyonnais S.A., Consigliere Rue Imperiale de Lyon S.A..

M. Michel Le Masson

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Crédit Agricole Indosuez Luxembourg, Consigliere Crédit Agricole Investor Services Bank Luxembourg, Consigliere Crédit Agricole Indosuez (Suisse) S.A., Consigliere Crédit Foncier de Monaco (CFM), Consigliere

Crédit Agricole Indosuez Holding Italia Due S.I.L., Presidente Consiglio di sorveglianza Lukas Bank, Consigliere Emporiki Bank, Consigliere Banco Espirito Santo, Presidente Consiglio di sorveglianza Crédit Agricole Deveurope B.V..

Prof. Giangiacomo Nardozzi

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca Caboto S.p.A., Consigliere di RCS MediaGroup S.p.A..

Prof. Eugenio Pavarani

Consigliere di Banca Intesa S.p.A..

Dott. Giovanni Perissinotto

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Amministratore delegato Assicurazioni Generali S.p.A., Presidente Banca Generali S.p.A., Consigliere Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Consigliere Banca della Svizzera Italiana, Presidente Belgica Insurance Holding, Presidente Generali Asset Management SGR S.p.A., Consigliere Generali Finance B.V., Consigliere Generali France Holding, Presidente Generali Finances S.A., Presidente Flandria Participation Financieres, Consigliere Participatie Maatschappij Graafschap Holland NV, Consigliere Transocean Holding Corporation, Consigliere Pirelli S.p.A., nonché membro del Consiglio di amministrazione di altre società del Gruppo Generali.

Dott. Mariano Riestra

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Commerzbank Belgium S.A., membro del Consiglio di sorveglianza Commerzbank International S.A., membro del Consiglio di sorveglianza Commerzbank NV.

Dott. Sandro Salvati

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente e Amministratore delegato Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente La Venezia Assicurazioni S.p.A..

Dott. Eric Strutz

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Cominvest Asset Management GmbH, Vice Presidente CommerzLeasing und Immobilien AG, Consigliere Comdirect Bank AG, Consigliere Commerzbank Auslandsbanken Holding AG, Consigliere Commerzbank Inlandsbanken Holding AG, Consigliere Commerzbank International S.A., Consigliere Erste Europäische Pfandbrieffund Kommunalkreditbank AG, Consigliere Hypothekenbank in Essen AG.

Dott. Gino Trombi

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A., Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., Consigliere Risparmio e Previdenza S.p.A., Presidente Banca Lombarda Preferred Capital Company LLC.

LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dai Sindaci effettivi in società quotate.

Dott. Gianluca Ponzellini

Presidente Collegio sindacale di Banca Intesa S.p.A., Presidente Collegio sindacale Autogrill

S.p.A., Presidente Collegio sindacale De Longhi S.p.A..

Dott. Francesco Paolo Beato

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A..

Dott. Paolo Colombo

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A., Sindaco effettivo ENI S.p.A., Presidente Collegio sindacale Sirti S.p.A., Sindaco effettivo Saipem S.p.A., Consigliere Mediaset S.p.A..

Prof. Franco Dalla Sega

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A..

Rag. Bruno Rinaldi

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A..

Adesione al Codice di autodisciplina – Tabelle di sintesi

Consiglio di amministrazione (i dati si riferiscono all'esercizio 2003)							Comitato Controllo Interno *		Comitato Remuneraz.		Eventuale Comitato Nomine †		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	Indipen- denti	(****)	Numero di altri incarichi **	(***)	(****)	(***)	(****)	(***)	(****)	(***)	(****)
Presidente	Bazoli Giovanni		X		100%	4			X				X	90%
Amministratore delegato	Passera Corrado	X			100%	3							X	100%
Vice Presidente	Lucchini Luigi		X		40%	1			X					
Vice Presidente	Laurent Jean		X		40%	5								
Vice Presidente	Bracchi Giampio		X	X	100%	3							X	100%
Amministratore	Ancarani Giovanni		X	X	70%	—								
Amministratore	Arcucci Francesco		X	X	100%	3								
Amministratore	Autheman Antoine		X		30%	5								
Amministratore	Benedini Benito		X	X	90%	3								
Amministratore	Bernheim Antoine		X		80%	12								
Amministratore	Carron René		X		30%	9								
Amministratore	Desiata Alfonso		X		90%	2								
Amministratore	Fassati Ariberto		X		90%	11							X	100%
Amministratore	Forestieri Giancarlo		X		90%	2							X	90%
Amministratore	Fumagalli Paolo		X	X	90%	5								
Amministratore	Jardim Gonçalves Jorge Manuel		X		40%	14								
Amministratore	Gramat Gilles		X		10%	5								
Amministratore (deceduto il 25/09/2003)	Modigliani Franco		X	X	0	1								
Amministratore	Nardozi Giangiacomo		X	X	100%	2								
Amministratore	Pavarani Eugenio		X	X	100%	—								
Amministratore	Perissinotto Giovanni		X		90%	13								
Amministratore (in carica dal 22/07/2003)	Riestra Mariano		X		50%	3							X	20%
Amministratore (cessato il 22/07/2003)	Von Ruedorffer Axel F.		X		34%	14							X	17%
Amministratore	Salvati Sandro		X		90%	2								
Amministratore	Strutz Eric		X		30%	8								
Amministratore	Trombi Gino		X		80%	4			X					
<p>• Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: non è stato istituito un Comitato di controllo in quanto tale organo costituirebbe una potenziale sovrastruttura che non porterebbe significativi elementi di rafforzamento nei meccanismi di governance e di controllo già esistenti.</p> <p>† Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice: non si è ritenuto necessario istituire un Comitato nomine attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza di un patto di sindacato avente ad oggetto, tra l'altro, le designazioni dei componenti il Consiglio di amministrazione.</p>														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 10	Comitato Controllo Interno: —		Comitato Remunerazioni: —		Comitato Nomine: —		Comitato Esecutivo: 11					

(*) La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

(**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dalla persona interessata in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

(***) In questa colonna è indicato con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

(****) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

Collegio sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del			Numero altri incarichi ^(*)
		Collegio sindacale	Consiglio amministrazione	Comitato esecutivo	
Presidente	Ponzellini Gianluca	100%	80%	100%	2
Sindaco effettivo	Beato Francesco Paolo	77%	100%	100%	–
Sindaco effettivo	Colombo Paolo Andrea	50%	100%	100%	4
Sindaco effettivo	Dalla Sega Franco	77%	100%	82%	–
Sindaco effettivo	Rinaldi Bruno	59%	90%	91%	–
Sindaco supplente	Giolla Paolo				
Sindaco supplente	Sarasso Carlo				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 34 (Collegio sindacale); 10 (Consiglio di amministrazione); 11 (Comitato Esecutivo).					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2% del capitale rappresentato da azioni ordinarie.					

^(*) La presenza dell'asterisco indica se il Sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

^(**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dalla persona interessata in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	X X X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La nomina degli amministratori avviene sulla base delle proposte presentate dagli azionisti, i quali, non essendo previsto statutariamente il voto di lista, non hanno l'obbligo di preventiva pubblicità delle candidature che intendono promuovere.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	Nel corso dell'Assemblea che ha deliberato la nomina degli Amministratori sono stati resi noti i curricula dei candidati.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La prassi finora seguita ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari anche in assenza di apposito Regolamento. Inoltre, all'inizio di ogni Assemblea il Presidente, avvalendosi dei poteri conferitigli dallo Statuto, individua le principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo Interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Direzione Centrale Auditing Interno		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Responsabile Servizio Investor Relations: P.zza Scala n. 6 - 20121 Milano tel.: 0287943180 - fax: 0287943123 - e-mail: investorelations@bancaintesa.it		

I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON LE ALTRE PARTI CORRELATE

Come già illustrato nell'ambito della Relazione al Bilancio 2002, in conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di autodisciplina delle società quotate al quale Banca Intesa ha aderito, è stato adottato dalla Capogruppo un "Regolamento interno per le operazioni con Parti correlate". Tale documento definisce le linee guida per l'effettuazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Per l'attuazione del Regolamento, la Capogruppo predispone e tiene costantemente aggiornato un elenco delle "Parti correlate" che viene portato a conoscenza delle strutture centrali e periferiche e delle società controllate. Per l'individuazione delle "Parti correlate" si assume la nozione fornita dalla Consob con la Comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002.

Compensi, partecipazioni azionarie e piano di stock option

Dei compensi corrisposti ad ogni titolo agli Amministratori, ai Sindaci ed al Direttore generale viene fornita completa informazione in apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio individuale di Banca Intesa.

Analogha informativa è fornita, nell'ambito di appositi capitoli della presente sezione della Relazione, per quanto riguarda sia le partecipazioni azionarie in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente od indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore generale della Capogruppo, sia per quanto attiene al piano di *stock option* deliberato dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di società del Gruppo.

Crediti e garanzie verso Amministratori, Sindaci e Direttore generale

I saldi al 31 dicembre 2003 dei rapporti di credito verso gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore generale di Banca Intesa ammontano a 0,1 milioni ed i rapporti di debito

verso le stesse controparti ammontano a 1,5 milioni. Nei confronti degli stessi soggetti non sono in essere, alla stessa data, garanzie od impegni. I rapporti verso i suddetti soggetti risultano essere intrattenuti esclusivamente presso la Capogruppo e sono regolati alle normali condizioni praticate sul mercato od allineati alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

Crediti e garanzie verso imprese del Gruppo ed altre partecipazioni

Nell'ambito del Gruppo Banca Intesa, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Per i servizi strumentali all'attività bancaria vengono invece seguite linee di mercato decentramento, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse di ogni singola azienda sulla realizzazione del proprio *core business*. Sono state a tale scopo create società con specializzazioni di settore, incaricate di svolgere, per Banca Intesa e, in diversa misura, per altre società del Gruppo, attività tipicamente rappresentate dalla gestione dei sistemi informativi e di elaborazione dati, dall'amministrazione e recupero di crediti ad andamento non regolare originatisi presso le banche del Gruppo, dalla formazione del personale, in relazione alle esigenze sorte presso le varie unità operative. Alle società prodotte viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria – estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari – e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

Tutto ciò premesso, si precisa che i rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano – per quanto concerne l'attività bancaria – rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento (per le società bancarie) oppure interventi destinati al finanziamento dell'attività svolta nei diversi settori di appartenenza (per le altre imprese). Con finalità di utilizzo delle sinergie esistenti, tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle imprese del Gruppo sono stati

inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o più in generale la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

I saldi al 31 dicembre 2003 dei rapporti di credito/debito e delle garanzie ed impegni verso le imprese del Gruppo nonché verso le altre partecipazioni rilevanti quali risultanti dal bilancio consolidato sono riepilogati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Rapporti	Saldi in essere con imprese del Gruppo non consolidate	Saldi in essere con altre partecipazioni rilevanti ex art. 2359 C.C.
Crediti	45	1.247
Debiti	16	196
Garanzie e impegni	1	102

Gli analoghi dati, riferiti invece al bilancio individuale della Capogruppo, e cioè inclusi nei rapporti intergruppo con le società

controllate oggetto di consolidamento, sono riepilogati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Rapporti	Saldi in essere con imprese del Gruppo	Saldi in essere con altre partecipazioni rilevanti ex art. 2359 C.C.
Crediti	36.187	934
Debiti	12.274	80
Garanzie e impegni	4.919	87

L'elenco completo delle imprese del Gruppo e delle altre partecipazioni rilevanti viene fornito nell'ambito della Nota integrativa.

Crediti, in considerazione dell'attività peculiare da essa svolta.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalle società strumentali specializzate – nonché quelle effettuate dalla Capogruppo, qualora esse abbiano la predetta natura – i rapporti economici sono abitualmente regolati su di una base minimale, commisurata almeno al recupero dei relativi costi specifici e generali, proprio in considerazione della caratteristica di società *captive* rivestita dai predetti soggetti. Condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato vengono invece praticate su finanziamenti a Intesa Gestione

Crediti e garanzie verso altre parti correlate

Si considerano "altre parti correlate":

- le società azioniste aderenti al patto di sindacato di Banca Intesa;
- i dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio di amministrazione di Banca Intesa;
- gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore generale di Banca Intesa nonché delle persone fisiche di cui alla precedente lett. b);
- le società controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale di Banca Intesa, dalle persone fisiche di cui alle precedenti lett. b) e c) o sulle quali

dette persone fisiche esercitano influenza notevole.

I saldi al 31 dicembre 2003 dei rapporti di credito verso le altre parti correlate come sopra precisate ammontano, a livello di Bilancio consolidato, a 630 milioni ed i rapporti di debito verso le stesse controparti ammontano a 1.148 milioni. Nei confronti degli stessi soggetti sono in essere, alla stessa data, garanzie ed impegni per complessivi 572 milioni.

Gli analoghi dati, intrattenuti con la sola Banca Intesa, includono rapporti di credito per 304 milioni, rapporti di debito per 919 milioni e garanzie ed impegni per complessivi 534 milioni.

Merita ricordare che esistono accordi di collaborazione, dei quali si è già data illustrazione nelle Relazioni dei precedenti periodi, alle quali si fa pertanto rinvio, col Gruppo Generali nel comparto della bancassicurazione e nel settore della promozione finanziaria, e con il Gruppo Crédit Agricole in quello del credito al consumo.

Con Lazard prosegue l'attività sviluppata in *joint venture*, a seguito degli accordi del settembre 2002, nel settore dell'*advisory* per aziende medio-grandi e per le istituzioni pubbliche. In esecuzione di tali accordi, nel corso del 2003 Banca Intesa ha:

- sottoscritto un aumento di capitale riservato, pari al 40% del capitale di Lazard & Co. S.r.l., per circa 86 milioni;
- erogato alla medesima un prestito subordinato di 50 milioni di dollari;
- sottoscritto un'obbligazione subordinata emessa da società del Gruppo Lazard per un ammontare di 150 milioni di dollari.

Lazard ha altresì prestato la consulenza per la realizzazione di alcuni progetti straordinari riferiti, in particolare, allo sviluppo delle strategie commerciali e alla realizzazione di operazioni societarie. Le commissioni complessivamente riconosciute a Lazard & Co. S.r.l., in forza di specifici contratti, per i servizi resi nel corso del 2003, ammontano a circa 19 milioni.

Proseguono, infine, anche i rapporti bancari con Gruppi facenti capo ad Amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Nel corso del 2003 il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa ha inoltre approvato operazioni relative a finanziamenti intergruppo ed acquisizioni o cessioni di partecipazioni, delle principali delle quali si è già dato conto nel corso della Relazione.

In particolare, si ricordano in questa sede la accettazione da parte di Banca Intesa dell'offerta vincolante da parte di Banco ACAC (controllata uruguaiana del Crédit Agricole) per l'acquisizione delle attività di Banque Sudameris in Uruguay ed il perfezionamento della cessione delle attività cilene di Banque Sudameris al Banco del Desarrollo, che ha tra gli azionisti di riferimento il Crédit Agricole.

In aggiunta si segnalano le seguenti operazioni:

- l'adesione al piano di ristrutturazione dei debiti della società Immobiliare Lombarda (partecipata al 29,14% da Banca Intesa) verso il ceto bancario;
- l'acquisto per 2,5 milioni della totalità del capitale di Elba S.r.l., a sua volta proprietaria del 50% della *management company* del fondo di *private equity* Equinox, nel quale Banca Intesa intende effettuare investimenti diretti. La società Elba S.r.l. era posseduta direttamente e indirettamente da persona ora dirigente di Banca Intesa;
- l'approvazione, di concerto con le altre banche interessate, del piano di ristrutturazione del Gruppo Lucchini, redatto dall'*advisor* Lazard, che prevede la concessione di due finanziamenti "ponte" e di un finanziamento in *pool*, assistiti da adeguate garanzie, per un importo complessivo di pertinenza di Banca Intesa pari a 117 milioni.

Le suddette operazioni sono state deliberate dal Consiglio di amministrazione e attuate nel rispetto dei principi di comportamento previsti dal regolamento interno per le operazioni con parti correlate.

LE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci e dai componenti la Direzione generale della Banca, come previsto dall'art. 79 della Delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive variazioni.

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2002	Numero azioni acquistate ^(a)	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2003
Benedini Benito ^(b)	Banca Intesa ord.	7.472	6.375	13.847	–
Benedini Benito	Banca Intesa ord.	101.450	2.536		103.986
Bernheim Antoine	Banca Intesa ord.	370.729	9.268		379.997
Brambilla Roberto	Banca Intesa ord.	7.500	299		7.799
Brambilla Roberto	Banca Intesa r.n.c.	4.500			4.500
Desiata Alfonso	Banca Intesa ord.	328.932	8.223		337.155
Forestieri Giancarlo ^(c)	Banca Intesa ord.	3.500	87		3.587
Trombi Gino	Banca Intesa ord.	20.973	532		21.505
Trombi Gino	Banca Intesa r.n.c.	315			315
Beato Francesco Paolo	Banca Intesa ord.	1.000	150		1.150
Beato Francesco Paolo	Banca Intesa r.n.c.	5.000			5.000
Colombo Paolo Andrea ^(d)	Banca Intesa ord.	48.622	1.466	50.088	–
Colombo Paolo Andrea	Banca Intesa r.n.c.	10.000			10.000

^(a) Le azioni sono comprensive dell'assegnazione gratuita di 1 azione ordinaria ogni 40 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute, avvenuta contestualmente alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2002.

^(b) Cointestate con familiari.

^(c) Azioni di pertinenza del coniuge.

^(d) Di cui 25.622 di pertinenza del coniuge.

LA RISERVA ACQUISTO AZIONI PROPRIE

Nel novembre 2002 Banca Intesa aveva acquistato, in applicazione della delibera assembleare 1° marzo 2001, n. 478.458.236 azioni ordinarie proprie, al prezzo di euro 5,38 ciascuna, a fronte dell'esercizio dei *warrant put* emessi in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio concernente il 70% delle azioni Comit.

Con delibera assembleare 16 aprile 2003 è stata disposta l'assegnazione gratuita ai soci di n. 159.243.488 azioni in ragione di una azione, godimento 1° gennaio 2003, ogni 40 azioni ordinarie e/o di risparmio n.c. in circolazione. Al 31 dicembre 2003 residuavano pertanto n. 319.214.748 azioni, il cui valore di bilancio – allineato, con contropartita a conto economico, alla media delle quotazioni del titolo Banca Intesa – risulta attualmente pari a complessivi 1.015 milioni, a fronte del quale figura iscritta tra le riserve patrimoniali la speciale *Riserva azioni proprie*, a suo tempo istituita con prelievo dalla Riserva sovrapprezzi di emissione.

LA NEGOZIAZIONE DI AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio, Banca Intesa non ha effettuato transazioni su azioni proprie.

IL PIANO DI STOCK OPTION

L'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 ha deliberato – previa revoca della precedente delibera dell'Assemblea straordinaria del 1° marzo 2001 – un nuovo piano di *stock option*, che prevede l'assegnazione a titolo gratuito, a *manager* di Banca Intesa o di società del Gruppo, di un numero massimo di 100.000.000 di diritti d'opzione per sottoscrivere n. 100.000.000 di azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione, con godimento 1° gennaio dell'anno di sottoscrizione e valore nominale pari ad Euro 0,52 cadauna.

Tale deliberazione mette a disposizione dei vertici aziendali un efficace strumento per incentivare una vasta platea di *manager*, collegando una parte della loro remunerazione al conseguimento dei risultati programmati, così da sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore per l'azionista, coerentemente con i principi posti alla base del nuovo Piano d'impresa 2003-2005.

Il piano può interessare sino ad un massimo di 250 tra dirigenti di Banca Intesa o di società del Gruppo o dipendenti non dirigenti che, peraltro, rivestano ruoli strategici. I destinatari del piano ed il quantitativo di opzioni assegnato a ciascuno di essi sono individuati dal

Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* di Banca Intesa; il numero dei diritti riconosciuto all'Amministratore delegato è stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta della Commissione di retribuzione.

Il piano prevede due cicli di assegnazione: il primo entro il 31 gennaio 2003 ed il secondo entro il 31 luglio 2003. Le opzioni sono riferite per un terzo ciascuno agli esercizi 2003, 2004 e 2005 e sono suddivise in due categorie: "opzioni di classe A" da assegnare a tutti i beneficiari del piano e "opzioni di classe B", aggiuntive rispetto alle precedenti, da assegnare all'Amministratore delegato e ad altri *manager* individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato.

Il diritto all'esercizio delle opzioni – effettuabile per *tranches*, a partire dall'anno 2005 – verrà riconosciuto a condizione che negli esercizi considerati (2003 – 2004 – 2005) siano stati raggiunti i seguenti obiettivi di *performance*:

- il rendimento dell'azione ordinaria Banca Intesa per l'esercizio di riferimento sia almeno pari alla media (al doppio della media

per le opzioni di classe B) dei rendimenti dei *BTP* a tre anni rilevati in sede d'asta nell'esercizio di riferimento;

- l'indicatore finanziario *EVA-Economic Value Added* nel 2004 sia positivo e nel 2005 sia superiore a quello del 2004.

Sarà comunque consentito l'esercizio delle opzioni per le quali, nel periodo di riferimento, non siano stati raggiunti detti obiettivi, qualora gli stessi siano recuperati negli anni di riferimento successivi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni (*strike price*) è pari al valore normale dell'azione, cioè alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Italiana (MTA) nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni (corrispondente alla data nella quale il Consiglio di amministrazione fissa il numero dei diritti ed i beneficiari del piano) e lo stesso giorno del mese solare precedente.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'assegnazione delle *stock option*, secondo lo schema previsto dalla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, Allegato 3C, come modificato dalla Delibera Consob n. 13616 del 12 giugno 2002.

Carica Ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (4)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
	Numero Opzioni (1)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero Opzioni (2)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero Opzioni (3)	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato		Numero Opzioni (5)= 1+2-3-4	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
A.D. e C.E.O.	15.000.000	2,022	2005-2007								15.000.000	2,022	2005-2007
Altri Beneficiari (*)	75.095.000	2,022	2005-2007	7.950.000	2,333	2005-2007				255.000	82.790.000	2,052	2005-2007
Totale	90.095.000	2,022	2005-2007	7.950.000	2,333	2005-2007				255.000	97.790.000	2,047	2005-2007

(*) Manager di Banca Intesa e di Società del Gruppo.

L'assegnazione ha interessato, complessivamente, oltre all'AD e CEO Corrado Passera, n. 222 *manager* di Banca Intesa e di società

del Gruppo, per un numero complessivo, a fine 2003, di 58.915.000 opzioni di classe A e 38.875.000 opzioni di classe B.

Il titolo Banca Intesa

L'andamento della quotazione

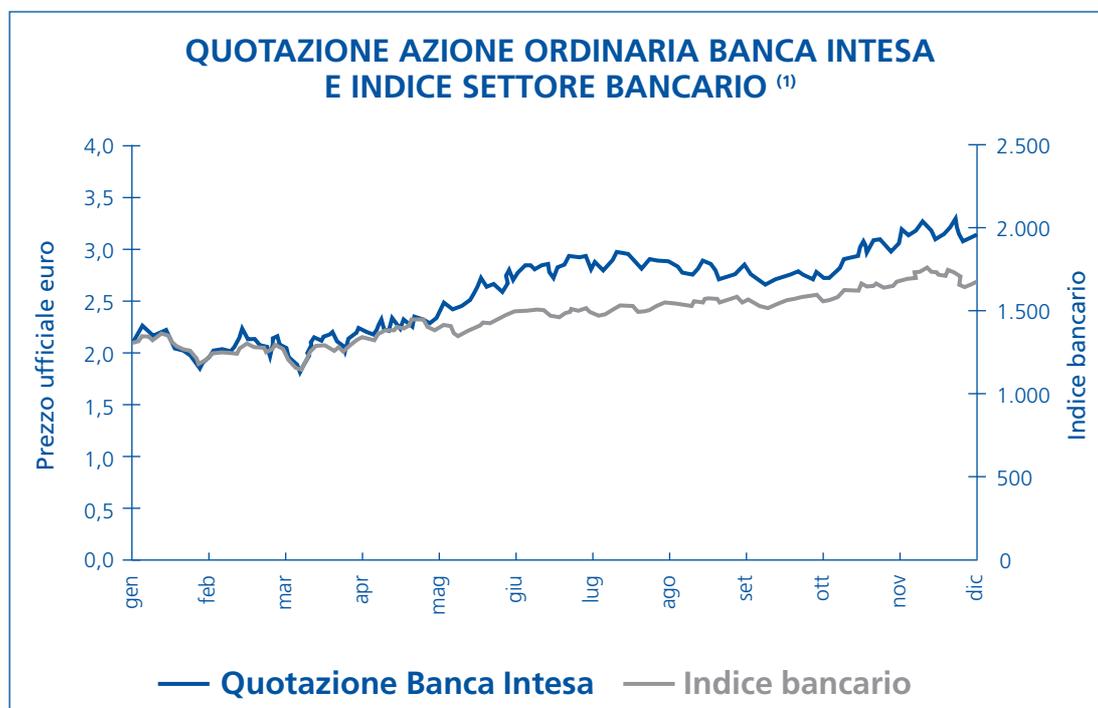
Dopo un primo trimestre in cui gli indici di mercato hanno toccato i minimi degli ultimi sei anni, il 2003 ha visto un progressivo recupero dei mercati finanziari, che ha consentito ai mercati borsistici di chiudere l'esercizio con significativi progressi, grazie sia ad un effetto liquidità che ad aspettative di ripresa economica.

Il 2003 si è infatti chiuso per il mercato italiano con un progresso del 15,1% rispetto a inizio anno, incremento sostanzialmente in linea con i mercati europei (+18,1% l'indice *DJ Euro Stoxx*): l'indice COMIT si è attestato a quota 1.256,64, recuperando i livelli raggiunti a metà 2002.

In questo contesto, positivo per i titoli ciclici, il progresso dell'indice del settore banca-

rio italiano ha raggiunto il 30%, superando di buona misura la performance del mercato a livello nazionale e ponendosi in linea con la performance del comparto a livello europeo (+31% l'indice *Dow Jones Eurostoxx Banks*).

L'azione Banca Intesa ordinaria, dopo aver seguito l'andamento del comparto per i primi cinque mesi dell'anno, ha cominciato a evidenziare livelli più elevati dell'indice di settore in concomitanza con la comunicazione dei risultati del primo trimestre, mantenendo tale positivo andamento anche nella seconda parte dell'anno. Il titolo ha così chiuso l'esercizio con un progresso del 54,2%, superando l'indice bancario italiano del 24% e l'indice COMIT del 39%.



⁽¹⁾ Indice Bancario Comit

Price/book value

L'indice – espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto totale – individua il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività e delle interessenze partecipative alla stessa riconducibili. Al di là dei fattori esogeni che influenzano le quotazioni azionarie (notoriamente sensibili al contesto economico, sociale e politico internazionale) l'indice è, in una certa misura, la ri-

sultante del maggiore o minore apprezzamento che gli operatori e gli analisti finanziari ripongono nelle potenzialità reddituali prospettive e nella solidità patrimoniale dell'azienda.

Per il Gruppo Intesa, l'evoluzione di tale indicatore non riflette appieno – in quanto calcolato su dati medi annui – la positiva *performance* evidenziata dal titolo Intesa a partire dal mese di maggio. La moderata flessione è determinata dall'ulteriore progresso delle consistenze patrimoniali.

(milioni di euro)

	2003	2002	2001	2000	1999
Capitalizzazione di borsa	17.140	16.856	22.776	22.895	16.689
Patrimonio netto	14.521	14.061	13.209	11.245	7.541
Price/book value	1,18	1,20	1,72	2,04	2,21

Pay out ratio

È il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo.

Il livello di *pay out* del periodo evidenziato in tabella nonostante un contesto congiunturale

perlopiù non favorevole, si è mantenuto sempre superiore a un terzo dell'utile di Gruppo. Gli ultimi due esercizi rappresentati hanno beneficiato anche dell'assegnazione gratuita di azioni proprie.

È da segnalare l'elevato livello – in valore assoluto – della remunerazione attribuita agli azionisti nell'esercizio 2003.

(milioni di euro)

	2003	2002	2001	2000	1999
Utile d'esercizio	1.214	200	928	1.461	851
Dividendi ^(*)	1.343	434	331	551	455
Payout ratio	111%	217%	36%	38%	53%

^(*) I controvalori dei dividendi degli esercizi 2003 e 2002 tengono conto, oltre che del dividendo in senso stretto rispettivamente di 330 milioni e 108 milioni, anche del valore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci determinato con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente: euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione).

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento in rapporto al dividendo deliberato nell'esercizio stesso.

Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia l'elevato livello di remunerazione dell'ultimo esercizio, oltre alla soddisfacente evoluzione negli anni precedenti.

(euro)

	2003	2002	2001	2000	1999
Azione ordinaria					
Dividendo per azione (*)	0,204	0,066	0,045	0,093	0,083
Prezzo medio del titolo	2,600	2,578	3,809	4,338	4,544
Dividendo/Prezzo	7,85%	2,56%	1,18%	2,14%	1,83%
Azione risparmio					
Dividendo per azione (*)	0,215	0,079	0,080	0,103	0,093
Prezzo medio del titolo	1,887	1,878	2,437	2,421	2,155
Dividendo/Prezzo	11,39%	4,21%	3,28%	4,25%	4,32%

(*) I controvalori dei dividendi degli esercizi 2003 e 2002 tengono conto, oltre che del dividendo in senso stretto rispettivamente di 330 milioni e 108 milioni, anche del valore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci determinato con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente: euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione).

Rating

I rating assegnati al debito di Banca Intesa, riportati nella tabella che segue, non hanno manifestato variazioni nel corso del 2003.

Peraltro nel 2003 l'agenzia Standard & Poor's ha migliorato l'*outlook* da "stabile" a "positivo".

Agenzia di rating	Debiti a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A-2	A-
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Dal 1° gennaio 2004 è divenuta pienamente operativa la nuova **Intesa Vita**, nella quale sono confluiti, come già illustrato, i rami d'azienda bancassicurativi di Alleanza Assicurazioni, Assiba e della preesistente Intesa Vita (ex Carivita). La società, che nel dicembre 2003 aveva ottenuto le autorizzazioni da parte dell'Antitrust europeo e dall'Isvap, si presenta come una delle società *leader* in Italia nel campo della bancassicurazione, con riserve tecniche per oltre 18 miliardi e quasi un milione di contratti.

Sempre dal 1° gennaio 2004 – a seguito delle operazioni societarie che hanno visto protagonisti il Gruppo Intesa (con Banca Primavera e Caboto SIM) ed il Gruppo Generali (con

Banca Generali) e delle quali si è già data ampia informazione – ha preso avvio l'attività di **Banca Caboto**. La trasformazione in banca di Caboto SIM è la conferma dell'importante ruolo che Caboto svolge come *security house* del Gruppo Intesa. Banca Caboto sarà così in grado di rafforzare ulteriormente la propria gamma di prodotti e servizi connessi col mercato finanziario, in grado di soddisfare ogni tipo di clientela.

Circa l'accordo intervenuto nei mesi di febbraio con le Organizzazioni dei consumatori per il ristoro dei clienti portatori di *corporate bond* andati in *default*, si è già data ampia informativa nell'introduzione alla Relazione.

La prevedibile evoluzione della gestione

I segnali di ripresa economica attesi a livello mondiale non si manifesteranno, almeno per buona parte dell'anno in corso, nell'area euro e parallelamente nell'economia italiana.

La lenta dinamica del reddito disponibile frenerà ancora i consumi e l'andamento sfavorevole del tasso di cambio impedirà alle imprese di beneficiare in pieno della ripresa del commercio mondiale. Conseguenze prevedibili saranno pure un rallentamento nella spesa per investimenti ed una sostanziale stabilità del tasso reale di rendimento per buona parte dell'anno.

Il quadro economico si rifletterà sul mercato creditizio, che evidenzierà uno sviluppo contenuto degli impieghi, il cui tasso di crescita è atteso a livelli leggermente inferiori rispetto a quello del 2003, a causa del rallentamento dalla domanda di finanziamenti a medio lungo termine da parte delle imprese. Buone prospettive si avranno invece dalla dinamica della domanda di credito da parte delle famiglie. L'attuale fase di stagnazione economica e la conseguente staticità dei tassi di mercato, nonché l'attuale clima di sfiducia che si va diffondendo nei risparmiatori, alla luce degli ultimi avvenimenti riconducibili al caso Parmalat, non favoriranno lo sviluppo di investimenti ad alto profilo di rischio/rendimento e inducono a ritenere che la crescita delle componenti della provvista permarrà elevata soprattutto per quanto attiene il comparto a medio lungo termine.

Tali aspettative, se realizzate, si tradurranno sul conto economico del sistema bancario 2004 in una lenta e graduale crescita del risultato, che si manifesterà soprattutto nell'ultima parte dell'anno quando cominceranno a profilarsi più decisi segnali di miglioramento del quadro congiunturale. Gli effetti delle politiche di efficientamento delle organizzazioni e dei processi a livello di sistema, inducono a

prevedere una dinamica dei costi non improntata a significativi risparmi ma maggiormente collegata allo sviluppo dell'attività operativa.

In particolare il Gruppo Intesa, per l'esercizio in corso, conferma le previsioni di sistema e le forti potenzialità interne che permetteranno al risultato economico di progredire ulteriormente.

Con riferimento alle principali aree di ricavo, le azioni intraprese hanno come obiettivo la tenuta del margine di interesse attraverso il contenimento dell'erosione dello *spread* con clientela conseguente alla dinamica attesa dei tassi, ed il recupero del livello di contribuzione delle commissioni, in particolare nel segmento dei prodotti di bancassicurazione e degli altri servizi finanziari alla clientela.

I costi operativi registreranno ulteriori risparmi sulle spese del personale, per effetto degli accordi sindacali intervenuti nell'esercizio 2002. Sulle altre spese amministrative sono attese riduzioni sulla maggior parte delle voci di costo, mentre sono previsti incrementi per quanto attiene le spese pubblicitarie, di formazione e di *information technology*.

Il miglioramento nella gestione del credito, conseguente agli interventi effettuati sulla qualità degli impieghi, nonché al proseguimento della politica di riduzione dell'esposizione nei confronti di alcuni grandi gruppi internazionali ed alla gestione attiva delle posizioni in sofferenza, apporterà, anche per l'anno 2004, una riduzione delle rettifiche.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 8 marzo 2004

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della società Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate consolidate con il metodo integrale, che rappresentano il 10% circa dell'attivo consolidato e l'8% circa degli interessi e proventi assimilati netti consolidati, è di altri revisori.

Come indicato nella nota integrativa, la Società ha riesposto i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. Tali dati non sono stati da noi esaminati. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, come originariamente predisposto ed anch'esso incluso nel bilancio consolidato, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2003.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e il risultato economico consolidato della Società.

Milano, 26 marzo 2004

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Schemi del bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.591	1.672	-81	-4,8
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.739	2.473	1.266	51,2
30.	Crediti verso banche	28.537	30.435	-1.898	-6,2
	a) a vista	2.520	2.612	-92	-3,5
	b) altri crediti	26.017	27.823	-1.806	-6,5
40.	Crediti verso clientela	154.992	168.532	-13.540	-8,0
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	59	48	11	22,9
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	22.889	30.359	-7.470	-24,6
	a) di emittenti pubblici	6.311	12.936	-6.625	-51,2
	b) di banche	8.774	8.177	597	7,3
	di cui:				
	- titoli propri	1.900	1.728	172	10,0
	c) di enti finanziari	5.108	6.261	-1.153	-18,4
	di cui:				
	- titoli propri	150	11	139	
	d) di altri emittenti	2.696	2.985	-289	-9,7
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.015	2.453	-438	-17,9
70.	Partecipazioni	4.713	3.248	1.465	45,1
	a) valutate al patrimonio netto	1.045	427	618	
	b) altre	3.668	2.821	847	30,0
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	71	372	-301	-80,9
	a) valutate al patrimonio netto	22	172	-150	-87,2
	b) altre	49	200	-151	-75,5
90.	Differenze positive di consolidamento	546	733	-187	-25,5
100.	Differenze positive di patrimonio netto	286	54	232	
110.	Immobilizzazioni immateriali	621	718	-97	-13,5
	di cui:				
	- costi di impianto	16	26	-10	-38,5
	- avviamento	-	12	-12	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.664	4.251	-587	-13,8
140.	Azioni o quote proprie (val. nom. € 166.231.336)	1.017	981	36	3,7
150.	Altre attività	33.099	30.259	2.840	9,4
160.	Ratei e risconti attivi	2.435	4.193	-1.758	-41,9
	a) ratei attivi	1.978	3.894	-1.916	-49,2
	b) risconti attivi	457	299	158	52,8
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	43	54	-11	-20,4
	Totale dell'attivo	260.215	280.733	-20.518	-7,3

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	31.720	44.590	-12.870	-28,9
	a) a vista	7.214	5.281	1.933	36,6
	b) a termine o con preavviso	24.506	39.309	-14.803	-37,7
20.	Debiti verso clientela	105.029	113.643	-8.614	-7,6
	a) a vista	80.851	82.698	-1.847	-2,2
	b) a termine o con preavviso	24.178	30.945	-6.767	-21,9
30.	Debiti rappresentati da titoli	56.659	56.671	-12	-
	a) obbligazioni	47.908	44.920	2.988	6,7
	b) certificati di deposito	7.576	10.330	-2.754	-26,7
	c) altri titoli	1.175	1.421	-246	-17,3
40.	Fondi di terzi in amministrazione	90	88	2	2,3
50.	Altre passività	32.233	29.118	3.115	10,7
60.	Ratei e risconti passivi	3.021	4.797	-1.776	-37,0
	a) ratei passivi	1.948	4.332	-2.384	-55,0
	b) risconti passivi	1.073	465	608	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.186	1.375	-189	-13,7
80.	Fondi per rischi ed oneri	3.847	4.043	-196	-4,8
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	289	317	-28	-8,8
	b) fondi imposte e tasse	1.614	1.503	111	7,4
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	75	-7	-9,3
	d) altri fondi	1.876	2.148	-272	-12,7
90.	Fondi rischi su crediti	28	50	-22	-44,0
100.	Fondo per rischi bancari generali	95	115	-20	-17,4
110.	Passività subordinate e perpetue	10.603	11.631	-1.028	-8,8
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	1	1	-	-
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	706	776	-70	-9,0
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.404	5.764	-360	-6,2
170.	Riserve	4.433	3.923	510	13,0
	a) riserva legale	773	773	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	1.017	981	36	3,7
	c) riserve statutarie	61	155	-94	-60,6
	d) altre riserve	2.582	2.014	568	28,2
180.	Riserve di rivalutazione	356	358	-2	-0,6
200.	Utile d'esercizio	1.214	200	1.014	
	Totale del passivo	260.215	280.733	-20.518	-7,3

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	22.298 294 22.004	25.615 415 25.200	-3.317 -121 -3.196	-12,9 -29,2 -12,7
20.	Impegni <i>di cui:</i> – per vendite con obbligo di riacquisto	48.153 –	55.065 130	-6.912 -130	-12,6
30.	Derivati su crediti	34.884	37.034	-2.150	-5,8
	Totale delle garanzie e degli impegni	105.335	117.714	-12.379	-10,5

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del Conto economico	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - su crediti verso clientela - su titoli di debito	10.117 7.719 1.240	13.342 9.861 1.988	-3.225 -2.142 -748	-24,2 -21,7 -37,6
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - su debiti verso clientela - su debiti rappresentati da titoli	-5.266 -1.527 -2.373	-7.683 -2.384 -2.958	-2.417 -857 -585	-31,5 -35,9 -19,8
30.	Dividendi e altri proventi a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	575 489 58 28	715 623 90 2	-140 -134 -32 26	-19,6 -21,5 -35,6
40.	Commissioni attive	3.940	3.970	-30	-0,8
50.	Commissioni passive	-609	-635	-26	-4,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	483	-76	559	
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	-1	7	
70.	Altri proventi di gestione	603	618	-15	-2,4
80.	Spese amministrative a) spese per il personale <i>di cui:</i> - salari e stipendi - oneri sociali - trattamento di fine rapporto - trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	-5.434 -3.324 -2.328 -649 -152 -109 -2.110	-6.081 -3.692 -2.573 -714 -178 -115 -2.389	-647 -368 -245 -65 -26 -6 -279	-10,6 -10,0 -9,5 -9,1 -14,6 -5,2 -11,7
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	1	-7	
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-831	-876	-45	-5,1
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-207	-354	-147	-41,5
110.	Altri oneri di gestione	-216	-148	68	45,9
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-2.051	-3.478	-1.427	-41,0
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	830	1.084	-254	-23,4
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-6	-5	-83,3
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-214	-294	-80	-27,2
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	6	4	66,7
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	84	60	24	40,0
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.813	164	1.649	
190.	Proventi straordinari	1.316	1.407	-91	-6,5
200.	Oneri straordinari	-1.117	-1.344	-227	-16,9
210.	Utile (perdita) straordinario	199	63	136	
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	7	2	5	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	19	-22	41	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-741	49	-790	
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-83	-56	27	48,2
260.	Utile d'esercizio	1.214	200	1.014	

Schemi del bilancio consolidato

dati 2003 raffrontati con dati 2002 "pro-forma"

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.591	1.602	-11	-0,7
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	3.739	2.242	1.497	66,8
30.	Crediti verso banche	28.537	30.702	-2.165	-7,1
	a) a vista	2.520	2.496	24	1,0
	b) altri crediti	26.017	28.206	-2.189	-7,8
40.	Crediti verso clientela	154.992	164.378	-9.386	-5,7
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	59	47	12	25,5
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	22.889	27.266	-4.377	-16,1
	a) di emittenti pubblici	6.311	11.856	-5.545	-46,8
	b) di banche	8.774	7.620	1.154	15,1
	di cui:				
	- titoli propri	1.900	1.696	204	12,0
	c) di enti finanziari	5.108	4.843	265	5,5
	di cui:				
	- titoli propri	150	11	139	
	d) di altri emittenti	2.696	2.947	-251	-8,5
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.015	2.418	-403	-16,7
70.	Partecipazioni	4.713	3.363	1.350	40,1
	a) valutate al patrimonio netto	1.045	389	656	
	b) altre	3.668	2.974	694	23,3
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	71	1.255	-1.184	-94,3
	a) valutate al patrimonio netto	22	1.059	-1.037	-97,9
	b) altre	49	196	-147	-75,0
90.	Differenze positive di consolidamento	546	612	-66	-10,8
100.	Differenze positive di patrimonio netto	286	161	125	77,6
110.	Immobilizzazioni immateriali	621	679	-58	-8,5
	di cui:				
	- costi di impianto	16	26	-10	-38,5
	- avviamento	-	12	-12	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.664	4.097	-433	-10,6
140.	Azioni o quote proprie (val. nom. € 166.231.336)	1.017	981	36	3,7
150.	Altre attività	33.099	29.796	3.303	11,1
160.	Ratei e risconti attivi	2.435	4.122	-1.687	-40,9
	a) ratei attivi	1.978	3.839	-1.861	-48,5
	b) risconti attivi	457	283	174	61,5
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	43	53	-10	-18,9
	Totale dell'attivo	260.215	273.674	-13.459	-4,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	31.720	43.646	-11.926	-27,3
	a) a vista	7.214	8.078	-864	-10,7
	b) a termine o con preavviso	24.506	35.568	-11.062	-31,1
20.	Debiti verso clientela	105.029	109.830	-4.801	-4,4
	a) a vista	80.851	80.816	35	-
	b) a termine o con preavviso	24.178	29.014	-4.836	-16,7
30.	Debiti rappresentati da titoli	56.659	55.223	1.436	2,6
	a) obbligazioni	47.908	44.491	3.417	7,7
	b) certificati di deposito	7.576	9.313	-1.737	-18,7
	c) altri titoli	1.175	1.419	-244	-17,2
40.	Fondi di terzi in amministrazione	90	88	2	2,3
50.	Altre passività	32.233	28.787	3.446	12,0
60.	Ratei e risconti passivi	3.021	4.718	-1.697	-36,0
	a) ratei passivi	1.948	4.279	-2.331	-54,5
	b) risconti passivi	1.073	439	634	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.186	1.351	-165	-12,2
80.	Fondi per rischi ed oneri	3.847	3.817	30	0,8
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	289	288	1	0,3
	b) fondi imposte e tasse	1.614	1.392	222	15,9
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	75	-7	-9,3
	d) altri fondi	1.876	2.062	-186	-9,0
90.	Fondi rischi su crediti	28	50	-22	-44,0
100.	Fondo per rischi bancari generali	95	114	-19	-16,7
110.	Passività subordinate e perpetue	10.603	11.503	-900	-7,8
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	1	1	-	-
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	706	710	-4	-0,6
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.404	5.764	-360	-6,2
170.	Riserve	4.433	3.926	507	12,9
	a) riserva legale	773	773	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	1.017	981	36	3,7
	c) riserve statutarie	61	158	-97	-61,4
	d) altre riserve	2.582	2.014	568	28,2
180.	Riserve di rivalutazione	356	356	-	-
200.	Utile d'esercizio	1.214	200	1.014	
	Totale del passivo	260.215	273.674	-13.459	-4,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				Absolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	22.298 294 22.004	25.239 403 24.836	-2.941 -109 -2.832	-11,7 -27,0 -11,4
20.	Impegni <i>di cui:</i> – per vendite con obbligo di riacquisto	48.153 –	54.847 130	-6.694 -130	-12,2
30.	Derivati su crediti	34.884	36.823	-1.939	-5,3
	Totale delle garanzie e degli impegni	105.335	116.909	-11.574	-9,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - <i>su crediti verso clientela</i> - <i>su titoli di debito</i>	10.117 7.719 1.240	12.390 9.161 1.721	-2.273 -1.442 -481	-18,3 -15,7 -27,9
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - <i>su debiti verso clientela</i> - <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-5.266 -1.527 -2.373	-7.168 -2.182 -2.770	-1.902 -655 -397	-26,5 -30,0 -14,3
30.	Dividendi e altri proventi a) <i>su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> b) <i>su partecipazioni</i> c) <i>su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	575 489 58 28	712 621 89 2	-137 -132 -31 26	-19,2 -21,3 -34,8
40.	Commissioni attive	3.940	3.844	96	2,5
50.	Commissioni passive	-609	-611	-2	-0,3
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	483	-72	555	
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	-1	7	
70.	Altri proventi di gestione	603	574	29	5,1
80.	Spese amministrative a) <i>spese per il personale</i> <i>di cui:</i> - <i>salari e stipendi</i> - <i>oneri sociali</i> - <i>trattamento di fine rapporto</i> - <i>trattamento di quiescenza e simili</i> b) <i>altre spese amministrative</i>	-5.434 -3.324 -2.328 -649 -152 -109 -2.110	-5.703 -3.483 -2.443 -663 -166 -112 -2.220	-269 -159 -115 -14 -14 -3 -110	-4,7 -4,6 -4,7 -2,1 -8,4 -2,7 -5,0
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	1	-7	
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-831	-840	-9	-1,1
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-207	-308	-101	-32,8
110.	Altri oneri di gestione	-216	-139	77	55,4
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-2.051	-3.079	-1.028	-33,4
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	830	889	-59	-6,6
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-6	-5	-83,3
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-214	-288	-74	-25,7
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10	6	4	66,7
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	84	60	24	40,0
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.813	261	1.552	
190.	Proventi straordinari	1.316	1.399	-83	-5,9
200.	Oneri straordinari	-1.117	-1.421	-304	-21,4
210.	Utile (perdita) straordinario	199	-22	221	
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	7	2	5	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	19	-22	41	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-741	35	-776	
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-83	-54	29	53,7
260.	Utile d'esercizio	1.214	200	1.014	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa consolidata

Premessa

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Premessa

CRITERI DI REDAZIONE

Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2003 è stato redatto applicando le disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 e le istruzioni del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è inoltre corredato dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo. Nella relazione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre non obbligatorie ma ritenute egualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo. Nel contesto dell'informativa vengono presentati ampi riferimenti all'attività della Capogruppo Banca Intesa, in considerazione del peso da essa rivestito nell'ambito dei dati consolidati. I criteri di formazione del bilancio ed i principi contabili applicati non sono variati rispetto a quelli utilizzati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, con la sola eccezione del trattamento contabile connesso con la cessione della partecipazione in Carinord 2.

In data 16 luglio 2003, Banca Intesa ha stipulato con Banca Carige e con Cassa di Risparmio di Firenze due contratti per la cessione, rispettivamente di n. 35.047.509 e n. 52.571.264 azioni di Carinord 2, rappresentanti il 100% del capitale della stessa. Il prezzo delle azioni, cedute con godimento 1° gennaio 2003, è stato concordato in complessivi 115 milioni. L'efficacia delle compravendite era sospensivamente condizionata al rilascio di tutte le necessarie autorizzazioni da parte degli Organi competenti. Gli accordi prevedevano l'esecuzione dei contratti il trentesimo giorno di calendario non festivo successivo al ricevimento delle autorizzazioni.

Entro fine dicembre 2003 (l'ultima il 22 dicembre) sono giunte tutte le autorizzazioni e le parti, in deroga al termine stabilito per l'esecuzione del contratto, hanno concordato di perfezionare le operazioni di compravendita il giorno 16 gennaio 2004.

La contabilizzazione dell'utile dell'operazione è avvenuta ricorrendovi tutti i presupposti. Infatti, essendo pervenute tutte le autorizzazioni entro la data di chiusura del bilancio 2003, la dismissione della partecipazione doveva ritenersi certa e quindi la destinazione economica dell'investimento partecipativo a fine esercizio aveva perso la caratteristica di investimento durevole. Questo aspetto ha reso necessario superare il criterio di valutazione al costo previsto per le immobilizzazioni, per rappresentare in bilancio il valore del bene in modo coerente con la nuova destinazione. Pertanto, avvalendosi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, che richiede la deroga nell'applicazione delle disposizioni relative ai criteri di valutazione se esse sono incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta dei fatti aziendali, si è provveduto all'iscrizione, nella voce "Altre attività" degli obblighi derivanti dal contratto di compravendita, la cui successiva valutazione ha portato alla contabilizzazione, nel bilancio 2003, di una plusvalenza di circa 33 milioni iscritta tra i proventi straordinari. Conseguentemente, la società non è stata più oggetto di consolidamento. Qualora Banca Intesa non avesse applicato tale deroga, il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2003 sarebbero risultati inferiori per detto importo. Il plusvalore è stato definitivamente acquisito nel patrimonio di Gruppo per effetto dell'avvenuto regolamento dell'operazione nel mese di gennaio 2004.

Poiché gli effetti della suddetta deroga sono circoscritti alle citate voci di bilancio non se ne è tenuto conto nella predisposizione della situazione patrimoniale ed economica proforma.

Come per il passato, ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971/99, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell'esercizio – in luogo della specifica informativa riguardante i dati trimestrali al 31 dicembre 2003 – i progetti di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato riferiti alla stessa data.

I dati patrimoniali ed economici vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione delle precedenti scadenze infra-annuali.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gli importi indicati nella relazione, così come quelli degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente precisato – in milioni di euro.

I dati pro-forma

I dati del bilancio consolidato sono raffrontati con quelli al 31 dicembre 2002 riesposti, per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. In ossequio al principio della continuità del patrimonio di pertinenza del Gruppo, per la riesposizione dei dati relativi al periodo di raffronto è stata utilizzata una metodologia che consente di mantenere invariato il patrimonio netto consolidato, determinato alla data di riferimento.

In particolare:

- per le società che nell'esercizio sono entrate a far parte del perimetro di consolidamento integrale, sono stati aggregati i valori di bilancio dei periodi precedenti e sono stati attribuiti alla pertinenza di terzi sia il patrimonio sia l'utile di tali periodi;
- per le società uscite dall'area di consolidamento, invece, sono stati esclusi i relativi aggregati patrimoniali ed economici, valutando le partecipazioni col metodo del patrimonio netto.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Come già detto in precedenza, i criteri di consolidamento applicati sono conformi alle dis-

posizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Area di consolidamento

Oltre alla capogruppo Banca Intesa, compongono l'area di consolidamento le partecipazioni rilevanti indicate nell'apposito prospetto della Nota integrativa. In tale sede sono pure dettagliate le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tra i movimenti di maggior rilievo si segnala comunque l'uscita, a seguito di cessione, di Banco Sudameris Brasil, Banco Sudameris Colombia, IntesaBci Bank (Suisse), Bankhaus Löbbecke nonché Carinord 1 e Carinord 2 e le società da queste controllate: Cassa di Risparmio di Alessandria, Cassa di Risparmio della Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara.

Modalità di consolidamento

Tutte le imprese controllate che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo sono consolidate con il metodo integrale. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di scarsa significatività.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soggetti sono consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale.

Alle imprese che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle imprese associate in cui il Gruppo detiene una partecipazione rilevante (uguale o superiore al 20% del capitale), è attribuito un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo del risultato economico di periodo.

Le partecipazioni in *SICAV* e quelle acquisite nell'ambito dell'attività di *merchant banking* sono valutate al costo.

Gli elementi per procedere al consolidamento o alla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati rilevati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2003 predisposti dagli Amministratori. Per alcune imprese non appartenenti al Gruppo, per le quali non è stato possibile acquisire i dati al 31 dicembre 2003, la valutazione al patrimonio netto è stata effettuata sulla base dell'ultima situazione patrimoniale disponibile.

Per il Gruppo *Banque Sudameris* sono stati assunti i valori del rispettivo bilancio consolidato, sempre al 31 dicembre 2003.

I progetti di bilancio al 31 dicembre 2003 delle società consolidate sono stati predisposti dai rispettivi Consigli di amministrazione prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo da parte del Consiglio di Banca Intesa.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio (esclusi i *Fondi rischi su crediti* e le *Riserve di rivalutazione*) e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata e, in presenza di differenze positive di consolidamento, dopo l'utilizzo dei *Fondi rischi su crediti* e delle *Riserve di rivalutazione* di pertinenza del Gruppo - fra le *Differenze di consolidamento* oppure tra le *Altre riserve*. Nel determinare le voci di imputazione si tiene conto, rispettivamente, degli elementi emersi in sede di primo consolidamento e delle successive variazioni patrimoniali, di norma determinate dai risultati economici. Nel caso in cui le differenze di consolidamento si formino dal lato dell'attivo e si ritengano non giustificate dalle prospettive reddituali delle società cui si riferiscono, esse sono interamente spese a carico dell'esercizio.

Per quanto concerne in particolare il consolidamento di Banca CIS, si è ritenuto di attribuire al *Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri* il minor valore di acquisizione rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto, essendo tale differenza conseguente alle non favorevoli prospettive reddituali ipotizzabili al momento dell'acquisto per la partecipata nei successivi esercizi, prima cioè che la completa integrazione nel Gruppo sia in grado di svilupparne la redditività. L'acquisizione al conto economico di questo fondo avviene in un periodo pluriennale, assumendo in ciascun esercizio come parametro di riferimento per la determinazione della quota di competenza la differen-

za tra l'utile netto di Banca CIS dell'esercizio stesso e quello atteso in relazione all'investimento effettuato. Tale differenza, stimata al momento dell'acquisizione, è all'origine del minor prezzo corrisposto rispetto al netto patrimoniale di pertinenza (*badwill*).

Consolidamento proporzionale

Si applica alle imprese controllate congiuntamente con altri soggetti. Il metodo è uguale a quello precedentemente descritto, ad eccezione del fatto che gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese oggetto del controllo congiunto sono acquisiti solo per la percentuale di possesso. In deroga a detto principio, non è stata sottoposta a consolidamento proporzionale la partecipata Carinord 2 e, conseguentemente, le società da questa controllate: Cassa di Risparmio della Spezia e Cassa di Risparmio di Carrara. Le motivazioni di tale scelta sono state illustrate più sopra nell'ambito dei "Criteri di redazione".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Questo metodo si applica alle partecipazioni che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo nonché alle partecipazioni non di controllo, definite *associate* ai sensi del D.Lgs. n. 87/92, sulle quali si esercita un'influenza notevole.

Il metodo consiste nell'attribuire alle partecipate un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo dei *Fondi rischi su crediti*, delle *Riserve di rivalutazione* e del risultato economico dell'esercizio. Le variazioni rispetto ai valori presenti nelle situazioni d'impresa sono imputate alle voci *Differenze di patrimonio netto* e *Altre riserve*, secondo la stessa metodologia utilizzata per il consolidamento integrale.

Altre operazioni di consolidamento

Le differenze positive e negative di consolidamento e di patrimonio netto sono determinate con riferimento al momento di acquisto o di primo consolidamento. Successive alienazioni o variazioni di quote di possesso comportano rettifiche delle differenze preesistenti.

La valorizzazione in euro dei patrimoni delle controllate estere è effettuata applicando il cambio di chiusura del periodo. La differenza fra il valore così determinato e quello registrato nei bilanci d'impresa all'atto della costituzione o dell'acquisto è allocata, con il pertinente segno, alla voce Altre riserve.

I bilanci delle società consolidate eventualmente redatti secondo schemi diversi da quello previsto per le banche, sono adeguati a questo schema.

Sono stornati i dividendi, le rettifiche e le riprese di valore rilevati nelle situazioni d'impresa, se relativi a partecipazioni consolidate o valutate al patrimonio netto.

Le rettifiche di valore, le riprese di valore e gli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme fiscali, operati nei conti delle imprese consolidate, sono eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo criteri strettamente civilistici; sono conseguentemente rilevate le correlate imposte differite. Nel bilancio consolidato non esiste di conseguenza alcuna posta che abbia una ragione d'essere esclusivamente fiscale.

Nell'effettuare le scritture di consolidamento si procede, previo allineamento, all'eliminazione delle attività, passività, proventi ed oneri relativi ai rapporti fra imprese consolidate. Le differenze residue confluiscono al conto economico o allo stato patrimoniale, in conformità alle previsioni contenute nel già citato Provvedimento di Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Le operazioni di *leasing* sono rilevate nel bilancio consolidato secondo il cosiddetto metodo finanziario. Esso prevede, in sostanza, che all'inizio di ciascun contratto l'importo del credito corrisponda al costo del bene locato mentre, durante la vita del contratto, i canoni sono equiparati a rate in scadenza di un finanziamento, suddivise tra quota capitale e quota interessi in base al tasso implicito del contratto. Per le operazioni di *leasing* fra im-

prese consolidate vengono rideterminati sia i costi originari dei cespiti sia le quote di ammortamento fino alla chiusura dell'esercizio, mentre i relativi valori netti sono iscritti nelle pertinenti voci dell'attivo. Il procedimento viene svolto con l'osservanza dei criteri di valutazione di seguito illustrati e con l'eliminazione dei rapporti reciproci.

INFORMATIVA SU PROBLEMATICHE PARTICOLARI

Mutui agevolati L. 133/99 e Mutui non agevolati a tasso fisso

In relazione alle problematiche concernenti la determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione degli Amministratori al bilancio dell'esercizio 2002 e, da ultimo, nella Trimestrale al 30 settembre 2003.

Con particolare riferimento ai mutui per l'edilizia agevolata, la Capogruppo ha dato corso alla rinegoziazione alle condizioni previste dal Decreto del 31 marzo 2003 – che ha fissato nella misura del 12,61% il tasso da applicare – già a valere sulla scadenza semestrale del 30 giugno 2003. Nel secondo semestre sono stati poi accertati i conguagli relativi alle rate pregresse. Rimangono da accertare e liquidare i conguagli relativi ai finanziamenti nel frattempo estinti e quelli riferiti ad un limitato numero di posizioni, alcune delle quali non ancora rinegoziate, che saranno oggetto di intervento nel corso dei prossimi mesi. Tutte le somme ancora oggetto di possibile restituzione sono interamente assistite da apposito accantonamento al Fondo rischi ed oneri.

Anatocismo

In coerenza con gli orientamenti del sistema bancario e nel convincimento della piena legittimità della posizione del Gruppo, non è stato invece costituito alcun accantonamento generico per far fronte ad eventuali richieste di restituzione di interessi calcolati secondo il criterio dell'anatocismo.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Con riferimento all'esercizio della deroga prevista dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, si rinvia a quanto esposto nel capitolo relativo ai criteri di redazione del bilancio consolidato.

I bilanci di società estere che adottano criteri di valutazione diversi da quelli di Gruppo sono riesposti secondo i principi di seguito riportati. I bilanci predisposti secondo criteri di valutazione diversi e non riesposti sono marginali e le relative consistenze tali da non incidere in misura apprezzabile sui dati del bilancio consolidato.

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenute presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela se*, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;
- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti *in bonis* residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenuto presente anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*.

2. Titoli e operazioni fuori bilancio (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo. Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato - definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- per le azioni proprie in portafoglio, benché quotate, al minore tra costo storico del con-

cambio e mercato, in considerazione della peculiarità di questo *asset*, per il quale è tendenzialmente esclusa un'attività di *trading* in senso proprio;

- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto - per i titoli a reddito fisso - attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;
- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate dai canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi

passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza dell'esercizio.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte del *banking book* (vendite di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie e impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base

alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione. I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso società o unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità del Gruppo non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. Nel bilancio consolidato la rilevazione contabile dei contratti interni e *intercompany* avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle società/unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le società/unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza del periodo relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimo-

nio netto, secondo quanto illustrato in tema di criteri di consolidamento.

Le altre partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del *lifo* a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – dalle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre. Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

Le operazioni di acquisto di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita a termine sono rappresentate come pronti contro termine. Pertanto queste partecipazioni sono escluse dall'area di consolidamento.

I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono deliberati, coincidente di norma con quello in cui vengono percepiti.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni fuori bilancio)

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le operazioni *fuori bilancio* in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio

per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;

- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del Conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione o delle differenze positive di consolidamento.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione. Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;

- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso.

Le immobilizzazioni materiali rilevate a seguito della ridenominazione delle operazioni di *leasing* fra società consolidate vengono a loro volta ammortizzate con l'applicazione dei criteri sopra descritti; l'aliquota di ammortamento è quella dell'impresa utilizzatrice.

Gli ammortamenti anticipati presenti nei bilanci d'impresa sono stati stornati in sede di formazione del consolidato e le correlate imposte differite sono accantonate nell'apposito fondo.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92 in un periodo non superiore a cinque anni;

- i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Fanno parte delle immobilizzazioni immateriali, benché iscritte in specifiche voci, le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto; esse vengono ammortizzate in quote costanti in dieci anni, così come avviene per l'avviamento.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti. Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito *zero coupon* emessi da società del Gruppo.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disaggio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura del periodo, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

- *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico delle società del Gruppo interessate.
- *Fondi imposte e tasse*
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale" di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traduca-

no in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente:

- quelle calcolabili sull'eliminazione, nel bilancio consolidato, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti operati, nei bilanci d'impresa, esclusivamente in applicazione di norme tributarie allo scopo di usufruire dei connessi benefici fiscali;
- quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

– *Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri*

In questo fondo confluiscono le differenze negative che scaturiscono dal confronto tra il costo di acquisizione di una partecipazione e la corrispondente quota di patrimonio netto, qualora tale differenza sia dovuta alla previsione di un'evoluzione sfavorevole dei futuri risultati economici della società acquisita. Tale fondo viene trasferito al conto economico consolidato al momento e nella misura in cui la previsione suddetta si realizza.

– *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Fondi rischi su crediti

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativa dell'attivo.

7.7 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine esercizio.

SEZIONE 2 - RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI FISCALI

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati, nei bilanci delle imprese consolidate esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo secondo cri-

teri civilistici; correlativamente sono state rilevate le imposte differite.

Pertanto nel presente bilancio consolidato non esiste alcuna posta di carattere esclusivamente fiscale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

SEZIONE 1 – I CREDITI

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità presso Banche Centrali ed Uffici Postali”

Sottovoci	
Cassa	1.102
Disponibilità presso:	
– banche centrali	384
– uffici postali e altri enti	104
– altre disponibilità	1
Totale	1.591

Composizione della voce 30 “Crediti verso banche”

Sottovoci	
a) Crediti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	754
– <i>depositi liberi</i>	1.382
– <i>altre forme tecniche</i>	384
Totale a)	2.520
b) Altri crediti	
<i>Verso banche centrali:</i>	
– <i>riserva obbligatoria</i>	1.112
– <i>altri rapporti</i>	1.122
<i>Verso banche:</i>	
– <i>depositi vincolati</i>	6.390
– <i>finanziamenti (sovvenzioni)</i>	3.088
– <i>operazioni “pronti contro termine”</i>	13.499
– <i>sofferenze</i>	2
– <i>altre forme tecniche</i>	804
Totale b)	26.017
Totale	28.537

1.1 Dettaglio della voce 30 “Crediti verso banche”

a) Crediti verso banche centrali	2.234
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	–
d) Operazioni pronti contro termine	13.499
e) Prestito di titoli	56

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	300	(91)	209
A1. Sofferenze	41	(39)	2
A2. Incagli	-	-	-
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	259	(52)	207
B. Crediti in bonis	28.328	-	28.328
Totale	28.628	(91)	28.537

1.3 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	39	14	-	-	266
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12	-	-	-	251
B1. ingressi da crediti in bonis	5	-	-	-	249
B2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	7	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	2
C. Variazioni in diminuzione	(10)	(14)	-	-	(258)
C1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	(1)
C2. cancellazioni	(7)	(3)	-	-	-
C3. incassi	(2)	(3)	-	-	(92)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	(7)	-	-	-
C6. altre variazioni in diminuzione	(1)	(1)	-	-	(165)
D. Esposizione lorda finale	41	-	-	-	259
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-

1.4 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	37	10	-	-	52	-
<i>A1. di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13	-	-	-	23	-
<i>B1. Rettifiche di valore</i>	8	-	-	-	23	-
<i>B1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti</i>	-	-	-	-	-	-
<i>B3. trasferimenti da altre categorie di crediti</i>	5	-	-	-	-	-
<i>B4. altre variazioni in aumento</i>	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(11)	(10)	-	-	(23)	-
<i>C1. riprese di valore da valutazione</i>	(2)	-	-	-	-	-
<i>C1.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C2. riprese di valore da incasso</i>	-	(1)	-	-	(4)	-
<i>C2.1 di cui: per interessi di mora</i>	-	-	-	-	-	-
<i>C3. cancellazioni</i>	(7)	(3)	-	-	-	-
<i>C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	-	(5)	-	-	-	-
<i>C5. altre variazioni in diminuzione</i>	(2)	(1)	-	-	(19)	-
D. Rettifiche complessive finali	39	-	-	-	52	-
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	1	-	-	-	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sottovoci	
Mutui	61.656
Conti correnti	21.614
Altri finanziamenti	46.589
Crediti per operazioni di factoring	6.775
Sofferenze	4.598
Crediti per locazioni finanziarie	7.110
Rischio di portafoglio	2.608
Operazioni pronti contro termine	2.437
Altre forme tecniche	1.605
Totale	154.992

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	7.110
c) Operazioni pronti contro termine	2.437
d) Prestito di titoli	888

1.6 Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	54.543
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	1.103
2. titoli	6.727
3. altri valori	2.096
	9.926
c) Da garanzie di:	
1. Stati	1.419
2. altri enti pubblici	265
3. banche	1.296
4. altri operatori	23.737
	26.717
Totale	91.186

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	18.462	(9.902)	8.560
A1. Sofferenze	13.182	(8.584)	4.598
A2. Incagli	4.711	(1.167)	3.544
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	4	(1)	3
A4. Crediti ristrutturati	462	(128)	334
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	103	(22)	81
B. Crediti "in bonis"	147.504	(1.072)	146.432
Totale	165.966	(10.974)	154.992

1.8 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	13.795	5.450	3	429	788
A1. di cui: per interessi di mora	3.382	105	-	11	-
B. Variazioni in aumento	2.578	3.727	2	142	36
B1. ingressi da crediti in bonis	784	3.155	-	133	24
B2. interessi di mora	404	43	-	2	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.048	50	-	4	-
B4. altre variazioni in aumento	342	479	2	3	12
C. Variazioni in diminuzione	(3.191)	(4.466)	(1)	(109)	(721)
C1. uscite verso crediti in bonis	(37)	(975)	-	(33)	(12)
C2. cancellazioni	(1.435)	(344)	-	(18)	-
C3. incassi	(1.140)	(1.961)	-	(40)	(29)
C4. realizzi per cessioni	(37)	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(47)	(1.047)	-	(8)	-
C6. altre variazioni in diminuzione	(495)	(139)	(1)	(10)	(680)
D. Esposizione lorda finale	13.182	4.711	4	462	103
D1. di cui: per interessi di mora	3.495	114	-	13	-

1.9 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	8.698	1.381	1	150	90	1.069
A1. di cui: per interessi di mora	3.283	81	-	9	-	2
B. Variazioni in aumento	1.976	732	-	19	33	305
B1. Rettifiche di valore	1.405	653	-	17	6	240
B1.1 di cui: per interessi di mora	371	21	-	1	-	1
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	9	7	-	1	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	381	38	-	1	3	6
B4. altre variazioni in aumento	181	34	-	-	24	59
C. Variazioni in diminuzione	(2.090)	(946)	-	(41)	(101)	(302)
C1. riprese di valore da valutazione	(114)	(113)	-	-	(70)	(57)
C1.1 di cui: per interessi di mora	(1)	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	(311)	(90)	-	(2)	(4)	(16)
C2.1 di cui: per interessi di mora	(8)	(6)	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(1.435)	(344)	-	(18)	-	(24)
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	(9)	(352)	-	(1)	(15)	(52)
C5. altre variazioni in diminuzione	(221)	(47)	-	(20)	(12)	(153)
D. Rettifiche complessive finali	8.584	1.167	1	128	22	1.072
D1. di cui: per interessi di mora	3.420	93	-	12	-	3

SEZIONE 2 - I TITOLI

2.1 Titoli immobilizzati

Sottovoci	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	5.513	5.797
1.1 Titoli di Stato	1.232	1.515
– quotati	1.232	1.515
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	4.281	4.282
– quotati	3.529	3.562
– non quotati	752	720
2. Titoli di capitale	8	6
– quotati	8	6
– non quotati	–	–
Totale	5.521	5.803

Differenza tra valore di rimborso e valore iscritto in bilancio

Positive	56
Negative	39

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	5.884
B. Aumenti	1.384
B1. Acquisti	1.013
B2. Riprese di valore	7
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	94
B4. Altre variazioni	270
C. Diminuzioni	(1.747)
C1. Vendite	(407)
C2. Rimborsi	(1.168)
C3. Rettifiche di valore	(2)
di cui:	
– svalutazioni durature	–
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	–
C5. Altre variazioni	(170)
D. Rimanenze finali	5.521

2.3 Titoli non immobilizzati

Sottovoci	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	21.115	21.149
1.1 Titoli di Stato	3.935	3.935
– quotati	3.932	3.932
– non quotati	3	3
1.2 Altri titoli	17.180	17.214
– quotati	6.053	6.053
– non quotati	11.127	11.161
2. Titoli di capitale	2.007	2.062
– quotati	1.399	1.399
– non quotati	608	663
Totale	23.122	23.211

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	26.042
B. Aumenti	385.980
B1. Acquisti	384.815
– Titoli di debito	355.614
– titoli di Stato	249.690
– altri titoli	105.924
– Titoli di capitale	29.201
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	110
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	–
B4. Altre variazioni	1.055
C. Diminuzioni	(388.900)
C1. Vendite e rimborsi	(386.374)
– Titoli di debito	(356.493)
– titoli di Stato	(252.222)
– altri titoli	(104.271)
– Titoli di capitale	(29.881)
C2. Rettifiche di valore	(232)
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	(94)
C5. Altre variazioni	(2.200)
D. Rimanenze finali	23.122

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

Variazioni intervenute nell'area di consolidamento

Rispetto al perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2002, nell'esercizio 2003 sono intervenute le seguenti variazioni:

Partecipazioni consolidate con il metodo integrale o proporzionale

Ingressi	
BI Private Equity	A seguito costituzione.
Intesa Lease SEC	A seguito costituzione.
Intesa Real Estate	A seguito costituzione.
Intesa Sec NPL 2	Consolidata integralmente, in precedenza valutata al patrimonio netto.
Phönix Beteiligungs Gmbh Berlino	A seguito costituzione.
ZAO Banca Intesa (Russia)	A seguito costituzione.
OOO Intesa Realty Russia	A seguito costituzione.

Partecipazioni consolidate con il metodo integrale o proporzionale

Uscite	
Banco Sudameris Brasil (Gruppo)	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente nell'ambito del Gruppo Sudameris.
Banco Sudameris Colombia	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente nell'ambito del Gruppo Sudameris.
Bankhaus Loebbecke Beteiligungsgesellschaft	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente.
Für das Bankhaus Löbbecke	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente.
Caboto Securities	A seguito liquidazione, precedentemente consolidata integralmente.
Carinord 1	Ceduta, precedentemente consolidata proporzionalmente.
Cassa di Risparmio di Alessandria	Precedentemente consolidata proporzionalmente nell'ambito del Gruppo Carinord 1.
Carinord 2	In corso di cessione, precedentemente consolidata proporzionalmente.
Cassa di Risparmio della Spezia - La Spezia	Precedentemente consolidata proporzionalmente nell'ambito del Gruppo Carinord 2.
Cassa di Risparmio di Carrara	Precedentemente consolidata proporzionalmente nell'ambito del Gruppo Carinord 2.
Servizio Riscossione Tributi – La Spezia	Precedentemente consolidata proporzionalmente nell'ambito del Gruppo Carinord 2.
Fundsworld Financial Services	A seguito liquidazione, precedentemente consolidata integralmente.
IntesaBci Bank (Suisse)	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente.
SATA	Precedentemente consolidata integralmente, ora valutata al patrimonio netto.
Sudameris Agencia de Valores (Cile)	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente nell'ambito del Gruppo Sudameris.
Sudameris Leasing Cile	Ceduta, precedentemente consolidata integralmente nell'ambito del Gruppo Sudameris.
Stavebna Sporitelna VUB Wustenrot	Precedentemente consolidata proporzionalmente, ora valutata al patrimonio netto.
VUB REAL a.s.	A seguito liquidazione, precedentemente consolidata integralmente.

Partecipazioni valutate sulla base del Patrimonio Netto

Ingressi	
Banca Generali S.p.A. Intesa Vita S.p.A. Lazard & Co. S.r.l. Milano Zerotre SATA	A seguito acquisizione, valutata al patrimonio netto. A seguito conferimento di Assiba e IntesaVita. A seguito acquisizione, valutata al patrimonio netto. A seguito di costituzione, valutata al patrimonio netto. A seguito cessione principale asset, precedentemente consolidata integralmente.
Synesis Finanziaria S.p.A.	A seguito costituzione, valutata al patrimonio netto. Holding di partecipazioni Gruppo FIDIS.

Partecipazioni valutate sulla base del Patrimonio Netto

Uscite	
ASSIBA – Società di Assicurazioni S.p.A.	A seguito concentrazione aziendale in Intesa Vita (ex Timavo).
Car World Italia S.p.A.	A seguito cessione.
Fiduameris Colombia	A seguito cessione.
Intesa Learning S.p.A.	A seguito incorporazione in Intesa Formazione.
IntesaVita S.p.A.	A seguito concentrazione aziendale in Intesa Vita (ex Timavo).
La Centrale Consulenza	Ora Intesa Sec. NPL 2, consolidata integralmente.
Loyalty Group	A seguito cessione.
Sorit S.p.A.	Iscrizione al costo per riduzione interessenza partecipativa.
Sudameris Valores S.A. Sociedad de Bolsa	A seguito cessione.

Nel corso del 2003 sono, inoltre, intervenute le seguenti operazioni tra le società del Gruppo:

Banca Intesa France e Banca Commerciale Italiana (France) sono state oggetto di una operazione di fusione. La nuova entità ha acquisito il nome di Banca Intesa France.

Banca Primavera ha ceduto i suoi asset a Banca Generali ed ISS ed ha modificato la propria ragione sociale in Banca Caboto.

BCI Funding Co. ha modificato la ragione sociale in Intesa Funding LLC.

Prontofund Advisory ha modificato la ragione sociale in Nextra Distribution Services.

Mediofactoring ha cambiato denominazione in Intesa Mediofactoring.

Intesa Formazione Sud ha mutato denominazione in Intesa Formazione.

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento							
Capogruppo							
Banca Intesa S.p.A. Capitale Euro 3.561.062.849,24 in azioni da Euro 0,52							
A. 1 Metodo integrale							
1 Amex d.o.o. - Ljubljana Capitale SIT 2.500.000	1	0	0	PBZ American Express	100,00		
2 B.I. Private Equity Ltd - Dublino Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 1	1	240	0	Private Equity International	100,00		
3 Banca Cis S.p.A. - Cagliari Capitale Euro 170.276.569,35 in azioni da Euro 51,65	1	277	20	Banca Intesa Mediocredito	55,37		
4 Banca Caboto S.p.A. - Milano Capitale Euro 70.000.000 in azioni da Euro 1	1	211	141	Banca Intesa Intesa e-Lab	6,61 93,39		
5 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Trento Capitale Euro 51.167.582,96 in azioni da Euro 0,52	1	128	15	Banca Intesa Finanziaria BTB	8,28 57,00		
6 Banca Intesa (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 160.270.853,25 in azioni senza valore nominale	1	223	8	Banca Intesa	99,99		
7 Banca Intesa Mediocredito S.p.A. - Milano Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	881	51	Banca Intesa	100,00		
8 Banca Popolare FriulAdria S.p.A. - Pordenone Capitale Euro 101.975.060 in azioni da Euro 5	1	446	40	Banca Intesa	76,05		
9 Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A. - Asunción Capitale PYG 41.659.134.000 in azioni da PYG 1.000	1	11	-3	Banque Sudameris Sudameris Immobiliaria	92,88 0,36		
10 Banco Wiese Sudameris S.A. - Lima Capitale PEN 172.528.793,77 in azioni da PEN 0,01	1	206	2	Banca Intesa ⁽¹⁾ Lima Sudameris Holding ⁽¹⁾	82,10 15,95	82,25 15,98	
11 Banque Sudameris S.A. - Parigi Capitale Euro 1.145.127.473 in azioni senza valore nominale	1	554	-186	Intesa Holding International	99,99		
12 BCI U.S. Funding LLC I ^(e) - Wilmington (Delaware) Capitale USD 10.000.000 in "common shares" da USD 10.000	1	8	0	Banca Intesa	100,00		
13 BCI U.S. Funding LLC II ^(e) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 27.500.000 in "common shares" da Euro 1.000	1	28	0	Banca Intesa	100,00		
14 BCI U.S. Funding LLC III ^(e) - Wilmington (Delaware) Capitale GBP 6.000.000 in "common shares" da GBP 1.000	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
15 C.R.L. - Compagnia Regionale Leasing - Terni Capitale Euro 4.800.000 in azioni da Euro 6	1	9	0	C. R. di Terni e Narni	99,95		
16 Caboto (International) S.A. - Lugano Capitale CHF 5.000.000 in azioni da CHF 1.000	1	4	1	Banca Intesa	100,00		
17 Caboto - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 412.464.000 in azioni da Euro 52	1	581	107	Banca Intesa	100,00		
18 Caboto U.S.A. Inc. - New York Capitale USD 4.000.000 in azioni da USD 100	1	2	0	Caboto Sim	100,00		
19 Caridata S.p.A. - Assago - Milanofiori Capitale Euro 1.040.000 in azioni da Euro 0,52	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
20 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. - Viterbo Capitale Euro 49.407.056,31 in azioni da Euro 0,51	1	91	9	Intesa Holding Centro	70,93	79,09	
21 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. - Ascoli Piceno Capitale Euro 70.755.020 in azioni da Euro 258,23	1	171	13	Intesa Holding Centro	66,00		
22 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biella Capitale Euro 117.500.000 in azioni da Euro 1	1	204	13	Banca Intesa	55,00		
23 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Città di Castello Capitale Euro 23.750.000 in azioni da Euro 0,50	1	46	2	Intesa Holding Centro	79,24		
24 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. - Foligno Capitale Euro 17.720.820 in azioni da Euro 0,52	1	64	8	Intesa Holding Centro Intesa Vita	70,47 0,06		
25 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Parma Capitale Euro 500.000.000 in azioni da Euro 1	1	843	108	Banca Intesa	100,00		
26 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 47.339.291 in azioni da Euro 51,65	1	152	9	Intesa Holding Centro	85,00		
27 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 35.070.334 in azioni da Euro 1	1	57	7	Intesa Holding Centro	59,44		
28 Cassa di Risparmio Terni e Narni S.p.A. - Terni Capitale Euro 21.000.000 in azioni da Euro 6	1	82	7	Intesa Holding Centro	75,00		
29 Central-European International Bank Ltd. - Budapest Capitale HUF 23.500.000.000 in azioni da HUF 1.000	1	244	31	Intesa Holding International	100,00		
30 CIB Credit Co. Ltd. - Budapest Capitale HUF 50.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	1	13	10	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
31 CIB Investment Fund Management Rt. - Budapest Capitale HUF 300.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	3	1	Central-European International Bank CIB Securities CIB Service	93,33 6,66 0,01		
32 CIB Leasing Rt. - Budapest Capitale HUF 1.520.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	15	4	Central-European International Bank CIB Rent CIB Service	1,31 98,68 0,01		
33 CIB Real Estate Rt - Budapest Capitale HUF 50.000.000 in azioni da HUF 1.000.000	1	1	0	CIB Leasing CIB Credit	98,00 2,00		
34 CIB Rent Rt. - Budapest Capitale HUF 800.000.000 in azioni da HUF 4.444,44	1	7	-1	Central-European International Bank CIB Securities	98,89 1,11		
35 CIB Securities Rt. - Budapest Capitale HUF 4.400.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	27	1	Central-European International Bank CIB Service	26,00 74,00		
36 CIB Service Rt. - Budapest Capitale HUF 16.333.500.000 in azioni ordinarie da HUF 10.000	1	60	1	Central-European International Bank CIB Leasing	99,99 0,01		
37 Comit Investments (Ireland) Ltd - Dublino Capitale Euro 6.000 in azioni da Euro 60 Capitale GBP 1.000 in azioni da GBP 1	1	119	5	Banca Intesa	99,21		
38 Depositos S.A. - Lima Capitale PEN 36.509.880 in azioni da PEN 10	1	10	0	Banco Wiese Sudameris	99,98		
39 E.TR. - Esazione Tributi S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 1	1	18	11	Intesa Riscossione Tributi	100,00		
40 Epsilon Associati SGR S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 0,52	1	7	1	Nextra Investment Management	93,75		
41 Esa.Tri. - Esazione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 18.049.586,88 in azione da 0,52	1	92	54	Intesa Riscossione Tributi	66,68		
42 Finanziaria B.T.B. S.p.A. - Trento Capitale Euro 56.832.921,6 in azioni da Euro 0,52	1	63	4	Banca Intesa	99,29		
43 Immobiliare Maram S.r.l. - Milano Capitale Euro 4.625.000	1	32	1	Banca Intesa	100,00		
44 Intesa Bank Canada - Toronto Capitale CAD 107.900.000 in azioni senza valore nominale	1	70	4	Intesa Holding International	100,00		
45 Intesa Bank Ireland Plc. - Dublino Capitale Euro 8.000.000 in azioni da Euro 50	1	394	22	Banca Intesa	99,99		
46 Intesa Bank Overseas Ltd. - Grand Cayman Capitale USD 10.000.000 in azioni da USD 1	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
47 Intesa e.Lab S.p.A. - Milano Capitale Euro 144.371.240 in azioni da Euro 52	1	180	36	Banca Intesa	100,00		
48 Intesa Fiduciaria S.i.m. S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 in azioni da Euro 52	1	8	1	Banca Intesa	100,00		
49 Intesa Formazione S.c.p.a. - Napoli Capitale Euro 103.300 in azioni da Euro 51,65	1	0	0	Banca Intesa Intesa Holding Centro	61,00 37,55		
50 Intesa Funding LLC - Wilmington (Delaware) Capitale USD 10.000.000 in azioni da USD 1	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
51 Intesa Gestione Crediti S.p.A. - Milano Capitale Euro 326.349.348 in azioni da Euro 52	1	284	16	Banca Intesa	100,00		
52 Intesa Holding Asset Management S.p.A. - Milano Capitale Euro 45.238.752 in azioni da Euro 52	1	194	35	Banca Intesa	100,00		
53 Intesa Holding Centro S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 665.045.601 in azioni da Euro 1	1	717	22	Banca Intesa	97,57		
54 Intesa Holding International S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 3.535.366.144 in azioni da Euro 512	1	1.963	-198	Banca Intesa	99,99		
55 Intesa Immobiliare S.r.l. - Milano Capitale Euro 5.000.000	1	5	0	Banca Intesa	100,00		
56 Intesa Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.000.000.000 in azioni da Euro 1.000	1	1.110	101	Banca Intesa	100,00		
57 Intesa Lease Sec S.r.l. - Milano Capitale Euro 60.000	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
58 Intesa Leasing S.p.A. - Milano Capitale Euro 38.451.895,56 in azioni da Euro 0,52	1	224	27	Banca Intesa	99,51		
59 Intesa Mediofactoring S.p.A. - Milano Capitale Euro 155.000.000 in azioni da Euro 100	1	276	28	Banca Intesa	100,00		
60 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. (b) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 46.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	43	0	Banca Intesa	100,00		
61 Intesa Preferred II Capital Company L.L.C. (b) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 4.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	4	0	Banca Intesa	100,00		
62 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.350.000 in azioni da Euro 500	1	7	-1	Banca Intesa	55,00		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
63 Intesa Real Estate S.r.l. - Parma Capitale Euro 32.030.450	1	353	4	Banca Intesa C. R. di Parma e Piacenza	89,34 10,66		
64 Intesa Riscossione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 76.500.000 in azioni da Euro 0,51	1	173	94	Banca Intesa	100,00		
65 Intesa Sec. S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 100	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
66 Intesa Sec. 2 S.r.l. - Milano Capitale Euro 15.000	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
67 Intesa Sec. Npl S.p.A. - Milano Capitale Euro 129.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	Caboto Sim	60,00		
68 Intesa Sec. Npl 2 S.r.l. - Milano Capitale Euro 70.000	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
69 Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. - Milano Capitale Euro 296.566.400 in azioni da Euro 52	1	299	0	Banca Intesa	100,00		
70 IntesaBci Capital and Finance Ltd - Dublino Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 1.000	1	930	0	Intesa Holding International	99,00		
71 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 11.000.000 in azioni da Euro 1	1	8	-1	Banca Intesa	100,00		
72 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust - New York Capitale Euro 1.000 in azioni da Euro 1.000	1	0	0	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00		
73 IntesaTrade Sim S.p.A. - Milano Capitale Euro 30.000.000 in azioni da Euro 16	1	24	-1	Intesa e.Lab	100,00		
74 Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA - Lima Capitale PEN 106.665.331,32 in azioni da PEN 0,12	1	6	-20	Banque Sudameris	97,29		
75 Invest Holding d.o.o. - Karlovac Capitale HRK 30.000.000	1	5	0	Privredna Banka Zagreb	56,38		
76 Leasreal a.s. - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 10.000	1	1	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
77 Lima Sudameris Holding S.A. - Lima Capitale PEN 340.850.021,42 in azioni da PEN 0,17	1	42	-39	Banca Intesa IMSA	49,28 43,95		
78 Luxicav Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	0	0	Société Européenne de Banque	99,97		
79 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Pavia Capitale Euro 10.400.000 in azioni da Euro 0,52	1	40	21	Banca Intesa	100,00		
80 Medimurska Banka d.d. - Čakovec Capitale HRK 127.900.000 in azioni da HRK 400	1	24	3	Privredna Banka	96,39		
81 Nextra Alternative Investments S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 130	1	6	2	Banca Intesa Nextra Investment Management S.G.R.	10,00 90,00		
82 Nextra Distribution Services - Lussemburgo Capitale Euro 1.500.000 in azioni da Euro 25	1	2	0	Nextra Investment Management S.G.R. Société Européenne de Banque	99,97 0,03		
83 Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 24.172.200 in azioni da Euro 51,65	1	177	52	Banca Intesa Intesa Holding Asset Management S.G.R.	32,05 67,95		
84 OOO Intesa Realty Russia - Mosca Capitale RUB 10.000 in azioni da RUB 10.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
85 PBZ American Express d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000	1	23	11	Privredna Banka Zagreb	100,00		
86 PBZ American Express i. dr. d.o.o. - Skopje Capitale Euro 5.112,92	1	0	0	PBZ American Express - Zagreb	95,00		
87 PBZ Invest d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 1.000.000	1	2	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
88 PBZ Kapital d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 400.000	1	0	0	Privredna Banka Zagreb	100,00		
89 PBZ Leasing d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 20.000	1	3	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
90 PBZ Nekretnine d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 250.000	1	1	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
91 PBZ Stambena stedionica d.d. - Zagreb Capitale HRK 30.000.000 in azioni da HRK 100	1	4	0	Privredna Banka Zagreb	100,00		
92 Phönix KG - Beteiligungsgesellschaft für das Bankhaus Loebbecke - Berlino Capitale Euro 43.459.809,90	1	12	-32	Banca Intesa Phönix Beteiligungs Gmbh	98,78 1,22		
93 Phönix Beteiligungs Gmbh - Berlino Capitale Euro 25.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
94 Private Equity International S.A. (ex Neuf) - Lussemburgo Capitale Euro 252.999.968 in azioni da Euro 26	1	516	-3	Banca Intesa	99,99		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
95 Privredna Banka Zagreb d.d. - Zagreb Capitale HRK 1.666.000.000 in azioni da HRK 100	1	441	75	Intesa Holding International	76,30		
96 Privredna Banka - Laguna Banka d.d. - Porec Capitale HRK 60.014.000 in azioni da HRK 3.700	1	12	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
97 Realitna Spolocnost VUB Spol. S.r.o. - Bratislava Capitale SKK 230.000.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
98 Riadria Banka d.d. - Rijeka Capitale HRK 165.813.000 in azioni da HRK 300	1	34	5	Privredna Banka Zagreb	77,98		
99 Sailview Company - Dublino Capitale Euro 5.906.730 in azioni da Euro 1,25	1	6	0	Private Equity International	99,99		
100 S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A. - Bari Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 1	1	11	8	Intesa Riscossione Tributi	99,99		
101 Servitia S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 1.000.000 in azioni senza valore nominale	1	2	0	Société Européenne de Banque	99,99		
102 Servizi Riscossione Tributi S.p.A. - Terni Capitale Euro 2.582.580 in azioni da Euro 5,16	1	3	0	C.R. Spoleto C.R. di Terni e Narni	0,03 99,97		
103 Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 2.601.300 in azioni da Euro 26	1	3	0	C.R. Rieti	100,00		
104 Setefi S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.450.000 in azioni da Euro 52	1	55	22	Banca Intesa	100,00		
105 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.R.E.F. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	1	6	2	Banca Intesa	100,00		
106 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers - FINAMERIS S.A. - Parigi Capitale Euro 762.245 in azioni senza valore nominale	1	1	0	Banca Intesa (France)	99,99		
107 Société Européenne de Banque S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 45.000.000 in azioni senza valore nominale	1	100	15	Intesa Holding International	99,99		
108 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L. - Parigi Capitale Euro 180.000 in azioni da Euro 40	1	1	0	Banque Sudameris	99,56		
109 Vseobecna Uverova Banka a.s. - Bratislava Capitale SKK 12.978.108.000 in azioni da SKK 1.000	1	466	89	Intesa Holding International	96,49		
110 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
111 VUB Factoring a.s. - Bratislava Capitale SKK 238.912.000 suddiviso in azioni da SKK 32.000	1	2	1	Vseobecna Uverova Banka	97,38		
112 VUB Leasingova a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 in azioni da SKK 1.000.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
113 Wiese Inversiones Financieras S.A. - Lima Capitale PEN 2.094.415,60 in azioni da PEN 0,20	1	0	-15	Banco Wiese Sudameris	99,70		
114 Wiese Sudameris Leasing - San Isidro Capitale PEN 140.000.000 in azioni da PEN 50	1	25	0	Banco Wiese Sudameris	99,82		
115 ZAO Banca Intesa - Mosca Capitale RUB 750.000.000 in azioni da RUB 1.000	1	20	-1	Banca Intesa	100,00		
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto							
B. 1 Controllate							
1 Agricola Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.100.000 in azioni da Euro 1	1	1	-2	Banca Intesa	99,99		
2 Charta Srl - Sant'Agata sul Santerno Capitale Euro 100.000	1	0	0	Intesa e-Lab	70,00		
3 CIB Insurance Broker Kft. - Budapest Capitale HUF 10.000.000 in azioni da HUF 10.000	1	0	0	CIB Leasing	100,00		
4 Conser S.p.A. - Bari Capitale Euro 200.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	S.Es.I.T. Puglia	51,00		
5 IAIS4 S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 703.583,80 in azioni da Euro 1	1	1	-2	E.TR. - Esazione Tributi	90,16		
6 Intesa Renting S.p.A. - Milano Capitale Euro 3.000.000 in azioni da Euro 1	1	2	-1	Intesa Leasing	65,00		
7 PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company - Zagreb Capitale HRK 56.000.000 in azioni da HRK 1.000	1	n.d.	n.d.	Privredna Banka Zagreb	50,00		
8 SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo Capitale BRL 4.250.000 in azioni da BRL 1	1	1	1	Banque Sudameris	99,99		
9 Shoplù S.p.A. - Milano Capitale Euro 6.610.000 in azioni da Euro 10	1	5	-2	Intesa e.Lab	100,00		
10 Sudameris Inversiones y Proyectos (in liquidazione) - Santa Fé de Bogotá Capitale COP 344.490.000 in azioni da valore nominale 1.000	1	0	0	Banque Sudameris Sudameris Inmobiliaria	94,99 5,00		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
11 Wiese Sudameris Fondos S.A. - Lima Capitale PEN 7.070.137 in azioni da PEN 1	1	2	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
12 Wiese Sudameris Sociedad Agente de Bolsa - S.A. - Lima Capitale PEN 4.895.201 in azioni da PEN 1	1	2	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
13 Wiese Sudameris Sociedad Tituladora S.A. - Lima Capitale PEN 22.593.000 in azioni da PEN 1	1	6	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
B. 2 Associate							
1 Agos Itafinco S.p.A. - Milano Capitale Euro 60.013.200 in azioni da Euro 520	8	171	33	Banca Intesa	49,00		
2 Banca Generali - Trieste Capitale Euro 99.614.876 in azioni da Euro 1	8	208	3	Banca Caboto	25,00		
3 Banco de Investimento Imobiliario - Lisbona Capitale Euro 157.000.000 in azioni da Euro 1	8	130	0	Banca Intesa	30,10		
4 Caralt S.p.A. - Alessandria Capitale Euro 2.582.500 in azioni da Euro 51,65	8	5	2	Banca Intesa	35,00		
5 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. - Chieti Scalo Capitale Euro 52.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	168	6	Banca Intesa	20,00		
6 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. - Teramo Capitale Euro 26.000.000 in azioni da Euro 0,52	8	247	10	Banca Intesa	20,00		
7 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Fermo Capitale Euro 39.241.087,50 in azioni da Euro 51,65	8	141	4	Banca Intesa	33,33		
8 Compagnie Monégasque de Banque S.A.M. - Monte Carlo Capitale Euro 111.110.000 in azioni da Euro 200	8	192	22	Intesa Holding International	33,86		
9 Ente Nazionale Sementi Elette - Milano Fondo di dotazione Euro 34.071,24	8	0	0	Banca Intesa	49,41		
10 Euromilano S.p.A. ^(d) - Milano Capitale Euro 6.500.000 in azioni da Euro 100	8	14	0	Banca Intesa	37,50		
11 FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A. - Milano Capitale Euro 15.600.000 in azioni da Euro 520	8	15	-1	Banca Intesa	25,00		
12 First Skelligs International Finance Company Ltd. ^(e) - Dublino Capitale Lire 1.500.000.000 in azioni da Lire 1.000	8	1	0	Banca Intesa	33,33		
13 Intesa Vita S.p.A. - Milano Capitale Euro 394.226.300 in azioni da Euro 5	8	1.186	3	Banca Intesa	50,00	44,44	
14 Lazard & Co. S.r.l. - Milano Capitale Euro 15.000.000	8	133	35	Banca Intesa	40,00		
15 Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A. - Cremona Capitale Euro 2.777.166 in azioni da Euro 0,52	8	4	1	Banca Intesa	30,50		
16 Luxiprivilege Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	0	0	Société Européenne de Banque	50,00		
17 Milano Zerotre S.r.l. - Roma Capitale Euro 6.406.090	8	291	0	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	38,34 10,66		
18 Parmafactor S.p.A. ^(d) - Collecchio Capitale Euro 5.160.000 in azioni da Euro 10	8	-20	-25	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	10,00 10,00		
19 Po Vita Assicurazioni S.p.A. ^(d) - Parma Capitale Euro 70.000.000 in azioni da Euro 1	8	80	3	C.R. di Parma e Piacenza	50,00		
20 Previnet - Servizi per la previdenza ^(f) - Mogliano Veneto Capitale Euro 5.164.600 in azioni da Euro 516,46	8	13	4	Banca Intesa	45,50		
21 Selezione Terza S.r.l. ^(d) - Milano Capitale Euro 10.000	8	0	0	Banca Intesa	50,00		
22 Stavebna Sporitelna VUB Wustenrot a.s. - Bratislava Capitale SKK 500.000.000 in azioni da SKK 500.000	8	22	2	Vseobecna Uverova Banka	50,00		
23 Synesis Finanziaria S.p.A. ^(d) - Torino Capitale Euro 200.000.000 in azioni da Euro 1	8	206	6	Banca Intesa	25,00		
24 Termomeccanica S.p.A. ^(d) - La Spezia Capitale Euro 3.096.000 in azioni da Euro 5,16	8	31	2	Banca Intesa	32,32		
C. Altre partecipazioni rilevanti							
C. 1 Controllate							
1 Atlantis Sociedad Anonima ^(g) - Buenos Aires Capitale ARP 78.574.090 in azioni da ARP 1	1	1	-2	Banque Sudameris Intesa Holding International	81,248 18,75		-
2 Azzurra S.r.l. ^(h) - Olgiate Olona Capitale Euro 15.000	1	n.d.	n.d.	Cormano	100,00		-
3 Biverbroker S.r.l. ⁽ⁱ⁾ - Biella Capitale Euro 46.800 in azioni da Euro 0,52	1	0	0	C.R. di Biella e Vercelli	55,00		-
4 Caboto Securities Limited (in liquidazione) ^(j) - Londra Capitale GBP 10.000.000 in azioni da GBP 1	1	17	2	Caboto Sim	100,00		-

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
5 Capital Servis a.s. (in liquidazione) (**) - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 10.000	1	n.d.	n.d.	Realitna Spolocnost	100,00		-
6 Cartitalia S.r.l. (in fallimento) (*) - Firenze Capitale Euro 46.481	1	n.d.	n.d.	Cormano	51,00		-
7 Cofragef S.A. (in liquidazione) (**) - Parigi Capitale Euro 38.112 in azioni senza valore nominale	1	0	0	Banca Intesa (France)	99,76		-
8 Consul Service S.r.l. (in liquidazione) (**)(*) - Cagliari Capitale Euro 16.320	1	0	0	Banca Cis	98,41		-
9 Cormano S.r.l. (**) - Olgiate Olona Capitale Euro 25.800	1	0	0	Banca Intesa	70,82		-
10 Del Mar S.A. (*) - Miraflores Capitale PEN 52.170.440 in azioni da PEN 10	1	5	-2	Banco Wiese Sudameris	56,69		5
11 Elba S.r.l. (*) - Milano Capitale Euro 100.000	1	n.d.	n.d.	Private Equity International	100,00		3
12 Finanziaria Colonna S.r.l. (*) - Roma Capitale Euro 10.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		1
13 Finech a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 46.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	n.d.	n.d.	Realitna Spolocnost Vseobecna Uverova Banka	91,30 8,70		-
14 Fundsworld Financial Service Ltd. (in liquidazione) (**)(*) - Dublino Capitale Euro 268.780 in azioni da Euro 1,25	1	8	-4	Intesa e-Lab	100,00		3
15 Inversiones Sudameris C.A. (**) - Caracas Capitale VEB 300.000.000 in azioni da VEB 1.000	1	0	0	Banque Sudameris	99,97		-
16 Medicatus-SPC Investment And Services Ltd. (*) - Budapest Capitale HUF 20.000.000 in azioni da HUF 100.000	1	0	0	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00		-
17 Novacarta S.r.l. (in liquidazione) (**) - Olgiate Olona Capitale Euro 129.000	1	n.d.	n.d.	Cormano	99,90		-
18 PBZ Im - Und Export Handel Service GmbH (in liquidazione) (**) - Wiesbaden Capitale Euro 131.106,77	1	n.d.	n.d.	Privredna Banka Zagreb	100,00		-
19 PBZ Trading (in liquidazione) (**) - Mosca Capitale RUR 11.860 in azioni da RUR 10	1	n.d.	n.d.	PBZ Im - Und Export Handel Service	100,00		-
20 Petrochemical Investments Ltd. (**) - George Town Capitale USD 22.000.000 in azioni da USD 1	1	19	1	Banca Intesa	100,00		18
21 S.C.M. Servicios y Mandatos S.A. (*) - Buenos Aires Capitale ARP 178.650 in azioni da ARP 1	1	0	0	Banque Sudameris	99,72		-
22 Scala Advisory S.A. (*) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	1	0	0	Banca Intesa Société Européenne de Banque	99,97 0,03		-
23 SEB Trust Limited (*) - St Helier Jersey Capitale Euro 410.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	Société Européenne de Banque	99,99		1
24 SHI-MI S.A. (**) - Lussemburgo Capitale Euro 10.192.092,36 in azioni da Euro 511,29	1	17	0	Banca Intesa	99,99		16
25 Sphera S.a.r.l. (*) - Parigi Capitale Euro 7.622	1	0	0	Banca Intesa (France)	100,00		-
26 Spolocnost Pre Bankovu Ochranu a.s. (*) - Zilina Capitale SKK 40.000.000 in azioni da SKK 1.000.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		1
27 Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A (*) - Asuncion Capitale PYG 1.305.000.000 suddiviso in azioni da PYG 1.000	1	0	0	Banco Sudameris Paraguay	70,00		-
28 Sudameris Casa de Bolsa S.A. (in liquidation) (*) - Asuncion Capitale PYG 100.000.000 in azioni da PYG 1.000.000	1	0	0	Banco Sudameris Paraguay	49,00		-
29 Sudameris Inmobiliaria S.A. (**) - Panama Capitale USD 100.000 in azioni da USD 100	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		-
30 Sudpar International Inc. (in liquidazione) (**) - George Town (Cayman Islands) Capitale USD 125.000 in azioni da USD 1	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		-
31 Technicky Servis a.s. (*) - Bratislava Capitale SKK 7.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	0	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		-
32 VUB Real a.s. (in liquidazione) (**) - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 in azioni da SKK 100.000	1	n.d.	n.d.	Realitna Spolocnost	100,00		-
33 ZAO International Business Consulting (**) - Mosca Capitale RUB 60.000.000 in azioni da RUB 3.000.000	1	1	0	Banca Intesa	55,00		1
							48
C.2 Associate							
1 Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. (a) - Madeira Capitale Euro 80.800 in azioni da Euro 100	8	142	-8	Banca Intesa	19,80	20,00	41

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
2 Alstom Hrvatska d.o.o. ⁽¹⁾ - Karlovac Capitale HRK 27.821.000 in 2 quote senza valore nominale	8	n.d.	n.d.	Investholding - Karlovac	20,06		-
3 Asociacion Los Portales de Ceres ⁽¹⁾⁽²⁾ - Lima Capitale PEN 5.179.500 in quote senza valore nominale	8	2	0	Banco Wiese Sudameris	20,00		-
4 Bci Sodic Trade Finance Ltd. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Londra Capitale USD 5.000.000 in azioni da USD 1	8	4	0	Intesa Holding International	50,00		2
5 BCILUX CONSEIL S.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 in azioni da Euro 25	8	1	1	Société Européenne de Banque	50,00		-
6 Bolzoni S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Podenzano Capitale Euro 5.319.149 in azioni da Euro 1	8	17	2	Banca Intesa	28,36		12
7 Burza Cennych Papierov v Bratislave a.s. ⁽¹⁾ - Bratislava Capitale SKK 113.850.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	8	3	0	Vseobecna Uverova Banka	20,20		1
8 Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l. ⁽¹⁾ - Camigliatello Silano Capitale Euro 16.455	8	0	0	Intesa Formazione	20,00		-
9 Cantiere Darsena Italia S.p.A. (in concord. prev.) ⁽¹⁾⁽²⁾ - Viareggio Capitale Euro 2.550.000 in azioni da Euro 0,51	8	-10	0	Banca Intesa	20,00		-
10 Capitale e Sviluppo S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Perugia Capitale Euro 4.390.250 in azioni da Euro 51,65	8	4	-1	C.R. di Foligno C.R. di Spoleto C.R. di Terni e Narni	9,76 9,76 9,76		- - -
11 Carinord 2 S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 110.754.644 in azioni da Euro 0,52	8	214	6	Banca Intesa	41,14		-
12 Castello di Udine S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - San Giorgio di Nogaro Capitale Euro 7.752.000 in azioni da Euro 0,51	8	5	-2	Banca Popolare FriulAdria	30,00		1
13 Chess Ventures Ltd ⁽¹⁾⁽²⁾ - Grand Cayman Capitale USD 5.000.000 suddiviso in azioni da USD 250	8	16	0	Intesa e.lab	49,75		3
14 Dante Prini S.p.A. (in liquidazione) ⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾ - Montano Lucino Capitale Euro 5.164.569 in azioni da Euro 0,52	8	-14	0	Banca Intesa	32,50		-
15 E. Gilardi & C. S.r.l. (in liquidazione) ⁽¹⁾⁽²⁾ - Novara Capitale Euro 51.480	8	0	0	C.R. di Biella e Vercelli	30,00		4
16 Ecc Holding S.r.l. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Arezzo Capitale Euro 9.286.527	8	43	0	Banca Intesa	31,14		5
17 Editrade S.A.C. ⁽¹⁾ - San Isidro (Lima) Capitale PEN 11.659.600 in azioni da PEN 100	8	n.d.	n.d.	Wiese Inversiones Financieras	22,50		-
18 Equinox Investment Company ⁽¹⁾ S.c.p.a. Capitale Euro 148.256	8	n.d.	n.d.	Private Equity International	27,78		44
19 F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 2.917.215 in azioni da Euro 1,62	8	32	1	Banca Intesa	20,00		14
20 Galileo Holding S.p.A. (in liquidazione) ⁽¹⁾⁽²⁾ - Marghera Capitale Euro 2.295.000 in azioni da Euro 0,51	8	-23	1	Banca Intesa C.R. della Provincia di Viterbo	28,98 5,88		-
21 GENSEB - Gen. & SEB Risk Service SA - ⁽¹⁾ Lussemburgo Capitale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	8	0	0	Société Européenne de Banque	50,00		-
22 Giraglia Immobiliare S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 3.500.000 in azioni da Euro 1	8	3	0	Banca Intesa	20,02		1
23 Ifas Gruppo S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Torino Capitale Euro 3.400.000 in azioni da Euro 0,85	8	5	-3	Banca Intesa	45,00		2
24 Immobiliare Lombarda S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 103.414.799,67 in azioni da Euro 0,17	8	104	-111	Banca Intesa	28,74		21
25 Infocorp S.A. ⁽¹⁾ - San Isidro (Lima) Capitale PEN 4.655.705 in azioni da PEN 1	8	2	1	Banco Wiese Sudameris	20,73		-
26 International Sailing Boats - ISB S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 1	8	12	2	Banca Intesa	30,00		-
27 Ipef Partners Limited ⁽¹⁾⁽²⁾ - Londra Capitale GBP 1.000 in azioni da GBP 1	8	0	0	Banca Intesa	40,50		-
28 Kingston Comercio Internacional Ltda ⁽¹⁾⁽²⁾ - Madeira Capitale Euro 3.915.993,35	8	0	-3	Banca Intesa	25,19		-
29 Land S.p.A. (in liquidazione volontaria) ⁽¹⁾⁽²⁾⁽³⁾ - Vimodrone Capitale Euro 672.000 in azioni da Euro 1	8	-2	0	Banca Intesa	40,00		-
30 Mater-Bi S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 14.560.000 in azioni da Euro 0,52	8	31	0	Banca Intesa	34,48		11
31 Monte Mario 2000 S.r.l. ⁽¹⁾ - Roma Capitale Euro 51.480	8	0	0	Finanziaria Colonna	47,50		-
32 Neubor Glass S.p.A. ⁽¹⁾⁽²⁾ - San Vito al Tagliamento Capitale Euro 1.550.000 in azioni da Euro 1	8	2	0	Banca Popolare FriulAdria	26,66		-
33 Office Chairs Participations S.a.r.l. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Lussemburgo Capitale Euro 2.892.150 in azioni da Euro 25	8	3	1	Banca Intesa	50,00		-
34 P.B. S.r.l. ⁽¹⁾⁽²⁾ - Milano Capitale Euro 100.000 in azioni da Euro 1	8	0	0	Banca Intesa	42,24		-

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(c)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
35 Pm S.r.l. (in liquidazione) ^{(d)(e)(f)} - Milano Capitale Euro 98.000	8	-1	0	Banca Intesa	29,00		-
36 Procesos Mc Perú S.A. ^(g) - Miraflores Capitale PEN 15.221.860 in azioni da PEN 1	8	2	0	Banco Wiese Sudameris	50,00		1
37 Redbanc S.r.l. ^{(h)(i)} - Montevideo Capitale UYP 21.000 in azioni da UYP 4.200	8	0	0	Banque Sudameris	20,00		-
38 Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda ^(j) - San Paolo Capitale BRL 363,63 in azioni da BRL 0,000364	8	1	1	SATA	37,89		-
39 Scooter Holding Partners 2 S.a.r.l. ^(k) - Lussemburgo Capitale Euro 55.000 in azioni da Euro 25	8	n.d.	n.d.	Banca Intesa	23,36		-
40 Sidercorp S.A. ^{(l)(m)} - Santa Anita - Lima Capitale PEN 105.263.000 in azioni da PEN 1.000	8	51	-40	Wiese Inversiones Financieras	36,79		-
41 Slovak Banking Credit Bureau s.r.o. ⁽ⁿ⁾ - Bratislava Capitale SKK 300.000	8	0	0	Vseobecna Uverova Banka	33,33		-
42 Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A. ^{(o)(p)} - Milano Capitale Euro 454.546 in azioni da Euro 1	8	0	0	Banca Intesa	33,00		-
43 The Maple Gas Development Corporation ^{(q)(r)} - San Isidro (Lima) Capitale USD 15.000 in azioni da USD 1	8	23	1	Wiese Inversiones Financieras	33,33		7
44 Vobitech Nv ^(s) - Rotterdam Capitale Euro 10.000.000 in azioni da Euro 1	8	n.d.	n.d.	Banca Intesa	36,63		-
45 Zetesis.com S.p.A. (in liquidazione) ^{(t)(u)(v)} - Cologno Monzese Capitale Euro 256.002 in azioni da Euro 1	8	-4	2	Banca Intesa	39,91		-
							170

Note:

⁽¹⁾ Qualora diversa dalla quota in termini di diritti patrimoniali.

^(a) Tipo di rapporto:

- 1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);
- 2 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);
- 3 - controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);
- 4 - altre forme di controllo;
- 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto";
- 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto";
- 7 - controllo congiunto;
- 8 - impresa associata.

^(b) Importo già compreso nel "Patrimonio Netto" di cui alla precedente colonna.

^(c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(e) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.

^(f) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

^(g) Tenuto conto delle "Preferred Share" emesse per EURO 150.000.000 l'interessenza è del 2,60%.

^(h) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.

⁽ⁱ⁾ Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione.

^(j) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto acquisita per recupero crediti.

^(k) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto non operativa.

^(l) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione al patrimonio netto in quanto in corso di cessione.

^(m) Rivenienti da attività di Merchant Banking

⁽ⁿ⁾ Percentuale dopo l'aumento di capitale concluso nel mese di febbraio 2004.

Dati relativi al patrimonio e Utile, qualora non riferiti al 31 dicembre 2003:

⁽¹⁾ Dati al 31 dicembre 2002

⁽²⁾ Dati al 30 novembre 2003

⁽³⁾ Dati al 31 ottobre 2003

⁽⁴⁾ Dati al 30 settembre 2003

⁽⁵⁾ Dati al 31 agosto 2003

⁽⁶⁾ Dati al 31 luglio 2003

⁽⁷⁾ Dati al 30 giugno 2003

⁽⁸⁾ Dati al 30 aprile 2003

⁽⁹⁾ Dati al 31 marzo 2003

⁽¹⁰⁾ Dati al 31 ottobre 2002

⁽¹¹⁾ Dati al 31 dicembre 2001

⁽¹²⁾ Dati al 31 dicembre 2000

Dettaglio delle partecipazioni

Tra le rimanenti partecipazioni detenute da Banca Intesa e dalle sue controllate si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio superiore a 5 milioni di euro)

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
A. Banche			
Italia			
1 Banca d'Italia - Roma Capitale Euro 156.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza C.R. di Biella e Vercelli C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Foligno C.R. di Città di Castello C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Spoleto C.R. di Rieti C.R. di Terni e Narni	22,01 2,03 2,10 0,22 0,10 0,08 0,08 0,03 0,01 0,15	348 63 9 6 3 2 2 – – –
Estero			
1 Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG - Vienna Capitale Euro 1.608.866.103 suddiviso in azioni da Euro 3	Banca Intesa	0,68	70
2 Banco ABN AMRO Real S.A. - San Paolo Capitale Real 7.458.165.601,52 in azioni senza valore nominale	Banca Intesa	11,58	492
3 Banco Comercial Portugues S.A. - Oporto Capitale Euro 3.257.400.827 in azioni da Euro 1	Banca Intesa Intesa Holding International	4,91 2,52	390 196
4 Commerzbank A.G. - Francoforte sul Meno Capitale Euro 1.409.737.227,60 in azioni senza valore nominale	Banca Intesa Intesa Holding International	1,21 0,84	100 69
B. Società finanziarie			
Italia			
1 Hopa S.p.A. - Holding di partecipazioni aziendali - Brescia Capitale Euro 709.800.000 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	0,69	10
Estero			
1 Investindustrial L.P. - St. Helier Capitale Euro 3.228,07	Banca Intesa	4,65	8
2 Suala Capital Fund LP - Guernsey Capitale Euro 2.063	Banca Intesa	4,85	6

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
C. Altre società			
Italia			
1 21 Investimenti S.p.A. - Treviso Capitale Euro 58.142.760 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	11,23	14
2 ABAC - Aria Compressa - Robassomero Capitale Euro 4.761.686,28 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	11,12	17
3 Assicurazioni Generali S.p.A. - Trieste Capitale Euro 1.275.999.458 in azioni da nominali Euro 1	Banca Intesa	1,49	371
4 Atos S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.270.000 in azioni da Euro 3,10	Banca Intesa	10,00	5
5 Banksiel S.p.A.- Milano Capitale Euro 10.400.000 in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	14,00	6
6 Centrale dei Bilanci S.r.l. - Torino Capitale Euro 30.000.000	Banca Intesa CR di Parma e Piacenza	11,67 0,83	5 -
	Banca Cis	0,15	-
7 Digital Multimedia Technologies S.p.A. - Lissone Capitale Euro 722.256 in azioni da Euro 0,10	Banca Intesa	8,65	5
8 Edison S.p.A. - Milano Capitale Euro 4.190.071.001 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	1,34	42
9 Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. - Trieste Capitale Euro 337.111.530 in azioni da Euro 0,51	Banca Intesa	1,51	5
10 I2 Capital S.p.A. - Ivrea Capitale Euro 26.056.814 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	9,00	10
11 Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. - Milano Capitale Euro 106.500.000	Banca Intesa	7,47	6
12 Italenergia Bis S.p.A. - Torino Capitale Euro 906.624.000 in azioni da Euro 1	Private Equity International	10,66	373
13 Merloni Termosanitari S.p.A. - Fabriano Capitale Euro 41.845.000 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	6,05	22
14 Olimpia S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.630.233.510 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	8,40	585
15 Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. - Milano Capitale Euro 762.019.050 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	1,90	28
16 Sole S.p.A.- Milano Capitale Euro 47.900.000 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	9,88	9
Estero			
1 Hypo Real Estate Holding AG - Monaco Capitale Euro 402.216.525 in azioni da Euro 3	Banca Intesa	0,70	25
2 Ilpea Equity LLC - Chicago Capitale Euro 89.514.437 in azioni da Euro 1	Banca Intesa	10,00	10
3 Mirror International Holding S.a.r.l. - Lussemburgo Capitale Euro 250.000 in azioni da Euro 25	Private Equity International Banca Intesa	5,89 1,47	20 5
Totale			3.337

Il valore di bilancio delle rimanenti partecipazioni valutate al costo ammonta a euro 163 milioni. Le partecipazioni acquistate a scopo di merchant banking valutate al costo ammontano a Euro 110 milioni.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo		Attività e passività verso altre partecipazioni	
a) Attività				
1. Crediti verso banche – di cui: subordinati	–	–	–	1.366
2. Crediti verso enti finanziari – di cui: subordinati	–	4	–	326
3. Crediti verso altra clientela – di cui: subordinati	–	41	56	1.654
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui: subordinati	–	–	75	230
b) Passività				
1. Debiti verso banche		–		253
2. Debiti verso enti finanziari		1		127
3. Debiti verso altra clientela		15		268
4. Debiti rappresentati da titoli		–		–
5. Passività subordinate		–		–
c) Garanzie e impegni				
1. Garanzie rilasciate		1		146
2. Impegni		–		677
3. Derivati su crediti		–		471

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Sottovoci	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	755	-
2. non quotate	1.316	-
b) In enti finanziari		
1. quotate	5	-
2. non quotate	382	36
c) Altre		
1. quotate	464	5
2. non quotate	1.791	30
Totale	4.713	71

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/Variazioni	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	3.363	1.255
B. Aumenti	2.937	771
<i>B1. Acquisti</i>	1.597	136
<i>B2. Riprese di valore</i>	3	-
<i>B3. Rivalutazioni</i>	-	-
<i>B4. Altre variazioni</i>	1.337	635
C. Diminuzioni	(1.587)	(1.955)
<i>C1. Vendite</i>	(540)	(1.313)
<i>C2. Rettifiche di valore</i>	(199)	(13)
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	(199)	(13)
<i>C3. Altre variazioni</i>	(848)	(629)
D. Rimanenze finali	4.713	71
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	884	7

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/Variazioni	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Totale
A. Esistenze iniziali	2.867	156	403	3.426
B. Aumenti	263	40	157	460
B1. Acquisti	94	34	137	265
B2. Riprese di valore	5	-	-	5
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	164	6	20	190
C. Diminuzioni	(630)	(58)	(226)	(914)
C1. Vendite	(103)	(7)	(11)	(121)
C2. Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	(117)	(31)	(189)	(337)
b) svalutazioni durature	(22)	-	(1)	(23)
C3. Altre variazioni	(388)	(20)	(25)	(433)
D. Rimanenze finali	2.500	138	334	2.972
E. Rivalutazioni totali	1.411	-	-	1.411
F. Rettifiche totali:	(1.305)	(414)	(1.400)	(3.119)
a) ammortamenti	(1.289)	(414)	(1.400)	(3.103)
b) svalutazioni durature	(16)	-	-	(16)

La tabella non comprende i beni in attesa di locazione finanziaria che ammontano a 692 milioni (671 milioni nel 2002).

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/Variazioni	Costi impianto	Costi ristrutturazione immobili	Software	Avviamento	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	26	81	537	12	23	679
B. Aumenti	1	25	284	-	18	328
B1. Acquisti	1	24	283	-	17	325
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	1	1	-	1	3
C. Diminuzioni	(11)	(48)	(300)	(12)	(15)	(386)
C1. Vendite	-	(2)	(2)	-	(1)	(5)
C2. Rettifiche di valore:						
a) ammortamenti	(10)	(31)	(274)	(12)	(14)	(341)
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	(1)	(15)	(24)	-	-	(40)
D. Rimanenze finali	16	58	521	-	26	621
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	(61)	(131)	(876)	(100)	(130)	(1.298)
a) ammortamenti	(61)	(131)	(871)	(100)	(130)	(1.293)
b) svalutazioni durature	-	-	(5)	-	-	(5)

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 150 "Altre attività"

Sottovoci	
Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio	17.398
Crediti verso l'Erario	2.999
Crediti per attività esattoriali	2.185
Attività per imposte anticipate	1.503
Premi pagati per opzioni in essere	2.938
Addebiti diversi in corso di esecuzione	713
Debitori diversi per operazioni in titoli	2.416
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	443
Partite viaggianti tra filiali	461
Importi da ricevere per cessioni partecipazioni	144
Assegni a carico della banca negoziati a fine mese	109
Contropartita valutazione impegno relativo a cessione partecipazione	33
Depositi cauzionali per conto terzi	23
Partite varie	1.734
Totale	33.099

5.2 Composizione della voce 160 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	
Differenziali su contratti "fuori bilancio"	946
Interessi su crediti verso clientela	368
Interessi su titoli	360
Interessi su titoli impiegati in operazioni pronti contro termine	181
Interessi su crediti verso banche	59
Commissioni per servizi bancari e altri proventi	7
Altri ratei attivi	57
Totale	1.978

Risconti attivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	246
Disaggio emissione obbligazioni	43
Oneri su riporti e operazioni pronti contro termine	2
Interessi passivi su titoli emessi	9
Commissioni su collocamento obbligazioni	7
Affitti passivi	2
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	3
Spese amministrative	12
Altri oneri e spese	133
Totale	457

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 87/92, di portare i ratei e i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi – per specifica disposizione di Banca d'Italia – sono stati portati parte a incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) Crediti verso banche	31
b) Crediti verso clientela	336
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.902
Totale	2.269

Nell'ambito dei titoli derivanti da cartolarizzazione sono altresì inclusi 29 milioni di azioni o valori assimilati, che presentano anch'essi carattere di subordinazione.

SEZIONE 6 - I DEBITI

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	2.192
– <i>depositi liberi</i>	4.659
– <i>altre forme tecniche</i>	363
Totale a)	7.214
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	13.966
– <i>finanziamenti</i>	1.321
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	6.126
– <i>altre forme tecniche</i>	3.093
Totale b)	24.506
Totale	31.720

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

a) Operazioni "pronti contro termine"	6.126
b) Prestito di titoli	852

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>depositi a risparmio</i>	6.117
– <i>conti correnti</i>	74.555
– <i>altre forme tecniche</i>	179
Totale a)	80.851
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi a risparmio vincolati</i>	4.556
– <i>conti correnti vincolati</i>	9.191
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	7.522
– <i>altre forme tecniche</i>	2.909
Totale b)	24.178
Totale	105.029

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) Operazioni "pronti contro termine"	7.522
b) Prestito di titoli	35

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Sottovoci	
a) Obbligazioni	47.908
b) Certificati di deposito	
– a breve termine	6.880
– a medio termine	696
Totale b)	7.576
c) Altri titoli	
– assegni circolari	1.138
– altri	37
Totale c)	1.175
Totale	56.659

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

Sottovoci	
– Fondi ricevuti dallo Stato	43
– Fondi ricevuti dalle Regioni	9
– Fondi ricevuti da altri Enti Pubblici	38
Totale	90

SEZIONE 7 - I FONDI

Variazioni intervenute nella voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

A. Esistenze iniziali	1.351
B. Aumenti	161
B1. Accantonamenti	152
B2. Altre variazioni	9
C. Diminuzioni	(326)
C1. Indennità corrisposte	(232)
C2. Anticipazioni concesse a norma di legge e di accordi contrattuali	(54)
C3. Quote destinate a gestioni esterne	(24)
C4. Altre variazioni	(16)
D. Rimanenze finali	1.186

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 a) "Fondi di quiescenza e per obblighi simili"

A. Esistenze iniziali	288
B. Aumenti	32
B1. Accantonamenti	21
B2. Altre variazioni	11
C. Diminuzioni	(31)
C1. Utilizzi	(31)
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	289

7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Fondo rischi su crediti	11
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	17
Totale	28

7.2 Variazioni intervenute nell'esercizio nella voce 90 "Fondi rischi su crediti"

A. Esistenze iniziali	50
B. Aumenti	1
B1. Accantonamenti	1
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(23)
C1. Utilizzi	(17)
C2. Altre variazioni	(6)
D. Rimanenze finali	28

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 c) "Fondi di consolidamento per rischi ed oneri futuri"

A. Esistenze iniziali	75
B. Aumenti	–
B1. Accantonamenti dell'esercizio	–
B2. Altre variazioni	–
C. Diminuzioni	(7)
C1. Utilizzi dell'esercizio	(7)
C2. Altre variazioni	–
D. Rimanenze finali	68

7.3 Composizione della sottovoce 80 d) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	Esistenze iniziali	Variazioni	Rimanenze finali
Fondo rischi per azioni revocatorie	346	32	378
Fondo oneri D.M. 158/2000	437	(138)	299
Fondo oneri futuri per partecipazioni	452	(226)	226
Fondo per garanzie rilasciate ed impegni	304	(37)	267
Fondo per cause passive e transazioni con la clientela	166	54	220
Fondo oneri per il personale	125	60	185
Fondo per rettifica interessi e commissioni	45	(20)	25
Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	7	(6)	1
Fondo oneri di integrazione	6	(6)	–
Fondo oneri diversi	174	101	275
Totale	2.062	(186)	1.876

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti:

Fondo rischi per azioni revocatorie

Il fondo è costituito per fronteggiare i possibili rischi derivanti dal contenzioso in essere e dalle azioni revocatorie promosse contro le società del Gruppo.

Fondo oneri D.M. 158/2000

In questo fondo è stato accantonato l'importo stanziato a fronte dei futuri oneri che deriveranno dall'attivazione del fondo di solidarietà di cui al D.M. 158 del 2000.

Fondo oneri futuri per partecipazioni

Il fondo è costituito a fronte di possibili oneri futuri su società partecipate. In particolare, a questo fondo sono confluiti gli accantonamenti effettuati dalle società del Gruppo a fronte degli oneri previsti per il disimpegno del Gruppo dall'America Latina.

Fondo per garanzie rilasciate e impegni

Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati.

Fondo per cause passive e transazioni con la clientela

Il fondo è costituito a fronte del contenzioso in essere con clienti ed ex dipendenti.

Fondo oneri per il personale

In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri relativi al personale di natura probabile o certa, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.

Fondo per rettifica interessi e commissioni

A questa sottovoce è accantonato l'importo ritenuto necessario per fronteggiare le sopravvenienze passive determinate dalla riliquidazione di interessi e commissioni, compresi gli accantonamenti effettuati per gli oneri riguardanti i mutui all'edilizia agevolata.

Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale

Il fondo è stato incrementato con lo stanziamento deliberato dalle Assemblee che hanno approvato il bilancio dello scorso esercizio.

Fondo oneri di integrazione

Questo fondo era stato costituito nel 1998 e nel 1999 per far fronte agli oneri inerenti il completamento del progetto di integrazione delle strutture di Cariplo e Ambroveneto e per l'avvio del progetto di integrazione del Gruppo Banca Commerciale Italiana.

7.4 Variazione intervenute nella voce "Attività per imposte anticipate"

1. Esistenze iniziali		1.642
2. Aumenti		596
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	506	
2.2 Altri aumenti	90	
3. Diminuzioni		(735)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(726)	
3.2 Altre diminuzioni	(9)	
4. Rimanenze finali		1.503

Le imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio, ma relative ad esercizi precedenti, sono confluite in conto economico alla voce "Proventi straordinari".

Variazione delle "Passività per imposte correnti"

Esistenze iniziali		1.023
<i>più:</i>		
<i>Accantonamenti dell'esercizio:</i>		
– per imposte sul reddito	975	
– per altre imposte	36	
Crediti per imposte pagate all'estero maturate nell'esercizio	–	
Differenze di cambio ed altre variazioni	11	
<i>meno:</i>		
Utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	(690)	
Riconferimento a conto economico di accantonamenti resisi disponibili	(4)	
Rimanenze finali		1.351

7.5 Variazione delle "Passività per imposte differite"

1. Esistenze iniziali		369
2. Aumenti		44
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	8	
2.2 Altri aumenti	36	
3. Diminuzioni		(150)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(148)	
3.2 Altre diminuzioni	(2)	
4. Rimanenze finali		263

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Composizione del "Patrimonio netto"

Voci del passivo	
Capitale	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.404
Riserve:	
a) riserva legale	773
b) riserve per azioni o quote proprie	1.017
c) riserve statutarie	61
d) altre riserve	2.582
Riserve di rivalutazione	356
Fondo per rischi bancari generali	95
Differenze negative di consolidamento	29
Differenze negative di patrimonio netto	1
Utile d'esercizio	1.214
Patrimonio netto	15.093
Passività subordinate	10.603

Composizione della voce 150 "Capitale"

(Numero azioni)	
Ordinarie	5.915.707.226
Risparmio	932.490.561
Totale	6.848.197.787
<i>di cui azioni ordinarie proprie in portafoglio</i>	<i>319.675.647</i>

Le azioni sono di nominali euro 0,52 ciascuna.

Variazioni intervenute nella voce 100 "Fondi per rischi bancari generali"

A. Esistenze iniziali	114
B. Aumenti	–
<i>b1. Accantonamenti dell'esercizio</i>	–
<i>b4. Altre variazioni</i>	–
C. Diminuzioni	(19)
<i>c1. Utilizzi dell'esercizio</i>	(19)
<i>c2. Altre variazioni</i>	–
D. Rimanenze finali	95

Composizione e variazione della voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

	Saldo al 31/12/2002	Variazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2003
Banca Intesa (ex Cariplo)	209	–	42	167
Banca Intesa (ex Mediocredito Lombardo)	5	–	1	4
Caboto Sim	7	–	1	6
C.R. Ascoli Piceno	8	–	2	6
C.R. Città di Castello	2	–	–	2
C.R. Foligno	14	–	1	13
C.R. Rieti	5	–	1	4
C.R. Spoleto	11	–	2	9
C.R. Terni e Narni	49	–	6	43
Epsilon Associati SGR	4	–	1	3
Intesa Holding Asset Management	–	30	3	27
Medimurska Banka	2	–	–	2
Intesa Mediofactoring	3	–	1	2
Privredna Banka	117	–	16	101
Vseobecna Uverova Banka	176	–	19	157
Totale	612	30	96	546

Composizione e variazione della voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

	Saldo al 31/12/2002	Variazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2003
Agos Itafinco	33	28	6	55
Banca Generali	–	70	7	63
Carinord 1	107	–107	–	–
Charta	2	–	2	–
Intesa Vita	18	121	14	125
Lazard & Co.	–	47	5	42
Po Vita	1	–	–	1
Totale	161	159	34	286

Variazione della voce 120 del passivo "Differenze negative di consolidamento" e della voce 130 del passivo "Differenze negative di patrimonio netto"

Invariate permangono sia le differenze negative di consolidamento sia quelle riferite a società consolidate col metodo del patrimonio netto.

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza consolidati

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	14.292
A2. Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	7.585
A3. Elementi da dedurre	(1.233)
A4. Patrimonio di vigilanza	20.644
B. Requisiti prudenziali di vigilanza consolidati	
B1. Rischi di credito	13.390
B2. Rischi di mercato	970
<i>di cui:</i>	
– <i>rischi del portafoglio non immobilizzato</i> ^(*)	925
– <i>rischi di cambio</i>	45
B3. Prestiti subordinati di terzo livello	647
B4. Altri requisiti prudenziali	228
B5. Totale requisiti prudenziali	14.588
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	182.344
C2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (percentuale)	7,84
C3. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (percentuale)	11,68

^(*) di cui 163 milioni relativi ai requisiti prudenziali calcolati applicando le metodologie previste dal "modello interno".

Il patrimonio di vigilanza utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3, include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

Passività subordinate

Nelle pagine seguenti è riportato l'elenco dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2003 suddiviso fra strumenti computabili nel patrimonio di base (cosiddetto *tier 1*), strumenti ibridi di patrimonializzazione (cosiddetto *upper tier 2*), subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza (cosiddetto *lower tier 2*), e subordinati utilizzabili soltanto per la copertura dei requisiti patrimoniali connessi ai rischi di mercato (cosiddetto *tier 3*).

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di scioglimento o liquidazione della società emittente il diritto del sottoscrittore sia subordinato al diritto dei depositanti, correntisti ed altri creditori che non siano subordinati o che abbiano un minor grado di subordinazione.

Passività subordinate

Emittente/Concedente	Tasso di interesse	St e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
BCI US Funding LLC I	8,01% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 3,25%	SI	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Usd	200.000.000	158
BCI US Funding LLC II	Libor a tre mesi + 1,60%; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 2,93%	SI	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Eur	550.000.000	550
BCI US Funding LLC III	8,25% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi +3,20%	SI	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Lgs	120.000.000	170
Intesa Preferred LLC I	Euribor a tre mesi + 1,75%; dal 30 giugno 2008: Euribor a tre mesi + 3,25%	SI	30-giu-1998	perpetuo	30-giu-2008	Eur	200.000.000	200
Intesa Preferred LLC II	6,40% fisso	NO	30-mar-1999	perpetuo	30-mar-2004	Eur	150.000.000	150
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	500
Totale Preference share (Tier I)								1.728
Banca Intesa	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	256
Banca Intesa	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	3
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000	363
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	412
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.266
Banca di Trento e di Bolzano	fino al 15/10/2000: 5,25%, successivamente: 70% tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	NO	15-ott-1999	15-ott-2006	NO	Eur	25.000.000	25
Banca di Trento e di Bolzano	70% tasso swap Euro a 10 anni	NO	01-feb-2000	01-feb-2007	NO	Eur	15.000.000	15
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4,00%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	9
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3°anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno:5,70%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	16
Banca Intesa	8,25% fisso	NO	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000	158
Banca Intesa	Libor a tre mesi + 0,25%	NO	01-feb-1996	01-feb-2006	01-feb-2001	Lit	400.000.000.000	121
Banca Intesa	Libor a tre mesi + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	01-dic-2002	Lit	800.000.000.000	326
Banca Intesa	Euribor a 6 mesi	NO	01-gen-1998	01-gen-2005	01-lug-1999	Lit	1.200.000.000.000	236
Banca Intesa	Libor a tre mesi	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	01-feb-2003	Lit	700.000.000.000	355
Banca Intesa	Libor a tre mesi	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	01-giu-2003	Lit	362.430.000.000	178
Banca Intesa	5,15% fisso	NO	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	52
Banca Intesa	1° ced.: 8%, 2 e 3a: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	258

Emittente/Concedente	Tasso di interesse	St e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
Banca Intesa	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	NO	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	155
Banca Intesa	1a ced.: 8%, 2 e 3 ^a : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	103
Banca Intesa	4,40% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	155
Banca Intesa	4,40% fisso	NO	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Banca Intesa	1a ced.: 8%, 2 ^a : 5% e 3 ^a : 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	248
Banca Intesa	1 ^a ced.: 8%, 2 ^a : 5,5% e 3 ^a : 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	250
Banca Intesa	5,30% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	150
Banca Intesa	4,70% fisso	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	104.000.000	104
Banca Intesa	5,10% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Eur	350.000.000	350
Banca Intesa	4,90% fisso	NO	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Eur	95.000.000	95
Banca Intesa	5,20% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	90
Banca Intesa	4,40% fisso	NO	14-dic-1999	14-dic-2004	NO	Eur	52.000.000	52
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Eur	65.000.000	65
Banca Intesa	5,30% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	100
Banca Intesa	5,00% fisso	NO	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Eur	90.000.000	90
Banca Intesa	4,70% fisso	NO	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Eur	104.000.000	104
Banca Intesa	5,50% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	41
Banca Intesa	5,20% fisso	NO	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Eur	59.000.000	59
Banca Intesa	6,11% fix; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Eur	41.000.000	41
Banca Intesa	Euribor a 3 mesi + 0,65%; dall'8 agosto 2005: Euribor a 3 mesi + 1,25%	SI	08-ago-2000	08-ago-2010	08-ago-2005	Eur	150.000.000	150
Banca Intesa	4,9% fisso; dal 5 gennaio 2006 Euribor a 12 mesi	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	33.358.000	33
Banca Intesa	1°anno 4,9% fisso; dal 5 gennaio 2002 2,10% (*) IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	8.904.000	9
Banca Intesa	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Banca Intesa	5% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Eur	991.225.000	991
Banca Intesa	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	125
Banca Intesa	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	266
Banca Intesa	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	126
Banca Intesa	5,85% fisso; dall'8 maggio 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	495

Emittente/Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
Banca Intesa Mediocredito	Euribor 6 mesi + 0,70%	NO	28-mar-2000	28-mar-2010	28-mar-2005	Eur	130.000.000	5
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	NO	18-ott-1999	18-ott-2006	NO	Eur	26.000.000	26
Banca Popolare FriulAdria	5,30% fisso	NO	18-ott-1999	18-ott-2009	NO	Eur	13.000.000	13
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	NO	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	10.000.000	10
Banca Popolare FriulAdria	5,15% fisso	NO	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	5.000.000	5
Banco Wiese Sudameris	9,25% fisso	NO	26-giu-2000	26-giu-2010	NO	Usd	60.000.000	46
Banco Wiese Sudameris	8,6% fisso	NO	19-ott-2001	19-ott-2011	NO	Usd	10.000.000	4
Caboto Holding SIM		NO	15-dic-1999	15-dic-2009		Eur	50.000.000	2
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	4,6% fisso	NO	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	29.100.000	17
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno:4,5%; 2°:4,6%; 3°: 4,7%; 4°:4,9%; 5°:5,1%; 6°: 5,4%; 7°:5,7%	NO	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	50
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	NO	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	50
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno:4,5%; 2°:4,6%; 3°: 4,7%; 4°:4,9%; 5°:5,1%; 6°: 5,4%; 7°:5,7%	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	10.400.000	10
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	15.500.000	16
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,40%; 2°: 4,55%; 3°: 4,70%; 4°: 4,90%; 5°: 5,10%; 6°: 5,35%; 7°:5,60%	NO	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	26.000.000	26
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,90%; 2°: 5,00%; 3°: 5,10%; 4°: 5,20%; 5°: 5,35%; 6°: 5,60%; 7°: 6,00%	NO	04-feb-2000	04-feb-2007	NO	Eur	26.000.000	26
Intesa Bank Ireland	Libor - 0,25% (min 5,375% - max 8,25%)	NO	30-nov-1993	30-nov-2005	NO	Usd	97.000.000	77
Intesa Bank Ireland	Libor - 0,125% (min 5%)	NO	18-mar-1994	18-mar-2004	NO	Usd	105.000.000	83
Intesa Bank Ireland	Libor + 0,50%	NO	26-giu-1994	26-giu-2004	NO	Lit	150.000.000.000	77
Sudameris Montevideo	Libor + 1,75%	SI	23-dic-2002	23-dic-2009	23-dic-2007	Usd	5.000.000	4
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								6.961
Banca Intesa	Euribor 6 mesi + 0,53%	NO	10-ago-2001	10-ago-2004	NO	Eur	200.000.000	200
Banca Intesa	4,20% fisso	NO	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Eur	50.000.000	50
Banca Intesa	4,00% fisso	NO	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Eur	78.771.000	79
Banca Intesa	3,75% fisso	NO	25-ott-2001	25-ott-2004	NO	Eur	55.079.000	55
Banca Intesa	3,80% fisso	NO	27-nov-2001	27-nov-2004	NO	Eur	264.387.000	264
Totale Subordinati non computabili (Tier III)								648
Totale								10.603

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio	17.496
Debiti verso fornitori	850
Creditori diversi	2.782
Premi riscossi per opzioni in essere	2.617
Debitori per riscossione tributi	683
Importi da riconoscere a terzi	422
Partite viaggianti	899
Debiti verso l'Erario	275
Creditori diversi per operazioni in titoli	1.384
Sospesi stanza di compensazione	543
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	741
Partite in corso di lavorazione	738
Somme da erogare al personale	130
Debiti verso enti previdenziali	72
Creditori diversi per operazioni in valuta	56
Partite varie	2.545
Totale	32.233

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	
Differenziali di operazioni "fuori bilancio"	325
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli e prestiti subordinati	1.297
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	96
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	75
Oneri per operazioni "pronti contro termine" su titoli	100
Altri oneri e spese	55
Totale	1.948

Risconti passivi	
Differenziali di operazioni "fuori bilancio"	775
Interessi su portafoglio scontato	137
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	34
Commissioni per impegni di firma	31
Altri proventi e ricavi	96
Totale	1.073

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Come già precisato, non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare i ratei e i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei passivi dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari emessi *zero coupon*, o comunque con una cedola unica alla scadenza del prestito.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE, GLI IMPEGNI ED I DERIVATI SU CREDITI

10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

a) Crediti di firma di natura commerciale	
– accettazioni	249
– avalli e fidejussioni	14.827
– aperture di credito	1.230
– altri	25
Totale a)	16.331
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
– avalli e fidejussioni	5.457
– accettazioni	45
– altri	322
Totale b)	5.824
c) Attività costituite in garanzia	143
Totale	22.298

10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	
– titoli da ricevere	2.413
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	410
– finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	1.267
– altri impegni	395
Totale a)	4.485
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	25.682
– vendita opzioni put su titoli	1.630
– partecipazioni al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	38
– altri impegni	16.318
Totale b)	43.668
Totale	48.153

Composizione della voce 30 "Derivati su crediti"

a) Vendite di protezione nell'ambito del "banking book"	1.324
– con scambio di capitali	1.006
– senza scambio di capitali	318
b) Vendite di protezione nell'ambito del "trading book"	33.560
– con scambio di capitali	12.393
– senza scambio di capitali	21.167
Totale	34.884

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli in portafoglio a garanzia di pronti contro termine di raccolta	10.857
Titoli a cauzione di servizi di Tesoreria e diversi	419
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni	147
Crediti a garanzia di finanziamenti ricevuti	1.581
Totale	13.004

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	437
b) altre banche	359
Totale	796

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	3.897	48.410	–
1.1 Titoli	–	4.972	–
– acquisti	–	2.413	–
– vendite	–	2.559	–
1.2 Valute	3.897	43.438	–
– valute contro valute	1.109	20.157	–
– acquisti contro euro	959	11.986	–
– vendite contro euro	1.829	11.295	–
2. Depositi e finanziamenti:	–	–	3.987
– da erogare	–	–	1.267
– da ricevere	–	–	2.720
3. Contratti derivati:	31.854	1.742.876	22.520
3.1 Con scambio di capitali:	2.139	26.747	478
a) titoli	362	19.814	478
– acquisti	3	8.011	14
– vendite	359	11.803	464
b) valute	1.777	6.933	–
– valute contro valute	587	1.143	–
– acquisti contro euro	806	3.556	–
– vendite contro euro	384	2.234	–
c) altri valori	–	–	–
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
3.2 Senza scambio di capitali:	29.715	1.716.129	22.042
a) valute	117	901	–
– valute contro valute	–	2	–
– acquisti contro euro	52	506	–
– vendite contro euro	65	393	–
b) altri valori	29.598	1.715.228	22.042
– acquisti	18.364	830.662	7.530
– vendite	11.234	884.566	14.512
Totale	35.751	1.791.286	26.507

Nella sezione 3.2 b) sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di tassi indicizzati (c.d. basis swaps) per 4.614 milioni (operazioni di copertura) e 30.621 milioni (operazioni di negoziazione).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (*internal deals*)

Categorie	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	4.416	4.680	4.680	4.416
Contratti derivati con scambio di capitali	1.317	126	126	1.317
Contratti derivati senza scambio di capitali	112.155	96.819	96.819	112.155
Totale	117.888	101.625	101.625	117.888

Ripartizione delle operazioni a termine per tipologia di contratti e di rischio

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi Azionari	Altro	Totale
Contratti di trading negoziati over the counter (OTC):					
Forwards	4.963	43.438	9	–	48.410
Forwards Rate Agreements	333.466	–	–	–	333.466
Swaps	995.348	5.244	54	–	1.000.646
Opzioni comprate	108.965	1.278	7.167	–	117.410
Opzioni vendute	131.651	1.312	5.532	–	138.495
Contratti di trading quotati su mercati regolamentati:					
Future comprati	35.722	–	210	–	35.932
Future venduti	79.075	–	122	–	79.197
Opzioni comprate	2.393	–	1.986	–	4.379
Opzioni vendute	367	–	2.363	–	2.730
Totale contratti di trading	1.691.950	51.272	17.443	–	1.760.665
Totale contratti non di trading	19.365	5.791	5.981	26.507	57.644
Totale	1.711.315	57.063	23.424	26.507	1.818.309

Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati over the counter (o.t.c.) e relativo valore di mercato

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi Azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	1.588.795	57.063	19.211	3.987	1.669.056
Valori di mercato					
Contratti di trading:					
a) valore di mercato positivo	9.269	1.282	210	–	10.761
b) valore di mercato negativo	(8.874)	(1.756)	(161)	–	(10.791)
Contratti non di trading:					
a) valore di mercato positivo	477	175	16	–	668
b) valore di mercato negativo	(648)	(398)	(89)	–	(1.135)
Valore di mercato positivo	9.746	1.457	226	–	11.429
Valore di mercato negativo	(9.522)	(2.154)	(250)	–	(11.926)

Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati *over the counter* (o.t.c.) per vita residua

	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
a) Contratti su tassi di interesse	1.119.808	305.798	163.189	1.588.795
b) Contratti su tassi di cambio	53.286	3.428	349	57.063
c) Contratti su corsi azionari	2.636	14.644	1.931	19.211
d) Altri contratti	3.987	–	–	3.987
Totale	1.179.717	323.870	165.469	1.669.056

10.6 Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	27.314	5.981
1.1 Con scambio di capitali	11.797	182
– <i>Credit default swaps</i>	11.797	157
– <i>Credit-linked notes</i>	–	25
1.2 Senza scambio di capitali	15.517	5.799
– <i>Credit default swaps</i>	14.795	5.777
– <i>Credit spread options</i>	100	–
– <i>Credit-linked notes</i>	–	10
– <i>Total return swaps</i>	622	12
2. Vendite di protezione	33.560	1.324
2.1 Con scambio di capitali	12.393	1.006
– <i>Credit default swaps</i>	12.383	656
– <i>Credit default options</i>	–	24
– <i>Credit-linked notes</i>	10	326
2.2 Senza scambio di capitali	21.167	318
– <i>Credit default swaps</i>	20.703	96
– <i>Credit-linked notes</i>	84	222
– <i>Total return swaps</i>	380	–
Totale	60.874	7.305

Capitali di riferimento dei contratti derivati di credito (*trading book*)

Capitali di riferimento	60.874
Valori di mercato	25
Valori di mercato positivo	280
Valori di mercato negativo	(255)

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ**11.1 Grandi rischi**

a) ammontare	4.809
b) numero	2

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie ricevute per principali categorie di controparte

	Di negoziazione	Altre operazioni
a) Stati	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	9.102	672
d) Società non finanziarie	–	15
e) Società finanziarie	18.212	5.294
f) Famiglie produttrici	–	–
g) Altri operatori	–	–
Totale	27.314	5.981

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	2.279
b) Altri enti pubblici	3.684
c) Società non finanziarie	88.670
d) Società finanziarie	16.944
e) Famiglie produttrici	9.434
f) Altri operatori	33.981
Totale	154.992

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	17.819
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	15.518
c) Edilizia e opere pubbliche	9.115
d) Prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	3.865
e) Macchine agricole e industriali	3.735
f) Altre branche	35.497
Totale	85.549

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	10
b) Altri enti pubblici	92
c) Banche	2.164
d) Società non finanziarie	17.073
e) Società finanziarie	2.226
f) Famiglie produttrici	360
g) Altri operatori	373
Totale	22.298

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie rilasciate per categorie di reference entity (banking book)

a) Stati	60
b) Altri enti pubblici	–
c) Banche	256
d) Società non finanziarie	863
e) Società finanziarie	145
f) Famiglie produttrici	–
g) Altri operatori	–
Totale	1.324

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	9.462	14.769	4.306	28.537
1.2 crediti verso clientela	133.458	7.210	14.324	154.992
1.3 titoli	11.325	8.025	9.293	28.643
Totale	154.245	30.004	27.923	212.172
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	8.340	9.889	13.491	31.720
2.2 debiti verso clientela	86.035	4.365	14.629	105.029
2.3 debiti rappresentati da titoli	51.098	3.889	1.672	56.659
2.4 altri conti	8.233	237	2.223	10.693
Totale	153.706	18.380	32.015	204.101
3. Garanzie e impegni e derivati su crediti	52.771	28.159	24.405	105.335

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	41	192	184	1.171	68	339	1.744	-	3.739
1.2 crediti verso banche	2.636	19.456	4.425	7	643	5	236	1.129	28.537
1.3 crediti verso clientela	27.281	22.735	19.555	14.810	29.429	7.326	26.236	7.620	154.992
1.4 obbligazioni e altri titoli debito	290	2.725	6.365	3.121	3.765	2.408	4.189	26	22.889
1.5 operazioni "fuori bilancio"	126.286	565.101	614.748	283.819	20.995	150.708	2.635	86	1.764.378
Totale	156.534	610.209	645.277	302.928	54.900	160.786	35.040	8.861	1.974.535
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	7.325	18.290	1.978	136	2.084	318	1.569	20	31.720
2.2 debiti verso clientela	81.265	17.831	2.373	137	993	36	145	2.249	105.029
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
- obbligazioni	1.427	1.204	5.215	8.674	24.075	2.353	4.960	-	47.908
- certificati di deposito	240	4.437	1.609	450	699	25	112	4	7.576
- altri titoli	1.138	32	-	-	2	-	3	-	1.175
2.4 passività subordinate	123	197	904	2.703	2.264	1.636	2.776	-	10.603
2.5 operazioni "fuori bilancio"	113.619	574.174	617.776	278.276	20.731	149.063	8.701	40	1.762.380
Totale	205.137	616.165	629.855	290.376	50.848	153.431	18.266	2.313	1.966.391

11.7 Attività e passività in valuta

a) Attività	
1. crediti verso banche	6.294
2. crediti verso clientela	15.828
3. titoli	10.129
4. partecipazioni	2.193
5. altri conti	615
Totale	35.059
b) Passività	
1. debiti verso banche	12.480
2. debiti verso clientela	14.664
3. debiti rappresentati da titoli	4.242
4. altri conti	1.076
Totale	32.462

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

L'attività in cartolarizzazioni "originare"

Le operazioni di cartolarizzazione rivestono una valenza strategica per il Gruppo e sono finalizzate principalmente:

- ad ottenere *funding*, riducendo il gap di liquidità fra impieghi a medio-lungo termine e raccolta a breve;
- ad ottimizzare l'impiego di capitale, liberando patrimonio di vigilanza a costi efficienti;
- a migliorare gli indici di redditività del capitale e la gestione dei rischi.

Nella fase di gestione amministrativa delle operazioni, Banca Intesa ha individuato una specifica funzione aziendale a cui è stata affidata la responsabilità di coordinare e supervisionare l'attività delle altre funzioni interne coinvolte nelle operazioni, garantendo pertanto una visione sull'insieme del processo fino al rimborso dei titoli.

Dal punto di vista della gestione degli attivi, il ruolo di *servicer* è stato attribuito, sino ad oggi, alla struttura del Gruppo che, di volta in volta, detiene le maggiori competenze specifiche per la particolare tipologia di attivo.

Le funzioni aziendali o le società del Gruppo che detengono la funzione di *servicer* sono ufficialmente responsabili della gestione dell'operazione nei confronti del mercato, in conformità al Prospetto informativo di legge. Rispondono, sotto il profilo giuridico, della gestione degli attivi ceduti, dei relativi flussi di cassa, della produzione della reportistica prevista contrattualmente per ciascuna operazione e del conferimento dell'incarico alla società di revisione relativa alle verifiche su detta reportistica.

Anche l'attività del *servicer* viene peraltro supervisionata attraverso la eventuale richiesta di ulteriori *report* di controllo per specifiche esigenze, al fine di monitorare l'andamento complessivo dell'operazione.

L'attività in cartolarizzazioni – portafoglio di proprietà

Nel corso del 2003 l'operatività in strumenti di cartolarizzazione, nell'ambito della gestione del portafoglio di proprietà, è stata contenuta e con la finalità principale di ottimizzare il profilo rischio/rendimento. Si è privilegiato infatti l'investimento in *tranche senior* (AAA) che pur avendo un rischio contenuto e una bassa volatilità presentano un rendimento interessante. Attraverso tali strumenti inoltre si è potuto investire in segmenti di mercato che, pur offrendo ottime opportunità di guadagno (*high yield* americani), erano rimasti sinora inesplorati.

Da segnalare anche una limitata attività in *tranche senior* (in prevalenza con *rating* AAA) gestite con coperture dal rischio di credito con primarie controparti di mercato e con un margine positivo.

Il monitoraggio dei rischi connessi alla gestione dei titoli cartolarizzati avviene attraverso l'analisi degli *Investor Report* mensili che danno un'analisi dettagliata dell'andamento del collaterale. Tale attività viene svolta in stretta collaborazione con la funzione di *risk management*.

Titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Immobilizzati:	469	464
Senior	31	29
Mezzanine	384	381
Junior	54	54
Non immobilizzati:	3.206	3.207
Senior	2.662	2.662
Mezzanine	469	470
Junior	75	75
Totale	3.675	3.671
Senior	2.693	2.691
Mezzanine	853	851
Junior	129	129

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per tipologia delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	267	–	–	267
Carte di credito	–	169	–	169
Contributi INPS	303	–	–	303
Crediti di firma	1	5	–	6
Mutui	61	130	39	230
Finanziamenti	947	265	78	1.290
Finanziamenti e aperture di credito rotative	–	57	–	57
Immobili	30	32	–	62
Interessi	7	17	–	24
Titoli	261	28	7	296
Pacchetti di attività diverse	56	28	3	87
Leasing	24	21	–	45
Derivati su crediti	–	101	2	103
Prestiti personali	17	–	–	17
Sub-totale	1.974	853	129	2.956
<i>Portafoglio di 50 titoli ABS investment grade gestito unitariamente ^(*):</i>				
ABS di ABS	20	–	–	20
Carte di credito	32	–	–	32
CDO Collateralized Debt Obligation	193	–	–	193
CLO Collateralized Loan Obligation	47	–	–	47
Home equity line of credit	108	–	–	108
Leasing	24	–	–	24
Mutui	199	–	–	199
Prestiti	96	–	–	96
Sub-totale	719	–	–	719
Totale	2.693	853	129	3.675

^(*) A fronte del suddetto portafoglio è stata acquistata protezione sul 99,3% del rischio di credito da controparte bancaria.

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per qualità delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
a) Attività sottostanti proprie:	62	382	40	484
Sofferenze	26	192	30	248
Incagli	24	83	–	107
Altre attività	12	107	10	129
b) Attività sottostanti di terzi:	2.631	471	89	3.191
Sofferenze	30	40	–	70
Incagli	–	–	–	–
Altre attività	2.601	431	89	3.121
Totale	2.693	853	129	3.675

Attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior

	Proprie	Di terzi	Totale
Sofferenze	296		296
Incagli			–
Altre attività	247	1.834	2.081
Totale	543	1.834	2.377

**Prestiti subordinati attivi
(correlati ad operazioni di cartolarizzazione)**

	Società veicolo	Importo
Attività sottostanti proprie – altre attività	Intesa Sec 2	124
Attività sottostanti di terzi – altre attività	Colombo	7
Totale		131

**Rettifiche/Riprese di valore su titoli in portafoglio
(rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)**

	Rettifiche	Riprese
Senior	(147)	–
Mezzanine	(34)	1
Junior	(4)	12
Totale	(185)	13

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede	Quota
Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora	Banco Wiese Sudameris	Lima	100%
Intesa Lease Sec	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec 2	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec Npl	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec Npl 2	Caboto	Milano	60%
Augusto	Banca Intesa	Milano	5%
Colombo	Banca Intesa	Milano	5%
Diocleziano	Banca Intesa	Milano	5%

Attività di servicer - Incassi dell'anno

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate	Importo
Banco Wiese Sudameris	Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora BWS1	Pacchetto di attività diverse	45
Banco Wiese Sudameris	Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora BWS2	Pacchetto di attività diverse	5
Intesa	Intesa Sec	Mutui performing	87
Intesa	Intesa Sec 2	Mutui residenziali performing	402
Intesa Gestione Crediti	Intesa Sec Npl	Mutui non performing	94
Intesa Leasing	Intesa Lease Sec	Crediti performing rivenienti da contratti di leasing	124
Totale			757

Nei dati di cui ai prospetti che precedono sono inclusi 23 titoli in portafoglio derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da Banca Intesa, che trovano dettaglio nella seguente tabella:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Mutui performing Intesa Sec Classe A1 Intesa Sec Classe C	1	1					8	8	
Mutui residenziali performing Intesa Sec 2 Classe B				4	4				
Mutui in sofferenza Intesa Sec Npl Classe A Intesa Sec Npl Classe B Intesa Sec Npl Classe C Intesa Sec Npl Classe D Intesa Sec Npl Classe E	9	9		5	5				
				5	5				
				93	93	(25)	30	30	6
Finanziamenti in sofferenza e in incaglio e altre attività Patrimonio Banco Wiese 1999-01 Patrimonio Banco Wiese 1999-01 Patrimonio Banco Wiese 1999-02	33	33	(117)	193	193				
	12	12	-						
Finanziamenti e aperture di credito rotative Verdi Synthetic Classe A1 Verdi Synthetic Classe B1 Verdi Synthetic Classe C1 Verdi Synthetic Classe D1 Verdi Synthetic Classe D2 Verdi Synthetic Classe E4				6	6				
				10	10				
				11	11				
				24	24	(1)			
				4	4				
				2	2				
Derivati su crediti Leonardo Synthetic Classe A Leonardo Synthetic Classe B Scala Synthetic 2 Classe A Scala Synthetic 2 Classe B Scala Synthetic 3 Classe B Scala Synthetic 3 Classe C	7	7		9	9	(1)			
				5	5	1	2	2	1
				4	4				
				7	7	(3)			
Totale	62	62	(117)	382	382	(29)	40	40	7

I titoli maggiormente significativi detenuti in portafoglio in qualità di investor si riferiscono alle seguenti emissioni:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici									
Augusto Classe A1	23	23	(3)						
Augusto Classe A2	56	56	(2)						
Diocleziano Classe A2	188	188	(12)						
Carte di credito									
Citibank Credit Card Classe C1				79	80				
Contributi INPS									
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 4	85	85							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 4A	100	100							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 5	113	113							
Finanziamenti									
Costantinus Eaton Vance							20	20	(2)
Deutsche Bank Globe Classe E							41	41	
Hypo Real Estate Bank	103	103	(1)						
Finanziamenti e titoli									
Duchess I Classe A2	179	179	-						
Titoli									
Callidus Debt Partners Classe A	53	53							
Sub-Totale	900	900	(18)	79	80	-	61	61	(2)
Portafoglio di 50 titoli ABS investment grade gestito unitariamente	719	719	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.619	1.619	(18)	79	80	-	61	61	(2)

Con esclusione dei titoli sopra dettagliati, la restante parte del portafoglio derivante da cartolarizzazioni ammonta a 1.432 milioni di euro suddivisi su 139 titoli.

Operazioni originate nel 2003

Le informazioni relative alle cartolarizzazioni originate dalla Capogruppo sono fornite nella Nota integrativa individuale, alla quale si fa pertanto rinvio.

Intesa Lease Sec. Srl

Banca Intesa ha strutturato, in qualità di *sole arranger*, un'operazione di cartolarizzazione su un portafoglio di crediti rivenienti da contratti *leasing* stipulati da Intesa Leasing Spa e ceduti pro soluto ad Intesa Lease Sec. Srl.

Con questa operazione il Gruppo Intesa consegue l'obiettivo di finanziarsi a tassi interessanti e di liberare patrimonio di Vigilanza.

Si illustrano qui di seguito le linee principali dell'operazione:

Intesa Leasing S.p.A., in data 15 ottobre 2003, con efficacia economica 1° ottobre 2003, ha ceduto ad Intesa Lease Sec. Srl., società veicolo ex L. 130/99, controllata al 60% da Banca Intesa e al 40% dalla fondazione di diritto olandese Stichting Viridis, un portafoglio di crediti *performing*, composto per il 48% da contratti di locazione finanziaria su immobili, per il 30% su beni strumentali e per il 22% su autoveicoli, con esposizioni verso il Nord Italia per circa il 78% e verso il Centro e Sud Italia per circa il 22%.

Il portafoglio ceduto è pari a circa 1.495 milioni in termini di valore di libro alla data di emissione e riguarda n. 33.970 contratti di *leasing*.

Detto portafoglio risponde alla definizione di "blocco" come previsto dalla L. 130/99 e l'avviso di cessione con i criteri oggettivi è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 27 ottobre 2003.

Il prezzo di cessione, pari a € 1.495.487.461,65 è stato percepito da Intesa Leasing il 26 febbraio 2004, data di emissione dei titoli.

È previsto inoltre un periodo *revolving* di cessioni mensili di nuovi portafogli da parte di Intesa Leasing a Intesa Lease Sec. S.r.l., regolate dal Contratto di Cessione. La durata di tale periodo di *revolving* è prevista di 18 mesi dalla data di emissione.

L'attività di incasso e di gestione dei crediti ceduti per conto della società veicolo viene effettuata da Intesa Leasing, *servicer* dell'operazione ai sensi della legge 130/1999, che si avvale dei sistemi informativi della Società TREBI. A tali fini è stato sottoscritto da Intesa Leasing un contratto di *servicing*. La stessa Intesa Leasing è il soggetto incaricato del recupero degli eventuali crediti ceduti che dovessero entrare in sofferenza dopo la cessione.

Per quanto riguarda invece l'attività di Servizi Amministrativi (tra cui contabilità e dichiarazioni fiscali), questa viene svolta da Banca Intesa.

Gli incassi della società veicolo vengono versati su conti dell'SPV aperti presso JP Morgan Chase Bank.

Il ruolo di rappresentante degli obbligazionisti (*representative of the noteholders*) è ricoperto da JP Morgan Corporate Trustee Services Limited .

I ruoli di *calculation agent*, *cash manager*, *english account bank*, vengono svolti da JP Morgan Chase Bank filiale di Londra, mentre quelli di *paying agent* e di *italian account bank* da JP Morgan Chase Bank, filiale di Milano; quello di *listing agent* viene svolto da JP Morgan Chase Luxembourg S.A.

Viene inoltre svolto da Banca Intesa il ruolo di *account bank* amministrativa.

Intesa Leasing si è impegnata a garantire le caratteristiche del portafoglio ceduto sottoscrivendo in data 15 ottobre 2003 un Contratto di Garanzia e Indennizzo.

A fronte del portafoglio di crediti, Intesa Lease Sec. S.r.l. ha emesso, in data 26 febbraio 2004, 4 classi di titoli *Asset Backed Securities* con *rating*, quotati alla Borsa del Lussemburgo e collocati presso investitori istituzionali e una classe Junior, senza *rating*, interamente sottoscritta da Intesa Leasing S.p.A.

La composizione dell'operazione in termini di Tranche Senior (classi A) , Mezzanine (classe B) e Junior (Classe C) è riportata nella tabella sottostante:

Classe	Rating S&P's/Moody's/Fitch	Ammontare	Rendimento
A1	Aaa/AAA/AAA	374,0 milioni	Euribor 3/m + 20 pb
A2	Aaa/AAA/AAA	350,0 milioni	Euribor 3/m + 30 pb
A3	Aaa/AAA/AAA	665,3 milioni	Euribor 3/m + 30 pb
B	Aaa/AAA/AAA (*)	83,8 milioni	Euribor 3/m + 11 pb
C		22,4 milioni	Euribor 3/m +100 pb

(*) La classe B godrà anche di una ulteriore garanzia concessa dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), beneficiando così del rating AAA del FEI stesso

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli alle date di pagamento del 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 30 dicembre di ciascun anno; si prevede che il rimborso del capitale inizierà a partire dal 30 settembre 2005.

Oltre alla cedola fissa trimestrale pari a Euribor + 100 p.b., Intesa Leasing percepirà sul titolo di Classe C anche l'*additional return* generato dal portafoglio. Tale *additional return* sarà pagato a Intesa

Leasing dopo che saranno state sostenute tutte le spese dell'operazione e remunerati i portatori dei titoli con *rating*. Conseguentemente la liquidazione dell'*additional return* da parte della società veicolo sarà eventuale e di importo variabile, dipendente dalla *performance* del portafoglio cartolarizzato.

È prevista la facoltà dell'emittente di rimborsare totalmente, ma non parzialmente, il capitale dei titoli emessi ad ogni data di pagamento, purché a tale data il totale del capitale residuo del portafoglio sia inferiore o pari al 10% del minore tra il valore nominale dei crediti al 15 ottobre 2003 e il prezzo di acquisto del portafoglio.

I titoli hanno scadenza legale 30 dicembre 2015 e vita media di 2,09 anni (classe A1), 4,44 anni (classi A2 ed A3) e 6,6 anni (classe B).

L'ordine di priorità nei pagamenti è regolato dall'*Intercreditor Agreement* ed è riportato nel prospetto informativo dell'operazione.

Al fine di immunizzare il veicolo da rischi di tasso sono stati conclusi con CAI due contratti di *swap*, a copertura della parte sia a tasso fisso che a tasso variabile del portafoglio.

La società cessionaria investe, tramite il *cash manager*, la liquidità disponibile nel periodo che intercorre tra due date di pagamento successive. Le caratteristiche dei possibili investimenti (*eligible investments*) sono stati definiti con le agenzie di rating e riportati sul prospetto informativo.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**12.1 Negoziazione di titoli**

a) Acquisti	76.905
– Titoli	
1. <i>regolati</i>	34.345
2. <i>non regolati</i>	73
– Strumenti finanziari derivati	42.487
b) Vendite	73.958
– Titoli	
1. <i>regolate</i>	32.189
2. <i>non regolate</i>	34
– Strumenti finanziari derivati	41.735

12.2 Gestioni patrimoniali

Gestioni patrimoniali	48.518
-----------------------	--------

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	455.263
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	365.428
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	28.841

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) Rettifiche "dare"	28.194
1. <i>conti correnti</i>	853
2. <i>portafoglio</i>	20.767
3. <i>cassa</i>	44
4. <i>altri conti</i>	6.530
b) Rettifiche "avere"	28.511
1. <i>conti correnti</i>	1.747
2. <i>cedenti effetti e documenti</i>	26.722
3. <i>altri conti</i>	42

12.5 Altre operazioni

Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni in pool:	16.455
– per cassa	13.301
– di firma	3.154
Raccolta fondi effettuata per conto di altri soggetti	72.712
Attività esattoriali:	54.020
– deleghe passive ricevute da altri concessionari	15.227
– ruoli ricevuti e non ancora incassati	38.793

12.6 Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione facenti capo alle società veicolo del Gruppo

Intesa Sec Cartolarizzazione mutui performing

A. Attività cartolarizzate			227
A1) Crediti		223	
Capitale residuo	222		
Crediti scaduti	1		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		4	
Ratei attivi su IRS	3		
Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			42
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		42	
C. Titoli emessi			258
C1) Titoli di categoria A1		27	
C2) Titoli di categoria A2		205	
C3) Titoli di categoria B		18	
C4) Titoli di categoria C		8	
D. Finanziamenti ricevuti			–
E. Altre passività			9
E1) Debiti verso controllanti		1	
E2) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3	
E3) Ratei passivi su IRS		4	
E4) Fondo "additional return"		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			8
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G1) per il servizio di servicing		1	
G2) per altri servizi		–	
H. Altri oneri			15
H1) Interessi passivi		12	
H2) Accantonamento "additional return"		3	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			14
L. Altri ricavi			10
L1) interessi attivi		9	
L2) altri ricavi		1	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

A. Attività cartolarizzate			296
A1) Crediti		286	
Capitale residuo	42		
Crediti scaduti	204		
Crediti per interessi di mora	40		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		10	
Premio Cap	9		
Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			49
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		49	
C. Titoli emessi			378
C1) Titoli di categoria A1		127	
C2) Titoli di categoria B		72	
C3) Titoli di categoria C		20	
C4) Titoli di categoria D		118	
C5) Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			–
E. Altre passività			51
E1) Debiti per prestazioni di servizi		5	
E2) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		41	
E3) Altri ratei passivi		3	
E4) Premio Flor		2	
F. Interessi passivi su titoli emessi			23
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			5
G1) per il servizio di servicing		4	
G2) per altri servizi		1	
H. Altri oneri			51
H1) Interessi passivi		6	
H2) Altri oneri		4	
H3) Perdite su crediti interessi di mora		7	
H4) Perdite su crediti		3	
H5) Previsione di perdita su crediti		31	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			37
L. Altri ricavi			20
L1) Interessi attivi		1	
L2) Recupero spese legali		1	
L3) Riprese di valore		17	
L4) Altri ricavi		1	

Intesa Sec 2 Cartolarizzazione mutui residenziali performing

A. Attività cartolarizzate			1.780
A1) Crediti		1.680	
Capitale residuo	1.654		
Crediti scaduti	26		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		100	
Ratei attivi su IRS	6		
Crediti diversi	94		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			415
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		415	
C. Titoli emessi			2.027
C1) Titoli di categoria A1		405	
C2) Titoli di categoria A2		1.520	
C3) Titoli di categoria B		41	
C4) Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			19
E. Altre passività			121
E1) Debiti per prestazioni di servizi		1	
E2) Debiti verso Banca Intesa		13	
E3) Altri debiti DPP		93	
E4) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		4	
E5) Ratei passivi su IRS		10	
F. Interessi passivi su titoli emessi			45
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			3
G1) Per il servizio di servicing		2	
G2) Per altri servizi		–	
G3) Per commissioni collocamento titoli		1	
H. Altri oneri			102
H1) Interessi passivi		84	
H2) Accantonamento pagamento DPP		18	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			103
L. Altri ricavi			66
L1) Interessi attivi		64	
L2) Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		2	

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

A. Attività cartolarizzate			1.383
A1) Crediti		1.383	
Quota capitale	1.342		
Crediti per canoni fatturati	41		
A2) Titoli		-	
A3) Altre attività		-	
Altri ratei e risconti attivi	-		
Crediti diversi	-		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			134
B1) Titoli di debito		-	
B2) Titoli di capitale		-	
B3) Liquidità		134	
C. Titoli emessi			-
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			1.508
E1) Debiti verso Intesa Leasing		1.504	
E2) Altri ratei e risconti passivi		4	
F. Interessi passivi su titoli emessi			-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G1) Per il servizio di servicing		-	
G2) Per altri servizi		-	
H. Altri oneri			8
H1) Interessi passivi		8	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			18
L. Altri ricavi			-

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A. Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 1

A. Attività cartolarizzate			100
A1) Crediti		44	
A2) Titoli		1	
A3) Altre attività Immobili	55	55	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			9
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Cassa e banche		9	
C. Titoli emessi <i>di cui tranche equity</i>			554 168
D. Finanziamenti ricevuti			1
D1) Debiti verso banche		1	
E. Altre passività			45
E1) Ratei passivi		40	
E2) Altre passività		5	
F. Interessi passivi su titoli emessi			13
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			–
G1) per il servizio di servicing		–	
G2) per altri servizi		–	
H. Altri oneri			441
H1) Rettifiche di valore su crediti		328	
H2) Perdite da operazioni finanziarie - Differenze di cambio		38	
H3) Oneri straordinari		34	
H4) Altri oneri da attività cartolarizzate		37	
H5) Perdite da cessione di attività cartolarizzate		4	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			245
L. Altri ricavi			162
L1) Proventi straordinari		76	
L2) Profitti da operazioni finanziarie - Differenze di cambio		44	
L3) Altri proventi da attività cartolarizzate		35	
L4) Ricavi da cessione di attività cartolarizzate		7	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.
Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 2

A. Attività cartolarizzate		16
A1) Crediti	13	
A2) Titoli	-	
A3) Immobili	3	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		1
B1) Titoli di debito	-	
B2) Titoli di capitale	-	
B3) Cassa e banche	1	
C. Titoli emessi <i>di cui tranche equity</i>		284 284
D. Finanziamenti ricevuti		1
D1) Debiti verso banche	1	
E. Altre passività		-
F. Interessi passivi su titoli emessi		2
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G1) per il servizio di servicing	-	
G2) per altri servizi	-	
H. Altri oneri		1.086
H1) Rettifiche di valore su crediti	346	
H2) Oneri straordinari	35	
H3) Perdite da operazioni finanziarie - Differenze di cambio	697	
H4) Altri oneri da attività cartolarizzate	6	
H5) Perdite da cessione di attività cartolarizzate	2	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		337
L. Altri ricavi		806
L1) Proventi straordinari	97	
L2) Profitti da operazioni finanziarie - Differenze di cambio	702	
L3) Altri proventi da attività cartolarizzate	5	
L4) Ricavi da cessione di attività cartolarizzate	2	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.
Cartolarizzazione crediti Administradora Jockey Plaza Shopping Center

A. Attività cartolarizzate		8
A1) Crediti	8	
A2) Titoli	-	
A3) Altre attività	-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti		-
B1) Titoli di debito	-	
B2) Titoli di capitale	-	
C. Titoli emessi		9
D. Finanziamenti ricevuti		-
E. Altre passività		-
F. Interessi passivi su titoli emessi		1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		-
G1) per il servizio di servicing	-	
G2) per altri servizi	-	
H. Altri oneri		-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate		1
L. Altri ricavi		-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su crediti verso banche <i>di cui:</i>	1.127	1.472	-345	-23,4	1.456
– <i>su crediti verso banche centrali</i>	77	110	-33	-30,0	111
b) su crediti verso clientela <i>di cui:</i>	7.719	9.161	-1.442	-15,7	9.861
– <i>su crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	–	–	–	–	–
c) su titoli di debito	1.240	1.721	-481	-27,9	1.988
d) altri interessi attivi	31	36	-5	-13,9	37
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	–	–	–	–	–
Totale v. 10 Conto Economico	10.117	12.390	-2.273	-18,3	13.342

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su debiti verso banche	959	1.816	-857	-47,2	1.913
b) su debiti verso clientela	1.527	2.182	-655	-30,0	2.384
c) su debiti rappresentati da titoli <i>di cui:</i>	1.883	2.132	-249	-11,7	2.320
– <i>su certificati di deposito</i>	240	360	-120	-33,3	533
d) su fondi di terzi in amministrazione	1	1	–	–	1
e) su passività subordinate	580	630	-50	-7,9	638
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	316	407	-91	-22,4	427
Totale v. 20 Conto Economico	5.266	7.168	-1.902	-26,5	7.683
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-124	-94	30	31,9	-94
Totale v. 20 C. E. riclassificato	5.142	7.074	-1.932	-27,3	7.589

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su attività in valuta	1.706	3.049	-1.343	-44,0	3.109

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su passività in valuta	942	1.938	-996	-51,4	1.956

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Totale interessi attivi	10.117	12.390	-2.273	-18,3	13.342
Totale interessi passivi	-5.266	-7.168	-1.902	-26,5	-7.683
Interessi netti	4.851	5.222	-371	-7,1	5.659
Importi relativi agli interessi passivi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	124	94	30	31,9	94
Interessi netti come da C.E. riclassificato	4.975	5.316	-341	-6,4	5.753

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	489	621	-132	-21,3	623
b) su partecipazioni	58	89	-31	-34,8	90
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	28	2	26		2
Totale v. 30 Conto Economico	575	712	-137	-19,2	715
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connesse con ricavi da "dividendi" su azioni di trading (giro a voce 20)	-124	-94	30	31,9	-94
Dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie (giro a voce 60)	-350	-488	-138	-28,3	-488
Totale v. 30 C. E. riclassificato	101	130	-29	-22,3	133

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie rilasciate	159	170	-11	-6,5	176
b) derivati su crediti	10	18	-8	-44,4	26
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.560	1.601	-41	-2,6	1.654
1. negoziazione di titoli	42	48	-6	-12,5	58
2. negoziazione di valute	52	59	-7	-11,9	63
3. gestioni patrimoniali:	993	1.107	-114	-10,3	1.132
3.1 individuali	149	177	-28	-15,8	186
3.2 collettive	844	930	-86	-9,2	946
4. custodia e amministrazione di titoli	85	74	11	14,9	79
5. banca depositaria	82	72	10	13,9	72
6. collocamento di titoli	62	47	15	31,9	49
7. raccolta ordini	90	84	6	7,1	85
8. attività di consulenza	9	6	3	50,0	8
9. distribuzione di servizi di terzi:	145	104	41	39,4	108
9.1 gestioni patrimoniali:	3	4	-1	-25,0	4
9.1.1 individuali	2	1	1		1
9.1.2 collettive	1	3	-2	-66,7	3
9.2 prodotti assicurativi	134	99	35	35,4	103
9.3 altri prodotti	8	1	7		1
d) servizio di incasso e pagamento	401	407	-6	-1,5	416
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	7	11	-4	-36,4	11
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	297	211	86	40,8	212
g) altri servizi:	1.506	1.426	80	5,6	1.475
- provvigioni su c/c attivi e passivi	689	628	61	9,7	744
- operazioni m/l termine e project financing	137	94	43	45,7	92
- provvigioni di collocamento carte di credito e servizio Bancomat	332	317	15	4,7	291
- commissioni per factoring	83	78	5	6,4	78
- recupero spese comunicazioni clientela	73	79	-6	-7,6	-
- altre operazioni	192	230	-38	-16,5	270
Totale	3.940	3.844	96	2,5	3.970

2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive" "Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) presso propri sportelli:	1.010	1.239	-229	-18,5	1.270
1. gestioni patrimoniali	817	1.107	-290	-26,2	1.132
2. collocamento di titoli	62	47	15	31,9	49
3. servizi e prodotti di terzi	131	85	46	54,1	89
b) offerta fuori sede:	190	19	171		19
1. gestioni patrimoniali	176	-	176		-
2. collocamento di titoli	-	-	-		-
3. servizi e prodotti di terzi	14	19	-5	-26,3	19
Totale	1.200	1.258	-58	-4,6	1.289

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie ricevute	11	6	5	83,3	6
b) derivati su crediti	41	37	4	10,8	37
c) servizi di gestione e intermediazione:	241	261	-20	-7,7	268
1. negoziazione di titoli	27	28	-1	-3,6	31
2. negoziazione di valute	6	6	-	-	6
3. gestioni patrimoniali:	8	12	-4	-33,3	12
3.1 portafoglio proprio	-	-	-	-	-
3.2 portafoglio di terzi	8	12	-4	-33,3	12
4. custodia e amministrazione di titoli	20	24	-4	-16,7	25
5. collocamento di titoli	12	19	-7	-36,8	19
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	168	172	-4	-2,3	175
d) servizi di incasso e pagamento	128	140	-12	-8,6	144
e) altri servizi:	188	167	21	12,6	180
- provvigioni collocamento prodotti	6	6	-	-	5
- servizi diversi ricevuti da banche	14	18	-4	-22,2	27
- servizi esattoriali	6	6	-	-	6
- commissioni circuiti internazionali, bancomat e carte di credito	91	86	5	5,8	86
- altre operazioni	71	51	20	39,2	56
Totale	609	611	-2	-0,3	635

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2003			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	343	xxx	2.286	2.629
A.2 Svalutazioni	-440	xxx	-2.279	-2.719
B. Altri profitti/perdite	357	146	70	573
Totale v. 60 Conto Economico	260	146	77	483
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	350	-	-	350
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-35	-	-	-35
Riclassifica (giro a voce 200)	24	8	-	32
Totale v. 60 C. E. riclassificato	599	154	77	830

Voci/Operazioni	2002 pro-forma			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	518	xxx	1.097	1.615
A.2 Svalutazioni	-361	xxx	-1.095	-1.456
B. Altri profitti/perdite	-307	163	-87	-231
Totale v. 60 Conto Economico	-150	163	-85	-72
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	488	-	-	488
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-281	-	-	-281
Riclassifica (giro a voce 200)	31	-	-	31
Totale v. 60 C. E. riclassificato	88	163	-85	166

Voci/Operazioni	2002 non riesposto			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	519	xxx	1.098	1.617
A.2 Svalutazioni	-416	xxx	-1.103	-1.519
B. Altri profitti/perdite	-308	242	-108	-174
Totale v. 60 Conto Economico	-205	242	-113	-76
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	488	-	-	488
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-350	-	-	-350
Riclassifica (giro a voce 200)	127	-	-	127
Totale v. 60 C. E. riclassificato	60	242	-113	189

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			Assoluta	%	
1. Titoli di Stato	-16	-31	-15	-48,4	-18
2. Altri titoli di debito	23	78	-55	-70,5	42
3. Titoli di capitale	640	31	609		25
4. Contratti derivati su titoli	-48	10	-58		11
Totale	599	88	511		60

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	936	1.009	-73	-7,2	1.013
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	10.049	10.715	-666	-6,2	13.358
c) Restante personale	51.338	53.917	-2.579	-4,8	58.312
Totale	62.323	65.641	-3.318	-5,1	72.683

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali a fine periodo)

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	866	1.006	-140	-13,9	1.010
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	9.434	10.664	-1.230	-11,5	13.297
c) Restante personale	49.740	52.935	-3.195	-6,0	57.194
Totale	60.040	64.605	-4.565	-7,1	71.501

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il personale

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Spese per il personale:					
– salari e stipendi	2.328	2.443	-115	-4,7	2.573
– oneri sociali	649	663	-14	-2,1	714
– altre spese	86	99	-13	-13,1	112
– trattamento di fine rapporto del personale	152	166	-14	-8,4	178
– trattamento di quiescenza e simili	109	112	-3	-2,7	115
Totale	3.324	3.483	-159	-4,6	3.692

b) Altre spese amministrative

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Imposte indirette e tasse	328	347	-19	-5,5	386
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	286	271	15	5,5	254
Locazione immobili e spese condominiali	229	209	20	9,6	224
Spese per consulenze professionali	137	149	-12	-8,1	215
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	94	121	-27	-22,3	129
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	103	105	-2	-1,9	113
Spese legali	93	101	-8	-7,9	105
Spese di manutenzione immobili	19	43	-24	-55,8	-
Spese di manutenzione mobili e impianti	133	128	5	3,9	105
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	74	86	-12	-14,0	93
Servizi di trasporto	63	68	-5	-7,4	73
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	65	64	1	1,6	69
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	50	65	-15	-23,1	69
Spese addestramento e rimborsi al personale	73	56	17	30,4	75
Servizi di vigilanza	41	55	-14	-25,5	59
Spese di informazioni e visure	61	55	6	10,9	55
Premi di assicurazione	47	51	-4	-7,8	54
Servizi di pulizia	39	42	-3	-7,1	45
Locazione altre immobilizzazioni materiali	29	26	3	11,5	27
Gestione archivi e trattamento documenti	24	22	2	9,1	22
Costi per personale interinale e temporaneo	5	15	-10	-66,7	-
Spese diverse	117	141	-24	-17,0	217
Totale	2.110	2.220	-110	-5,0	2.389

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Immobilizzazioni immateriali:					
– avviamento	12	13	-1	-7,7	13
– costi d'impianto	10	22	-12	-54,5	22
– costi sostenuti su cespiti in affitto	31	35	-4	-11,4	38
– software	274	241	33	13,7	252
– altri costi	14	23	-9	-39,1	24
	341	334	7	2,1	349
b) Immobilizzazioni materiali:					
– immobili	139	161	-22	-13,7	168
– mobili e arredi	31	33	-2	-6,1	36
– impianti e macchine	190	172	18	10,5	182
	360	366	-6	-1,6	386
Totale v. 90 C.E. riclassificato	701	700	1	0,1	735
Ammortamenti di differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	130	140	-10	-7,1	141
Totale v. 90 Conto Economico	831	840	-9	-1,1	876

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamento su partecipazioni	52	203	-151	-74,4	203
Cause passive e revocatorie	75	36	39		47
Impegni verso il fondo pensioni	7	7	-	-	7
Accantonamenti per imposte in contestazione	-	-	-		23
Altri oneri futuri	73	62	11	17,7	74
Totale	207	308	-101	-32,8	354

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Rettifiche di valore su crediti di cui:	1.958	2.957	-999	-33,8	3.300
– rettifiche a fronte crediti in sofferenza	1.042	1.593	-551	-34,6	1.890
– rettifiche a fronte partite incagliate	632	977	-345	-35,3	994
– rettifiche a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	16	111	-95	-85,6	111
– rettifiche forfettarie per rischio paese	29	20	9	45,0	20
– altre rettifiche forfettarie	239	256	-17	-6,6	285
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	93	122	-29	-23,8	178
Totale v. 120 Conto Economico	2.051	3.079	-1.028	-33,4	3.478
Riclassifica proventi su opzioni (giro da voce 70)	-	-16	-16		-16
Riclassifica relativa a rettifica a fronte di crediti ristrutturati (giro da voce 130)	-	-81	-81		-81
Totale v. 120 C. E. riclassificato	2.051	2.982	-931	-31,2	3.381

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su crediti di cui:	779	845	-66	-7,8	1.038
– riprese di valore a fronte crediti in sofferenza	427	583	-156	-26,8	763
– riprese di valore a fronte partite incagliate	199	129	70	54,3	141
– riprese di valore a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	2	18	-16	-88,9	20
– riprese di valore forfettarie per rischio paese	78	33	45		32
– altre riprese forfettarie	73	82	-9	-11,0	82
Accantonamenti per garanzie e impegni	51	44	7	15,9	46
Totale v. 130 Conto Economico	830	889	-59	-6,6	1.084
Riclassifica relativa a rettifiche a fronte di crediti ristrutturati (giro a voce 120)	-	-81	-81		-81
Totale v. 130 C. E. riclassificato	830	808	22	2,7	1.003

Composizione della voce 140 "Accantonamento ai fondi rischi su crediti"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Quota stanziata nell'esercizio					
– capitale	–	5	–5		5
– interessi di mora	1	1	–	–	1
Totale	1	6	–5	–83,3	6

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Rettifiche di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	13	6	7		5
– altre partecipazioni	199	250	–51	–20,4	250
– titoli immobilizzati	2	32	–30	–93,8	39
Totale	214	288	–74	–25,7	294

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	–	2	–2		2
– altre partecipazioni	3	1	2		1
– titoli immobilizzati	7	3	4		3
Totale	10	6	4	66,7	6

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Attività di merchant banking	28	7	21		7
Plusvalenze da alienazione di beni in leasing	11	24	-13	-54,2	41
Affitti attivi immobili e recupero spese	30	30	-	-	29
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	4	85	-81	-95,3	85
Recupero costo personale distaccato	10	10	-	-	9
Recupero imposte e tasse	230	231	-1	-0,4	235
Spese legali addebitate	31	33	-2	-6,1	33
Fissazione indici su prestiti obbligazionari e certificati di deposito	46	3	43		4
Recupero costi assicurazione	16	11	5	45,5	12
Recupero spese diverse	24	18	6	33,3	22
Correzione monetaria	5	8	-3	-37,5	8
Premi ricevuti per opzioni	31	2	29		-
Altri proventi	137	112	25	22,3	133
Totale	603	574	29	5,1	618
Riclassifica proventi su opzioni (giro a voce 120)	-	-16	-16		-16
Totale v. 70 C. E. riclassificato	603	558	45	8,1	602

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Oneri connessi a contratti di leasing	40	38	2	5,3	39
Correzione monetaria	12	19	-7	-36,8	19
Fissazione indici su prestiti obbligazionari e certificati di deposito	46	3	43		4
Oneri cartolarizzazione mutui fondiari	1	12	-11	-91,7	12
Premi pagati per opzioni	38	2	36		-
Altri oneri	79	65	14	21,5	74
Totale	216	139	77	55,4	148

6.3 Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Valutazione impegni per cessione partecipazioni	33	280	-247	-88,2	280
Utili da realizzo di partecipazioni	175	395	-220	-55,7	395
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:					
– <i>rettifiche competenze</i>	18	51	-33	-64,7	51
– <i>rettifiche su altre partite di esercizi precedenti</i>	30	42	-12	-28,6	45
– <i>imposte anticipate maturate in precedenti esercizi</i>	61	35	26	74,3	35
– <i>riconferimento del fondo rischi su crediti</i>	–	25	-25		24
– <i>assegni circolari prescritti</i>	25	5	20		5
– <i>diverse</i>	176	189	-13	-6,9	211
	310	347	-37	-10,7	371
Utili da realizzo di altri beni:					
– <i>sportelli</i>	–	–	–		–
– <i>immobili</i>	77	250	-173	-69,2	253
– <i>ramo aziendale</i>	134	–	134		–
– <i>altri beni</i>	16	9	7	77,8	9
	227	259	-32	-12,4	262
Valutazione azioni proprie in portafoglio/Utili su warrant Banca Intesa non esercitati	361	1	360		–
Prestazioni infragruppo capitalizzate	21	31	-10	-32,3	31
Differenziali positivi su strumenti di copertura	70	–	70		–
Riconferimento fondi eccedenti	92	54	38	70,4	55
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	27	10	17		13
Utili delle società deconsolidate	–	22	-22		–
Totale	1.316	1.399	-83	-5,9	1.407
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	35	281	-246	-87,5	350
Totale v. 190 C. E. riclassificato	1.351	1.680	-329	-19,6	1.757

6.4 Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Valutazione warrant Banca Intesa	-	437	-437		437
Accantonamenti oneri del personale (D.M. 158/2000)	287	437	-150	-34,3	437
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:					
- rettifiche competenze e commissioni pregresse	51	34	17	50,0	34
- rettifica su altre partite esercizi precedenti	31	36	-5	-13,9	36
- contributi previdenziali pregressi	-	3	-3		3
- furti e rapine	6	5	1	20,0	7
- altre causali	96	141	-45	-31,9	142
	184	219	-35	-16,0	222
Oneri di integrazione e riorganizzazione	154	172	-18	-10,5	201
Perdite da realizzo di beni	7	13	-6	-46,2	17
Perdite per dismissione di partecipazioni	326	1	325		1
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	55	7	48		-
Perdite da realizzo di titoli immobilizzati	1	12	-11	-91,7	29
Differenziali negativi su strumenti di copertura	103	-	103		-
Perdite delle società deconsolidate	-	123	-123		-
Totale	1.117	1.421	-304	-21,4	1.344
Riclassifica (giro da voce 60)	32	31	1	3,2	127
Totale v. 200 C. E. riclassificato	1.149	1.452	-303	-20,9	1.471

6.5 Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
1. Imposte correnti (-)	-666	-266	400		-289
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-215	178	-393		212
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	140	123	17	13,8	126
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3)	-741	35	-776		49

La voce "Imposte correnti" è al netto del credito d'imposta sui dividendi infragruppo stornati in consolidato.

La voce "Variazione delle imposte anticipate" include l'importo di 4 mln relativo all'annullamento di imposte anticipate rilevate in connessione allo storno, in consolidato, di una quota della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Intesa Vita.

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**7.1 Distribuzione territoriale dei proventi**

Proventi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	8.041	765	1.311	10.117
30 Dividendi e altri proventi	559	11	5	575
40 Commissioni attive	3.549	84	307	3.940
60 Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	422	7	54	483
70 Altri proventi di gestione	541	7	55	603
Totale	13.112	874	1.732	15.718

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) Amministratori	4
b) Sindaci	-

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) Amministratori	185
b) Sindaci	-

Bilancio di Banca Intesa

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati della gestione di Banca Intesa

Signori Azionisti,

nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento del Gruppo Intesa nel corso del 2003.

Di seguito viene presentato il bilancio di Banca Intesa S.p.A., facendo richiamo all'informativa contenuta in quella relazione, in specie per quanto concerne la realizzazione del Piano d'impresa, l'andamento delle società del Gruppo, l'attività di sviluppo di prodotti e servizi, il sistema dei controlli, il governo della Banca e del Gruppo Intesa ed i rapporti con parti correlate.

Gli aspetti generali

Il conto economico 2003 di Banca Intesa, che costituisce l'apporto più rilevante ai conti consolidati, si è chiuso con un utile netto di 1.359 milioni. Si tratta di un risultato di tutto rilievo, conseguito nel primo anno dell'arco temporale coperto dal Piano d'impresa, in un contesto congiunturale ancora non favorevole.

La tendenziale flessione del margine degli interessi – in parte riconducibile alla scelta strategica di ridimensionare gli impieghi esteri e con grandi gruppi – è stata più che compensata dal positivo andamento dell'operatività finanziaria e delle commissioni nette. Gli ulteriori effetti positivi delle azioni di contenimento dei costi operativi hanno consentito al risultato di gestione un progresso superiore al 16%.

L'assestamento su livelli più contenuti rispetto allo scorso esercizio delle rettifiche nette per rischio creditizio, nonostante i significativi interventi richiesti dall'insolvenza del Gruppo Parmalat, e la minore necessità di accantonamenti per rischi ed oneri e su immobilizzazioni finanziarie, hanno determinato un utile delle attività ordinarie di quasi 1,4 miliardi.

Ancora significative sono risultate le componenti di reddito straordinarie, per natura e per

ammontare, che hanno beneficiato sia della ripresa di valore sulle azioni proprie in portafoglio, sia di plusvalenze emerse a seguito del perfezionamento di operazioni societarie previste dal Piano d'impresa. Per contro, hanno inciso negativamente i rilevanti oneri relativi alla seconda fase di esodi incentivati di personale, previsti dall'accordo sindacale del dicembre 2002, e altri oneri di integrazione e riorganizzazione.

I criteri di riclassificazione e confronto

Ai fini di salvaguardare l'omogeneità del confronto, è stata effettuata, come di consueto, una ricostruzione dei dati del conto economico dell'esercizio precedente. La riesposizione ha riguardato gli interessi attivi, i dividendi e le imposte in quanto, a seguito delle nuove disposizioni fiscali, i dividendi contabilizzati per maturazione nel 2003, che verranno incassati nel 2004, non devono tener più conto del credito di imposta.

Quanto agli interventi di riclassificazione, finalità di completezza dell'informazione e di più agevole comparabilità hanno suggerito di utilizzare criteri espositivi più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività, variando e aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci degli schemi obbligatori, secondo principi di omogeneità gestionale e di rappresentazione non solo formale della situazione economica complessiva, come è ormai prassi all'interno del sistema bancario. In particolare:

- le operazioni di leasing del 2002, cedute a Intesa Leasing nel 2003, sono state esposte nel pro-forma 2002 secondo la metodologia finanziaria, riconducendo nell'ambito della gestione interessi sia i canoni di locazione sia le rettifiche di valore dei relativi cespiti strumentali;
- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posizioni di *trading* su titoli azionari sono stati ri-

condotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;

- i dividendi incassati su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse – la cui valutazione viene accolta tra i Profitti (perdite) da operazioni finanziarie – sono stati riallocati in tale voce;
- gli importi contabilizzati nell'ambito di alcune operazioni su titoli di ammontare rilevante e di natura non ricorrente connessi allo smobilizzo di partecipazioni, appostati tra i Profitti da operazioni finanziarie nello schema obbligatorio, sono stati ricondotti alla voce Proventi straordinari;
- le rettifiche di valore appostate nel 2002 sui titoli ceduti alla Banca a copertura di sofferenze sono state portate in diminuzione delle riprese di valore contabilizzate sul credito;
- gli accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti sono stati portati direttamente a riduzione dei redditi stessi;
- gli importi incassati nel 2002 in seguito all'attivazione di garanzie connesse con operazioni di derivati su crediti e contabilizzati

tra gli altri proventi di gestione sono stati portati a decurtazione delle rettifiche di valore effettuate sulle medesime operazioni;

- il recupero del costo del personale distaccato da Banca Intesa presso altre società del Gruppo è stato portato dagli Altri proventi di gestione a riduzione delle Spese per il personale; coerentemente, gli oneri (inclusi tra le Altre spese amministrative) relativi al personale di altre società del Gruppo distaccato presso Banca Intesa sono stati anch'essi ricondotti alla voce Spese per il personale. Il costo del personale rappresenta in tal modo l'effettivo onere sostenuto per le risorse impiegate presso la Capogruppo;
- gli importi relativi al costo del personale trasferito da Intesa Sistemi e Servizi a Banca Intesa in conseguenza del trasferimento delle attività di ISS non riconducibili all'*information & communication technology*, che nel bilancio 2002 erano appostati tra le "Altre spese amministrative" quale corrispettivo di servizi resi alla Capogruppo, sono stati riclassificati dalle "Altre spese amministrative" alle "Spese per il personale".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

La tabella sotto riportata presenta il Conto economico riclassificato che evidenzia la progressiva formazione dei flussi reddituali sulla base dei criteri sopra indicati, e alle cui voci si riferiscono i commenti esposti nel seguito.

Il **marginale di interesse** segna una diminuzione del 6,8% rispetto all'esercizio precedente, determinata dalla componente degli *interessi netti*, scesi del 9,3% quale effetto delle dinamiche rilevate nei dodici mesi nella consistenza delle masse intermedie e nei livelli dei tassi attivi e passivi.

Più in dettaglio, l'operatività con clientela, che ha generato interessi netti per 2.336 milioni, ha evidenziato volumi di impiego in tendenziale calo, soprattutto a seguito della scelta – prevista dal Piano d'impresa – orientata alla riduzione dell'esposizione verso le controparti *corporate* e di quella delle filiali estere.

Per quanto attiene in particolare al mercato domestico, i volumi medi degli impieghi rilevano una complessiva diminuzione, determinata da un calo della componente a breve, solo parzialmente compensato dalle maggiori consistenze dei crediti a medio e lungo termine, cresciuti nonostante l'operazione di cartolarizzazione realizzata alla fine del 2002 che ha comportato una diminuzione di oltre 2 miliardi degli impieghi con clientela. Dal lato della raccolta diretta, i volumi medi di provvista risultano invece in aumento sia nella componente depositi sia, e in misura più pronunciata, in quella obbligazionaria.

Le filiali estere hanno registrato un ulteriore ridimensionamento dei volumi intermediati con la clientela (gli impieghi e la raccolta sono diminuiti rispettivamente del 48% e del 27% rispetto al 31 dicembre 2002), con una significativa riduzione dell'apporto agli interessi netti.

(milioni di euro)

Voci	2003	2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.116	3.437	-321	-9,3
Dividendi e altri proventi	611	564	47	8,3
Marginale di interesse	3.727	4.001	-274	-6,8
Commissioni nette	1.973	1.887	86	4,6
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	410	-38	448	
Altri proventi netti di gestione	280	306	-26	-8,5
Marginale di intermediazione	6.390	6.156	234	3,8
Spese amministrative:	-3.782	-3.871	-89	-2,3
di cui: – spese per il personale	-2.123	-2.215	-92	-4,2
– altre spese amministrative	-1.659	-1.656	3	0,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-138	-164	-26	-15,9
Costi operativi	-3.920	-4.035	-115	-2,9
Risultato di gestione	2.470	2.121	349	16,5
Accantonamenti per rischi ed oneri	-64	-124	-60	-48,4
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-763	-1.384	-621	-44,9
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-258	-1.210	-952	-78,7
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.385	-597	1.982	
Utile straordinario	450	236	214	90,7
Imposte sul reddito dell'esercizio	-476	373	-849	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
Utile netto	1.359	12	1.347	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

I tassi medi relativi all'operatività domestica hanno manifestato una generalizzata tendenza al ribasso, più accentuata nella prima parte dell'anno e superiore per i tassi attivi in relazione alla loro più rapida risposta agli andamenti del mercato. Più in dettaglio, per i tassi attivi la riduzione ha riguardato in misura leggermente superiore il breve termine, mentre per i tassi passivi la diminuzione ha interessato in eguale misura la componente a breve e quella a medio-lungo termine. Per effetto delle dinamiche descritte, lo *spread* dei tassi ha rilevato una ulteriore erosione rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alle altre componenti degli interessi netti, le posizioni interbancarie hanno portato – anche tenendo conto dei differenziali per operazioni di copertura, prevalentemente connessi all'operatività con controparti bancarie – ad un risultato economico positivo, invertendo la tendenza rilevata sino all'esercizio 2002. Tale risultato ha parzialmente assorbito il minor contributo degli interessi attivi su titoli per la riduzione del portafoglio. I fenomeni descritti sono la conseguenza di mirati interventi di *asset allocation*, finalizzati ad una più proficua gestione delle attività e delle passività.

I *dividendi* contabilizzati nell'esercizio, complessivamente pari a 611 milioni, sono aumentati dell'8,3%. Come già indicato, a differenza degli esercizi precedenti, i dividendi delle società controllate, acquisiti nell'esercizio di produzione degli utili, non comprendono il credito di imposta, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di tassazione dei dividendi incassati a partire dal 1° gennaio 2004. Tra i dividendi delle controllate, che complessivamente ammontano a 458 milioni, con un incremento del 9,6% rispetto al dato del 2002 reso omogeneo, i contributi più rilevanti riguardano Intesa Riscossione Tributi (89 milioni), Caboto Sim (65 milioni), Banca Intesa Mediocredito (40 milioni), Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (40 milioni), Intesa Holding Asset Management (35 milioni), Banca Popolare FriulAdria (26 milioni), Intesa Mediofactoring (25 milioni), Intesa Leasing (25 milioni), Setefi (20 milioni) e Intesa Holding Centro (20 milioni).

I dividendi delle altre partecipazioni e quelli relativi a titoli azionari, rilevati per cassa e quindi ancora comprensivi del credito d'imposta, ammontano a 153 milioni.

L'analisi degli apporti trimestrali del margine di interesse, prescindendo dalla ciclicità della componente dividendi, conferma l'andamento flettente degli interessi netti in atto, seppure con diversa intensità, negli ultimi due anni.

Il **margine di intermediazione** ha evidenziato un incremento del 3,8% rispetto al dato riferito all'esercizio 2002. Il buon andamento delle commissioni nette ed il positivo risultato dell'operatività finanziaria hanno infatti ampiamente assorbito la diminuzione rilevata a livello del margine di interesse.

Le *commissioni nette*, che hanno raggiunto i 1.973 milioni, evidenziano un andamento decisamente positivo rispetto all'esercizio precedente (+4,6%), soprattutto per la crescita dei flussi derivanti dall'attività bancaria commerciale (+5,7%) – con particolare riferimento alle commissioni sui conti correnti (+10,8%) – e per la buona tenuta dei proventi di gestione, intermediazione e consulenza, la cui diminuzione si è ridotta all'1,3%. Tale andamento resistente è stato determinato soprattutto dal significativo apporto del collocamento dei prodotti assicurativi (+41% circa) e, in relazione al maggior ricorso della clientela a forme di investimento diretto, dalle maggiori commissioni di custodia e amministrazione titoli, che hanno in buona parte compensato la flessione della redditività dei servizi di intermediazione e collocamento titoli (-7,5%) e, soprattutto, di gestione patrimoni (-21,6%). Sull'ammontare delle commissioni nette hanno poi influito positivamente gli utili connessi ad operazioni di *structured finance*.

Il *risultato dell'operatività finanziaria*, positivo per 410 milioni (-38 milioni il risultato dell'esercizio 2002), mostra miglioramenti in tutti i comparti. In particolare, l'operatività su tassi di interesse – che include anche gli effetti operativi e valutativi riferiti sia ai titoli obbligazionari sia ai derivati su tassi – si è chiusa con un utile di 30 milioni (perdita di 74 milioni del 2002), che sconta una rettifica di valore di 19 milioni sul titolo Intesa Sec Npl. Il comparto dei titoli azionari ha conseguito un risultato positivo di 296 milioni (ex 30 milioni), che comprendono 97 milioni relativi al *mark to market* di contratti di opzione e 53 milioni realizzati sulla vendita delle azioni Crédit Agricole rivenienti dall'OPAS sul Crédit Lyonnais. L'attività in valute e derivati su valute è in utile per 54 milioni (ex 44 milioni), mentre quella in derivati su crediti del *trading book* ha fornito un apporto positivo di 30 milioni (perdita di 38 milioni nel 2002). Con riferimento alle correlazioni con altre voci di conto economico, a fronte delle attività su tassi di interesse e su contratti derivati di credito di *trading*, sono stati acquisiti effetti positivi sulla gestione denaro rispettivamente per 11 milioni e 14 milioni.

Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria hanno concorso significativi proventi connessi alla negoziazione della componente

opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate. Tale negoziazione ha comportato la rilevazione di profitti da operazioni finanziarie per un ammontare complessivo di 232 milioni.

Il margine di intermediazione ha beneficiato anche di altri proventi netti per 280 milioni, in riduzione dell'8,5% rispetto ai 306 milioni del 2002, che peraltro comprendevano oltre 70 milioni di ricavi netti connessi all'operazione di cartolarizzazione realizzata nel 2002 e chiusa, con il collocamento dei titoli di debito, all'inizio del 2003. In particolare, tra gli altri proventi del 2003 sono inclusi, oltre ai recuperi di imposta, utili sulla dismissione di partecipazioni di *merchant banking* per 28 milioni e sulla cessione di alcuni crediti per 30 milioni.

L'evoluzione trimestrale del margine di intermediazione risente, oltre che della dinamica flettente degli interessi netti e della stagionalità della componente dividendi, anche del minore apporto dell'operatività finanziaria rispetto ai trimestri precedenti, che avevano beneficiato del perfezionamento di operazioni di rilevante ammontare.

Il **risultato di gestione**, salito del 16,5% a 2.470 milioni, ha beneficiato del positivo effetto delle azioni di contenimento dei costi operativi, complessivamente diminuiti del 2,9% sui dodici mesi. Nell'ambito di tale voce è opportuno ricordare che Intesa Sistemi e Servizi all'inizio del 2003 ha trasferito a Banca Intesa tutte le attività non riconducibili all'*information & communication technology* e gli oltre 1.700 dipendenti ad esse dedicati. Tale trasferimento non ha avuto alcun effetto sull'ammontare complessivo dei costi operativi, in quanto il relativo costo del lavoro era in precedenza incluso nelle altre spese amministrative, rientrando nel corrispettivo dei servizi resi da I.S.S. a Banca Intesa. In ogni caso – per consentire un confronto omogeneo – si è ritenuto opportuno riclassificare tra le "Spese del personale" l'importo relativo al costo del personale trasferito (108 milioni).

I dati omogenei evidenziano una significativa riduzione delle spese per il personale (-4,2% a 2.123 milioni) per effetto della diminuzione effettiva degli organici in conseguenza, soprattutto, dell'attivazione del Fondo di solidarietà del credito. Le altre spese amministrative, pur rilevando diminuzioni delle spese generali di funzionamento (-10% circa), delle spese di gestione immobili (-8,7%) e delle spese pubblicitarie (-23%), a livello complessivo risultano sostanzialmente stabili (+0,2% a 1.659 milioni), in quanto scontano l'incremento di alcuni capitoli di spesa, prevalentemente relativi a servizi di carattere

strutturale nell'ambito dei sistemi informativi. In diminuzione a 138 milioni (-15,9%) le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, soprattutto in conseguenza dell'uscita dal piano di ammortamento di alcuni cespiti.

Su base trimestrale, l'evoluzione del risultato di gestione risulta penalizzata dalla maggiore incidenza delle spese amministrative a seguito della citata ripresa degli investimenti strutturali e di quelli relativi a nuovi prodotti.

Il **risultato ordinario** è positivo per 1.385 milioni a fronte della perdita di 597 milioni rilevata nell'esercizio 2002. Il significativo miglioramento è da attribuire ai minori livelli di rettifiche e accantonamenti (complessivamente 1.085 milioni contro 2.718 milioni del 2002), sia con riferimento ai crediti che alle immobilizzazioni finanziarie.

Più in dettaglio, le rettifiche nette su crediti, nonostante gli interventi necessari a fronteggiare adeguatamente l'insolvenza del Gruppo Parmalat (163 milioni) – sulla quale ci si è già diffusamente soffermati nella premessa della Relazione al bilancio consolidato – rilevano un calo del 45% circa (da 1.384 milioni a 763 milioni), dopo le svalutazioni straordinarie dello scorso esercizio a seguito delle crisi di alcuni grandi gruppi internazionali operanti soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia.

Nell'ambito delle rettifiche nette, è maggiore l'incidenza della componente riferita a crediti in sofferenza, a seguito soprattutto dei rilevanti interventi connessi al caso menzionato, mentre l'ammontare di svalutazioni sulle posizioni incagliate è sensibilmente diminuito in conseguenza sia delle minori rettifiche – particolarmente elevate nello scorso esercizio – sia delle maggiori riprese di valore in buona parte relative a crediti ceduti, soprattutto delle filiali estere. Le svalutazioni a fronte di crediti ristrutturati risultano in sensibile calo, mentre aumentano quelle per rischio paese; entrambe le componenti presentano in ogni caso valori assoluti contenuti.

L'incremento netto della cosiddetta "riserva generica", a fronte del rischio creditizio latente con riferimento alle posizioni classificate "in bonis", è stato di 50 milioni a 536 milioni. Tale accantonamento ha anche lo scopo di mantenere un adeguato presidio a fronte dell'esposizione verso i settori industriali maggiormente toccati dalla congiuntura economica e dalla contrazione dei consumi. Complessivamente, lo stanziamento del rischio fisiologico garantisce un livello di copertura dei crediti in bonis – al netto dei crediti nei confronti delle società del Gruppo e delle operazioni di "pronti contro termine" - pari allo 0,6%.

Anche le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie risultano in forte calo (da 1.210 a 258 milioni, -79% circa), su livelli ridimensionati dopo gli oneri eccezionali contabilizzati nell'esercizio 2002, soprattutto per l'abbattimento del valore di carico delle partecipate sudamericane, che aveva inciso per oltre 750 milioni. Tra le rettifiche contabilizzate nell'esercizio 2003 sulle partecipazioni in società del Gruppo, i maggiori importi riguardano per 198 milioni Intesa Holding International, cui fa capo la partecipazione in Banque Sudameris, e per 31 milioni Phoenix KG, società immobiliare tedesca i cui cespiti hanno subito un forte deprezzamento anche in relazione alla cessione di Bankhaus LÖbbecke. Con riferimento alle società non controllate, si segnala la svalutazione di 38 milioni della partecipazione nel Banco Comercial Portugues, stante il perdurare di livelli di quotazione inferiori al valore di carico, e il prudentiale adeguamento alla consistenza del netto patrimoniale, in base agli ultimi dati disponibili, delle interessenze detenute in Bayerische Hypo- und Vereinsbank e Commerzbank, il cui valore di carico è stato svalutato rispettivamente di 22 milioni e 6 milioni. Sono poi state rilevate riprese di valore su Intesa Gestione Crediti (16 milioni), nonché su Intesa e-Lab (36 milioni) e Banca Primavera (8 milioni) in relazione al conferimento del ramo d'azienda di Banca Primavera in Banca Generali, che ha comportato la rilevazione a conto economico del plusvalore insito nell'avviamento.

Tra gli accantonamenti ai Fondi rischi ed oneri, scesi da 124 milioni a 64 milioni, (-48% circa), sono inclusi importi per cause passive (15 milioni) e gli oneri futuri su partecipazioni di *merchant banking* (12 milioni).

La **gestione straordinaria** evidenzia un saldo netto positivo di 450 milioni, risultante dalla contabilizzazione di proventi per 1.237 milioni (-6,6%) ed oneri per 787 milioni (-28% circa).

Le risultanze della gestione straordinaria sono state ancora caratterizzate, come nell'esercizio precedente, da significative operazioni non ricorrenti, soprattutto in relazione alle azioni di riorganizzazione previste dal Piano d'impresa.

In particolare, nel 2002 la gestione straordinaria, che aveva rilevato un saldo positivo di 236 milioni, accoglieva tra le componenti positive rilevanti proventi connessi allo smobilizzo di alcune partecipazioni: Banco di Chiavari (263 milioni), Borsa Italiana e Monte Titoli (93 milioni), Banca Carime per la quota residua (97 milioni). Erano inoltre incluse importanti plusvalenze sulla dismissione di alcuni immobili

(299 milioni) e gli utili rivenienti dalla valorizzazione al mercato dell'interessenza nel Crédit Lyonnais (281 milioni) a seguito dell'adesione all'OPAS lanciata dal Crédit Agricole.

Tra gli oneri avevano inciso la svalutazione delle azioni proprie (437 milioni) e l'accantonamento a fronte degli oneri futuri connessi all'attivazione del Fondo di solidarietà del settore credito di cui al D.M. 158 del 2000 (400 milioni).

Invece nel 2003 si segnalano, tra i proventi, gli utili rivenienti dalla cessione di partecipazioni, in massima parte relativi al maggior valore delle partecipazioni in IntesaVita e Assiba conferite alla nuova Intesa Vita (365 milioni), nell'ambito della concentrazione delle attività di banca-assicurazione del Gruppo Generali e del Gruppo Intesa. Sono inoltre inclusi l'adeguamento al valore di mercato delle azioni proprie in portafoglio (361 milioni) e il plusvalore realizzato sugli immobili conferiti a Intesa Real Estate (244 milioni) nell'ambito dell'operazione di *spin-off* descritta in altra parte della relazione. Sono poi stati contabilizzati – come indicato in dettaglio nella premessa alla Nota integrativa – 31 milioni relativi alla valutazione dell'impegno alla cessione di Carinord 2 e 35 milioni di utili rivenienti dall'adesione all'OPAS del Crédit Agricole sulle azioni Crédit Lyonnais quale differenza tra il valore dell'offerta e il valore di carico delle azioni Lyonnais dopo il loro adeguamento al mercato nel bilancio 2002. Nel corso del 2003 le azioni Crédit Agricole ottenute in concambio sono state cedute con un utile di 53 milioni, rilevato tra i profitti da operazioni finanziarie.

Tra gli oneri, l'importo di maggior rilievo riguarda l'accantonamento di 250 milioni – determinato sulla base della riduzione degli organici stimata per il 2004 – a fronte degli ulteriori oneri futuri a carico della Banca per l'adesione nel 2004 di altri dipendenti al Fondo di solidarietà del settore credito. Sono poi state rilevate perdite da realizzo di partecipazioni per 144 milioni, di cui 59 milioni riguardano la cessione di Bankhaus LÖbbecke, 49 milioni sono connessi alla cessione di Sudameris Brasile e 35 milioni sono relativi alla vendita di Carinord 1. Gli oneri straordinari includono anche 129 milioni di oneri di riorganizzazione aziendale e dismissione partecipazioni, in calo del 5,1% rispetto allo scorso esercizio, e l'apposito accantonamento per le obbligazioni *corporate* in *default*.

Il **risultato netto**, dopo la rilevazione di un onere fiscale di 476 milioni, è di 1.359 milioni, a fronte dei 12 milioni dell'esercizio 2002. Dall'esame dei dati trimestrali, l'utile netto evidenzia una rilevante progressione, collocandosi al livello massimo degli ultimi due esercizi.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	641	864	-223	-25,8
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	112.016	122.513	-10.497	-8,6
– Crediti verso banche	33.522	33.891	-369	-1,1
3. Titoli non immobilizzati	18.705	19.643	-938	-4,8
di cui azioni proprie	1.015	980	35	3,6
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	817	1.288	-471	-36,6
b) Partecipazioni	13.619	12.102	1.517	12,5
c) Immateriali e materiali	1.176	2.508	-1.332	-53,1
5. Altre voci dell'attivo	19.592	21.023	-1.431	-6,8
Totale dell'attivo	200.088	213.832	-13.744	-6,4

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	76.964	79.650	-2.686	-3,4
– Debiti rappresentati da titoli	49.087	47.087	2.000	4,2
– Debiti verso banche	25.755	38.161	-12.406	-32,5
2. Fondi a destinazione specifica	3.089	3.169	-80	-2,5
3. Altre voci del passivo	20.080	20.637	-557	-2,7
4. Fondi rischi su crediti	–	–	–	–
5. Passività subordinate e perpetue	10.368	11.308	-940	-8,3
6. Patrimonio netto:				
– Capitale e riserve	13.386	13.808	-422	-3,1
– Utile d'esercizio	1.359	12	1.347	
Totale del passivo	200.088	213.832	-13.744	-6,4

Garanzie impegni e derivati su crediti	79.153	88.262	-9.109	-10,3
Raccolta indiretta da clientela	213.889	216.535	-2.646	-1,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Gli **impieghi verso clientela**, che ammontano a 112.016 milioni, evidenziano un calo dell'8,6% rispetto all'esercizio precedente, da attribuire in massima parte – come già precisato – alla progressiva realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano d'impresa, in termini di riduzione delle esposizioni nei confronti dei grandi gruppi e di ridimensionamento del ruolo delle filiali estere della Banca.

I crediti verso clientela delle filiali estere risultano infatti quasi dimezzati rispetto al dato di fine 2002, e la loro riduzione ha inciso per oltre il 50% sulla diminuzione complessiva del portafoglio crediti della Banca.

La rete domestica ha invece evidenziato una riduzione contenuta al 4,7% (che in termini di volumi medi si riduce ulteriormente al 2,6%), da ricondurre alla già citata riduzione delle esposizioni nei confronti delle controparti *corporate* e all'estinzione del finanziamento a Intesa Sec 2, società veicolo attraverso la quale è stata realizzata l'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis per circa 2 miliardi avviata a fine 2002 e conclusa nel gennaio del 2003. In conseguenza delle dinamiche indicate, l'incidenza degli *asset* impiegati in Italia è salita, nei dodici mesi, dall'87% al 91%.

L'analisi delle diverse forme tecniche che compongono l'aggregato conferma quanto sopra esposto: la riduzione rilevata a livello complessivo è interamente da attribuire ad anticipazioni e altri finanziamenti (-19%), sia per la componente estera, sia per l'operatività Italia. Particolarmente positivo è stato ancora l'andamento dei mutui, cresciuti del 9% circa, mentre si attestano su valori più contenuti le consistenze dei conti correnti (-9,6%) e i volumi delle operazioni di pronti contro termine (-5,8%).

Quanto ai crediti di incerto realizzo, le sofferenze evidenziano un aumento del 7,1% a 1.577 milioni anche in relazione ai noti episodi di *default*, mentre le partite incagliate, pari a 2.450 milioni, risultano in calo (-22,1%) a seguito delle cessioni perfezionate nell'esercizio di alcune posizioni già oggetto di pesanti rettifiche di valore. I relativi accantonamenti cumulati determinano indici di copertura rispettivamente del 55% per le sofferenze e del 25% per gli incagli. Su valori assoluti molto più contenuti crescono del 24% i crediti ristrutturati, che al 31 dicembre 2003 ammontano a 228 milioni, mentre scendono del 38% a 29 milioni i crediti soggetti a rischio paese. Con riferimento a questi ultimi, occorre peraltro rilevare che la posizione complessiva, inclusiva cioè dei rapporti con banche, de-

nota un incremento essenzialmente in connessione con gli interventi nei confronti della partecipata peruviana ed a seguito dell'inclusione del rischio dei crediti verso residenti in alcuni Paesi i cui accantonamenti in precedenza erano portati a diretta riduzione del patrimonio di vigilanza. Come già precedentemente indicato, il complesso dei crediti in bonis è presidiato dalla riserva generica, che a fine 2003 ammonta a 536 milioni, ed è ritenuta congrua a fronteggiare il rischio fisiologico di insolvenza dei crediti vivi.

La **massa amministrata** della clientela al 31 dicembre 2003 si è attestata a 346.051 milioni, con una consistenza che non si discosta sostanzialmente dai livelli rilevati a dicembre 2002 (-1,3%).

Più in dettaglio la *raccolta diretta* da clientela, pari a 132.162 milioni, evidenzia a livello complessivo una leggera flessione (-1,3%), peraltro interamente derivante dalla diminuita attività delle filiali estere, la cui raccolta è diminuita di circa 3.500 milioni (-27%). Le unità operanti in Italia hanno invece evidenziato una provvista con clientela che ha raggiunto i 122.864 milioni, con una crescita dell'1,4% sui dati puntuali e sensibilmente superiore sulla base dei dati medi (+7% circa). L'analisi per forma tecnica conferma la generalizzata diminuzione della provvista con riferimento alle filiali estere, mentre le unità operanti in Italia rilevano un sensibile incremento della raccolta obbligazionaria (+9,7%) e un progresso dei conti correnti (+1,1%), parzialmente assorbiti dall'ormai strutturale calo dei certificati di deposito (-32% circa) e dei depositi a risparmio (-6,9%) oltre che dai minori volumi di operazioni pronti contro termine (-6,8%).

La *raccolta indiretta*, che ammonta a 213.889 milioni, registra volumi pressoché allineati sulle posizioni di fine 2002 (-1% circa), per effetto del positivo andamento del risparmio gestito (+1,8% a 75.791 milioni), da ascrivere essenzialmente alla apprezzabile *performance* dei prodotti assicurativi (+16%). Il progresso della raccolta gestita ha in buona parte compensato la dinamica ancora riflessiva della componente amministrata che, nonostante il buon recupero evidenziato in corso d'anno, si posiziona ancora su valori inferiori rispetto a dicembre 2002 (-2,8% a 138.098 milioni).

Il **portafoglio titoli** registra a fine esercizio, al netto delle azioni proprie in portafoglio (1.015 milioni), una consistenza complessiva di 18.507 milioni, con una diminuzione del

7,2% sul dicembre 2002. Al 31 dicembre 2003 il portafoglio risultava composto da titoli non immobilizzati per 17.690 milioni, in diminuzione del 5,2% e da titoli immobilizzati per 817 milioni, che rilevano un deciso calo (-37% circa).

Il complesso degli **investimenti partecipati** vi a fine 2003 ammontava a 13.619 milioni, di cui 9.609 milioni relativi ad imprese del Gruppo e 4.010 riferiti a quote non di controllo, in sensibile aumento rispetto ai 12.102 milioni del bilancio 2002 (+12,5%).

Il sensibile incremento netto della consistenza del portafoglio è in larga misura connesso alla realizzazione del Piano d'impresa in termini di nuove alleanze, cessione di attività "non core" e uscita da Paesi o settori considerati non strategici per il Gruppo.

In particolare, l'acquisizione dell'interessenza nel capitale di Assicurazioni Generali (+371 milioni) ha lo scopo di rafforzare le collaborazioni in essere tra Banca Intesa e il Gruppo Generali, determinanti per il successo del Piano d'impresa, di cui è parte la concentrazione delle attività di Bancassicurazione di Banca Intesa e Assicurazioni Generali, perfezionata tramite i conferimenti delle partecipazioni in IntesaVita e Assiba nella nuova Intesa Vita (+273 milioni). La partecipazione in Lazard (+86 milioni) ha invece lo scopo di realizzare una *partnership* strategica destinata a sviluppare la attività di *corporate banking*. Si segnalano poi gli incrementi connessi alla già

descritta operazione di *spin-off* che ha portato alla costituzione di Intesa Real Estate (+312 milioni) e di Milano Zerotre (+112 milioni). Nell'ambito del disimpegno dall'America latina, il perfezionamento della cessione di Banco Sudameris Brasil – descritta in dettaglio in altra parte della relazione – ha avuto come parte del corrispettivo una interessenza in Banco ABN Amro Real S.A. (+492 milioni). Inoltre Banca Intesa ha assunto il controllo diretto della partecipazione in Banco Wiese Sudameris (+17 milioni). Hanno per contro determinato decrementi le cessioni delle partecipazioni in Bankhaus Löbbecke (-420 milioni) e Carinord 1 (-177 milioni) e la finalizzazione della vendita – avviata a fine 2002 – del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure (-138 milioni).

Si segnalano poi la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Mediofactoring (+101 milioni) e l'ammontare immesso, a titolo di *capital contribution*, in Banca Intesa Private Equity (+240 milioni), società poi conferita in corso d'anno a Private Equity International. Infine si menzionano il completamento dell'operazione "Synesis Finanziaria", società holding che detiene Fidis Retail Italia (+93 milioni) e la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Olimpia (+65 milioni).

Le rettifiche di valore nette effettuate nell'esercizio (258 milioni) sono state dettagliate nel commento al Conto economico riclassificato.

La *Governance* di Banca Intesa

Le informazioni relative alla composizione dell'azionariato di Banca Intesa, ai poteri degli Organi amministrativi della stessa ed alle deleghe loro attribuite, nonché l'illustrazione delle regole che la Banca si è data in merito al siste-

ma interno di controllo ed alle norme di comportamento nei confronti dei vari *stakeholder*, sono oggetto di ampia trattazione in uno specifico capitolo della Relazione al Bilancio Consolidato, al quale si fa pertanto rinvio.

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Dall'inizio dell'esercizio 2004 sino alla data di approvazione di questa Relazione non si sono verificati fatti – oltre a quelli già illustrati in precedenza nel medesimo capitolo della Relazione al bilancio consolidato, alla quale pertanto si rinvia – che possano incidere in modo apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Si ricorda che in data 13 gennaio 2004, l'Assemblea ordinaria di Banca Intesa ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione in sostituzione del precedente giunto al termine del proprio mandato. L'elenco dei componenti il nuovo Consiglio è riportato nel capitolo relativo alle Cariche sociali.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per il 2004 di Banca Intesa sono coerenti con quelle del Gruppo di cui è capofila.

Valgono pertanto anche, e soprattutto, per Banca Intesa, le positive previsioni di ulteriore miglioramento della redditività, di costante attenzione al controllo dei costi e di miglioramento della qualità del credito.

Si confermano quindi le previsioni circa il perdurare dei positivi effetti degli interventi programmati e degli andamenti attesi sul risultato dell'operatività ordinaria e sull'utile netto, con la conseguente capacità di mantenere una adeguata remunerazione del capitale.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 2003 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Proponiamo altresì l'attribuzione alla Riserva sovrapprezzi di emissione dell'avanzo di fusione di Bil Servizi Finanziari S.p.A. per

Euro 73.239,76 e di Intesa Formazione S.c.p.A. per euro 1.346.088,41.

Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,060 alle azioni di risparmio e di euro 0,049 a quelle ordinarie in circolazione e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 1.358.733.545,88 nel modo seguente:

Utile di esercizio	€ 1.358.733.545,88
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,060 (determinato in conformità all'art. 27 dello statuto sociale), per complessivi	€ 55.949.433,66
Assegnazione alle n. 5.596.492.478 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,049 per complessivi	€ 274.228.131,42
e così per un totale monte dividendi di	€ 330.177.565,08
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	€ 5.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	€ 1.023.555.980,80

Precisiamo che, per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, salvo quanto di seguito indicato, al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda della natura del socio, concorre alla formazione del reddito imponibile solo parzialmente o è soggetto ad un prelievo alla fonte a titolo definitivo.

Il dividendo attribuisce il credito d'imposta solo se percepito da enti commerciali residenti, con esercizio non coincidente con l'anno solare, nel periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2004. Limitatamente a tali casi, all'intero dividendo compete il credito d'imposta ordinario del 51,51%.

Vi proponiamo, nel contempo, di deliberare l'assegnazione gratuita ai soci di n. 318.486.977 delle n. 319.214.748 azioni ordinarie Banca Intesa in portafoglio, nella misura di n. 2 azioni ordinarie Banca Intesa, godimento 1° gennaio 2004, ogni n. 41 azioni ordinarie e/o di risparmio n.c. in circolazio-

ne, con contestuale riduzione della Riserva azioni proprie dagli attuali euro 1.015.102.898,64 ad euro 2.314.311,78, e così in ragione di euro 3,180 per ogni azione assegnata, valore corrispondente a quello unitario di carico nel bilancio al 31 dicembre 2003.

Ciò fermo restando, relativamente alle residue n. 727.771 azioni proprie in portafoglio, quanto deliberato dall'assemblea del 17 dicembre 2002 in tema di autorizzazione a disporre di azioni proprie.

Come deliberato dall'assemblea del 1° marzo 2001, la speciale Riserva di cui all'art. 2357 *ter* cod.civ. è stata costituita mediante riclassificazione della Riserva sovrapprezzi di emissione. Al riguardo va rilevato che, a seguito della suddetta riforma fiscale, il nuovo testo dell'art. 47, comma 1, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, prevede che, indipendentemente dalla delibera assembleare, si presu-

mono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle di capitale. In applicazione di tale principio, le azioni assegnate gratuitamente sono considerate, agli effetti fiscali, come distribuzione di utili in natura ed il relativo valore sarà determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese anteriore alla data della consegna ai soci.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto e di assegnare le azioni proprie a decorrere dal giorno 22 aprile 2004.

Se il bilancio e la proposta di assegnazione delle azioni proprie otterranno la Vostra approvazione, il patrimonio netto della società alla data di approvazione del bilancio sarà così formato.

(milioni di euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2003	Destinazione dell'utile dell'esercizio 2003	Assegnazione azioni	Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
Capitale				
– ordinario	3.076		–	3.076
– di risparmio	485		–	485
Totale capitale	3.561		–	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.404		–	5.404
Riserve	3.434	1.024	–1.013	3.445
Riserve di rivalutazione	987		–	987
Totale riserve	9.825	1.024	–1.013	9.836
Fondo rischi bancari generali	–		–	–
Totale	13.386	1.024	–1.013	13.397

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 8 marzo 2004

Relazione della Società di Revisione al bilancio Banca Intesa

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2003. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

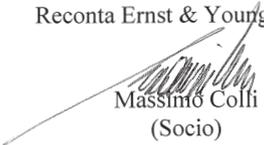
La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e di alcune società sottoposte a influenza notevole, per quanto riguarda gli importi delle partecipazioni che rappresentano il 10% circa della voce partecipazioni e l'1% circa del totale dell'attivo, è di altri revisori.

Come indicato nella nota integrativa, la Società ha riesposto alcuni dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente al fine di consentire un confronto su basi omogenee. Tali dati non sono stati da noi esaminati. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente come originariamente predisposto ed anch'esso incluso nel bilancio, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2003.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2003 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Milano, 26 marzo 2004

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

BANCA INTESA S.p.A.
*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni ed in particolare con la n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Ciò premesso, diamo atto di avere:

- partecipato a tutte le Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate;
- proseguito la vigilanza sulle attività promosse dalla Banca per raggiungere gli obiettivi del Piano d'impresa, volto al perseguimento di adeguati livelli reddituali e patrimoniali da conseguire mediante l'implementazione dei cambiamenti organizzativi illustrati dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione. La vigilanza in parola è stata esercitata, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, anche mediante specifiche verifiche, periodici incontri con l'Amministratore Delegato, raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati ed informazioni con i Revisori della società Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'impresa, di quello consolidato di Gruppo e delle Relazioni sulla gestione, mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Inoltre, nel rispetto della già citata Comunicazione della Consob e dei successivi aggiornamenti, riferiamo le seguenti informazioni:

1. le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue Controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo riscontrato che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo. Nelle loro "Relazioni sulla gestione" concernenti il bilancio d'impresa e quello consolidato, nonché nelle "Note integrative" che corredano i bilanci, gli Amministratori segnalano ed illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche ed i loro effetti economici. Abbiamo, inoltre, accertato l'esistenza di procedure operative, in vigore presso il Gruppo, idonee a garantire sia che le operazioni commerciali con le parti dianzi citate siano concluse secondo condizioni di mercato, sia che ne venga esaurientemente riferito al Consiglio di Amministrazione.
3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nelle loro Relazioni sulla gestione sulle operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate.
4. Le Relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 26 marzo 2004, sul bilancio d'impresa e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 di Banca Intesa S.p.A. non contengono rilievi o richiami di informativa.
5. Nel corso delle riunioni assembleari del 16 aprile 2003 e del 13 gennaio 2004, gli azionisti Carlo Fabris, in proprio, e Investimenti Sud Italia S.r.l., nella persona del Prof. Gianfranco D'Atri, hanno svolto interventi orali qualificandoli alla stregua di altrettante denunce ex art. 2408 c.c.. Il Collegio Sindacale fa, quindi, seguito a quelle attinenti la propria competenza funzionale.

In particolare, nell'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2003 l'azionista Fabris ha invitato il Collegio Sindacale a riferire se i bilanci delle Società controllate dalla Banca fossero corredati delle Relazioni dei Collegi Sindacali delle controllate medesime. Il Collegio Sindacale risponde affermativamente non senza rammentare che sui bilanci delle controllate Finreme Sim S.p.A. e BIL Servizi Finanziari S.p.A. (incorporate da Banca Intesa per effetto di delibera dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002, con efficacia dal 1° gennaio 2003), questo Collegio ha svolto la propria attività di controllo senza rilevare eccezioni ed ha espresso indirettamente ed unitariamente il proprio giudizio sui bilanci in parola nella Relazione all'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2003. Al Collegio Sindacale è pervenuta la denuncia ex art. 2408 c.c., datata 11 novembre 2003 e sottoscritta dal Dott. Francesco Rimbotti, azionista di Banca Intesa S.p.A., con la quale lo stesso denuncia la sussistenza di potenziali conflitti d'interessi atti ad influenzare l'attività del Consiglio di Amministrazione a

ragione della presenza nello stesso di persone, incluso il Presidente della Banca, che "rivestono cariche sociali e/o gestiscono altre banche".

Il Collegio Sindacale osserva, al riguardo, che nella fattispecie non sussistono, "de iure condito", cause d'ineleggibilità e/o incompatibilità ostative alla presenza nel Consiglio di Amministrazione della Banca dei soggetti segnalati dal denunciante. Nel merito, osserva ulteriormente che l'insorgere in concreto di posizioni conflittuali con l'interesse della Banca è sempre stato affrontato nel pieno rispetto delle norme civilistiche in tema di conflitto di interesse, nonché dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia).

Agli azionisti Fabris, in proprio, e Investimenti Sud Italia S.r.l., nella persona del Prof. D'Atri, che nel corso dell'Assemblea del 13 gennaio 2004 hanno denunciato una violazione, a loro giudizio, del disposto del D.M. n. 437 del 5 novembre 1998 per non avere il Consiglio di Amministrazione della Banca presentato una sua Relazione sull'argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea, vale a dire sulla nomina degli Amministratori della Banca, il Collegio Sindacale fa, anzitutto, osservare che l'ordine del giorno stesso era molto dettagliato ed era tale da fornire completa informativa agli Azionisti; in secondo luogo, rileva che la nomina degli Amministratori, rimessa com'è alla libera scelta dell'Assemblea, non è, né può essere, oggetto di specifica relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non investendo una proposta del Consiglio medesimo, bensì una mera chiamata a deliberare sul punto indicato nell'ordine del giorno. Ancora all'azionista Fabris, che nel corso della riunione assembleare del 13 gennaio 2004 ha denunciato un'ultrattività del Consiglio di Amministrazione in carenza di poteri dalla data puntuale della sua scadenza triennale, sino all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, il Collegio non può che confermare la risposta data in Assemblea dal Presidente della Banca a mente della quale il Consiglio nominato dall'Assemblea del 17 novembre 2000 avrebbe potuto continuare a svolgere la propria attività in via di "prorogatio" (ai sensi dell'art. 2385 c.c.) fino alla nomina dei nuovi Amministratori.

Gli Organi amministrativi hanno quindi operato, nelle riunioni del Comitato Esecutivo del 2 dicembre 2003 e del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2003, nella pienezza dei loro poteri. Peraltro, al Prof. D'Atri, che ha interpellato il Collegio Sindacale sul medesimo argomento, si precisa che nella riunione del 16 dicembre 2003 è stata deliberata la cessione della partecipazione in Bankhaus Loebbecke & Co. KG, richiamata nella Relazione sull'andamento della gestione riferita all'esercizio 2003.

Riguardo, infine, all'asserito abuso procedurale eccepito dal Prof. D'Atri, circa il rifiuto ad accogliere la sua proposta di rinvio dell'Assemblea dei Soci del 13 gennaio 2004, il Collegio Sindacale fa osservare la mancanza del quorum stabilito dalla legge (art. 2374 c.c.) che avrebbe legittimato questa richiesta.

6. Nel corso dell'esercizio 2003 sono pervenuti al Collegio Sindacale tre esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli Esponenti e Banca Intesa. Gli accertamenti al proposito svolti dal Collegio Sindacale, anche per il tramite della Direzione di Internal Auditing, salvo un caso per il quale sono state assunte dalla Banca appropriate iniziative, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.
7. Nel corso dell'esercizio 2003 la Banca ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. incarichi, diversi rispetto alla revisione legale (art. 155 e 165 del D.Lgs. n. 58/1998) ed alla revisione limitata sulla relazione semestrale, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito (in Euro):

Natura incarico	Corrispettivo
Verifiche contabili affidate ai Revisori da parte di Organi Istituzionali	180.000
Attività di revisione contabile per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di titoli di debito	89.300
Altre specifiche attività di controllo contabile:	
– per verifiche su relazione trimestrale marzo e settembre	290.000
– per verifiche crediti in sofferenza Loebbecke	570.000
	<u>1.129.300</u>

8. Sono stati, inoltre, conferiti a soggetti "legati da rapporti continuativi" alla Società incaricata della revisione contabile i seguenti incarichi (in Euro):

Natura incarico	Corrispettivo
Verifiche sull'operatività:	
– in "credit derivatives"	340.000
– svolta da SPE	406.250
– svolta a mezzo di derivati finanziari	200.000
Altre assistenze fiscali e legali	77.516
	<u>1.023.766</u>

9. Nel corso dell'esercizio 2003, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia), riguardo alle n. 43 operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da Esponenti bancari nei confronti della Banca stessa.
10. Nel corso dell'esercizio 2003 si sono tenute n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale nel corso del 2003 si è riunito 34 volte; inoltre, ha assistito alle Assemblee dei Soci, ordinarie e straordinarie, a tutti i Consigli di Amministrazione ed a tutti i Comitati Esecutivi.
11. Non abbiamo osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.
12. Nel corso del 2003, in coerenza al disegno del piano industriale approvato nel 2002, sono state completamente definite le principali strutture organizzative della Banca; a detta iniziativa è corrisposto un energico sforzo di contenimento dei costi. Nel contempo, ha preso avvio una fase di progressivo affinamento dei processi operativi e di un più efficiente utilizzo dei supporti informatici. A parere del Collegio, le cennate iniziative di carattere organizzativo, benché non abbiano ancora raggiunto tutti gli obiettivi della complessa integrazione tra le diverse componenti dell'Istituto, hanno comunque consentito lo svolgimento della gestione secondo gli indirizzi stabiliti dal Vertice Aziendale e sotto il Suo controllo.
13. Anche durante lo scorso esercizio il Consiglio di Amministrazione, come è riportato nella sua relazione al bilancio 2003, ha promosso l'adeguamento dei sistemi di governo della Banca alle migliori prassi. Sono inoltre proseguite le iniziative per migliorare ed estendere all'interno della Banca le procedure per il controllo e la gestione dei rischi (di credito, di tasso d'interesse, di mercato, operativi).
Parimenti la funzione di Internal Auditing ha svolto i previsti programmi di controllo direttamente sulla Banca e, con funzioni di indirizzo, sul Gruppo, rappresentando tempestivamente al Collegio Sindacale ed agli Amministratori l'esito delle proprie verifiche.
Pur considerando gli interventi organizzativi in corso di implementazione, cui si fa cenno al precedente paragrafo 12, riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. In particolare, i numerosi presidi operanti per il controllo ed il contenimento dei rischi caratteristici delle attività svolte dalla Banca hanno tempestivamente allertato i Vertici Aziendali, ai diversi livelli di competenza, in modo da intervenire nei confronti delle criticità rilevate sia con l'assunzione di iniziative sanzionatorie sia con interventi intesi a rimuovere le cause delle disfunzioni rilevate.
14. Così come riferito nella relazione degli Amministratori sulla gestione, nell'esercizio 2003 sono stati portati a compimento gli interventi previsti nell'ambito del piano d'impresa volti all'unificazione dei sistemi informativi.
Il Collegio Sindacale ritiene che il sistema amministrativo contabile sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.
15. Non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle controllate verso la Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Per quanto attiene le regole di comportamento che presidono il "governo" della Banca e del Gruppo, si fa rinvio al documento riguardante il Codice di Autodisciplina contenuto nel fascicolo di bilancio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2003.
18. Vi attestiamo, in conclusione, che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.
19. Esprimiamo, infine, l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2003, unitamente alla Relazione sulla gestione come presentati dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di distribuzione del dividendo in essa contenuto.

Milano, 29 marzo 2004

Il Collegio Sindacale

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	640.634.792	863.577.470	-222.942.678	-25,8
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.356.883.193	1.055.994.412	300.888.781	28,5
30.	Crediti verso banche	33.522.095.100	33.891.020.220	-368.925.120	-1,1
	a) a vista	2.924.216.741	2.107.565.636	816.651.105	38,7
	b) altri crediti	30.597.878.359	31.783.454.584	-1.185.576.225	-3,7
40.	Crediti verso clientela	112.016.422.120	122.513.166.005	-10.496.743.885	-8,6
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	41.777.743	28.540.561	13.237.182	46,4
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	16.045.765.951	17.119.421.874	-1.073.655.923	-6,3
	a) di emittenti pubblici	3.246.911.509	5.711.484.066	-2.464.572.557	-43,2
	b) di banche	7.214.809.301	6.487.164.422	727.644.879	11,2
	di cui:				
	- titoli propri	755.536.653	1.364.680.811	-609.144.158	-44,6
	c) di enti finanziari	4.182.781.900	3.423.198.590	759.583.310	22,2
	d) di altri emittenti	1.401.263.241	1.497.574.796	-96.311.555	-6,4
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.104.411.783	1.775.119.387	-670.707.604	-37,8
70.	Partecipazioni	4.009.503.644	2.394.407.916	1.615.095.728	67,5
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.609.213.023	9.708.155.586	-98.942.563	-1,0
90.	Immobilizzazioni immateriali	68.471.182	79.949.990	-11.478.808	-14,4
	di cui:				
	- costi di impianto	1.846.223	5.086.588	-3.240.365	-63,7
	- avviamento	33.816.583	35.384.476	-1.567.893	-4,4
100.	Immobilizzazioni materiali	1.108.494.849	2.427.588.987	-1.319.094.138	-54,3
	di cui:				
	- beni dati in locazione finanziaria	-	980.997.091	-980.997.091	
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. 165.991.669)	1.015.102.899	980.360.926	34.741.973	3,5
130.	Altre attività	17.892.501.093	17.937.390.535	-44.889.442	-0,3
140.	Ratei e risconti attivi	1.698.713.235	3.318.232.394	-1.619.519.159	-48,8
	a) ratei attivi	1.385.356.445	3.147.452.373	-1.762.095.928	-56,0
	b) risconti attivi	313.356.790	170.780.021	142.576.769	83,5
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	36.654.950	46.842.539	-10.187.589	-21,7
	Totale dell'attivo	200.088.212.864	214.064.385.702	-13.976.172.838	-6,5

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del passivo	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	25.754.906.126	38.161.449.360	-12.406.543.234	-32,5
	a) a vista	6.696.922.137	5.857.245.138	839.676.999	14,3
	b) a termine o con preavviso	19.057.983.989	32.304.204.222	-13.246.220.233	-41,0
20.	Debiti verso clientela	76.922.491.137	79.609.591.181	-2.687.100.044	-3,4
	a) a vista	63.123.294.950	63.309.563.851	-186.268.901	-0,3
	b) a termine o con preavviso	13.799.196.187	16.300.027.330	-2.500.831.143	-15,3
30.	Debiti rappresentati da titoli	49.086.819.399	47.086.742.032	2.000.077.367	4,2
	a) obbligazioni	43.155.273.167	39.502.912.757	3.652.360.410	9,2
	b) certificati di deposito	4.906.857.133	6.412.825.587	-1.505.968.454	-23,5
	c) altri titoli	1.024.689.099	1.171.003.688	-146.314.589	-12,5
40.	Fondi di terzi in amministrazione	42.459.824	39.641.253	2.818.571	7,1
50.	Altre passività	17.717.284.469	16.690.950.510	1.026.333.959	6,1
60.	Ratei e risconti passivi	2.362.867.142	3.946.844.782	-1.583.977.640	-40,1
	a) ratei passivi	1.553.951.852	3.784.402.954	-2.230.451.102	-58,9
	b) risconti passivi	808.915.290	162.441.828	646.473.462	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	891.626.366	985.246.765	-93.620.399	-9,5
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.196.555.927	2.416.020.308	-219.464.381	-9,1
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	102.884.975	100.644.533	2.240.442	2,2
	b) fondi imposte e tasse	817.191.294	852.823.388	-35.632.094	-4,2
	c) altri fondi	1.276.479.658	1.462.552.387	-186.072.729	-12,7
90.	Fondi rischi su crediti	-	-	-	
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
110.	Passività subordinate e perpetue	10.368.344.035	11.307.819.432	-939.475.397	-8,3
120.	Capitale	3.561.062.849	3.561.062.849	-	-
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.403.922.796	5.763.535.348	-359.612.552	-6,2
140.	Riserve	3.434.234.094	3.496.190.259	-61.956.165	-1,8
	a) riserva legale	772.872.374	772.872.374	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	1.015.102.899	980.360.926	34.741.973	3,5
	c) riserve statutarie	61.169.236	154.537.188	-93.367.952	-60,4
	d) altre riserve	1.585.089.585	1.588.419.771	-3.330.186	-0,2
150.	Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	-
170.	Utile d'esercizio	1.358.733.546	12.386.469	1.346.347.077	
	Totale del passivo	200.088.212.864	214.064.385.702	-13.976.172.838	-6,5

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	21.300.041.271 268.494.284 21.031.546.987	23.285.152.981 376.948.863 22.908.204.118	-1.985.111.710 -108.454.579 -1.876.657.131	-8,5 -28,8 -8,2
20.	Impegni	23.159.041.506	28.439.927.146	-5.280.885.640	-18,6
30.	Derivati su crediti	34.693.845.563	36.536.927.736	-1.843.082.173	-5,0
	Totale delle garanzie e degli impegni	79.152.928.340	88.262.007.863	-9.109.079.523	-10,3

Conto economico di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del conto economico	31/12/2003	31/12/2002	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i>	7.056.376.142	8.793.983.295	-1.737.607.153	-19,8
	– su crediti verso clientela	5.245.020.261	6.331.714.236	-1.086.693.975	-17,2
	– su titoli di debito	701.876.947	952.353.921	-250.476.974	-26,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i>	-4.027.684.344	-5.476.932.877	-1.449.248.533	-26,5
	– su debiti verso clientela	-942.825.840	-1.391.525.329	-448.699.489	-32,2
	– su debiti rappresentati da titoli	-2.010.723.083	-2.222.508.183	-211.785.100	-9,5
30.	Dividendi e altri proventi	813.688.417	1.271.182.981	-457.494.564	-36,0
	a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	216.442.276	518.409.017	-301.966.741	-58,2
	b) su partecipazioni	67.324.080	106.482.847	-39.158.767	-36,8
	c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	529.922.061	646.291.117	-116.369.056	-18,0
40.	Commissioni attive	2.282.028.348	2.202.650.939	79.377.409	3,6
50.	Commissioni passive	-309.147.502	-315.863.678	-6.716.176	-2,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	321.708.202	-80.935.302	402.643.504	
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.930.673	2.052.651	-121.978	-5,9
70.	Altri proventi di gestione	378.883.954	700.407.572	-321.523.618	-45,9
80.	Spese amministrative	-3.823.756.235	-3.946.866.161	-123.109.926	-3,1
	a) spese per il personale <i>di cui:</i>	-2.156.478.758	-2.172.858.702	-16.379.944	-0,8
	– salari e stipendi	-1.486.281.815	-1.511.667.891	-25.386.076	-1,7
	– oneri sociali	-418.645.890	-402.996.052	15.649.838	3,9
	– trattamento di fine rapporto	-115.281.592	-122.121.343	-6.839.751	-5,6
	– trattamento di quiescenza e simili	-77.437.089	-73.838.878	3.598.211	4,9
	b) altre spese amministrative	-1.667.277.477	-1.774.007.459	-106.729.982	-6,0
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-1.930.673	-2.052.651	-121.978	-5,9
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-138.147.924	-403.067.698	-264.919.774	-65,7
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-63.652.367	-124.239.622	-60.587.255	-48,8
110.	Altri oneri di gestione	-58.482.205	-24.719.539	33.762.666	
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.141.854.970	-1.788.360.334	-646.505.364	-36,2
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	379.424.802	388.062.883	-8.638.081	-2,2
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-318.868.561	-1.231.110.177	-912.241.616	-74,1
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	61.278.602	21.505.181	39.773.421	
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.411.794.359	-14.302.537	1.426.096.896	
180.	Proventi straordinari	1.201.550.427	973.727.236	227.823.191	23,4
190.	Oneri straordinari	-778.611.240	-1.088.038.230	-309.426.990	-28,4
200.	Utile (perdita) straordinario	422.939.187	-114.310.994	537.250.181	
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-476.000.000	141.000.000	-617.000.000	
230.	Utile d'esercizio	1.358.733.546	12.386.469	1.346.347.077	

Schemi del bilancio

dati 2003 raffrontati con dati 2002 "pro-forma"

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	640.634.792	863.577.470	-222.942.678	-25,8
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.356.883.193	1.055.994.412	300.888.781	28,5
30.	Crediti verso banche	33.522.095.100	33.891.020.220	-368.925.120	-1,1
	a) a vista	2.924.216.741	2.107.565.636	816.651.105	38,7
	b) altri crediti	30.597.878.359	31.783.454.584	-1.185.576.225	-3,7
40.	Crediti verso clientela	112.016.422.120	122.513.166.005	-10.496.743.885	-8,6
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	41.777.743	28.540.561	13.237.182	46,4
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	16.045.765.951	17.119.421.874	-1.073.655.923	-6,3
	a) di emittenti pubblici	3.246.911.509	5.711.484.066	-2.464.572.557	-43,2
	b) di banche	7.214.809.301	6.487.164.422	727.644.879	11,2
	di cui:				
	- titoli propri	755.536.653	1.364.680.811	-609.144.158	-44,6
	c) di enti finanziari	4.182.781.900	3.423.198.590	759.583.310	22,2
	d) di altri emittenti	1.401.263.241	1.497.574.796	-96.311.555	-6,4
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.104.411.783	1.775.119.387	-670.707.604	-37,8
70.	Partecipazioni	4.009.503.644	2.394.407.916	1.615.095.728	67,5
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.609.213.023	9.708.155.586	-98.942.563	-1,0
90.	Immobilizzazioni immateriali	68.471.182	79.949.990	-11.478.808	-14,4
	di cui:				
	- costi di impianto	1.846.223	5.086.588	-3.240.365	-63,7
	- avviamento	33.816.583	35.384.476	-1.567.893	-4,4
100.	Immobilizzazioni materiali	1.108.494.849	2.427.588.987	-1.319.094.138	-54,3
	di cui:				
	- beni dati in locazione finanziaria	-	980.997.091	-980.997.091	
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. 165.991.669)	1.015.102.899	980.360.926	34.741.973	3,5
130.	Altre attività	17.892.501.093	17.705.402.817	187.098.276	1,1
140.	Ratei e risconti attivi	1.698.713.235	3.318.232.394	-1.619.519.159	-48,8
	a) ratei attivi	1.385.356.445	3.147.452.373	-1.762.095.928	-56,0
	b) risconti attivi	313.356.790	170.780.021	142.576.769	83,5
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	36.654.950	46.842.539	-10.187.589	-21,7
	Totale dell'attivo	200.088.212.864	213.832.397.984	-13.744.185.120	-6,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del passivo	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	25.754.906.126	38.161.449.360	-12.406.543.234	-32,5
	a) a vista	6.696.922.137	5.857.245.138	839.676.999	14,3
	b) a termine o con preavviso	19.057.983.989	32.304.204.222	-13.246.220.233	-41,0
20.	Debiti verso clientela	76.922.491.137	79.609.591.181	-2.687.100.044	-3,4
	a) a vista	63.123.294.950	63.309.563.851	-186.268.901	-0,3
	b) a termine o con preavviso	13.799.196.187	16.300.027.330	-2.500.831.143	-15,3
30.	Debiti rappresentati da titoli	49.086.819.399	47.086.742.032	2.000.077.367	4,2
	a) obbligazioni	43.155.273.167	39.502.912.757	3.652.360.410	9,2
	b) certificati di deposito	4.906.857.133	6.412.825.587	-1.505.968.454	-23,5
	c) altri titoli	1.024.689.099	1.171.003.688	-146.314.589	-12,5
40.	Fondi di terzi in amministrazione	42.459.824	39.641.253	2.818.571	7,1
50.	Altre passività	17.717.284.469	16.690.950.510	1.026.333.959	6,1
60.	Ratei e risconti passivi	2.362.867.142	3.946.844.782	-1.583.977.640	-40,1
	a) ratei passivi	1.553.951.852	3.784.402.954	-2.230.451.102	-58,9
	b) risconti passivi	808.915.290	162.441.828	646.473.462	
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	891.626.366	985.246.765	-93.620.399	-9,5
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.196.555.927	2.184.032.590	12.523.337	0,6
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	102.884.975	100.644.533	2.240.442	2,2
	b) fondi imposte e tasse	817.191.294	620.835.670	196.355.624	31,6
	c) altri fondi	1.276.479.658	1.462.552.387	-186.072.729	-12,7
90.	Fondi rischi su crediti	-	-	-	
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
110.	Passività subordinate e perpetue	10.368.344.035	11.307.819.432	-939.475.397	-8,3
120.	Capitale	3.561.062.849	3.561.062.849	-	-
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.403.922.796	5.763.535.348	-359.612.552	-6,2
140.	Riserve	3.434.234.094	3.496.190.259	-61.956.165	-1,8
	a) riserva legale	772.872.374	772.872.374	-	
	b) riserva per azioni o quote proprie	1.015.102.899	980.360.926	34.741.973	3,5
	c) riserve statutarie	61.169.236	154.537.188	-93.367.952	-60,4
	d) altre riserve	1.585.089.585	1.588.419.771	-3.330.186	-0,2
150.	Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	
170.	Utile d'esercizio	1.358.733.546	12.386.469	1.346.347.077	
	Totale del passivo	200.088.212.864	213.832.397.984	-13.744.185.120	-6,4

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate	21.300.041.271	23.285.152.981	-1.985.111.710	-8,5
	<i>di cui:</i>				
	– accettazioni	268.494.284	376.948.863	-108.454.579	-28,8
	– altre garanzie	21.031.546.987	22.908.204.118	-1.876.657.131	-8,2
20.	Impegni	23.159.041.506	28.439.927.146	-5.280.885.640	-18,6
30.	Derivati su crediti	34.693.845.563	36.536.927.736	-1.843.082.173	-5,0
	Totale delle garanzie e degli impegni	79.152.928.340	88.262.007.863	-9.109.079.523	-10,3

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del conto economico	31/12/2003	31/12/2002 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – su crediti verso clientela – su titoli di debito	7.056.376.142 5.245.020.261 701.876.947	8.781.990.795 6.331.714.236 952.353.921	-1.725.614.653 -1.086.693.975 -250.476.974	-19,6 -17,2 -26,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – su debiti verso clientela – su debiti rappresentati da titoli	-4.027.684.344 -942.825.840 -2.010.723.083	-5.476.932.877 -1.391.525.329 -2.222.508.183	-1.449.248.533 -448.699.489 -211.785.100	-26,5 -32,2 -9,5
30.	Dividendi e altri proventi a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	813.688.417 216.442.276 67.324.080 529.922.061	1.051.187.763 518.409.017 106.482.847 426.295.899	-237.499.346 -301.966.741 -39.158.767 103.626.162	-22,6 -58,2 -36,8 24,3
40.	Commissioni attive	2.282.028.348	2.202.650.939	79.377.409	3,6
50.	Commissioni passive	-309.147.502	-315.863.678	-6.716.176	-2,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	321.708.202	-80.935.302	402.643.504	
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.930.673	2.052.651	-121.978	-5,9
70.	Altri proventi di gestione	378.883.954	700.407.572	-321.523.618	-45,9
80.	Spese amministrative a) spese per il personale <i>di cui:</i> – salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	-3.823.756.235 -2.156.478.758 -1.486.281.815 -418.645.890 -115.281.592 -77.437.089 -1.667.277.477	-3.946.866.161 -2.172.858.702 -1.511.667.891 -402.996.052 -122.121.343 -73.838.878 -1.774.007.459	-123.109.926 -16.379.944 -25.386.076 15.649.838 -6.839.751 3.598.211 -106.729.982	-3,1 -0,8 -1,7 3,9 -5,6 4,9 -6,0
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-1.930.673	-2.052.651	-121.978	-5,9
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-138.147.924	-403.067.698	-264.919.774	-65,7
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-63.652.367	-124.239.622	-60.587.255	-48,8
110.	Altri oneri di gestione	-58.482.205	-24.719.539	33.762.666	
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.141.854.970	-1.788.360.334	-646.505.364	-36,2
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	379.424.802	388.062.883	-8.638.081	-2,2
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-318.868.561	-1.231.110.177	-912.241.616	-74,1
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	61.278.602	21.505.181	39.773.421	
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.411.794.359	-246.290.255	1.658.084.614	
180.	Proventi straordinari	1.201.550.427	973.727.236	227.823.191	23,4
190.	Oneri straordinari	-778.611.240	-1.088.038.230	-309.426.990	-28,4
200.	Utile (perdita) straordinario	422.939.187	-114.310.994	537.250.181	
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-476.000.000	372.987.718	-848.987.718	
230.	Utile d'esercizio	1.358.733.546	12.386.469	1.346.347.077	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa

Premessa

Parte A - Criteri di valutazione

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Premessa

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 2003 è stato predisposto secondo le disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, oltre ad altre non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre gli importi delle note integrative, se non diversamente precisato, sono espressi in milioni di euro.

Nella redazione del bilancio 2003 di Banca Intesa, sono stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati nell'esercizio precedente. Si segnala peraltro l'applicazione della deroga ai sensi dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, con riferimento alla cessione della partecipazione in Carinord 2 e la nuova normativa in materia di tassazione dei dividendi.

Cessione di Carinord 2

Per quanto riguarda la cessione di Carinord 2, in data 16 luglio 2003, Banca Intesa ha stipulato con Banca Carige e con Cassa di Risparmio di Firenze due contratti per la cessione, rispettivamente di n. 35.047.509 e n. 52.571.264 azioni della partecipazione, rappresentanti il 100% del capitale della stessa. Il prezzo delle azioni, cedute con godimento 1° gennaio 2003, è stato concordato in complessivi 115 milioni. L'efficacia delle compravendite era sospensivamente condizionata al rilascio di tutte le necessarie autorizzazioni da parte degli Organi competenti. Gli accordi prevedevano l'esecuzione dei contratti il tren-

tesimo giorno di calendario non festivo successivo al ricevimento delle autorizzazioni. Entro fine dicembre 2003 (l'ultima il 22 dicembre) sono giunte tutte le autorizzazioni e le parti, in deroga al termine stabilito per l'esecuzione del contratto, hanno concordato di perfezionare le operazioni di compravendita il giorno 16 gennaio 2004.

La contabilizzazione dell'utile dell'operazione è avvenuta ricorrendovi tutti i presupposti. Infatti, essendo pervenute tutte le autorizzazioni entro la data di chiusura del bilancio 2003, la dismissione della partecipazione doveva ritenersi certa e quindi la destinazione economica dell'investimento partecipativo a fine esercizio aveva di fatto perso la caratteristica di investimento durevole. Questo aspetto ha reso necessario superare il criterio di valutazione al costo previsto per le immobilizzazioni, per rappresentare in bilancio il valore del bene in modo coerente con la nuova destinazione. Pertanto, avvalendosi di quanto previsto dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, che richiede la deroga nell'applicazione delle disposizioni relative ai criteri di valutazione se esse sono incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta dei fatti aziendali, si è provveduto all'iscrizione, nella voce "Altre attività" degli obblighi derivanti dal contratto di compravendita, la cui successiva valutazione ha portato alla contabilizzazione, nel bilancio 2003, di una plusvalenza di circa 31 milioni iscritta tra i proventi straordinari. Qualora Banca Intesa non avesse applicato tale deroga, il risultato d'esercizio e il patrimonio netto al 31 dicembre 2003 sarebbero risultati inferiori per detto importo. Come già riferito, il plusvalore è stato definitivamente acquisito nel patrimonio sociale per effetto dell'avvenuto regolamento dell'operazione nel mese di gennaio 2004.

Nuovo regime di tassazione dei dividendi

Per quanto riguarda il regime della tassazione sui dividendi, il D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, ha introdotto importanti novità rispet-

to alla previgente normativa. Le nuove disposizioni si applicano ai dividendi incassati a partire dal 1° gennaio 2004. Peraltro, l'art. 40 del D.L. n. 269/03, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003, contiene una specifica disciplina transitoria che, nel passaggio dal preesistente al nuovo regime di tassazione dei dividendi, limita la fruibilità dei crediti d'imposta relativi agli utili distribuiti da società ed enti. In estrema sintesi, è possibile affermare che la disposizione in parola introduce alcune restrizioni alla disciplina del credito d'imposta relativamente alle distribuzioni di acconti sui dividendi ed alle distribuzioni di utili portati a nuovo o accantonati a riserva, deliberate successivamente al 30 settembre 2003.

Sino al dicembre 2003, infatti, gli utili prodotti da società ed enti italiani erano tassati sia in capo alla società all'atto del loro conseguimento sia in capo ad ogni socio all'atto della loro distribuzione (c.d. "sistema di imputazione"). La doppia imposizione economica era evitata mediante il riconoscimento di un credito d'imposta da computarsi prima in aumento dell'utile del socio e poi in diminuzione dell'imposta da questi dovuta. Per i dividendi esteri era invece disposto che concorressero per il loro intero ammontare alla formazione del reddito complessivo del percettore, salvo particolari disposizioni agevolative contenute negli artt. 96 (concernente gli utili distribuiti dalle società collegate) e 96-bis (in applicazione della c.d. "direttiva madri-figlie") del testo unico delle imposte sui redditi vigente prima delle modifiche in questione. La riforma prevede ora, per quanto riguarda i dividendi (sia italiani che esteri) percepiti dalle società di capitali residenti, il passaggio dal predetto regime "dell'imputazione" a quello della "detassazione parziale", in base al quale gli utili sono tassati pienamente solo in capo alla società che li produce ed invece sono esentati parzialmente in capo al socio al quale sono distribuiti. Conseguentemente viene eliminato il meccanismo del credito d'imposta sui dividendi e viene previsto, per contro, che i dividendi concorrano alla formazione del reddito limitatamente al 5% del loro ammontare (salvo particolari casi di esclusione totale dalla formazione del reddito come, ad esempio, in presenza di opzione per la "tassazione consolidata nazionale" o "mondiale").

In conseguenza di ciò, a partire dal bilancio 2003 i dividendi contabilizzati per maturazione non tengono più conto del credito d'imposta e, per omogeneità di confronto, i dati relativi al 2002 sono stati opportunamente riclassificati.

L'abolizione del meccanismo del credito d'imposta ha comportato la rettifica in diminuzione delle voci del conto economico 2002 relative agli interessi attivi (12 milioni), ai dividendi (220 milioni) e alle imposte dell'esercizio (232 milioni).

I dati *pro-forma*

A seguito della variazione intervenuta nella normativa fiscale in materia di tassazione dei dividendi, si è ritenuto opportuno riclassificare alcuni dati relativi al 31 dicembre 2002 ai fini di consentire un confronto su basi omogenee.

OPERAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'esercizio 2003 Banca Intesa ha proceduto alla fusione per incorporazione di **Intesa Formazione S.c.p.a.**, nell'ambito del piano di riorganizzazione che vede concentrarsi in Banca Intesa il ruolo strategico e centrale della formazione e della riqualificazione professionale. La fusione, approvata dall'Assemblea del 16 aprile 2003, è avvenuta mediante annullamento, senza sostituzione, dell'intero capitale sociale della incorporata di titolarità dell'incorporante.

Con effetto contabile dal 1° gennaio 2003 ha avuto infine luogo l'incorporazione in Banca Intesa delle società **Finreme SIM** e **BIL Servizi Finanziari**. Finreme svolgeva prevalentemente attività di negoziazione e collocamento di obbligazioni bancarie e certificati di deposito, mentre BIL Servizi Finanziari era una società ormai non più operativa. Poiché Banca Intesa deteneva il 100% delle società in argomento, l'operazione di incorporazione non dà luogo a concambi di azioni ma solamente all'annullamento delle stesse.

Sempre con effetto dal 1° gennaio 2003 è stata effettuata la cessione del ramo d'azienda rappresentato dal portafoglio contratti di leasing ex Comit a **Intesa Leasing**. L'operazione, avvenuta a valori di libro, ha comportato la cessione di un netto patrimoniale di 27 milioni, risultante dallo sbilancio tra attività per 1.898 milioni (di cui 1.884 milioni di cespiti in locazione) e da passività per 1.871 milioni (principalmente debiti verso banche e fondi ammortamento per 845 milioni).

Inoltre, come già riferito nella relazione, nell'esercizio è stata strutturata una operazione

di *spin-off* immobiliare, per la valorizzazione di un portafoglio di cespiti in gran parte resi liberi a seguito dell'ottimizzazione degli spazi, con la quale Banca Intesa ha conferito a **Intesa Real Estate**, società di nuova costituzione, 366 cespiti per un valore di carico complessivo di 275 milioni, con una plusvalenza lorda di 244 milioni.

Ancora, nell'ambito della concentrazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo Generali e del Gruppo Intesa – di cui si è già riferito nella premessa alla Relazione – Banca Intesa ha conferito le partecipazioni detenute in IntesaVita - ex Carivita (100%) e Assiba (50%) a Timavo Vita. Alla stessa società, Alleanza Assicurazioni ha conferito il ramo aziendale costituito dalle polizze vita ex Ambroveneto, mentre Assicurazioni Generali ha conferito la propria quota di Assiba (50%). Timavo Vita ha quindi assunto la nuova denominazione di **Intesa Vita**. I valori dei conferimenti, determinati secondo il criterio dell'*embedded value*, rispettivamente 683 milioni per le partecipazioni apportate da Banca Intesa, 209 milioni per la partecipazione apportata da Assicurazioni Generali e 275 milioni per il ramo d'azienda di bancassicurazione conferito da Alleanza Assicurazioni, sono stati confermati dalla *fairness opinion* elaborata da esperti indipendenti. L'attestazione ex art. 2343 del Codice Civile è stata rilasciata dalla società di revisione Deloitte & Touche. L'operazione ha effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2003. Il capitale sociale della nuova Intesa Vita – costituito da azioni ordinarie e privilegiate – è detenuto pariteticamente da Banca Intesa e da Alleanza Assicurazioni, che ha la maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria. L'operazione ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza lorda di 365 milioni

Infine, si rammenta che a seguito della nuova *mission* assegnata a **Intesa Sistemi e Servizi (ISS)**, individuata nel presidio dell'*information & communication technology*, è stata attuata la riallocazione in Banca Intesa delle attività precedentemente decentrate presso ISS e relative alla gestione degli immobili, agli acquisti

di natura non informatica, alle assicurazioni, al *back office*, ai servizi generali, alla contabilità fornitori e all'*help desk* delle Filiali. La cessione del ramo d'azienda, con la quale ISS ha trasferito a Banca Intesa le attività e gli oltre 1.700 dipendenti ad esse dedicati, è stata perfezionata con effetto giuridico nei confronti dei terzi a decorrere dal 1° gennaio 2003. Il trasferimento ha riguardato un netto patrimoniale di 0,4 milioni, quale sbilancio tra 65,2 milioni di attività e 64,8 milioni di passività.

ALTRE INFORMAZIONI

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le Relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2003 erano controllate o sottoposte ad influenza notevole, e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 14 aprile 2004. Saranno anche depositate le pertinenti Relazioni del Collegio Sindacale e, se la società è assoggettata a revisione contabile, la relazione della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2003 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio dell'impresa è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 16 aprile 2003, che ha attribuito a questa Società l'incarico per il triennio 2003-2005.

Infine, si segnala che la Società ha predisposto e rese pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione consolidata al 30 giugno 2003, che è stata sottoposta a revisione contabile limitata dalla Reconta Ernst & Young, e le Relazioni trimestrali consolidate al 31 marzo ed al 30 settembre 2003.

Parte A - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. Con riferimento all'esercizio della deroga prevista dall'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92, si rinvia a quanto esposto nella premessa della Nota integrativa.

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenendo presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela se*, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debito-

re e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;
- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti *in bonis* residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenute presenti anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verificano mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo.

Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo. La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato, definito come media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio;
- per le azioni proprie in portafoglio, benché quotate, al minore tra costo storico del cambio e mercato, in considerazione della peculiarità di questo asset, per il quale è tendenzialmente esclusa un'attività di *trading* in senso proprio;
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto – per i titoli a reddito fisso – attualiz-

zando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche oppure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate da canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza dell'esercizio.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte del *banking book* (vendita di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie ed impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione.

I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità della banca non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. La rilevazione contabile dei contratti interni avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza dell'esercizio relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del *lifo* a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e

comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – delle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre.

Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

La differenza tra il valore di iscrizione in bilancio di alcune partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, rappresenta la quota di costo sostenuta a titolo di avviamento che si presume possa essere gradualmente assorbita dalla redditività futura ovvero i maggiori valori delle attività dell'impresa cui si riferisce.

Le operazioni di acquisto o di vendita di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita o riacquisto a termine sono rappresentate come operazioni pronti contro termine.

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nello stesso periodo di produzione degli utili da parte delle partecipate; gli altri dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono deliberati, coincidente di norma con quello in cui vengono percepiti.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passivi-

tà, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque, in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92, in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei

conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito emessi anch'essi *zero coupon*.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disaggio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura dell'esercizio, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

– *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico della banca.

– *Fondi imposte e tasse*

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di

generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

– *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine esercizio.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di disposizioni tributarie sono rappresentate dagli ammortamenti anticipati su immobilizzazioni materiali (art. 67 del D.P.R. n. 917/86 in vigore anteriormente al 1° gennaio 2004) effettuati sino al 31 dicembre 2001. Come noto, infatti, a decorrere dal 2002 Banca Intesa non calcola più ammortamenti anticipati.

Causali	Rettifiche di valore/Accantonamenti/(Utilizzi)			Onere fiscale		
	Esercizi precedenti	2003	Totali	Esercizi precedenti	2003	Totali
Ammortamenti anticipati	54	(10)	44	21	(4)	17
Totale	54	(10)	44	21	(4)	17

- Alla voce “Ammortamenti anticipati - esercizi precedenti” sono indicati quelli che alla chiusura dell’esercizio 2002 dovevano ancora ritenersi anticipati rispetto al normale piano di ammortamento.
- Alla voce “Ammortamenti anticipati - 2003” sono indicati i “giri” da ammortamenti anticipati ad ammortamenti ordinari, delle quote ordinarie che sarebbero state di competenza dell’esercizio 2003 qualora negli esercizi fino al 2001 non fossero stati calcolati ammortamenti anticipati.
- Qualora la banca non si fosse avvalsa negli esercizi precedenti della facoltà di effettuare rettifiche esclusivamente in applicazione di norme fiscali, l’utile netto dell’esercizio 2003 sarebbe stato inferiore di 6 milioni, al netto dell’effetto fiscale teorico. Tenendo conto delle rettifiche effettuate negli esercizi precedenti, il patrimonio netto al 31 dicembre 2003 sarebbe risultato superiore di 27 milioni, sempre al netto dell’effetto fiscale teorico.
- Le imposte differite relative alle rettifiche ed agli accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie negli esercizi precedenti non sono state contabilizzate per non dilatare artificialmente l’onere fiscale dei relativi esercizi di riferimento a vantaggio di quello dei successivi.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

SEZIONE 1 – I CREDITI

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità presso Banche Centrali ed Uffici Postali”

Sottovoci	
Cassa	627
Disponibilità presso:	
– banche centrali	13
– uffici postali e altri enti	1
Totale	641

Composizione della voce 30 “Crediti verso banche”

Sottovoci	
a) Crediti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	1.582
– <i>depositi liberi</i>	977
– <i>altre forme tecniche</i>	365
Totale a)	2.924
b) Altri crediti	
<i>Verso banche centrali:</i>	
– <i>riserva obbligatoria</i>	326
– <i>altri rapporti</i>	3
<i>Verso banche:</i>	
– <i>depositi vincolati</i>	16.853
– <i>finanziamenti (sovvenzioni)</i>	4.463
– <i>operazioni “pronti contro termine”</i>	8.637
– <i>sofferenze</i>	–
– <i>altre forme tecniche</i>	316
Totale b)	30.598
Totale	33.522

1.1 Dettaglio della voce 30 “Crediti verso banche”

a) Crediti verso banche centrali	329
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) Operazioni pronti contro termine	8.637
d) Prestito di titoli	–

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	187	(45)	142
A1. Sofferenze	13	(13)	–
A2. Incagli	–	–	–
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	–	–	–
A4. Crediti ristrutturati	–	–	–
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	174	(32)	142
B. Crediti in bonis	33.380	–	33.380
Totale	33.567	(45)	33.522

1.3 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	15	12	–	–	62
A1. di cui: per interessi di mora	1	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	7	–	–	–	160
B1. Ingressi da crediti in bonis	–	–	–	–	160
B2. Interessi di mora	–	–	–	–	–
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	7	–	–	–	–
B4. Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	(9)	(12)	–	–	(48)
C1. Uscite verso crediti in bonis	–	–	–	–	(1)
C2. Cancellazioni	(6)	(3)	–	–	–
C3. Incassi	(2)	(1)	–	–	(36)
C4. Realizzi per cessioni	–	–	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	–	(7)	–	–	–
C6. Altre variazioni in diminuzione	(1)	(1)	–	–	(11)
D. Esposizione lorda finale	13	–	–	–	174
D1. di cui: per interessi di mora	1	–	–	–	–

1.4 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	14	10	-	-	15	-
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7	-	-	-	23	-
B1. Rettifiche di valore	2	-	-	-	23	-
B1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	5	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(8)	(10)	-	-	(6)	-
C1. Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. Riprese di valore da incasso	(1)	(1)	-	-	(4)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. Cancellazioni	(6)	(3)	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	(5)	-	-	-	-
C5. Altre variazioni in diminuzione	(1)	(1)	-	-	(2)	-
D. Rettifiche complessive finali	13	-	-	-	32	-
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sottovoci	
Mutui	38.402
Conti correnti	17.744
Altri finanziamenti	7.182
Sofferenze	1.577
Rischio di portafoglio	817
Operazioni pronti contro termine	5.410
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	37.439
Altre forme tecniche	3.445
Totale	112.016

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
b) Operazioni pronti contro termine	5.410
c) Prestito di titoli	–

1.6 Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	35.588
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	130
2. titoli	7.825
3. altri valori	81
	8.036
c) Da garanzie di:	
1. Stati	97
2. altri enti pubblici	121
3. banche	706
4. altri operatori	13.831
	14.755
Totale	58.379

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	7.165	(2.881)	4.284
A1. Sofferenze	3.536	(1.959)	1.577
A2. Incagli	3.261	(811)	2.450
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	–	–	–
A4. Crediti ristrutturati	332	(104)	228
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	36	(7)	29
B. Crediti "in bonis"	108.268	(536)	107.732
Totale	115.433	(3.417)	112.016

1.8 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti impliciti in operazioni leasing	
						Sofferenze	Incagli
A. Esposizione lorda iniziale	3.515	4.243	-	312	58	11	25
A1. di cui: per interessi di mora	550	68	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.426	2.534	-	114	11	-	-
B1. Ingressi da crediti in bonis	345	2.113	-	110	11	-	-
B2. Interessi di mora	160	28	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	672	21	-	2	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	249	372	-	2	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.405)	(3.516)	-	(94)	(33)	(11)	(25)
C1. Uscite verso crediti in bonis	(28)	(805)	-	(33)	(12)	-	-
C2. Cancellazioni	(808)	(331)	-	(18)	-	-	-
C3. Incassi	(403)	(1.610)	-	(33)	(10)	-	-
C4. Realizzi per cessioni	(5)	-	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(19)	(675)	-	(1)	-	-	-
C6. Altre variazioni in diminuzione	(142)	(95)	-	(9)	(11)	(11)	(25)
D. Esposizione lorda finale	3.536	3.261	-	332	36	-	-
D1. di cui: per interessi di mora	619	70	-	-	-	-	-

Nella voce B4 "altre variazioni in aumento" del comparto sofferenze sono compresi 101 milioni relativi all'acquisto di crediti da Bankhaus Loebbecke.

1.9 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	2.043	1.099	-	128	11	486
A1. di cui: per interessi di mora	550	56	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	923	478	-	14	3	83
B1. Rettifiche di valore	630	472	-	14	-	83
B1.1 di cui: per interessi di mora	143	12	-	-	-	-
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	236	1	-	-	3	-
B4. Altre variazioni in aumento	57	5	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(1.007)	(766)	-	(38)	(7)	(33)
C1. Riprese di valore da valutazione	(17)	(93)	-	-	(4)	(21)
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. Riprese di valore da incasso	(125)	(74)	-	(1)	(2)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	(5)	-	-	-	-
C3. Cancellazioni	(808)	(331)	-	(18)	-	(6)
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti	(1)	(239)	-	-	-	-
C5. Altre variazioni in diminuzione	(56)	(29)	-	(19)	(1)	(6)
D. Rettifiche complessive finali	1.959	811	-	104	7	536
D1. di cui: per interessi di mora	619	54	-	-	-	-
E. Rettifiche di valore su crediti in operazioni di leasing al 31/12/2002	1	-	-	-	-	-
F. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
F4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
G. Variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	-	-
G5. altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	-	-
H. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	-	-

Nella voce B.4 "altre variazioni in aumento" del comparto sofferenze sono compresi 21 milioni relativi al trasferimento di fondi per garanzie accantonati negli esercizi precedenti.

SEZIONE 2 - I TITOLI

2.1 Titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	817	782
1.1 Titoli di Stato	13	14
– quotati	13	14
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	804	768
– quotati	242	245
– non quotati	562	523
2. Titoli di capitale	–	–
– quotati	–	–
– non quotati	–	–
Totale	817	782

Complessivamente i titoli immobilizzati risultano svalutati per perdite durevoli di valore per 10 milioni.

Differenza tra valore di rimborso e valore iscritto in bilancio

Positive	10
Negative	–

Criteri adottati per l'investimento in titoli immobilizzati

Il portafoglio di proprietà è suddiviso nelle due categorie (titoli immobilizzati e non immobilizzati), nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e tenendo conto delle linee strategiche che orientano la gestione della Banca. In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha assunto una "delibera quadro" individuando le caratteristiche fondamentali del comparto titoli immobilizzati e stabilendone i parametri dimensionali.

I titoli del portafoglio immobilizzato hanno carattere di stabile investimento; essi possono comunque essere utilizzati per operazioni di pronti contro termine o di smobilizzo temporaneo. L'insieme dei titoli immobilizzati non deve costituire di regola una quota elevata dell'intero portafoglio titoli (destinato prioritariamente a soddisfare le esigenze della gestione di tesoreria e della clientela, nonché a trarre profitto dall'andamento dei prezzi) e deve presentare profili temporali compatibili con la citata finalità di durevole investimento aziendale.

La scelta dei valori da classificare nel portafoglio immobilizzato deve quindi orientarsi verso titoli che assicurino per più esercizi un adeguato margine di rendimento netto e che siano emessi da enti che godono di elevati livelli di *rating* da parte degli organismi specializzati. Nella categoria possono altresì essere inclusi titoli aventi caratteristiche tali da non consentire – tenuto conto delle situazioni di mercato – un loro utilizzo per attività di negoziazione con la clientela, né per altre operazioni bancarie, ferma restando l'adeguatezza della loro redditività presente e futura.

Al verificarsi di circostanze eccezionali, non dovute quindi ad ordinarie dinamiche dei mercati finanziari, ai fini di una corretta politica di gestione è consentito trasferire titoli da una classe all'altra del portafoglio oppure procedere a dismissioni anticipate di titoli immobilizzati. La riallocazione o la dismissione deve essere in ogni caso decisa dal Comitato esecutivo, previa illustrazione delle motivazioni sottostanti alle suddette operazioni e della loro influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e del risultato economico.

Quanto ai parametri dimensionali, la quota di investimento immobilizzato, non deve eccedere alcuno dei seguenti limiti:

- 1) Assoluto: 4.000 milioni;
- 2) Relativo: 20% del portafoglio titoli complessivo esistente alla data di riferimento.

Nell'ambito di tali parametri potranno operare indifferentemente sia la Direzione Centrale, sia la rete estera.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	1.288
B. Aumenti	164
<i>B1. Acquisti</i>	142
<i>B2. Riprese di valore</i>	–
<i>B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato</i>	–
<i>B4. Altre variazioni</i>	22
C. Diminuzioni	(635)
<i>C1. Vendite</i>	(104)
<i>C2. Rimborsi</i>	(371)
<i>C3. Rettifiche di valore</i>	–
<i>di cui:</i>	
– svalutazioni durature	–
<i>C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato</i>	–
<i>C5. Altre variazioni</i>	(160)
D. Rimanenze finali	817

Le operazioni di realizzo, generate quasi unicamente dallo smobilizzo dei titoli detenuti dalle filiali estere chiuse nel corso dell'anno, hanno comportato la contabilizzazione di proventi e di perdite, inclusi nelle voci *Proventi ed Oneri straordinari* del conto economico, di importo non significativo.

Al 31 dicembre 2003 vi sono minusvalenze latenti sui titoli immobilizzati non contabilizzate per 44 milioni e plusvalenze non contabilizzate per 9 milioni. Peraltro i minori valori netti dei derivati di copertura rilevati ma non contabilizzati sono pari a 3 milioni.

Le rimanenze finali di titoli immobilizzati includono titoli vincolati al "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo" per un valore di bilancio di complessivi 39 milioni.

Il relativo valore di mercato è sostanzialmente allineato al valore di bilancio.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	16.586	16.615
1.1 Titoli di Stato	2.518	2.518
– quotati	2.518	2.518
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	14.068	14.097
– quotati	4.385	4.385
– non quotati	9.683	9.712
2. Titoli di capitale	1.104	1.157
– quotati	610	610
– non quotati	494	547
Totale	17.690	17.772

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	18.663
B. Aumenti	81.468
B1. Acquisti	80.942
– Titoli di debito	72.225
– titoli di Stato	29.487
– altri titoli	42.738
– Titoli di capitale	8.717
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	52
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	–
B4. Altre variazioni	474
C. Diminuzioni	(82.441)
C1. Vendite e rimborsi	(81.344)
– Titoli di debito	(71.926)
– titoli di Stato	(31.824)
– altri titoli	(40.102)
– Titoli di capitale	(9.418)
C2. Rettifiche di valore	(136)
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	–
C5. Altre variazioni	(961)
D. Rimanenze finali	17.690

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente a utili da negoziazione (200 milioni) e a differenze di cambio (189 milioni).

Le altre variazioni in diminuzione riguardano prevalentemente perdite da negoziazione (257 milioni) e differenze di cambio (561 milioni).

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
A. Imprese controllate						
A.1 Imprese del Gruppo bancario Intesa						
Banca Caboto S.p.A. (ex Banca Primavera S.p.A.)	211	141	6,61	14	14	-
Banca Intesa (France) S.A. (già Comit France)	223	8	100,00	245	215	(30)
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	128	15	8,28	9	10	1
Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	881	51	100,00	895	841	(54)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	446	40	76,05	280	313	33
Banco Wiese Sudameris S.A.	206	2	71,11	18	147	129
BCI U.S. Funding LLC I	8	-	100,00	8	8	-
BCI U.S. Funding LLC II	28	-	100,00	28	28	-
BCI U.S. Funding LLC III	9	-	100,00	9	9	-
Caboto - S.I.M. S.p.A.	581	107	100,00	445	516	71
Caridata S.p.A.	9	-	100,00	4	9	5
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	204	13	55,00	190	105	(85)
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	843	108	100,00	714	803	89
Comit Investments (Ireland) Ltd.	119	5	99,00	106	118	12
Finanziaria B.T.B. S.p.A.	63	4	99,29	134	58	(76)
Immobiliare Maram S.r.l.	32	1	100,00	36	32	(4)
Intesa Bank Ireland Plc.	394	22	100,00	361	378	17
Intesa Bank Overseas Ltd.	9	-	100,00	9	9	-
Intesa e-Lab S.p.A.	180	36	100,00	180	180	-
Intesa Fiduciaria Sim S.p.A.	8	1	100,00	5	7	2
Intesa Formazione S.c.p.A.	-	-	61,00	-	-	-
Intesa Funding LLC	-	-	100,00	-	-	-
Intesa Gestione Crediti S.p.A.	284	16	100,00	284	284	-
Intesa Holding Asset Management. S.p.A.	194	35	100,00	111	159	48
Intesa Holding Centro S.p.A.	717	22	97,57	676	680	4
Intesa Holding International S.A.	1.963	(198)	100,00	1.963	1.963	-
Intesa Immobiliare S.r.l.	5	-	100,00	5	5	-
Intesa Investimenti S.p.A.(già Compagnia Italiana di Investimenti Diversificati S.p.A.)	1.102	99	100,00	1.000	1.009	9
Intesa Lease Sec S.r.l.	-	-	60,00	-	-	-
Intesa Leasing S.p.A.	221	28	99,51	152	195	43
Intesa Mediofactoring S.p.A.	276	28	100,00	225	250	25
Intesa Preferred Capital Company LLC	44	-	100,00	44	44	-
Intesa Preferred Capital Company LLC II	4	-	100,00	4	4	-
Intesa Previdenza - Società Mobiliare S.p.A. (ex Sim Co.Ge.F. S.p.A.)	7	(1)	55,00	4	4	-
Intesa Riscossione Tributi S.p.A.	173	94	100,00	77	84	7
Intesa Sec. S.p.A.	-	-	60,00	-	-	-
Intesa Sec. 2 S.r.l.	-	-	60,00	-	-	-
Intesa Sistemi e Servizi S.p.A.	299	-	100,00	296	299	3
IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	10	-	100,00	10	10	-
Inversiones Mobiliarias S.A. "IMSA"	6	(20)	97,29	-	6	6
Lima Sudameris Holding S.A.	42	(39)	49,28	3	21	18
Magazzini Generali C.R. PP. LL. S.p.A.	40	21	100,00	35	24	(11)
Nextra Alternative Investments (ex Comit Gestioni SGR) S.p.A.	6	2	10,00	-	-	-
Nextra Investments Management S.G.R. S.p.A.	177	52	32,05	114	40	(74)
Scala Advisory S.A.	-	-	99,97	-	-	-
Setefi S.p.A.	55	22	100,00	25	34	9
SIREFID S.p.A. (ex SI.RE.F. incorporante Italfid)	6	2	100,00	2	5	3
Totale imprese del Gruppo bancario Intesa				8.720	8.920	200

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
A.2 Altre imprese controllate						
Agricola Investimenti S.p.A.	1	(2)	99,99	1	1	-
Caboto International S.A.	4	1	99,82	7	4	(3)
Cormano S.r.l.	-	-	70,82	-	-	-
Finanziaria Colonna S.r.l.	-	-	100,00	-	-	-
Intesa Real Estate S.r.l.	353	4	89,34	312	315	3
Intesa Sec. Npl2 S.r.l. (ex La Centrale Consulenza S.p.A.)	-	-	60,00	-	-	-
OOO Intesa Realty Russia	-	-	100,00	-	-	-
Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.)	30	1	100,00	18	30	12
Phoenix Beteiligungs GmbH	-	-	100,00	-	-	-
Phoenix KG	12	(32)	98,78	12	12	-
Private Equity International S.A.	516	(3)	100,00	501	516	15
SHI-Mi S.A.	17	-	99,99	16	17	1
ZAO Banca Intesa	20	(1)	100,00	21	20	(1)
Zao International Business Consulting	2	-	55,00	1	1	-
Totale altre imprese controllate				889	919	30

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Itafinco S.p.A.	138	20	49,00	114	68	(46)
Banco de Investimento Immobiliario	130	18	30,10	38	39	1
Bolzoni S.p.A.	17	2	28,36	12	5	(7)
Cantieri Darsena It. S.p.A. in concordato prev.	(10)	-	20,00	-	(2)	(2)
Caralt S.p.A.	3	-	35,00	1	1	-
Carinord 2 S.p.A.	214	6	41,14	84	88	4
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	123	4	33,33	48	41	(7)
Cassa di Risparmio di Prov. Chieti S.p.A.	159	-	20,00	43	32	(11)
Cassa di Risparmio di Prov. di Teramo S.p.A.	230	9	20,00	50	46	(4)
Dante Prini S.p.A. In liquidazione	(14)	-	32,50	-	(5)	(5)
ECC Holding S.r.l.	43	-	31,14	5	14	9
Ente Naz. Sementi Elette	1	-	49,41	-	-	-
Euromilano S.r.l.	15	1	37,50	9	6	(3)
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	32	1	20,00	14	6	(8)
FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A.	16	-	25,00	4	4	-
First Skellings Int. Finance Co. Ltd.	1	-	33,33	-	-	-
Galileo Holding S.p.A. - in liquidazione	(23)	1	28,98	-	(7)	(7)
Giraglia Immobiliare S.p.A.	3	-	20,02	1	1	-
Ifas Gruppo S.p.A.	5	(3)	45,00	3	2	(1)
Immobiliare Lombarda S.p.A.	104	(111)	28,74	21	30	9
International Sailing Boats - ISB S.p.A. (ex CIDIPI S.p.A.)	12	2	30,00	7	4	(3)
Intesa Vita S.p.A.	1.186	-	50,00	591	593	2
Ipef Partners Ltd.	-	-	40,50	-	-	-
Kingston - Comercio Internacional Lda	-	(3)	25,19	-	-	-
Land S.p.A. (ex Musicland ex Multichiara S.r.l.)	(2)	-	40,00	-	(1)	(1)
Lazard & Co. S.r.l.	133	35	40,00	86	53	(33)
LO.SE.RI. S.p.A.	3	-	30,50	1	1	-
Mater-Bi S.p.A.	31	-	34,48	11	11	-
Milano Zerotre S.r.l.	291	-	38,34	112	112	-
Office Chairs Participations S.a.r.l.	2	(1)	50,00	-	1	1
P.B. S.r.l.	-	-	42,24	-	-	-
PM (ex Professione Musica Edizioni Musicali) S.r.l.	(1)	-	29,00	-	-	-
Previet - Servizi per la Previdenza S.p.A.	9	4	45,50	2	4	2
Scooter Holding Partners 2 S.a.r.l.	-	-	23,36	1	-	(1)
Selezione Terza S.r.l.	-	-	50,00	-	-	-
Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A.	-	-	33,00	-	-	-
Synesis Finanziaria S.p.A.	371	-	25,00	93	93	-
Termomeccanica S.p.A.	31	2	32,32	3	10	7
Vobitech N.V.	5	(3)	36,63	-	2	2
Zetesis Com S.p.A.	(4)	2	39,91	-	(2)	(2)
Totale imprese sottoposte a influenza notevole				1.354	1.250	(104)
Totale generale				10.963	11.089	126

Il patrimonio netto comprende il risultato dei progetti di bilancio dell'esercizio 2003. Laddove il bilancio dell'esercizio 2003 non si sia reso disponibile è stato utilizzato l'ultimo bilancio approvato.

Il patrimonio netto di competenza (colonna B) è stato determinato portando in riduzione della frazione di patrimonio netto di pertinenza i dividendi 2003 contabilizzati "per maturazione" da Intesa.

Per Intesa Investimenti S.p.A. i dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato che è quello del 30 settembre 2003.

Per quanto riguarda le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (BCI U.S. Funding LLC I, BCI U.S. Funding LLC II, BCI U.S. Funding LLC III, Intesa Preferred Capital Company LLC, Intesa Preferred Capital Company LLC II e IntesaBci Preferred Capital Company LLC III) Banca Intesa possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle "Preferred shares" emesse la percentuale di possesso scende al 4,95% in BCI U.S. Funding LLC I, al 4,76% in BCI U.S. Funding LLC II e LLC III, al 18,70% in Intesa Preferred Capital Company LLC, al 2,60% in Intesa Preferred Capital Company LLC II e al 2,15% in IntesaBci Preferred Capital Company LLC III.

Con riferimento alla partecipazione in Carinord 2, come già riportato nella premessa della Nota integrativa, nel mese di dicembre 2003 è stato sottoscritto un contratto di cessione. La valorizzazione dell'impegno al perfezionamento dell'operazione (avvenuto nel mese di gennaio 2004) ha comportato la rilevazione di un provento straordinario di 31 milioni.

Le differenze positive tra patrimonio netto di competenza e valore di bilancio (colonna C della tabella) sono determinate dagli stanziamenti di utili alle riserve e da altri incrementi del patrimonio netto delle società.

Le differenze negative sono sostanzialmente riconducibili all'avviamento pagato (anche nel caso di acquisto di partecipazioni nell'ambito dell'attività di *merchant banking*) o ai maggiori valori economici dei beni dell'attivo.

Con riferimento alle partecipazioni nelle società Cantieri Darsena, Dante Prini, Galileo Holding, Land, PM e Zetesis che presentano un patrimonio netto negativo, non si ritiene che verrà sostenuto alcun costo ulteriore oltre a quello già contabilizzato per azzerare il valore di carico delle partecipazioni.

Il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio di Intesa Leasing S.p.A. determinati con l'applicazione della metodologia finanziaria ammontano rispettivamente a 224 milioni ed a 27 milioni.

Per quanto riguarda il commento sull'attività svolta ed i risultati ottenuti dalle principali società partecipate, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo	Attività e passività verso altre partecipazioni
a) Attività		
1. Crediti verso banche – di cui: subordinati	16.033 160	1.190 –
2. Crediti verso enti finanziari – di cui: subordinati	19.939 140	280 –
3. Crediti verso altra clientela – di cui: subordinati	215 –	1.325 56
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui: subordinati	1.263 459	220 75
b) Passività		
1. Debiti verso banche	3.128	155
2. Debiti verso enti finanziari	9.008	114
3. Debiti verso altra clientela	138	178
4. Debiti rappresentati da titoli	3.895	–
5. Passività subordinate	3.071	–
c) Garanzie e impegni		
1. Garanzie rilasciate	3.385	102
2. Impegni	1.534	656
3. Derivati su crediti	–	461

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Sottovoci	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	497	18
2. non quotate	1.023	3.023
b) In enti finanziari		
1. quotate	2	–
2. non quotate	381	5.849
c) Altre		
1. quotate	491	–
2. non quotate	1.616	719
Totale	4.010	9.609

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/Variazioni	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	2.394	9.708
B. Aumenti	2.443	3.461
<i>B1. Acquisti</i>	1.288	1.470
<i>B2. Riprese di valore</i>	1	60
<i>B3. Rivalutazioni</i>	–	–
<i>B4. Altre variazioni</i>	1.154	1.931
C. Diminuzioni	(827)	(3.560)
<i>C1. Vendite</i>	(463)	(1.179)
<i>C2. Rettifiche di valore</i>	(85)	(234)
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	(85)	(234)
<i>C3. Altre variazioni</i>	(279)	(2.147)
D. Rimanenze finali	4.010	9.609
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	420	2.184

Dettaglio delle principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Le principali operazioni che compongono la sottovoce B1. "Acquisti" sono:

- l'acquisto di Banco Sudameris Brasil S.A. per 896 milioni e l'acquisto di Banco Wiese Sudameris S.A. per 17 milioni da Banco Sudameris Parigi S.A.;
- l'acquisizione della partecipazione nella B.I. Private Equity Ltd. per 240 milioni;
- acquisto di n. 4.000.000 azioni di IntesaVita S.p.A. per 105 milioni;
- l'acquisizione di n. 100.000 azioni di Intesa Holding Asset Management S.p.A. per 60 milioni;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale in Intesa Mediofactoring S.p.A. per 101 milioni;
- la costituzione della Zao Banca Intesa Russia per 21 milioni.

La sottovoce B2. "Riprese di valore" si riferisce alle riprese operate sulle seguenti controllate: Banca Caboto S.p.A. (già Banca Primavera S.p.A.) per 8 milioni, Intesa e-Lab S.p.A. per 36 milioni e Intesa Gestione Crediti S.p.A. per 16 milioni.

La sottovoce B4. "Altre variazioni" comprende i seguenti principali movimenti:

- sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale nella Serra de Selado Empreendimentos e Participacoes Sa per 653 milioni, in Intesa Holding Centro S.p.A. per 117 milioni e Private Equity International S.A. per 240 milioni con conferimento di partecipazioni e in Intesa Leasing S.p.A. con conferimento di ramo d'azienda;
- costituzione di Intesa Real Estate S.r.l. per 572 milioni a seguito cessione ramo d'azienda;
- utili da cessione di partecipazioni per 270 milioni di cui 268 milioni a seguito del conferimento della partecipazione in IntesaVita S.p.A. in Intesa Vita S.p.A.;
- aumento del valore di carico dalla partecipazione in Banca Intesa (France) S.A., a seguito della fusione fra le due preesistenti entità, per 50 milioni.

Le principali operazioni incluse nella sottovoce C1. "Vendite" includono la cessione del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A. per 138 milioni, la cessione di Bankhaus Loebbecke & CO KG per 360 milioni, la cessione della Serra de Selado Empreendimentos e Participacoes Sa per 647 milioni.

La sottovoce C2. "Rettifiche di valore" riguarda in particolare Intesa Holding International S.A. per 198 milioni e Phoenix KG per 31 milioni.

Fra le "Altre operazioni" incluse nella sottovoce C3. si segnalano le seguenti:

- conferimenti delle partecipazioni in B.I. Private Equity Ltd. (240 milioni), Banco Sudameris Brasil S.A. (853 milioni), Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. (per 117 milioni) a fronte di sottoscrizione di aumenti di capitale sociale;
- conferimento di IntesaVita S.p.A. in Intesa Vita S.p.A. per 487 milioni;
- diminuzione del valore della partecipazione in Intesa Real Estate S.r.l. di 260 milioni per conferimento ramo d'azienda.

Dettaglio delle principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni"

Le principali operazioni che compongono la sottovoce B1. "Acquisti" sono:

- acquisto di n. 9.919 azioni AGOS Itafinco S.p.A. (39 milioni), di n. 748.000 azioni ABAC S.p.A. (12 milioni), di n. 50.000.000 azioni Synesis Finanziaria S.p.A. (50 milioni), di n. 56.321.143 azioni Edison S.p.A. (42 milioni), di n. 19.066.667 azioni Assicurazioni Generali S.p.A. (371 milioni), acquisto di n. 211.916.668 azioni Banco ABN AMRO Real S.A. (492 milioni), acquisto n. 6.000.000 azioni Lazard & CO S.r.l. per 86 milioni e n. 220.000 azioni ASSIBA S.p.A. (1 milione);
- sottoscrizione degli aumenti di capitale in AGOS Itafinco S.p.A. per 6 milioni, Banco Commercial Portugues per 46 milioni, ABAC S.p.A. per 5 milioni, Olimpia S.p.A. per 65 milioni, I2 Capital S.p.A. per 9 milioni, ASSIBA S.p.A. per 15 milioni;
- versamenti ai fondi Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. per 26 milioni e Suala Capital Fund LP per 4 milioni.

La sottovoce B4. "Altre variazioni" comprende i seguenti principali movimenti:

- acquisizione della partecipazione in Milano Zerotre S.r.l. a seguito del conferimento del ramo d'azienda di Intesa Real Estate S.r.l. per 260 milioni;
- costituzione della partecipazione in IntesaVita S.p.A. per 683 milioni a seguito del conferimento delle partecipazioni in Intesa Vita S.p.A. e ASSIBA S.p.A.;
- attribuzione del valore di carico alle n. 910.241 azioni della Hypo Real Estate Holding AG, ricevute gratuitamente a seguito dello spin-off del ramo immobiliare effettuato dalla Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, per 25 milioni;
- utili da cessione partecipazioni per 117 milioni di cui 97 milioni relativi al conferimento di ASSIBA S.p.A. in IntesaVita S.p.A.;
- giro a incremento del valore della partecipazione in Synesis Finanziaria S.p.A. di 43 milioni erogati come Finanziamento soci.

Le principali operazioni incluse nella sottovoce C1. "Vendite" includono la cessione parziale delle partecipazioni in Milano Zerotre S.r.l. per 148 milioni e in IntesaVita S.p.A. per 92 milioni e la cessione totale delle partecipazioni in Carinord 1 per 142 milioni e nella Reno de Medici S.p.A. per 13 milioni.

La sottovoce C2. "Rettifiche di valore" riguarda in particolare il Banco Commercial Portugues per 39 milioni, Bayerische Hypo und Vereinsbank AG per 22 milioni, Commerzbank AG per 6 milioni e ECC Holding S.r.l. per 5 milioni.

Fra le "Altre operazioni" incluse nella sottovoce C3. si segnalano le seguenti:

- conferimento di ASSIBA S.p.A. per 196 milioni;
- riduzione del valore di carico della partecipazione in Bayerische Hypo und Vereinsbank AG per 25 milioni per attribuzione del valore di carico alle n. 910.241 azioni della Hypo Real Estate Holding AG ricevute gratuitamente a seguito dello *spin-off* del ramo immobiliare;
- decremento del valore di carico dal fondo Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. per 15 milioni per restituzione capitale investito;
- perdite da cessione partecipazioni per 36 milioni di cui 35 milioni relativi alla cessione di Carinord 1 S.p.A.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/Variazioni	Beni uso banca			Beni dati in leasing ^(a)			Totale
	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	
A. Esistenze iniziali	1.322	58	66	812	26	144	2.428
B. Aumenti	16	5	23	-	-	-	44
B.1 Acquisti	15	5	22	-	-	-	42
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1	-	1	-	-	-	2
C. Diminuzioni	(344)	(13)	(25)	(812)	(26)	(144)	(1.364)
C.1 Vendite	(6)	-	-	-	-	-	(6)
C.2 Rettifiche di valore:							
a) ammortamenti	(62)	(12)	(25)	-	-	-	(99)
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(276) ^(b)	(1)	-	(812)	(26)	(144)	(1.259)
D. Rimanenze finali	994 ^(c)	50	64	-	-	-	1.108
E. Rivalutazioni totali	699	-	-	-	-	-	699
F. Rettifiche totali:							
a) ammortamenti	(756)	(264)	(484)	-	-	-	(1.504)
b) svalutazioni durature	-	-	-	-	-	-	-

^(a) In data 1° gennaio 2003 l'attività di leasing è stata conferita a Intesa Leasing.

^(b) di cui: immobili conferiti ad Intesa Real Estate per 275 milioni.

^(c) di cui: cespiti ad uso aziendale 903 milioni.

Gli ammortamenti sono calcolati, secondo la metodologia descritta nel capitolo sui criteri di valutazione, applicando le seguenti aliquote:

Immobili	3%
Mobili, cassaforti e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredamenti	15%
Autoveicoli	25%
Autoveicoli di trasporto	20%
Impianti e macchine, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche	20%
Impianti di allarme	30%
Impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva	30%
Impianti di comunicazione	25%

Di seguito si riporta il dettaglio degli ammortamenti effettuati nell'esercizio (punto C2.a) e dei Fondi ammortamento (punto F. a).

Sottovoci	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Totale
Ammortamenti:				
– ordinari e accelerati	(62)	(12)	(25)	(99)
– anticipati	–	–	–	–
Totale	(62)	(12)	(25)	(99)
Fondi di ammortamento:				
– ordinari	(741)	(249)	(470)	(1.460)
– anticipati	(15)	(15)	(14)	(44)
Totale	(756)	(264)	(484)	(1.504)

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/Variazioni	Costi impianto filiali	Costi ristrutturazione immobili	Software	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	5	31	2	42	80
B. Aumenti	–	16	4	8	28
<i>B.1 Acquisti</i>	–	16	3	8	27
<i>B.2 Riprese di valore</i>	–	–	–	–	–
<i>B.3 Rivalutazioni</i>	–	–	–	–	–
<i>B.4 Altre variazioni</i>	–	–	1	–	1
C. Diminuzioni	(3)	(19)	(3)	(15)	(40)
<i>C.1 Vendite</i>	–	(1)	–	–	(1)
<i>C.2 Rettifiche di valore:</i>					
<i>a) ammortamenti</i>	(3)	(18)	(3)	(15)	(39)
<i>b) svalutazioni durature</i>	–	–	–	–	–
<i>C.3 Altre variazioni</i>	–	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	2	28	3	35	68
E. Rivalutazioni totali	–	–	–	–	–
F. Rettifiche totali:					
a) ammortamenti	(58)	(81)	(11)	(134)	(284)
b) svalutazioni durature	–	–	–	–	–

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"

Crediti verso l'Erario		2.143
– crediti d'imposta di esercizi precedenti	529	
– acconti di imposte dirette	400	
– ritenute d'acconto dell'esercizio	301	
– altri crediti verso l'Erario	913	
Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio		10.176
Attività per imposte anticipate		1.138
Premi pagati per opzioni in essere		1.092
Addebiti diversi in corso di esecuzione		593
Partite in corso di lavorazione		552
Partite viaggianti tra filiali		423
Società del Gruppo per dividendi maturati nell'esercizio		482
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione		394
Debitori diversi per operazioni in titoli		370
Importi da ricevere per cessione partecipazioni		144
Assegni a carico della banca negoziati a fine mese		85
Debitori per nostre fatturazioni e note di credito emesse		38
Debitori diversi per margini di garanzia operazioni financial future		37
Contropartita valutazione impegno relativo a cessione partecipazione		31
Depositi cauzionali per conto terzi		6
Versamenti a fronte futuri aumenti di capitale nostre partecipazioni		6
Nostri assegni circolari in corso di negoziazione		4
Debitori diversi per operazioni in valuta		1
Partite varie		178
Totale		17.893

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	
Differenziali su contratti "fuori bilancio"	725
Interessi attivi su titoli	195
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	184
Interessi su titoli impiegati in operazioni "pronti contro termine"	170
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso banche	79
Altri ratei attivi	32
Totale	1.385

Risconti attivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	227
Disaggio emissione obbligazioni	37
Altri oneri e spese	49
Totale	313

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92, di portare i ratei e i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi – per specifica disposizione di Banca d'Italia – sono stati portati parte a incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) Crediti verso banche	168
b) Crediti verso clientela	288
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.515
Totale	1.971

Nell'ambito delle attività derivanti da cartolarizzazione sono incluse 29 milioni di azioni o valori assimilati che presentano anch'essi carattere di subordinazione.

SEZIONE 6 - I DEBITI

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– conti correnti per servizi resi	1.343
– depositi liberi	5.043
– altre forme tecniche	311
Totale a)	6.697
b) Debiti a termine o con preavviso	
– depositi vincolati	13.595
– finanziamenti	185
– operazioni "Pronti contro termine"	3.614
– altre forme tecniche	1.664
Totale b)	19.058
Totale	25.755

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

a) Operazioni pronti contro termine	3.614
b) Prestito di titoli	–

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– depositi	2.255
– conti correnti	60.843
– altre forme tecniche	25
Totale a)	63.123
b) Debiti a termine o con preavviso	
– depositi vincolati	329
– conti correnti vincolati	5.134
– operazioni pronti contro termine	8.220
– altre forme tecniche	116
Totale b)	13.799
Totale	76.922

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) Operazioni pronti contro termine	8.220
b) Prestito di titoli	7

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Sottovoci del passivo	
a) Obbligazioni	43.155
b) Certificati di deposito	
– a breve termine	4.709
– a medio termine	198
Totale b)	4.907
c) Altri titoli	
– assegni circolari	1.025
– altri	–
Totale c)	1.025
Totale	49.087

La voce 30 a) comprende obbligazioni sottoscritte da banche controllate per 3.850 milioni.

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

Sottovoci del passivo	
Fondi ricevuti dallo Stato	4
Fondi ricevuti da altri Enti Pubblici	38
Totale	42

SEZIONE 7 - I FONDI

Variazioni intervenute nella voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

A. Esistenze iniziali	985
B. Aumenti	170
B.1 Accantonamenti	115
B.2 Altre variazioni	55
C. Diminuzioni	(263)
C.1 Indennità corrisposte	(195)
C.2 Anticipazioni concesse a norma di legge e di accordi contrattuali	(41)
C.3 Quote destinate a gestioni esterne	(24)
C.4 Altre variazioni	(3)
D. Rimanenze finali	892

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 a) "Fondi di quiescenza e per obblighi simili"

A. Esistenze iniziali	101
B. Aumenti	10
B.1 Accantonamenti	9
B.2 Altre variazioni	1
C. Diminuzioni	(8)
C.1 Utilizzi	(8)
C.2 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	103

La voce *Accantonamenti* è costituita dai ricavi per gli investimenti vincolati ai Fondi integrativi previdenziali (Voce 85 del conto economico) e dagli accantonamenti inclusi nella sottovoce di conto economico 80/a "Spese per il Personale – Trattamento di quiescenza e simili" per la quota destinata a Fondi pensioni interni.

7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Fondo rischi su crediti	-
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	-
Totale	-

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti"

A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	-
B.1 Accantonamenti	-
B.2 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Utilizzi	-
C.2 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	-

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	Esistenze iniziali	Variazioni	Rimanenze finali
Fondo oneri D.M. 158/2000	400	(140)	260
Fondo rischi per azioni revocatorie	256	(9)	247
Fondo per garanzie rilasciate ed impegni	244	(59)	185
Fondo oneri per cause passive e transazioni con la clientela	166	54	220
Fondo oneri per il personale	58	56	114
Fondo oneri futuri su partecipazioni	224	(137)	87
Fondo per rettifica interessi e commissioni	45	(23)	22
Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	6	(4)	2
Fondo oneri diversi	63	77	140
Totale	1.462	(185)	1.277

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti.

Fondo oneri D.M. 158/2000

In questo fondo è stato accantonato l'importo stanziato a fronte dei futuri oneri nell'ambito del Fondo di solidarietà di cui al D.M. 158/2000.

Fondo rischi per azioni revocatorie

Al fondo è accantonato l'importo delle presumibili perdite che potrebbero derivare dalle azioni revocatorie promosse contro la Banca.

Fondo per garanzie rilasciate ed impegni

Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati.

Fondo per cause passive e transazioni con la clientela

Il fondo è costituito a fronte del contenzioso in essere con clienti ed ex dipendenti.

Fondo oneri per il personale

In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri relativi al personale di natura probabile o certa, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.

Fondo per oneri futuri su partecipazioni

Il fondo è costituito a fronte di possibili oneri futuri su società partecipate.

Fondo per rettifica interessi e commissioni

Alla voce è accantonato l'importo ritenuto necessario per fronteggiare le sopravvenienze passive determinate dalla riliquidazione di interessi e commissioni, ivi compresi gli accantonamenti effettuati per gli oneri riguardanti i mutui all'edilizia agevolata.

Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale

Il fondo è stato alimentato con lo stanziamento deliberato dall'Assemblea che ha approvato il bilancio 2001.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

1. Importo iniziale		1.463
2. Aumenti		316
2.1 <i>Imposte anticipate sorte nell'esercizio</i>	295	
2.2 <i>Altri aumenti</i>	21	
3. Diminuzioni		(641)
3.1 <i>Imposte anticipate annullate nell'esercizio</i>	(570)	
3.2 <i>Altre diminuzioni</i>	(71)	
4. Importo finale		1.138

L'importo indicato al punto 2.2 riguarda l'adeguamento delle imposte della Banca emerse in fase di presentazione del modello unico 2003.

L'ammontare esposto al punto 3.2 si riferisce all'adeguamento dell'aliquota IRPEG (34 milioni), all'annullamento di imposte conseguente al cambiamento di normativa (36 milioni) ed alla presentazione del condono (1 milione).

Variazioni delle "Passività per imposte correnti e differite"

	Correnti	Differite
Importo iniziale	514	339
Utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	(168)	-
Altre variazioni	(21)	-
Accantonamento dell'esercizio:		
- <i>per imposte sul reddito</i>	422	-
- <i>per altre imposte</i>	5	-
Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(304)
Imposte differite dell'esercizio	-	30
Importo finale	752	65

L'importo indicato alla voce "Accantonamento dell'esercizio: per imposte sul reddito" (422 milioni) differisce da quello indicato nella tabella 6.5 del Conto economico – Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio – imposte correnti" in quanto tiene conto della ritenuta su contratto di capitalizzazione (3 milioni).

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

1. Importo iniziale		339
2. Aumenti		30
2.1 <i>Imposte differite sorte nell'esercizio</i>	9	
2.2 <i>Altri aumenti</i>	21	
3. Diminuzioni		(304)
3.1 <i>Imposte differite annullate nell'esercizio</i>	(302)	
3.2 <i>Altre diminuzioni</i>	(2)	
4. Importo finale		65

L'importo indicato al punto 2.2 si riferisce, come già indicato nelle variazioni dell'attività per imposte anticipate, all'adeguamento delle imposte della banca emerse in fase di presentazione della dichiarazione dei redditi 2002.

L'ammontare esposto al punto 3.2 riguarda l'adeguamento all'aliquota IRPEG del 33% e l'annullamento di imposte anticipate conseguente al regime di "Participation exemption" introdotto a partire dal 1° gennaio 2004.

Il calcolo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è stato effettuato con il "Metodo dello stato patrimoniale", applicando per l'IRPEG l'aliquota del 33% e per l'IRAP quella del 4,25%.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella voce "Altre attività" nei casi in cui è stata verificata la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della banca, dimostrata negli esercizi precedenti e comprovata da piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento a tutte le differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (286 milioni), a rettifiche di valore su crediti (478 milioni), ad accantonamenti a fondi rischi per cause passive e revocatorie (232 milioni) e ad accantonamenti al fondo esuberi (86 milioni).

Le imposte differite sono state iscritte in bilancio nella voce "Fondi per rischi ed oneri – fondi imposte e tasse" con riferimento a tutte le differenze temporanee tassabili, con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, riportate nella Parte A Sezione II di questa nota integrativa (44 milioni), per non dilatare artificialmente gli oneri, e delle riserve in sospensione di imposta (che ammontano a 2.817 milioni) in quanto si ritiene che non saranno poste in essere operazioni che possano comportarne la tassazione.

Le imposte differite si riferiscono principalmente ai dividendi contabilizzati nell'esercizio di maturazione degli utili (8 milioni) ed a plusvalenze derivanti dalla vendita di beni patrimoniali (45 milioni).

Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate direttamente alle voci di patrimonio netto.

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Composizione del “Patrimonio netto”

Voci del passivo	
Capitale	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.404
Riserve:	
a) riserva legale	773
b) riserve per azioni o quote proprie	1.015
c) riserve statutarie	61
d) altre riserve	1.585
Riserve di rivalutazione	987
Utile d'esercizio	1.359
Patrimonio netto	14.745
Passività subordinate	10.368

Composizione della voce 120 “Capitale sociale”

(Numero azioni)	
Ordinarie	5.915.707.226
Risparmio	932.490.561
Totale	6.848.197.787
<i>di cui azioni ordinarie proprie in portafoglio</i>	<i>319.214.748</i>

Le azioni sono di nominali euro 0,52 ciascuna.

Le Riserve statutarie riguardano:

Riserva straordinaria	61
-----------------------	----

Le Altre riserve di cui al punto d) riguardano:

Riserva D.Lgs. 153/99	1.017
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990 art. 7 comma 3, n. 218)	232
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990 art. 7, n. 218)	302
Altre riserve	34
Totale	1.585

Le Riserve di rivalutazione riguardano:

Riserva di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	379
Riserva di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	143
Riserva di rivalutazione (Legge 29/12/1990, n. 408)	7
Riserva di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	3
Riserva di rivalutazione (Legge 18/3/1965, n. 170)	–
Riserva di rivalutazione (Legge 22/11/2000, n. 342)	455
Riserva di rivalutazione (Legge 11/2/1952, n. 74)	–
Totale	987

Prospetto delle variazioni delle voci di Patrimonio netto

	Capitale sociale	Sovrap-prezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni o quote proprie	Riserve statutarie	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Utile d'esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002	3.561	5.764	773	980	155	1.588	987	12	13.820
Destinazione dell'utile d'esercizio 2002 (delibera assemblea ordinaria del 16/4/2003)									
– dividendo in ragione:									
• Euro 0,013 alle n. 932.490.561 azioni di risparmio								-12	-12
– distribuzione della riserva straordinaria in ragione di:									
• Euro 0,015 alle n. 932.490.561 azioni di risparmio					-14				-14
• Euro 0,015 alle n. 5.437.248.990 azioni ordinarie					-82				-82
– assegnazione gratuita ai Soci di n. 159.243.488 azioni ordinarie Banca Intesa				-326					-326
Giro alla riserva per azioni o quote proprie per adeguam. aumento al mercato del valore di carico		-361		361					-
Variazione a seguito della fusione per incorporazione di Intesa Formazione allocazione avanzo di fusione		1							1
Differenza cambio su filiali estere						-1			-1
Giro a riserva straordinaria per chiusura Fil.Abu Dhabi					2	-2			-
Utile d'esercizio								1.359	1.359
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	3.561	5.404	773	1.015	61	1.585	987	1.359	14.745

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (tier 1)	13.716
A2. Patrimonio supplementare (tier 2)	8.590
A3. Elementi da dedurre	(1.105)
A4. Patrimonio di vigilanza	21.201
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B1. Rischi di credito	9.175
B2. Rischi di mercato	649
di cui:	
– rischi del portafoglio non immobilizzato ^(*)	616
– rischi di cambio	33
B3. Prestiti subordinati di terzo livello	647
B4. Altri requisiti prudenziali	157
B5. Totale requisiti prudenziali	9.981
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	142.589
C2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (percentuale)	9,62
C3. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (percentuale)	15,32

^(*) Di cui 148 milioni relativi ai requisiti prudenziali calcolati applicando le metodologie previste dal "modello interno".

Il patrimonio di vigilanza, utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3., include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

Passività Subordinate

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controllo valore (milioni di euro) 31/12/03
Strumenti innovativi di capitale (Tier I)								
Prestito obbligazionario subordinato	8,01% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,25%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Usd	200.000.000,00	159
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 1,6%; dal 15/7/08 Libor trim. + 2,93%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Euro	550.000.000,00	550
Prestito obbligazionario subordinato	8,25% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,20%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Lgst.	120.000.000,00	170
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	N.A.	A partire dal 12-lug-2011	Euro	500.000.000,00	500
Totale								1.379
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II):								
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000,00	396
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	413
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 3 mesi + 0,65%	NO	30-giu-1998	30-giu-2008	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	256
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	3
Prestito obbligazionario subordinato	6,4% fisso	NO	30-mar-1999	30-mar-2039	A partire dal 30-mar-2004	Euro	150.000.000,00	150
Totale								1.650
Subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II):								
Certificati di deposito subordinati	8,25% fisso	NO	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000,00	158
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,25%	NO	01-feb-1996	01-feb-2006	A partire dal 1-feb-2001	Lit.	400.000.000.000	124
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	A partire dal 1-dic-2002	Lit.	800.000.000.000	331
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi	NO	01-gen-1998	01-gen-2005	A partire dal 1-lug-1999	Lit	1.200.000.000.000	248
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	A partire dal 1-feb-2003	Lit.	700.000.000.000	362
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	A partire dal 1-giu-2003	Lit.	362.430.000.000	187
Prestito obbligazionario subordinato	5,15% fisso	NO	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	52
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] e 3 [^] : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	258
Prestito obbligazionario subordinato	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	NO	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	155
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] e 3 [^] : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	155
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] : 5%, 3 [^] : 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	248
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] : 5,5%, 3 [^] : 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250.000.000,00	250
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Euro	150.000.000,00	150
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Euro	104.000.000,00	104
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Euro	350.000.000,00	350

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controvalore (milioni di euro) 31/12/03
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso	NO	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Euro	95.000.000,00	95
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Euro	90.000.000,00	90
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	14-dic-1999	14-dic-2004	NO	Euro	52.000.000,00	52
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	155.000.000,00	155
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	39.000.000,00	39
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	25.000.000,00	25
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Euro	100.000.000,00	100
Prestito obbligazionario subordinato	5,0% fisso	NO	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Euro	90.000.000,00	90
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Euro	104.000.000,00	104
Prestito obbligazionario subordinato	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Euro	41.000.000,00	41
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Euro	59.000.000,00	59
Prestito obbligazionario subordinato	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	41.000.000,00	41
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	15
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	52.000.000,00	52
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	15
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3 mesi + 0,65%; dall'8/8/2005 Euribor 3 mesi +1,25%	SI	08-ago-2000	08-ago-2010	A partire dal 8-ago-2005	Euro	150.000.000,00	150
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso; dal 5/01/2006 Euribor 12 mesi	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	33.358.000,00	33
Prestito obbligazionario subordinato	1° anno 4,9% fisso; dal 5/01/2002 2,10% * IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	8.904.000,00	9
Prestito obbligazionario subordinato	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50.000.000,00	50
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Euro	991.225.000,00	991
Prestito obbligazionario subordinato	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Euro	125.478.000,00	125
Prestito obbligazionario subordinato	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	265.771.000,00	266
Prestito obbligazionario subordinato	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126.413.000,00	126
Prestito obbligazionario subordinato	5,85% fisso; dall'8/05/2009 Euribor 3 mesi +1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	A partire dal 8-mag-2009	Euro	500.000.000,00	500
Totale								6.691
Subordinati posti a copertura dei rischi di mercato non computabili nel patrimonio di vigilanza (Tier III):								
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,53%	NO	10-ago-2001	10-ago-2004	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	4,20% fisso	NO	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Euro	50.000.000,00	50
Prestito obbligazionario subordinato	4,00% fisso	NO	10-ott-2001	10-ott-2004	NO	Euro	78.771.000,00	79
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	NO	25-ott-2001	25-ott-2004	NO	Euro	55.079.000,00	55
Prestito obbligazionario subordinato	3,80% fisso	NO	27-nov-2001	27-nov-2004	NO	Euro	264.387.000,00	264
Totale								648
Totale generale								10.368

Le passività subordinate comprendono depositi vincolati di banche per 407 milioni.

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio	10.526
Accrediti diversi in corso di esecuzione	1.343
Partite viaggianti tra filiali	883
Premi riscossi per opzioni in essere	735
Scoperti tecnici su valori di proprietà	636
Sospesi stanza di compensazione	539
Partite in corso di lavorazione	524
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	457
Importi da riconoscere a terzi	396
Debiti verso fornitori	326
Debiti relativi a servizi di tesoreria	268
Sospesi per procedure accentrate	294
Debiti verso l'Erario	160
Debiti verso società del Gruppo	130
Creditori diversi per operazioni in titoli	145
Debiti per spese del personale	91
Creditori diversi per operazioni in valuta	3
Partite varie	261
Totale	17.717

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli e su prestiti subordinati	1.127
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	193
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	111
Oneri per operazioni "pronti contro termine" su titoli	87
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	23
Altri oneri e spese	13
Totale	1.554

Risconti passivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	730
Commissioni per impegni di firma	33
Interessi su portafoglio sconto	14
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	14
Altri proventi e ricavi	18
Totale	809

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare i ratei e i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei passivi dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari emessi *zero coupon*, o comunque con una cedola unica alla scadenza del prestito.

SEZIONE 10 – LE GARANZIE, GLI IMPEGNI ED I DERIVATI SU CREDITI

10.1 Composizione della voce 10 “Garanzie rilasciate”

a) Crediti di firma di natura commerciale	
– accettazioni	226
– avalli e fidejussioni	13.167
– aperture di credito	1.116
– altri	24
Totale a)	14.533
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
– avalli e fidejussioni	6.582
– accettazioni	42
– altri	143
Totale b)	6.767
c) Attività costituite in garanzia	–
Totale	21.300

10.2 Composizione della voce 20 “Impegni”

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	
– titoli da ricevere	599
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	74
– finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	401
– acquisti non ancora regolati	–
– altri impegni	200
Totale a)	1.274
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	20.094
– vendita opzioni put su titoli	1.088
– altri impegni	703
Totale b)	21.885
Totale	23.159

Composizione della voce 30 “Derivati su crediti”

a) Vendite di protezione nell’ambito del “banking book”	1.123
– con scambio di capitali	761
– senza scambio di capitali	362
b) Vendite di protezione nell’ambito del “trading book”	33.571
– con scambio di capitali	12.412
– senza scambio di capitali	21.159
Totale	34.694

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli in portafoglio a garanzia di pronti contro termine di raccolta	2.697
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni	137
Crediti a garanzia di finanziamenti ricevuti	1.007
Totale	3.841

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	326
b) altre banche	5
Totale	331

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	3.683	40.110	–
1.1 Titoli	–	1.824	–
– acquisti	–	599	–
– vendite	–	1.225	–
1.2 Valute	3.683	38.286	–
– valute contro valute	1.017	17.446	–
– acquisti contro euro	888	10.832	–
– vendite contro euro	1.778	10.008	–
2. Depositi e finanziamenti:	–	–	3.404
– da erogare	–	–	401
– da ricevere	–	–	3.003
3. Contratti derivati:	46.671	1.461.725	22.036
3.1 Con scambio di capitali:	2.575	13.683	475
a) titoli	109	6.480	475
– acquisti	–	2.259	14
– vendite	109	4.221	461
b) valute	2.466	7.203	–
– valute contro valute	510	1.157	–
– acquisti contro euro	1.504	3.428	–
– vendite contro euro	452	2.618	–
c) altri valori	–	–	–
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
3.2 Senza scambio di capitali:	44.096	1.448.042	21.561
a) valute	–	145	–
– valute contro valute	–	–	–
– acquisti contro euro	–	97	–
– vendite contro euro	–	48	–
b) altri valori	44.096	1.447.897	21.561
– acquisti	30.534	688.601	7.525
– vendite	13.562	759.296	14.036
Totale	50.354	1.501.835	25.440

Con riferimento alla Tabella sopra esposta, si precisa che:

- Nella sezione 3.2 b), sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di interessi indicizzati (*basis swap*) per 5.720 milioni (operazioni di copertura) e 31.790 milioni (operazioni di negoziazione);
- nella colonna “Altre operazioni” sono stati evidenziati:
 - opzioni implicite nei titoli strutturati emessi per (21.561 milioni);
 - derivati immobilizzati non di copertura per (475 milioni).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (*internal deals*)

Categorie	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	4.371	4.518	4.518	4.371
Contratti derivati con scambio di capitali	616	51	51	616
Contratti derivati senza scambio di capitali	94.884	87.070	87.070	94.884

Le operazioni "fuori bilancio" di copertura presentavano complessivamente al 31 dicembre 2003 minusvalenze non contabilizzate per 308 milioni (al netto di plusvalenze per 30 milioni relative a contratti derivati interni). I suddetti valori si riferiscono ad operazioni di copertura di prestiti obbligazionari emessi e di mutui erogati e in parte sono relativi ad operazioni di copertura di titoli immobilizzati e di titoli non immobilizzati non quotati valutati con il criterio del minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

10.6 Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	27.452	6.010
1.1 Con scambio di capitali	12.095	221
– <i>Credit default swaps</i>	12.095	196
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	–	25
1.2 Senza scambio di capitali	15.357	5.789
– <i>Credit default swaps</i>	14.635	5.777
– <i>Credit default options</i>	100	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	–	–
– <i>Total return swaps</i>	622	12
2. Vendite di protezione	33.571	1.123
2.1 Con scambio di capitali	12.412	761
– <i>Credit default swaps</i>	12.412	445
– <i>Credit default options</i>	–	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	–	316
2.2 Senza scambio di capitali	21.159	362
– <i>Credit default swaps</i>	20.714	347
– <i>Credit default options</i>	–	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	65	15
– <i>Total return swaps</i>	380	–
Totale	61.023	7.133

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	4.432
b) numero	2

L'ammontare dei grandi rischi si riferisce a esposizioni, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, verso "gruppi di clienti connessi", opportunamente ponderate secondo le vigenti istruzioni di vigilanza in materia.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	940
b) Altri enti pubblici	2.220
c) Società non finanziarie	47.740
d) Società finanziarie	31.575
e) Famiglie produttrici	6.272
f) Altri operatori	23.269
Totale	112.016

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie ricevute per principali categorie di controparte

	Di negoziazione	Altre operazioni
a) Stati	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	9.241	700
d) Società non finanziarie	–	15
e) Società finanziarie	18.212	5.295
f) Famiglie produttrici	–	–
g) Altri operatori	–	–
Totale	27.453	6.010

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	12.076
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.926
c) Edilizia e opere pubbliche	5.976
d) Prodotti energetici	2.055
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	2.012
f) Altre branche di attività economica	18.608
Totale	48.653

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	7
b) Altri enti pubblici	59
c) Banche	3.112
d) Società non finanziarie	13.847
e) Società finanziarie	3.810
f) Famiglie produttrici	226
g) Altri operatori	239
Totale	21.300

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie rilasciate per categorie di reference entity (banking book)

a) Stati	–
b) Altri enti pubblici	–
c) Banche	177
d) Società non finanziarie	823
e) Società finanziarie	123
f) Famiglie produttrici	–
g) Altri operatori	–
Totale	1.123

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	17.515	13.521	2.486	33.522
1.2 crediti verso clientela	102.143	5.397	4.476	112.016
1.3 titoli	6.880	6.433	5.194	18.507
Totale	126.538	25.351	12.156	164.045
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	4.800	8.806	12.149	25.755
2.2 debiti verso clientela	71.707	2.728	2.487	76.922
2.3 debiti rappresentati da titoli	45.803	2.112	1.172	49.087
2.4 altri conti	7.482	–	2.928	10.410
Totale	129.792	13.646	18.736	162.174
3. Garanzie e impegni	29.084	27.210	22.859	79.153

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	–	119	110	984	20	124	–	–	1.357
1.2 crediti verso banche	3.040	13.870	4.483	527	9.453	12	1.781	356	33.522
1.3 crediti verso clientela	29.776	21.327	10.832	10.978	14.415	5.838	16.626	2.224	112.016
1.4 obbligazioni e altri titoli debito	200	1.718	5.156	1.835	2.910	745	3.472	10	16.046
1.5 operazioni "fuori bilancio"	127.090	555.461	575.031	115.914	31.478	58.360	2.239	–	1.465.573
Totale	160.106	592.495	595.612	130.238	58.276	65.079	24.118	2.590	1.628.514
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	6.697	14.365	1.440	109	1.530	264	1.350	–	25.755
2.2 debiti verso clientela	63.335	11.801	339	56	300	1.013	–	78	76.922
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	1.325	700	3.548	6.038	24.841	2.175	4.528	–	43.155
– certificati di deposito	76	3.244	843	298	420	16	10	–	4.907
– altri titoli	1.022	3	–	–	–	–	–	–	1.025
2.4 passività subordinate	124	114	820	2.854	2.292	1.423	2.741	–	10.368
2.5 operazioni "fuori bilancio"	121.859	561.097	580.397	112.796	30.375	54.606	2.007	–	1.463.137
Totale	194.438	591.324	587.387	122.151	59.758	59.497	10.636	78	1.625.269

11.7 Attività e passività in valuta

a) Attività	
1. crediti verso banche	4.164
2. crediti verso clientela	8.309
3. titoli	6.747
4. partecipazioni	647
5. altri conti	41
Totale	19.908
b) Passività	
1. debiti verso banche	11.205
2. debiti verso clientela	5.130
3. debiti rappresentati da titoli	3.200
4. altri conti	883
Totale	20.418

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

Titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Immobilitati:	169	170
Senior	–	–
Mezzanine	169	170
Junior	–	–
Non immobilizzati:	2.704	2.704
Senior	2.396	2.396
Mezzanine	233	233
Junior	75	75
Totale	2.873	2.874
Senior	2.396	2.396
Mezzanine	402	403
Junior	75	75

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per tipologia delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici ^(*)	267	–	–	267
Carte di credito	–	168	–	168
Contributi INPS	303	–	–	303
Mutui	53	102	39	194
Finanziamenti	809	36	24	869
Finanziamenti e aperture di credito rotative	–	57	–	57
Titoli	164	17	7	188
Pacchetti di attività diverse	42	6	3	51
Leasing	22	7	–	29
Derivati su crediti	–	9	2	11
Prestiti personali	17	–	–	17
Sub-totale	1.677	402	75	2.154
<i>Portafoglio di 50 titoli ABS investment grade gestito unitariamente (**):</i>				
ABS di ABS	20	–	–	20
Carte di credito	32	–	–	32
CDO Collateralized Debt Obligation	193	–	–	193
CLO Collateralized Loan Obligation	47	–	–	47
Home equity line of credit	108	–	–	108
Leasing	24	–	–	24
Mutui	199	–	–	199
Prestiti	96	–	–	96
Sub-totale	719	–	–	719
Totale	2.396	402	75	2.873

^(*) Trattasi di titoli originati nel 2001 dalle società veicolo Diocleziano ed Augusto riguardo alle quali si precisa quanto segue.

Nell'ambito degli accordi a suo tempo conclusi da Comit e Unicredito con gli acquirenti di Fonspa, era stata concordata la cartolarizzazione, tramite apposita società veicolo, di un portafoglio di crediti fondiari, residenziali, industriali e ad enti pubblici, classificati *in bonis*.

In attuazione dei citati accordi, Fonspa ha ceduto detti crediti alla società *Colombo* la quale, a sua volta, ha identificato due porzioni del portafoglio, cedendole ad altre due società veicolo, denominate *Diocleziano* ed *Augusto*. Queste ultime hanno provveduto – ai sensi della Legge 130/99 – alla emissione di titoli a fronte dei crediti sottostanti.

In particolare, *Diocleziano* ha cartolarizzato crediti fondiari, industriali e ad enti pubblici, mentre *Augusto* ha cartolarizzato crediti fondiari residenziali che soddisfano i requisiti imposti dalla Banca d'Italia per ottenimento della ponderazione del 50%.

Banca Intesa detiene in portafoglio, al 31 dicembre 2003, titoli emessi da *Diocleziano* ed *Augusto* per un valore netto complessivo pari a 267 milioni.

^(**) A fronte del suddetto portafoglio è stata acquistata protezione sul 99,3% del rischio di credito da controparte bancaria.

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per qualità delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
a) Attività sottostanti proprie:	9	165	40	214
Sofferenze	9	103	30	142
Incagli	-	-	-	-
Altre attività	-	62	10	72
b) Attività sottostanti di terzi:	2.387	237	35	2.659
Sofferenze	30	-	-	30
Incagli	-	-	-	-
Altre attività	2.357	237	35	2.629
Totale	2.396	402	75	2.873

Attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior

	Proprie	Di terzi	Totale
Sofferenze	296	-	296
Incagli	-	-	-
Altre attività	247	561	808
Totale	543	561	1.104

Prestiti subordinati attivi (correlati ad operazioni di cartolarizzazione)

	Società veicolo	Importo
Attività sottostanti proprie - altre attività	Intesa Sec 2	124
Attività sottostanti di terzi - altre attività	Colombo	7
Totale		131

Rettifiche/Riprese di valore su titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Rettifiche	Riprese
Senior	(29)	-
Mezzanine	(29)	1
Junior	(4)	12
Totale	(62)	13

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede	Quota
Intesa Lease Sec	Milano	60%
Intesa Sec	Milano	60%
Intesa Sec 2	Milano	60%
Intesa Sec Npl 2	Milano	60%
Augusto	Milano	5%
Colombo	Milano	5%
Diocleziano	Milano	5%

Attività di servicer - Incassi dell'anno

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate	Importo
Intesa	Intesa Sec	Mutui performing	87
Intesa	Intesa Sec 2	Mutui residenziali performing	402
Totale			489

Nei dati di cui ai prospetti che precedono sono inclusi 14 titoli in portafoglio derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da Banca Intesa, che trovano dettaglio nella seguente tabella:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Mutui									
Intesa Sec Classe C							8	8	
Mutui in sofferenza									
Intesa Sec Npl Classe A	9	9							
Intesa Sec Npl Classe B				5	5				
Intesa Sec Npl Classe C				5	5				
Intesa Sec Npl Classe D				93	93	(25)			
Intesa Sec Npl Classe E							30	30	6
Finanziamenti e aperture di credito rotative									
Verdi Synthetic Classe A1				6	6				
Verdi Synthetic Classe B1				10	10				
Verdi Synthetic Classe C1				11	11				
Verdi Synthetic Classe D1				24	24	(1)			
Verdi Synthetic Classe D2				4	4				
Verdi Synthetic Classe E4				2	2				
Derivati su crediti									
Scala Synthetic 2 Classe A				5	5	1			
Scala Synthetic 2 Classe B							2	2	1
Totale	9	9	-	165	165	(25)	40	40	7

I titoli maggiormente significativi detenuti in portafoglio in qualità di investor si riferiscono alle seguenti emissioni:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici									
Augusto Classe A1	23	23	(3)						
Augusto Classe A2	56	56	(2)						
Diocleziano Classe A2	188	188	(12)						
Carte di credito									
Citibank Credit Card Classe C1				79	80				
Contributi INPS									
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 4	85	85							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 4A	100	100							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 5	113	113							
Finanziamenti									
Constantinus Eaton Vance							20	20	(2)
Hypo Real Estate Bank	103	103	(1)						
Titoli									
Callidus Debt Partners Classe A	53	53							
Sub-Totale	721	721	(18)	79	80	-	20	20	(2)
Portafoglio di 50 titoli ABS investment grade gestito unitariamente	719	719	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.440	1.440	(18)	79	80	-	20	20	(2)

Con esclusione dei titoli sopra dettagliati, la restante parte del portafoglio derivante da cartolarizzazioni ammonta a 1.120 milioni di euro suddivisi su 85 titoli.

Attività di arranger

Nel corso del 2003 Banca Intesa è stata coinvolta in qualità di *arranger* nelle seguenti operazioni originate da terzi:

1. Cartolarizzazione di un portafoglio di prestiti a diversi enti pubblici erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti per un controvalore pari a 3.086 milioni. Trattasi della prima operazione di questa tipologia realizzata da Banca Intesa. L'Operazione è organizzata dalla Banca in qualità di *Joint Arranger* insieme a Banca IMI, UBS e Lehman Brothers.
2. Cartolarizzazione di un portafoglio di crediti commerciali originati da Ducati Motor Holding S.p.A., per un controvalore complessivo pari ad 43 milioni. Con l'emissione dei titoli *asset backed notes* è stato rimborsato in toto il finanziamento ponte erogato in data 30 dicembre 2002 a favore del veicolo per la cartolarizzazione Ducati Desmo Finance 1 S.r.l..
3. Cartolarizzazione di un portafoglio di crediti di leasing originati da Iveco Finanziaria S.p.A., per un controvalore complessivo pari a 219,4 milioni.
4. Cartolarizzazione di un portafoglio di finanziamenti rateali originati da Iveco Finanziaria S.p.A., per un controvalore complessivo pari a 207,6 milioni.
5. Cartolarizzazione di un portafoglio di crediti commerciali originati da Edison S.p.A., per un controvalore complessivo pari a 216,4 milioni.

Le operazioni di cui ai punti 2), 3), 4), e 5) sono state organizzate da Banca Intesa in qualità di unico *arranger*.

6. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti commerciali originati da Ducati Motor Holding S.p.A., conclusa nel 2° Semestre 2003, si è perfezionata un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti commerciali originati da Ducati UK e da Ducati Germania, per un controvalore complessivo pari a circa 9,2 milioni. L'acquisto di detto portafoglio è stato finanziato utilizzando la cassa accumulata nel veicolo per la cartolarizzazione e dunque l'operazione non ha previsto l'emissione di ulteriori titoli *asset backed notes*.

Operazioni originate nel 2003

Bramante Plc

Banca Intesa ha completato nel mese di settembre 2003 un'operazione di cartolarizzazione sintetica, denominata Bramante, relativamente ad un finanziamento pari a 441,5 milioni garantito da ipoteca su cinquantuno immobili di tipo commerciale, concesso a Telemaco Immobiliare S.r.l. nel luglio 2002.

L'operazione è stata finalizzata per gestire in modo attivo ed ottimale il portafoglio finanziamenti di *commercial real estate* strutturati da Banca Intesa ed ha consentito di trasferire interamente il rischio di credito a terzi investitori, senza la ritenzione di alcun titolo.

L'operazione è stata realizzata attraverso una struttura sintetica del tipo *semi-funded*. Con tale operazione, Banca Intesa ha acquistato protezione sull'intero ammontare del prestito concesso a Telemaco Immobiliare attraverso due *credit default swap*:

- il primo con Bramante Plc, una società veicolo creata ad hoc con sede in Irlanda, che ha emesso cinque classi di "*credit linked notes*" tra loro subordinate e,
- il secondo con Morgan Stanley & Co. International Ltd, garantito da Morgan Stanley (Aa3/A+), la quale ha venduto protezione sulla *tranche* Super Senior di 227,1 milioni.

Bramante è un veicolo completamente separato da Banca Intesa e quest'ultima non ha alcuna partecipazione azionaria né alcun rappresentante all'interno dello stesso.

Bramante ha emesso alla pari sul mercato cinque classi di *notes*, il cui dettaglio è fornito nella successiva tabella, per un importo complessivo di 214,4 milioni (48,56% del totale) e con rating assegnato a ciascuna di esse da parte delle agenzie di rating Standard & Poor's ("S&P's") e Fitch.

Note	Rating S&P's/ Fitch	Ammontare	Percentuale sul totale	Rendimento
Classe A	AAA/AAA	30.000.000	6,80%	Euribor 3/m + 40 p.b.
Classe B	AA/AA-	54.100.000	12,30%	Euribor 3/m + 65 p.b.
Classe C	A/A-	46.400.000	10,50%	Euribor 3/m + 95 p.b.
Classe D	BBB/BBB	68.400.000	15,50%	Euribor 3/m + 220 p.b.
Classe E	BB/BB	15.500.000	3,50%	Euribor 3/m + 570 p.b.

I titoli emessi sono stati offerti esclusivamente ad investitori istituzionali europei ed italiani.

Le *notes* sono tra loro subordinate ed eventuali perdite relative al prestito concesso a Telemaco saranno assegnate prima alla classe di note più subordinata, la classe E, e poi rispettivamente alle altre classi D, C, B, ed A. Nel caso in cui le eventuali perdite dovessero essere superiori a 214,4 milioni, Banca Intesa riceverà il pagamento residuo a fronte delle perdite subite da Morgan Stanley & Co. International Ltd.

I proventi derivanti dall'emissione dei titoli di classe A, B e C sono stati utilizzati per acquistare titoli di stato italiani (la struttura prevede la possibilità di impiego dei proventi in titoli di stato di uno dei Paesi dell'Unione Europea con *rating* minimo pari a AA-/Aa3). I proventi derivanti dai titoli di Classe D ed E sono stati depositati presso la filiale di Londra di Banca Intesa.

Sia i titoli che il deposito sono stati pegnati a favore di Banca Intesa a garanzia di eventuali perdite relative al prestito concesso a Telemaco e, nel caso in cui non dovessero verificarsi perdite, a favore degli investitori. La liquidabilità ed il rischio di mercato dei titoli di stato sono garantiti attraverso un contratto di *repurchase agreement* concluso con Credit Agricole Indosuez (rating A-1+/P1).

Al fine di garantire il rendimento delle *notes* emesse, Banca Intesa paga a Bramante a fronte del *credit default swap*, in via anticipata, un premio che consente al veicolo di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento.

La scadenza legale dell'operazione è stata fissata per il 31 luglio 2008 (un anno dopo la scadenza legale del finanziamento: 31 luglio 2007).

Il prestito concesso a Telemaco Immobiliare prevede un profilo di ammortamento e viene rimborsato utilizzando i proventi ricavati dalla vendita degli immobili in portafoglio. In particolare, ogni volta che un immobile è venduto, Telemaco deve restituire a Banca Intesa la parte del prestito assegnata (*allocated loan amount*) a quell'immobile più un importo aggiuntivo pari al 12,5% di tale ammontare (*premium*).

Le note e la *tranche Super Senior* ammortizzano ogni qualvolta viene effettuata una vendita di un immobile sulla base di un meccanismo denominato "*modified pro-rata*" applicabile fino a quando l'ammontare del prestito residuo (*outstanding*) è superiore o pari al 50% dell'importo iniziale cartolarizzato. In particolare, in base a tale meccanismo, il *premium* viene utilizzato per rimborsare pro-quota gli investitori della *tranche Super Senior* e della classe A e, poi nel caso in cui queste *tranche* siano ridotte a zero, per rimborsare sequenzialmente prima la *tranche* B, poi la *tranche* C, in seguito la *tranche* D ed, infine, la *tranche* E. L'*allocated loan amount* viene utilizzato per rimborsare contemporaneamente pro-quota tutte le *tranche outstanding* in proporzione al peso iniziale di ciascuna classe sull'ammontare cartolarizzato.

Nel momento in cui l'ammontare del prestito residuo diviene inferiore al 50% del prestito cartolarizzato il meccanismo di ammortamento da applicare sarà quello sequenziale e, in tale circostanza, anche l'*allocated loan amount* verrà utilizzato per rimborsare prima la *tranche* più senior (la *Super Senior* e la *tranche* A) e poi, quando questa diventa pari a zero, le *tranche* via via più subordinate.

La *tranche* C è stata strutturata in maniera tale da non ammortizzare prima dell'8 maggio 2005. Solo a partire da tale data, infatti, i rimborsi cumulati e accantonati nei periodi precedenti verranno utilizzati per rimborsare i titoli di classe C.

Nell'operazione, Banca Intesa ha agito in qualità di *originator* e *sole arranger*, Morgan Stanley ha partecipato in qualità di *sole bookrunner* e *co-lead manager* e Caboto ha partecipato in qualità di *co-lead manager*.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 Negoziazione di titoli

Nel corso del 2003 la Banca non ha effettuato negoziazione di titoli per conto terzi, ma unicamente compravendite per conto proprio ed attività di raccolta ordini.

Si precisa che il controvalore degli ordini di acquisto raccolti è stato nel 2003 di 27.816 milioni per i titoli e 26.566 milioni per gli strumenti finanziari derivati; quello degli ordini di vendita è stato di 24.539 milioni e 26.944 milioni, rispettivamente.

12.2 Gestioni patrimoniali

1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	190
2. Altri titoli	19.506
Totale	19.696

Il dato è al netto delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione che ammontano a 1.407 milioni.

Sulla base delle deleghe ricevute da altre banche, risultano in essere gestioni patrimoniali per complessivi 908 milioni.

Banca Intesa non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	393.924
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	36.933
2. <i>altri titoli</i>	356.991
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	316.217
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	20.127

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) Rettifiche "dare"	23.210
1. <i>conti correnti</i>	542
2. <i>portafoglio centrale</i>	16.900
3. <i>cassa</i>	11
4. <i>altri conti</i>	5.757
b) Rettifiche "avere"	23.329
1. <i>conti correnti</i>	1.378
2. <i>cedenti effetti e documenti</i>	21.951
3. <i>altri conti</i>	-

12.5 Altre operazioni

Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni in pool:	
– per cassa	13.301
– di firma	3.154
Totale	16.455
Raccolta fondi effettuata per conto di altri soggetti	72.426

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su crediti verso banche	1.085	1.468	-383	-26,1	1.480
di cui:					
– su crediti verso banche centrali	37	61	-24	-39,3	61
b) su crediti verso clientela	5.245	6.332	-1.087	-17,2	6.332
di cui:					
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	–	–	–		–
c) su titoli di debito	702	952	-250	-26,3	952
d) altri interessi attivi	24	30	-6	-20,0	30
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni “di copertura”	–	–	–		–
Totale v. 10 Conto Economico	7.056	8.782	-1.726	-19,7	8.794
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria (giro da voce 70)	–	277	-277		277
Rettifiche di valore su cespiti destinati all’attività di locazione finanziaria (giro da voce 90)	–	-239	-239		-239
Totale v. 10 C. E. riclassificato	7.056	8.820	-1.764	-20,0	8.832

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su debiti verso banche	889	1.518	-629	-41,4	1.518
b) su debiti verso clientela	943	1.391	-448	-32,2	1.391
c) su debiti rappresentati da titoli	1.490	1.692	-202	-11,9	1.692
di cui:					
– su certificati di deposito	182	260	-78	-30,0	260
d) su fondi di terzi in amministrazione	–	–	–		–
e) su passività subordinate	476	523	-47	-9,0	523
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni “di copertura”	230	353	-123	-34,8	353
Totale v. 20 Conto Economico	4.028	5.477	-1.449	-26,5	5.477
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-88	-94	-6	-6,4	-94
Totale v. 20 C. E. riclassificato	3.940	5.383	-1.443	-26,8	5.383

La differenza relativa all'ammontare degli interessi sui debiti rappresentati da titoli (lettera c) rispetto all'analogo "di cui" della voce 20 del conto economico è stata riclassificata per 401 milioni alla lettera e) "interessi su passività subordinate" e per 120 milioni, relativi ad obbligazioni sottoscritte da banche controllate, alla lettera a) "interessi passivi su debiti verso banche".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su attività in valuta	687	1.244	-557	-44,8	1.244

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) su passività in valuta	495	1.003	-508	-50,6	1.003

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Totale interessi attivi	7.056	8.782	-1.726	-19,7	8.794
Totale interessi passivi	-4.028	-5.477	-1.449	-26,5	-5.477
Interessi netti	3.028	3.305	-277	-8,4	3.317
Importi relativi agli interessi passivi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	88	94	-6	-6,4	94
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria (giro da voce 70)	-	277	-277		277
Rettifiche di valore su cespiti destinati all'attività di locazione finanziaria (giro da voce 90)	-	-239	-239		-239
Interessi netti come da Conto Economico riclassificato	3.116	3.437	-321	-9,3	3.449

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Dividendi per maturazione:	482	418	64	15,3	638
– Intesa Riscossione Tributi	89	8	81		13
– Caboto Sim	65	15	50		24
– Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	40	130	–90	–69,2	203
– Banca Intesa Mediocredito	40	44	–4	–9,1	68
– Intesa Holding Asset Management SGR	35	60	–25	–41,7	94
– Banca Popolare FriulAdria	26	23	3	13,0	36
– Intesa Mediofactoring	25	20	5	25,0	31
– Intesa Leasing	25	16	9	56,3	25
– Intesa Investimenti	24	–	24		–
– Setefi	20	20	–	–	30
– Intesa Holding Centro	20	12	8	66,7	19
– Nextra Investment Management SGR	17	16	1	6,3	26
– Intesa Bank Ireland Plc	16	–	16		–
– Magazzini Generali Fiduciari Cariplo	16	1	15		–
– Banca Intesa (France)	9	26	–17	–65,4	25
– Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli	7	13	–6	–46,2	20
– Finanziaria Banca di Trento e Bolzano	4	4	–	–	7
– Intesa Fiduciaria SIM	1	2	–1	–50,0	3
– Cassa di Risparmio di Terni e Narni	–	5	–5		8
– Altre partecipazioni	3	3	–	–	6
Dividendi per cassa:	332	633	–301	–47,6	633
– Dividendi su azioni di trading	216	518	–302	–58,3	518
– Banco Sudameris Brasil	28	–	28		–
– Banca d'Italia	15	15	–	–	15
– Intesa Holding Asset Management SGR	12	–	12		–
– Banco Comercial Portugues	11	17	–6	–35,3	17
– Assiba	9	14	–5	–35,7	14
– Credit Lyonnais	–	11	–11		11
– Banca Carime	–	10	–10		10
– Altre società	41	48	–7	–14,6	48
Totale v. 30 Conto Economico	814	1.051	–237	–22,5	1.271
Dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie (giro a voce 60)	–115	–393	–278	–70,7	–393
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connessi con ricavi da "dividendi" su azioni di trading (giro a voce 20)	–88	–94	–6	–6,4	–94
Totale v. 30 C. E. riclassificato	611	564	47	8,3	784

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 Composizione della voce 40 “Commissioni attive”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie rilasciate	125	126	-1	-0,8	126
b) derivati su crediti	4	11	-7	-63,6	11
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	911	946	-35	-3,7	942
1. negoziazione di titoli	-	-	-		-
2. negoziazione di valute	43	51	-8	-15,7	51
3. gestioni patrimoniali:	84	104	-20	-19,2	104
3.1 individuali	84	104	-20	-19,2	104
3.2 collettive	-	-	-		-
4. custodia e amministrazione di titoli	66	55	11	20,0	55
5. banca depositaria	82	72	10	13,9	72
6. collocamento di titoli	441	490	-49	-10,0	486
7. raccolta ordini	59	62	-3	-4,8	62
8. attività di consulenza	1	-	1		-
9. distribuzione di servizi di terzi:	135	112	23	20,5	112
9.1 gestioni patrimoniali:	18	28	-10	-35,7	28
a) individuali	18	28	-10	-35,7	28
b) collettive	-	-	-		-
9.2 prodotti assicurativi	93	66	27	40,9	66
9.3 altri prodotti	24	18	6	33,3	18
d) servizio di incasso e pagamento	295	299	-4	-1,3	299
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	1	1		1
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-		-
g) altri servizi:	945	820	125	15,2	824
- provvigioni su c/c attivi e passivi	512	462	50	10,8	462
- servizio bancomat e carte credito	171	173	-2	-1,2	173
- recupero spese comunicazioni clientela	47	50	-3	-6,0	50
- operazioni m/l termine e project financing	104	44	60		44
- altre operazioni	111	91	20	22,0	95
Totale	2.282	2.203	79	3,6	2.203

2.2 Dettaglio della voce 40 “Commissioni attive” – “Canali distributivi dei prodotti e servizi”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) presso propri sportelli:	652	694	-42	-6,1	690
1. gestioni patrimoniali ^(*)	76	92	-16	-17,4	92
2. collocamento di titoli	441	490	-49	-10,0	486
3. servizi e prodotti di terzi	135	112	23		112
b) offerta fuori sede:	-	-	-		-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-		-
2. collocamento di titoli	-	-	-		-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-		-
Totale	652	694	-42	-6,1	690

^(*) L'importo non comprende le commissioni riconosciute da Nextra Investment Management sulle GPM delegate e retrocesse alle Casse di Risparmio che fanno capo a Intesa Holding Centro.

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie ricevute	11	7	4	57,1	7
b) derivati su crediti	39	29	10	34,5	29
c) servizi di gestione e intermediazione:	54	74	-20	-27,0	74
1. negoziazione di titoli	14	19	-5	-26,3	19
2. negoziazione di valute	4	6	-2	-33,3	6
3. gestioni patrimoniali:	11	16	-5	-31,3	16
3.1 portafoglio proprio	3	4	-1	-25,0	4
3.2 portafoglio di terzi	8	12	-4	-33,3	12
4. custodia e amministrazione di titoli	18	22	-4	-18,2	22
5. collocamento di titoli	7	11	-4	-36,4	11
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-		-
d) servizi di incasso e pagamento	94	104	-10	-9,6	104
e) altri servizi:	111	102	9	8,8	102
- servizio bancomat e carte credito	53	55	-2	-3,6	55
- rapporti con istituzioni creditizie	3	5	-2	-40,0	5
- commissioni pagate a brokers per operazioni di tesoreria	2	3	-1	-33,3	3
- altre operazioni	53	39	14	35,9	39
Totale	309	316	-7	-2,2	316

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2003			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	274	xxx	1.747	2.021
A.2 Svalutazioni	-151	xxx	-2.084	-2.235
B. Altri profitti/perdite	25	46	465	536
Totale v. 60 Conto Economico	148	46	128	322
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	15	-	-	115
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	-35	-	-	-35
Riclassifica operazioni su valute (giro a voce 190)	-	8	-	8
Totale v. 60 C. E. riclassificato	228	54	128	410

Voci/Operazioni	2002			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	405	xxx	549	954
A.2 Svalutazioni	-160	xxx	-558	-718
B. Altri profitti/perdite	-266	44	-95	-317
Totale v. 60 Conto Economico	-21	44	-104	-81
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	393	-	-	393
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	-350	-	-	-350
Totale v. 60 C. E. riclassificato	22	44	-104	-38

Voci/Operazioni	2002 non riesposto			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	405	xxx	549	954
A.2 Svalutazioni	-160	xxx	-558	-718
B. Altri profitti/perdite	-266	44	-95	-317
Totale v. 60 Conto Economico	-21	44	-104	-81
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	393	-	-	393
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	-350	-	-	-350
Totale v. 60 C. E. riclassificato	22	44	-104	-38

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
1. Titoli di Stato	17	24	-7	-29,2	24
2. Altri titoli di debito	-57	-17	40		-17
3. Titoli di capitale	181	87	94		87
4. Contratti derivati su titoli	87	-72	159		-72
Totale	228	22	206		22

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	609	675	-66	-9,8	667
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	5.370	5.842	-472	-8,1	5.736
c) Restante personale	27.960	28.881	-921	-3,2	28.124
Totale	33.939	35.398	-1.459	-4,1	34.527

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali a fine periodo)

Categoria	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	551	666	-115	-17,3	651
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4.905	5.834	-929	-15,9	5.623
c) Restante personale	26.864	29.056	-2.192	-7,5	27.540
Totale	32.320	35.556	-3.236	-9,1	33.814

a) Spese per il personale

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Spese per il personale:					
– salari e stipendi	1.486	1.512	-26	-1,7	1.512
– oneri sociali	419	403	16	4,0	403
– altre spese	59	62	-3	-4,8	62
– trattamento di fine rapporto del personale	115	122	-7	-5,7	122
– trattamento di quiescenza e simili	77	74	3	4,1	74
Totale v. 80 a) Conto Economico	2.156	2.173	-17	-0,8	2.173
Recupero costo del personale distaccato (giro da voce 70)	-41	-76	-35	-46,1	-76
Riaddebito costo del personale distaccato (giro da voce 80b)	8	10	-2	-20,0	10
Effetto ISS costo personale (giro da voce 80b)	-	108	-108		-
Totale v. 80 a) C. E. riclassificato	2.123	2.215	-92	-4,2	2.107

b) Altre spese amministrative

	2003			2002 pro-forma		Variazioni (a)/(b)			2002 non riesposto
	Costi diretti	Addebiti Intesa Sistemi e Servizi	Totale (a)	Costi diretti	Addebiti Intesa Sistemi e Servizi	Totale (b)	assoluta	%	
Imposte e tasse:									
– imposta di bollo	154	–	154	162	–	162	–8	–4,9	162
– tributi locali	16	–	16	22	–	22	–6	–27,3	22
– tassa contratti di borsa	2	–	2	2	–	2	–	–	2
– altre imposte e tasse	39	–	39	39	–	39	–	–	39
Totale imposte e tasse	211	–	211	225	–	225	–14	–6,2	225
Spese per gestione immobili	165	12	177	150	39	189	–12	–6,3	155
Spese per consulenze e prestazioni professionali	76	1	77	66	2	68	9	13,2	117
Spese per servizi di outsourcing sistemi informativi	–	134	134	–	118	118	16	13,6	69
Spese di manutenzione sistemi informativi	2	66	68	2	66	68	–	–	68
Spese per addestramento e altri costi per il personale	62	2	64	54	8	62	2	3,2	73
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	4	54	58	5	55	60	–2	–3,3	60
Spese per trasporti e altri servizi collegati	42	–	42	10	48	58	–16	–27,6	58
Spese postali e telegrafiche	50	–	50	31	24	55	–5	–9,1	55
Spese locazione sistemi informativi	–	58	58	1	46	47	11	23,4	47
Spese di manutenzione beni mobili e impianti	20	–	20	11	2	13	7	53,8	47
Spese di illuminazione riscaldamento e condizionamento	42	2	44	42	2	44	–	–	44
Spese per altri servizi di terzi	11	23	34	12	30	42	–8	–19,0	42
Spese per prestazioni ricevute da società del Gruppo	48	2	50	39	–	39	11	28,2	39
Spese pubblicità e iniziative promozionali e spese rappresentanza	30	–	30	39	–	39	–9	–23,1	39
Spese di vigilanza	25	1	26	15	23	38	–12	–31,6	38
Spese legali	37	–	37	36	–	36	1	2,8	36
Costo di stampati e cancelleria, materiale di consumo e pubblicazioni	23	–	23	30	2	32	–9	–28,1	32
Spese di pulizia	25	1	26	1	27	28	–2	–7,1	28
Premi di assicurazione	22	1	23	25	1	26	–3	–11,5	26
Spese per servizi di outsourcing, gestione archivi e tratt. documenti	19	–	19	7	9	16	3	18,8	16
Spese per informazioni e visure	17	–	17	14	–	14	3	21,4	14
Spese locazioni diverse	15	–	15	3	9	12	3	25,0	12
Compensi ad Amministratori e Sindaci	3	–	3	3	–	3	–	–	3
Addebito costi Intesa Sistemi Servizi	693	–693	–	915	–915	–	–	–	–
Altre spese	25	–	25	38	10	48	–23	–47,9	37
Costi del personale ⁽¹⁾	–	81	81	–	190	190	–109	–57,4	190
Ammortamenti ⁽¹⁾	–	255	255	–	204	204	51	25,0	204
Totale v. 80 b) Conto Economico	1.667	–	1.667	1.774	–	1.774	–107	–6,0	1.774
Ricavi su investimenti fondi di quiescenza	(2)	–	(2)	(2)	–	(2)	–	–	(2)
Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza	2	–	2	2	–	2	–	–	2
Recupero costo personale distaccato (a voce 80a)	–8	–	–8	–10	–	–10	–2	–20,0	–10
Effetto ISS costo personale (a voce 80a)	–	–	–	–108	–	–108	–108	–	–
Totale v. 80 b) C. E. riclassificato	1.659	–	1.659	1.656	–	1.656	3	0,2	1.764

⁽¹⁾ Le voci includono la stima dei ribalamenti di Intesa Sistemi e Servizi dei costi del personale e degli ammortamenti.

Nella tabella sopra esposta i servizi fatturati da Intesa Sistemi e Servizi (693 milioni nell'esercizio 2003 e 915 milioni nell'esercizio precedente) sono stati suddivisi sulla base delle diverse nature di spesa, ivi inclusa la componente attribuibile ai costi interni di Intesa Sistemi e Servizi riconducibile al ribaltamento del costo del personale e degli ammortamenti.

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 65 “Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Interessi attivi e proventi assimilati	2	2	–	–	2
Dividendi e altri proventi	–	–	–	–	–
Totale	2	2	–	–	2

Composizione della voce 85 “Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamento al “Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo” del reddito netto del Fondo	2	2	–	–	2
Totale	2	2	–	–	2

Composizione della voce 90 “Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Immobilizzazioni immateriali:					
– costi sostenuti su cespiti in affitto	18	19	–1	–5,3	19
– avviamento	9	9	–	–	9
– oneri per operazioni societarie	6	11	–5	–45,5	11
– oneri aumento capitale sociale	2	9	–7	–77,8	9
– software	3	3	–	–	3
– commissioni collocamento prestiti subordinati	–	4	–4	–	4
– altri costi	1	3	–2	–66,7	3
	39	58	–19	–32,8	58
b) Immobilizzazioni materiali:					
– immobili	62	206	–144	–69,9	206
– impianti e macchine	25	119	–94	–79,0	119
– mobili e arredi	12	20	–8	–40,0	20
	99	345	–246	–71,3	345
Totale v. 90 Conto Economico	138	403	–265	–65,8	403
Cespiti destinati all’attività di locazione finanziaria:					
– immobili	–	–142	–142	–	–142
– impianti e macchine	–	–91	–91	–	–91
– mobili	–	–6	–6	–	–6
	–	–239	–239	–	–239
Totale v. 90 C. E. riclassificato	138	164	–26	–15,9	164

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamenti a fronte:					
– cause passive	15	–	15		–
– rischio controparte contratti derivati	1	–	1		–
– oneri futuri su partecipazioni	12	124	–112	–90,3	124
– altri oneri	36	–	36		–
Totale	64	124	–60	–48,4	124

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
a) Rettifiche di valore su crediti di cui:	1.069	1.681	–612	–36,4	1.681
– rettifiche a fronte crediti in sofferenza	489	613	–124	–20,2	613
– rettifiche a fronte partite incagliate	460	832	–372	–44,7	832
– rettifiche a fronte crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	14	108	–94	–87,0	108
– rettifiche forfetarie per rischio paese	23	6	17		6
– altre rettifiche forfetarie	83	122	–39	–32,0	122
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	73	107	–34	–31,8	107
Totale v. 120 Conto Economico	1.142	1.788	–646	–36,1	1.788
Riclassifica utile su titoli (giro da voce 60)	–	–	–		–
Riclassifica proventi su opzioni (giro da voce 70)	–	–16	–16		–16
Riclassifica relativa a rettifica a fronte di crediti ristrutturati (giro da voce 130)	–	–81	–81		–81
Totale v. 120 C. E. riclassificato	1.142	1.691	–549	–32,5	1.691

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su crediti svalutati in esercizi precedenti	338	362	-24	-6,6	362
<i>di cui:</i>					
– riprese di valore a fronte crediti in sofferenza	143	232	-89	-38,4	232
– riprese di valore a fronte partite incagliate	163	85	78	91,8	85
– riprese di valore a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	1	15	-14	-93,3	15
– riprese di valore forfettarie per rischio paese	10	23	-13	-56,5	23
– altre riprese forfettarie	21	7	14		7
Riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni	41	26	15	57,7	26
Totale v. 130 Conto Economico	379	388	-9	-2,3	388
Riclassifica relativa a rettifiche a fronte di crediti ristrutturati (giro a voce 120)	-	-81	-81		-81
Totale v. 130 C. E. riclassificato	379	307	72	23,5	307

Composizione della voce 140 "Accantonamento ai fondi rischi su crediti"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Quota stanziata nell'esercizio					
– capitale	-	-	-		-
– interessi di mora	-	-	-		-
Totale	-	-	-		-

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Rettifiche di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	234	1.053	-819	-77,8	1.053
– altre partecipazioni	85	160	-75	-46,9	160
– titoli immobilizzati	-	18	-18		18
Totale	319	1.231	-912	-74,1	1.231

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	60	2	58		2
– altre partecipazioni	1	17	-16	-94,1	17
– titoli immobilizzati	-	2	-2		2
Totale	61	21	40		21

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 “Altri proventi di gestione”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Recupero imposte e tasse	167	172	-5	-2,9	172
Recupero costo personale distaccato	41	76	-35	-46,1	76
Utile cessione crediti	30	-	30		-
Opzioni esercitate relative a titoli Index-Linked	29	-	29		-
Attività di merchant banking	28	8	20		8
Recuperi per servizi resi a società del Gruppo	25	13	12	92,3	13
Affitti attivi immobili e recupero spese	14	29	-15	-51,7	29
Spese legali addebitate	8	8	-	-	8
Recupero costi assicurazione	7	3	4		3
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	4	85	-81	-95,3	85
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria	-	277	-277		277
Proventi su opzioni	-	16	-16		16
Plusvalenza da alienazione beni in locazione finanziaria	-	2	-2		-
Altri proventi	26	11	15		13
Totale v. 70 Conto Economico	379	700	-321	-45,9	700
Recupero costo personale distaccato (giro a voce 80a)	-41	-76	-35	-46,1	-76
Canoni attivi per beni in locazione finanziaria (giro a voce 10)	-	-277	-277		-277
Riclassifica proventi su opzioni (giro a voce 120)	-	-16	-16		-16
Totale v. 70 C. E. riclassificato	338	331	7	2,1	331

6.2 Composizione della voce 110 “Altri oneri di gestione”

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Opzioni esercitate relative a titoli Index-Linked	29	-	29		-
Attività di merchant banking	10	2	8		-
Oneri su equity swap di copertura	7	-	7		-
Oneri cartolarizzazione mutui fondiari	1	12	-11	-91,7	12
Canoni di leasing	1	6	-5	-83,3	6
Oneri per chiusura anticipata derivati su crediti di copertura	9	-			
Altri oneri	1	5	-4	-80,0	7
Totale	58	25	33		25

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Utili da realizzo di partecipazioni	373	240	133	55,4	240
Valutazione azioni proprie/Utili su warrant Banca Intesa non esercitati	361	1	360		-
Utili da realizzo di altri beni:					
– immobili	257	299	-42	-14,0	299
– altri beni	1	1	0	-	1
	258	300	-42	-14,0	300
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:					
– assegni prescritti	23	4	19		4
– rimborso imposte esercizi precedenti	20	-	20		-
– rimborsi da fornitori e note di credito	15	16	-1	-6,3	16
– rettifiche competenze	10	30	-20	-66,7	30
– risoluzione anticipata contratti di affitto	-	19	-19		19
– diverse	24	61	-37	-60,7	62
	92	130	-38	-29,2	131
Differenziali positivi su strumenti di copertura	70	-	70		-
Valutazione impegno cessione Carinord 2	31	-	31		-
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	17	5	12		5
Valutazione impegno cessione Banco di Chiavari	-	263	-263		263
Ricalcolo imposte 2000 (DIT)	-	19	-19		19
Riconferimento fondo rischi su crediti	-	16	-16		16
Totale v. 180 Conto Economico	1.202	974	228	23,4	974
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	35	350	-315	-90,0	350
Totale v. 180 C.E. riclassificato	1.237	1.324	-87	-6,6	1.324

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamenti oneri del personale (D.M.158/2000)	250	400	-150	-37,5	400
Perdite da cessione di partecipazioni	144	1	143		1
Oneri riorganizzazione aziendale e dismissione partecipaz.	129	136	-7	-5,1	136
Differenziali negativi su strumenti di copertura	103	-	103		-
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:					
- rettifiche competenze e commissioni	38	20	18	90,0	20
- fatture ed addebiti tardivi	21	26	-5	-19,2	26
- sistemazioni contabili	5	2	3		2
- furti e rapine	4	2	2		2
- rettifica prezzo relativa alla cessione sportelli	-	12	-12		12
- altre causali	30	33	-3	-9,1	33
	98	95	3	3	95
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	54	7	47		7
Perdite da realizzo di beni	1	2	-1	-50,0	2
Perdite da realizzo di titoli immobilizzati	-	10	-10		10
Valutazione azioni proprie	-	437	-437		437
Totale v. 190 Conto Economico	779	1.088	-309	-28,4	1.088
Riclassifica oper. in cambi posti a copertura cessione partecipazioni (giro da voce 60)	8	-	8		-
Totale v. 190 C.E. riclassificato	787	1.088	-301	-27,7	1.088

6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

	2003	2002 pro-forma	Variazioni		2002 non riesposto
			assoluta	%	
1. Imposte correnti (-)	-425	-45	380		-57
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-346	176	-522		176
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	295	242	53	21,9	22
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3)	-476	373	-849		141

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Proventi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.354	507	195	7.056
30. Dividendi e altri proventi	804	8	2	814
40. Commissioni attive	2.220	25	37	2.282
60. Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	316	5	1	322
70. Altri proventi di gestione	368	10	1	379
Totale	10.062	555	236	10.853

I proventi sono classificati in relazione all'ubicazione delle filiali che hanno posto in essere il rapporto con il cliente.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) Amministratori	3
b) Sindaci	–

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) Amministratori	185
b) Sindaci	–

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Giovanni Bazoli	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006	50.163 774.685	849		
Giampio Bracchi	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente INTESA SISTEMI E SERVIZI S.p.A. Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2004	49.583 77.469			77.469
Jean Laurent	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere Vice Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾ dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾	Approvazione bilancio 2006 13 gennaio 2004	31.608 77.472			
Luigi Lucchini	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere Vice Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾ dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾	13 gennaio 2004 13 gennaio 2004	31.608 77.472			
Corrado Passera	BANCA INTESA S.p.A. Amministratore Delegato e Chief Executive Officer Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Direttore Generale	dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾ dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006 —	500.000 49.584 23.112	33.673		1.508.334
Giovanni Ancarani	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.072			
Francesco Arcucci	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere SOCIÉTÉ EUROPÉENNE DE BANQUE S.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2003	32.537			5.000
Marc Antoine Autheman	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾	13 gennaio 2004	31.453			
Benito Benedini	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.382			
Antoine Bernheim	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.228			
René Carron	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾	Approvazione bilancio 2006	31.453			
Alfonso Desiata	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.A. Consigliere Membro del Comitato Esecutivo e Vice Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 01/01/03 al 31/12/03 dal 26/07/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2003 Approvazione bilancio 2003	32.382			25.822 42.747
Ariberto Fassati	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/03 al 31/12/03 ²⁾	Approvazione bilancio 2006	49.429			

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Giancarlo Forestieri	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.A. Presidente Membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	49.273			88.676
		dal 03/04/03 al 31/12/03 dal 10/04/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005 Approvazione bilancio 2005				
Paolo Fumagalli	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere INTESA HOLDING CENTRO S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo INTESA PREVIDENZA S.p.A. Consigliere e Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.383			15.697 4.227
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004				
		dal 04/11/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005				
Jorge Manuel J. Gonçalves	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	31.608			
Gilles Gramat	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03 ^{PR}	13 gennaio 2004	31.143			
Franco Modigliani	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 25/09/03	25 settembre 2003	23.241			
Giangiacomo Nardozi	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere BANCA CABOTO (ex Caboto SIM) Presidente	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.537			35.184
		dal 18/06/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005				
Eugenio Pavarani	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.537			
Giovanni Perissinotto	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03 ^{PR}	Approvazione bilancio 2006	32.382			
Mariano Riestra	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 22/07/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	21.054			
Axel F. Von Ruedorffer	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/03 al 22/7/03	22 luglio 2003	26.486			
Sandro Salvati	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.382			
Eric Strutz	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	31.453			
Gino Trombi	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2006	32.227			

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Roberto Brambilla	BANCA INTESA S.p.A. Direttore Generale BANCA INTESA MEDIOCREDITO S.p.A. Vicepresidente e membro del Comitato Esecutivo CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A. Presidente e membro del Comitato Esecutivo INTESA LEASING S.p.A. Consigliere INTESA MEDIOFACTORING S.p.A. Consigliere NEXTRA INVESTMENT MANAGEMENT Consigliere	dal 01/01/03 al 30/11/03	30 novembre 2003		10.004		2.652.799 ⁽⁴⁾
		dal 01/01/03 al 31/12/03 ⁽²⁾	Approvazione bilancio 2003			19.470	
		dal 07/04/03 al 31/12/03 ⁽³⁾	Approvazione bilancio 2005			56.744	
		dal 17/06/03 al 31/12/03 ⁽³⁾	Approvazione bilancio 2004			6.874	
		dal 01/01/03 al 31/12/03 ⁽³⁾	Approvazione bilancio 2004			13.500	
		dal 01/01/03 al 31/12/03 ⁽³⁾	Approvazione bilancio 2003			7.747	
Gianluca Ponzellini	BANCA INTESA S.p.A. Presidente Collegio Sindacale BANCA CABOTO (ex Caboto SIM) Sindaco Effettivo INTESA E-LAB S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004	64.766			
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005			42.143	
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005			41.669	
Francesco Paolo Beato	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004	44.420			
Paolo Andrea Colombo	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo CARIDAT S.p.A. Sindaco Effettivo FINANZIARIA BTB S.p.A. Sindaco Effettivo INTESA E-LAB S.p.A. Sindaco Effettivo INTESA REAL ESTATE S.r.l. Presidente Collegio Sindacale INTESA SISTEMI E SERVIZI S.p.A. Sindaco Effettivo INTESATRADE SIM S.p.A. Sindaco Effettivo NEXTRA ALTERNATIVE INVESTMENTS S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004	44.420			
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2003			6.321	
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2003			9.798	
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005			27.920	
		dal 29/09/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005			790	
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004			38.321	
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2003			6.743	
		dal 09/04/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2005			4.460	
Franco Dalla Sega	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo INTESA HOLDING CENTRO S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004	44.110			
		dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004			61.975	
Bruno Rinaldi	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/03 al 31/12/03	Approvazione bilancio 2004	44.110			
Totale				2.667.224	44.526	0	4.800.430

⁽¹⁾ Includono gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate, le retribuzioni da lavoro dipendente e le indennità di fine carica.

⁽²⁾ Emolumenti riversati alla società di appartenenza.

⁽³⁾ Una parte degli emolumenti (euro 10.340) sono stati riversati alla società di appartenenza.

⁽⁴⁾ L'importo comprende i compensi per la risoluzione del rapporto di lavoro ed il trattamento di fine rapporto, complessivamente pari a euro 2.160.116.

⁽⁵⁾ Una parte degli emolumenti (euro 12.984) sono stati riversati alla società di appartenenza.

SEZIONE 2 – IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 Denominazione

Banca Intesa S.p.A.

2.2 Sede

Piazza Paolo Ferrari, 10
20121 MILANO MI

Banca Intesa è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 ed è Capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Allegati di bilancio

- Rendiconto finanziario;
- Immobili assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali (R.D.L. 19/10/1937 n. 1729; L. 19/12/1973 n. 823; L. 2/12/1975 n. 576; L. 19/3/1983 n. 72; L. 30/12/1991 n. 413; L. 30/7/1990 n. 218);
- Partecipazioni assoggettate a rivalutazione ai sensi di leggi speciali;
- Rendiconto dei Fondi pensione interni;
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;
- Informazioni relative alle riserve, ai fondi ed al credito d'imposta

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)

	31/12/2003
Fondi dalla gestione operativa	
Utile netto	1.359
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	138
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	258
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	763
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli e saldo valutazione derivati	(113)
Incremento/(decremento) fondo rischi su crediti	-
Incremento/(decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(94)
Incremento/(decremento) altri fondi rischi ed oneri	(184)
Incremento/(decremento) fondo imposte e tasse	196
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi	1.620
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(1.584)
Fondi generati dalla gestione reddituale	2.359
Fondi dalle attività di investimento	
(Incremento)/decremento titoli	1.357
(Incremento)/decremento azioni proprie in portafoglio	(35)
(Incremento)/decremento immobilizzazioni materiali	1.221
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali	(27)
(Incremento)/decremento partecipazioni	(1.775)
(Incremento)/decremento crediti verso banche (esclusi i crediti a vista)	1.167
(Incremento)/decremento crediti verso clientela	9.754
(Incremento)/decremento altre attività	10
Fondi generati dalle attività di investimento	11.672
Fondi dalle attività di finanziamento	
Incremento/(decremento) debiti verso banche (esclusi i debiti a vista)	(13.246)
Incremento/(decremento) debiti verso clientela	(2.684)
Incremento/(decremento) debiti rappresentati da titoli	2.000
Incremento/(decremento) altre passività	1.026
Incremento/(decremento) passività subordinate	(939)
Incremento/(decremento) conti di patrimonio netto	(422)
Dividendi distribuiti	(12)
Fondi assorbiti dalle attività di finanziamento	(14.277)
Incremento/(decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche	(246)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo iniziale	(2.886)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo finale	(3.132)

**IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI
(R.D.L. 19/10/1937 N. 1729; L. 19/12/1973 N. 823; L. 2/12/1975 N. 576;
L. 19/3/1983 N. 72; L. 30/12/1991 N. 413; L. 30/7/1990 N. 218)
(importi in euro)**

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
ABANO TERME - VIALE DELLE TERME 79	51.708	BARLETTA - PIAZZA DEI CADUTI 11	528.482
ABBIATEGRASSO - PIAZZA V GIORNATE 12	88.311	BASSANO D/GRAPPA - P.ZA LIBERTÀ 17	865.631
ACIREALE - PIAZZA DUOMO 34/34 BIS	172.394	BASSANO DEL GRAPPA - P.LE CADORNA 15	354.439
ADRIA - P.ZA LUIGI GROTTO 6	164.261	BASSANO DEL GRAPPA - VIA S. PIO X 65	331.644
AFFI - VIA NAPOLEONE - LOC. CÀ DEL RI 1	250.189	BATTIPAGLIA - VIA PIAVE 2	990.019
AGORDO - P.ZA LIBERTÀ 8	184.653	BELGIOIOSO - P.ZA VITTORIO VENETO 15	338.215
AGRIGENTO - VIA DANTE - VIA MANZONI 2/A	167.195	BELLANO - VIA GAVAZZI 1	390.391
ALBAIRATE - VIA MARCONI 22	307.100	BELLINZAGO - VIA LIBERTÀ 138	175.883
ALBAVILLA - PIAZZA GARIBALDI 5	278.892	BELLUNO - P.ZA V. EMANUELE II 11	1.601.068
ALBIATE - PIAZZA CONCILIAZIONE 29	209.329	BENEVENTO - VIA POMERIO 3	713.126
ALBINO - VIALE DELLA LIBERTÀ 3	234.495	BERGAMO - PIAZZA G.MATTEOTTI 29	1.087.012
ALESSANDRIA - C.SO BORSANINO 56	67.345	BERGAMO - VIA ANGELO MAJ 14	298.938
ALESSANDRIA - CORSO ROMA 1	805.169	BERGAMO - VIA CASALINO 27	822.270
ALESSANDRIA - P.ZA DELLA LIBERTÀ 40	379.595	BERGAMO - VIA PAGLIA 1	600.608
ALMENNO S.SALVATORE - VIA M. CEFALONIA 15	287.189	BESANA BRIANZA - VIA V. EMANUELE II 40	229.092
ALTAMURA - P.ZA DELLA REPUBBLICA 3	142.761	BESANA BRIANZA - VIA VIARANA 3	381.106
ALZANO LOMBARDO - VIA FANTONI 1B/P. ITALIA 1	313.855	BIASSONO - VIA CESANA E VILLA 47	136.173
ALZO DI PELLA - VIA DURIO 102	435.082	BIELLA - VIA ITALIA 17/C	166.808
ANCONA - CORSO STAMIRA 2- VIA CIALDINI	758.579	BINASCO - VIA DON ALBERTARIO 11/13	386.526
ANDORA - PIAZZA DELL'INCONTRO 8	140.575	BOLLATE - VIA MATTEOTTI 22	591.750
ANDRIA - VIA A. DE GASPERI 30	381.827	BOLOGNA - FIERA DISTRICT CENTER - VIA A. MORO	2.926.331
ANGERA - P.ZA PARROCCHIALE 10	106.891	BOLOGNA - PIAZZA XX SETTEMBRE 1	68.744
AOSTA - PIAZZA EMILIO CHANOUX 45-49	258.558	BOLOGNA - VIA RIZZOLI 5	1.415.102
APPIANO GENTILE - PIAZZA LIBERTÀ 1	503.819	BOLOGNA - VIA S. FELICE 2	112.572
ARCISATE - VIA MATTEOTTI 54	301.028	BOLZANO - VIA DELLA MOSTRA 2	351.501
ARCORE - VIA ISONZO 20	438.590	BOLZANO - VIA MARCONI 2	649.248
ARESE - VIA MATTEOTTI 12	495.982	BORDIGHERA - VIA ROMA 4	37.842
AREZZO - VIA MADONNA DEL PRATO 120	424.010	BORGOMANERO - P.ZA M. DELLA LIBERTÀ 3	243.062
ARLUNO - VIA ROSMINI 1	153.298	BORMIO - VIA ROMA 125	271.626
ARONA - VIA PALEOCAPA 14	372.688	BOVISIO MASCIAGO - VIA MILANO 25	432.498
ARSIERO - P.ZA F. ROSSI 1	112.782	BOZZOLO - P.ZA EUROPA 6	225.560
ARZACHENA - FR. PORTO CERVO	984.922	BREBBIA - VIA MAZZINI 1	174.392
ARZACHENA - FR. PORTO CERVO - POSTO AUTO	7.508	BREDA DI PIAVE - VIA TRENTO E TRIESTE 45	152.207
ARZIGNANO - P.ZA MARCONI 14	581.753	BREGANZE - P.ZA MAZZINI 6	323.246
ASIAGO - P.ZA G. CARLI 1	749.406	BRESCIA - P.LE RONCALLI 4	80.816
ASOLA - VIA PIAVE 2	257.900	BRESCIA - VIA IV NOVEMBRE 5	934.193
ASSAGO MILANOFIORI - STRADA TERZA PAL. B	2.130.493	BRESCIA - VIA TRIUMPLINA 227	81.083
ASSO - VIA MATTEOTTI 10/A-B	91.435	BRESCIA - VIA COLLEBEATO 98	343.046
ASTI - CORSO VITTORIO ALFIERI 213/215	825.359	BRESCIA - VIA CREMONA 82/84	190.721
BADIA POLESINE - VIA S.GIOVANNI 47	173.671	BRINDISI - CORSO UMBERTO 29-31-35-43	534.158
BAGHERIA - PIAZZA GARIBALDI	128.140	BRONI - VIA EMILIA 129	426.778
BAGNOLO MELLA - VIA XXVI APRILE 105/B	233.137	BRUINO - P.LE ALBA SERENA 5	124.087
BAREGGIO - VIA MANZONI 4	68.343	BUSTO ARSIZIO - C.SO XX SETTEMBRE 1/A	2.451.068
BARI - P.ZA LUIGI DI SAVOIA 16	585.972	BUSTO ARSIZIO - VIA BOSSI 5	550.404
BARI - VIA ABATE GIMMA 87	1.470.234	CADORAGO - VIA CANTÙ 13	186.661
BARI - VIALE EINAUDI 31	265.078	CAGLIARI - LARGO CARLO FELICE 66	434.009
BARI - VIALE UNITÀ D'ITALIA 13	119.736	CAGLIARI - PIAZZA IS MAGLIAS 7	693.108

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
CALALZO DI CADORE - VIA STAZIONE 3	222.809	CERNUSCO SUL NAVIGLIO - P.ZA MATTEOTTI 21	723.955
CALIMERA - PIAZZA DE SOLE	20.173	CESANO BOSCONI - VIA MONS.POGLIANI 13	691.400
CALOLZIOCORTE - P.ZA V. VENETO ANG. COLLEONI	354.385	CESANO MADERNO - VIA DELLA LIBERTÀ 5	150.850
CALTAGIRONE - VIA P.PE UMBERTO 173	458.493	CHIARI - P.ZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 36	89.682
CALTANISSETTA - CORSO UMBERTO I 122	218.854	CHIAVENNA - VIA MOLINANCA 18	136.267
CAMERI - PIAZZA DANTE 5	211.460	CHIGNOLO PO - VIA GARIBALDI 137	45.780
CAMISANO VICENTINO - VIA XX SETTEMBRE 62	563.951	CHIOGGIA - CORSO DEL POPOLO 966	587.410
CAMPI BISENZIO - VIA BUOZZI 132/34/36	361.266	CHIVASSO - VIA S. MARCO 8/A	166.762
CAMPOBELLO DI MAZARA - VIA ROMA 168	95.749	CINISELLO BALSAMO - PIAZZA ITALIA 5	791.243
CAMPOSAMPIERO - CONTRÀ DEI NODARI 24	320.311	CLUSONE - VIA GUSMINI 13	190.704
CANEGRATE - PIAZZA MATTEOTTI 20	213.366	CODEVIGO - P.ZA RUZZANTE 1	127.886
CANNETO SULL'OGLIO - VIA M.D'AZEGLIO 4	235.568	CODOGNO - VIA V.EMANUELE 29	566.966
CANONICA D'ADDA - VIA BERGAMO 6	209.191	COGLIATE - VIA IV NOVEMBRE 34	190.940
CANTÙ - VIA ROMA 6	571.039	COLLEGO - CORSO FRANCIA 330	803.939
CAORLE - VIA PINEDA	17.696	COLOGNA VENETA - CORSO GUÀ 26	215.002
CAPRINO BERGAMASCO - VIA CAVA DI SOPRA 23/31	299.702	COMO - PIAZZA DUOMO 1 ANG. VIA PLINIO	735.895
CAPUA - LARGO PORTA NAPOLI	489.474	COMO - VIA BOLDONI 1	370.555
CARATE BRIANZA - VIA S.GIUSEPPE 20	364.390	COMO - VIA PETRARCA 31	145.358
CARAVAGGIO - VIA PRATA 5	230.705	CONCOREZZO - VIA DE CAPITANI 8	37.410
CARDANO AL CAMPO - VIA FERRAZZI 4	167.394	CONCOREZZO - VIA LIBERTÀ 104	893.246
CARLOFORTE - VIA GARIBALDI 1	191.127	CONEGLIANO VENETO - VIA PITTONI 12	1.291.538
CARNAGO - VIA CASTIGLIONI 1	188.327	CONEGLIANO VENETO - VIA ROSSELLI 10	680.629
CARONNO PERTUSELLA - VIA 5 GIORNATE 7	206.677	CONSELVE - VIA V. EMANUELE II 1	108.737
CARPENEDOLO - VIA C. ABBA 3	175.672	CORATO - VIA DANTE 1	176.056
CARPI - VIA BERENGARIO 44 ANG. VIA CATELLANI	711.277	CORMANO - VIA GRAMSCI 3	377.537
CARRARA - VIA ROMA 16 18/A ANG. VIA CAVOUR	523.321	CORNAREDO - VIA GARIBALDI 70	402.405
CASALE MONFERRATO - PIAZZA MAZZINI 4	139.529	CORNUDA - VIA ZANINI 2	315.678
CASALE SUL SILE - VIA V. VENETO 7	153.516	CORSICO - VIA CAVOUR 13	734.305
CASALPUSTERLENGO - VIA LIBERTÀ 1	289.877	COSENZA - CORSO MAZZINI 59	609.964
CASALVOLONE - VIA ROMA 54	58.084	COSENZA - VIA TRENTO 1	372.322
CASELLA D'ASOLO - V.LE TIZIANO 1/A	132.302	COSTA VOLPINO - SS 42/ANG. VIA GERICO	257.168
CASERTA - CORSO TRIESTE 132	759.987	CREMA - PIAZZA ALDO MORO 3	1.009.549
CASERTA - PIAZZETTA ALDO MORO	151.121	CREMONA - PIAZZA CADORNA 7	300.730
CASORATE PRIMO - VIA S.AGOSTINO 10	127.632	CREMONA - VIA GRAMSCI 2/4	218.828
CASSANO ALLO JONIO - VIA L. PRAIANO 1	46.054	CREMONA - VIA MATTEOTTI 15	4.097.446
CASSANO D'ADDA - VIA V. VENETO 40	295.421	CUGGIONO - PIAZZA BERRA 3	254.375
CASSANO MAGNAGO - VIA IV NOVEMBRE 20	341.022	CURNO - STRADA BRIANTEA 18-24	223.206
CASSANO SPINOLA - VIA IV NOVEMBRE 5	28.035	CUSANO MILANINO - VIALE MATTEOTTI 26/B	653.938
CASTANO PRIMO - PIAZZA MAZZINI 1	159.415	CUTROFIANO - VIA VITTORIO EMANUELE 13	24.060
CASTEGGIO - VIA GIULIETTI 18	326.117	DALMINE - LARGO EUROPA 15	439.035
CASTELLAMMARE D. GOLFO - C.SO MATTARELLA 2	160.441	DARFO BOARIO T. - P.ZA LORENZINI	402.354
CASTELLEONE - VIA ROMA 4/6	346.481	DESENZANO DEL GARDA - VIA ANELLI ANG.MOLIN	656.067
CASTELLETO TICINO - VIA MARCONI	191.940	DESIO - L.GO VOLONTARI D. SANGUE ANG. TRIPOLI	396.931
CASTELNUOVO SCRIVIA - VIA SOLFERINO 2	219.538	DOLO - VIA MATTEOTTI 11	271.888
CASTENEDOLO - VIA XV GIUGNO 29	488.907	DOMODOSSOLA - VIA COL.A.BINDA 25	161.659
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - VIA TEATRO 2	269.083	DORNO - PIAZZA BONACOSSA 12	160.290
CASTIGLIONE D'INTELLI - P.ZA LA TORRE 16/17	106.055	ERBA - VIA DANTE 32	253.745
CASTROVILLARI - VIA DEL POPOLO 2	343.767	ERBA - VIA MAGNI 1	487.037
CATANIA - CORSO SICILIA 53	554.784	ERICE - VIA CESARÒ FRAZ. TRENTAPIEDI	166.693
CATANIA - VIA RAPISARDI 455	45.961	ESTE - VIA CAVOUR 81/B	637.035
CATANIA - VIALE AFRICA 158	255.495	FAGNANO OLONA - PIAZZA A. DI DIO 25	136.829
CATANZARO - CORSO MAZZINI 110/112	487.587	FARA NOVARESE - PIAZZA LIBERTÀ 17	218.351
CAVENAGO BRIANZA - VIA MAZZINI	217.773	FASANO - CORSO GARIBALDI 35	36.172
CEGGIA - VIA ROMA 59	101.050	FELTRE - LARGO CASTALDI 10	376.184
CERANO - VIA A. DI DIO 15/A	74.326	FERRARA - CORSO DI PORTA RENO 44	482.098
CERIGNOLA - VIA ROMA 56	165.712	FIESSO UMBERTIANO - VIA VERDI 37	81.023
CERMENATE - P.ZA XX SETTEMBRE 5	573.689	FIRENZE - VIA DELLE FARINE 1	1.441.781
CERNOBBIO - VIA REGINA 16	281.087	FIRENZE - VIA VECCHIETTI 5/R	2.785.319

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
FIRENZE - VICOLO DELL'ORO 4	77.070	LA SPEZIA- VIA FERRUCCIO ANG. DEGLI ARANCI 3/5	12.502
FOGGIA - CORSO GARIBALDI 46	573.089	LAINATE - CORSO RE UMBERTO I 17	436.920
FOLIGNO - LARGO CARDUCCI 10/12/14/16	312.414	LARDIRAGO - VIA BARACCA 4	52.143
FORLÌ - PIAZZA A. SAFFI 33	586.043	LECCE - PIAZZA S. ORONZO 43 - VIA TEMPLARI	497.364
FROSINONE - PIAZZA A. PALEARIO 6	191.190	LECCO - PIAZZA MAZZINI 13	903.755
GAJARINE - VIA DEI CAPPELLARI 5/H	84.791	LECCO - PIAZZA MAZZINI 18	562.228
GALATINA - P.ZA D. ALIGHIERI 95	39.584	LECCO - VIA ADAMELLO 8	113.096
GALBIATE - PIAZZA A. MORO 35	186.601	LECCO - VIA CAVOUR 67	746.587
GALLARATE - CORSO SEMPIONE 15	202.486	LEGNAGO - VIA G. MATTEOTTI 97	225.137
GALLARATE - LARGO CAMUSSI 2/3	1.384.019	LEGNANO - CORSO ITALIA 1	690.065
GALLIATE - VIA MAZZINI 10	200.451	LEGNANO - CORSO ITALIA 54 - ANG. VIA ROMA	1.582.695
GANDINO - VIA G.B.CASTELLO 9	308.868	LEGNANO - VIA GIOLITTI 12 INT. 12/10	455.222
GARDONE VTROMPIA - P.ZA GARIBALDI 3/A	240.548	LENDINARA - PIAZZA S. MARCO 23	165.092
GARLASCO - VICOLO SAMPJETRO 1	125.546	LENTATE SUL SEVESO - VIA GARIBALDI 18/20	226.618
GAVI - VIA VOLTAGGIO 1/4	156.210	LENTATE SUL SEVESO - VIA GARIBALDI 24/B	379.356
GAVIRATE - VIA F.CAVALLOTTI 6	187.030	LIMANA - VIA ROMA 37	95.818
GELA - CORSO VITTORIO EMANUELE	122.272	LIMBIATE - VIA BAINSISSA 4/A	327.398
GEMONA DEL FRIULI - VIA DIVISIONE JULIA 23	673.391	LISSONE - PIAZZA GIOVANNI XXIII 36	541.005
GENIVOLTA - PIAZZA MARCONI 6	154.715	LIVORNO - PIAZZA ATTIAS 21/1	762
GENOVA - CORSO SARDEGNA 387/R	136.025	LIVORNO - VIA CAIROLI 40	409.431
GENOVA - CORSO SARDEGNA 48/R	122.184	LIVORNO - VIA CAIROLI 40 - VIA FANCIULLI 1/3	122.084
GENOVA - PIAZZA LEONARDO DA VINCI 7-11/R	116.737	LODI - VIA GARIBALDI 23	521.529
GENOVA - VIA RIGHETTI 10/18/20	244.788	LOMAZZO - PIAZZA BROLO S.VITO 8	202.978
GENOVA - VIA LUCCOLI 96/104	7.853.073	LONGARONE - PIAZZA SARTORI 1	216.781
GENOVA - VIA S.VINCENZO 83/87	725.176	LONIGER - VIA DEL MERCATO 20	102.842
GENOVA -C.SO B AIRES 4/4R - C. SO LAMBRUSCHINI	342.127	LOVERE - VICOLO DEL PORTO 1	451.830
GENOVA PEGLI - PIAZZA PONCHIELLI 2	191.786	LUCCA - PIAZZA S.MICHELE 3/4 - VIA S.PAOLINO	842.483
GENOVA SAMPIERDARENA -P. V.VENETO 84/92/94/94R	221.067	LUCCA - PIAZZA SAN MATTEO 7	4.081
GENOVA SESTRI - P.TTA BALESTRINO 3/N	212.622	LUCCA - QUARTIERE S.ANNA - VIALE CATALANI 73	223.565
GHEDI - VIA DELLA REPUBBLICA 4	277.273	LUINO - VIA V. SERENI 1/C	456.580
GIOIA DEL COLLE - VIA DEL RE 2	254.450	LUMEZZANE - VIA MONTE SUELLO 79	288.375
GIOIA TAURO - VIA ROMA - TERRENO	6.562	LUSERNA S.GIOVANNI - VIA RIBET 4	57.313
GIOIA TAURO - VIA ROMA 25-27-29-31-35	461.603	MACOMER - CORSO UMBERTO I 182	484.193
GIUSSANO - PIAZZA ROMA 58	475.816	MAGENTA - VIA ROMA 41	345.166
GODIASCO - VIA CHIESA NUOVA 2	75.832	MALNATE - P.ZA VITTORIO VENETO 1	240.526
GOITO - PIAZZA SORDELLO 20	87.664	MALO - VIA LISTON S. GAETANO 43	67.008
GOLASECCA - VIA ROMA 4	38.735	MANDELLO LARIO - P.ZA L. DA VINCI 2	268.314
GONZAGA - VIA PRINCIPE SANTO 48	155.788	MANTOVA - P.ZA REPUBBLICA ANG. MONTELLO	387.717
GORGONZOLA - VIC. CORRIDONI 1	385.151	MANTOVA - VIA BELLALANCIA 8	1.079.311
GORIZIA - CORSO ITALIA 4	294.011	MARENO DI PIAVE - VIA CONTI AGOSTI 33/A	190.991
GORLA MINORE - VIA ROMA 69	365.779	MARIANO COMENSE - P.ZA ROMA 84	907.727
GOZZANO - VIA DALIO 4	64.521	MAROSTICA - P.ZA CASTELLO 19	237.763
GRAVELLONA TOCE - CORSO SEMPIONE 3	118.447	MARSALA - VIA GARIBALDI 11	211.811
GRIGNASCO - VIA ROMA 3	219.522	MARTINA FRANCA - VIA MONTE GRAPPA 2/A	440.606
GROSSETO - VIA ROMA 33/35 - VIA DON MINZONI 1	66.595	MAZARA DEL VALLO - VIA V. VENETO	63.018
GUSSAGO - VIA MILANO 64	469.189	MAZZARRONE - VIA VITTORIO EMANUELE 25	30.172
IMOLA - VIA APPIA 8	1.012.906	MEDA - VIA SOLFERINO 3	312.441
IMPERIA - PIAZZA DANTE 8	604.919	MEDE LOMELLINA - VIA DANTE 25	293.273
INVERUNO - VIA G. MARCORA 30	299.249	MELEGNANO - VIA ROMA 1	889.296
ISEO - VIA DELLA QUADRA 3/5	381.314	MELZO - VIA BIANCHI 7	409.892
ISOLA DOVARESE - VIA GARIBALDI 2	115.361	MENAGGIO - VIA MAZZINI 1	185.013
ISTRANA - P.LE ROMA 84	69.198	MENFI - VIA DELLA VITTORIA	57.368
IVREA - CORSO NIGRA 60	179.306	MERANO - VIA ROMA 20	13.042
IVREA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE 8	360.172	MERATE - VIA BASLINI 1	443.549
JESOLO - P.ZA I MAGGIO 11	159.358	MERGOZZO - P.ZA V. VENETO 5	55.042
JESOLO LIDO - P.ZA DRAGO 20	302.050	MESSINA - V.LE S.MARTINO 2 - V. I SETTEMBRE 49	595.771
LA SPEZIA - VIA CHIODO 115 - VIA GALILEI 2	708.389	MILANO - C.SO DI PORTA ROMANA 78/80	685.571
LA SPEZIA - VIA FIUME 152	186.931	MILANO - CORSO MAGENTA 32	1.438.107

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
MILANO - CORSO PORTA VITTORIA 7	447.105	MILANO - VIA TARTINI 2/A	307.714
MILANO - CORSO BUENOS AIRES 92	2.020.181	MILANO - VIA TEodosio 52	179.514
MILANO - CORSO LODI 132	866.549	MILANO - VIA TRILUSSA 13	628.550
MILANO - CORSO MONFORTE 2	1.404.787	MILANO - VIA URBANO III 3	884.785
MILANO - CORSO SEMPIONE 50	279.644	MILANO - VIA V.PISANI 28 - VIA N.TORRIANI 31	1.090.552
MILANO - CORSO XXII MARZO 29	456.980	MILANO - VIA VERDI 8	91.059.530
MILANO - LARGO TOSCANINI 1	973.548	MILANO - VIA VERDI 9-11-13	60.995.559
MILANO - P.SCALA 4/6-L.MATTIOLI 1/3/5- MANZONI	39.536.217	MILANO - VIALE ABRUZZI 4	1.496.344
MILANO - P.ZA DELLA REPUBBLICA 32	1.067.084	MILANO - VIALE CAMPANIA 42	204.925
MILANO - PIAZZA BELGIOIOSO PAL. BESANA	149.376	MILANO - VIALE CERTOSA 75	605.754
MILANO - PIAZZA BONOLA - VIA QUARENGHI, 23	2.331.334	MILANO - VIALE CONI ZUGNA 62	581.193
MILANO - PIAZZA DE ANGELI 2	590.175	MILANO - VIALE JENNER 76	412.297
MILANO - PIAZZA FERRARI 10	27.184.485	MILANO - VIALE LUNIGIANA 22	911.859
MILANO - PIAZZA G. BANDE NERE 10	540.274	MILANO - VIALE MONZA 43/C	862.489
MILANO - PIAZZA NAPOLI 31	918.844	MILANO - VIALE RAPISARDI 9	589.319
MILANO - PIAZZA TRICOLORE 3	1.170	MILANO - VIALE ROMAGNA 20	842.543
MILANO - VIA A. COSTA 1/A	1.499.415	MILANO - VIALE UNGHERIA 16	380.510
MILANO - VIA BATTISTI 11	811.058	MILANO - VIALE ZARA 126	670.676
MILANO - VIA MONTE DI PIETÀ 8	36.737.844	MIRA - VIA NAZIONALE 187	63.762
MILANO - VIA ANDEGARI 1	3.287.973	MISILMERI - VIA V. EMANUELE	80.321
MILANO - VIA ASTESANI 8	1.130.090	MISSAGLIA - VIA CONCILIAZIONE 2	249.720
MILANO - VIA BELLERIO 1	758.883	MODENA - VIA DELL'UNIVERSITÀ 33 - 39	2.641.664
MILANO - VIA BORGONUOVO 2	629.488	MODENA - VICOLO SANTA MARIA DELLE ASSE 21	44.086
MILANO - VIA CADIBONA 18	27.419	MOGLIA - PIAZZA MARCONI 9	74.985
MILANO - VIA CARPI 4	1.080.022	MONSELICE - VIA GARIBALDI 42	97.648
MILANO - VIA DALMAZIA 2	487.057	MONTEGNANA - VIA CARRARESE 30	170.987
MILANO - VIA DE AMICIS 26	27.741	MONTEBELLUNA - CORSO MAZZINI 131	450.527
MILANO - VIA DOLCI 16/18	477.484	MONTEBELLUNA - PIAZZA ALDO MORO 33	289.053
MILANO - VIA E. PONTI 53	1.720.285	MONTECCHIO MAGGIORE - VIA GIURIOLI ANG. CIMA	318.871
MILANO - VIA FARINI 56	283.439	MONTEVAGO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA	38.257
MILANO - VIA FARINI 64	33.161	MONTICHIARI - PIAZZA GARIBALDI 39	260.630
MILANO - VIA FORZE ARMATE 336	695.621	MONTÙ BECCARIA - PIAZZA UMBERTO I 24	195.468
MILANO - VIA FRANCESCO SFORZA 48	831.477	MONZA - VIA AMATI 119	343.571
MILANO - VIA GIAMBELLINO 135	4.144.391	MONZA - VIA CAVALLOTTI 5	936.704
MILANO - VIA GIANELLA 26	300.137	MONZA - VIA GALLARANA (BOXES)	14.058
MILANO - VIA GREPPI 1	176.294	MONZA - VIA LECCO 1	312.802
MILANO - VIA LARGA 31	1.663.162	MONZA - VIA LOCATELLI 1	748.686
MILANO - VIA LOMAZZO 4	36.166	MONZA - VIA MONTE CERVINO 3	648.540
MILANO - VIA MAROCHETTI 10	166.492	MONZA - VIA S.PAOLO 1	1.291.493
MILANO - VIA MEDA 49	371.822	MORBEGNO - VIA NANI 47	74.976
MILANO - VIA MICHELANGELO BUONARROTI 7	306.804	MORGANO - FRAZ. BADOERE V. LEVADA 20	41.914
MILANO - VIA MOLINO DELLE ARMI 23	132.446	MORTARA - CORSO CAVOUR 18	504.102
MILANO - VIA MONTE DI PIETÀ 8	34.080.423	MOTTA DI LIVENZA - VIA P. AMALTEO 2	87.117
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE 27/A	2.545.161	MUGGIÒ - PIAZZA TOGLIATTI 3	88.751
MILANO - VIA NOVARA 2	443.249	NAPOLI - CORSO NOVARA AL VASTO 10/16	93.745
MILANO - VIA OLDOLFREDI 2	382.586	NAPOLI - NUOVO CENTRO DIREZIONALE	513.476
MILANO - VIA P. DE CALBOLI 32	803.376	NAPOLI - PIAZZA GARIBALDI 137	262.413
MILANO - VIA PACINI 76	234.464	NAPOLI - PIAZZA MEDAGLIE D'ORO 16/11	2.133.891
MILANO - VIA PADOVA 256	316.597	NAPOLI - VIA B. CROCE 24	115.869
MILANO - VIA PALMANOVA 95	618.850	NAPOLI - VIA CILEA 282	46.844
MILANO - VIA PIRELLI 16/A-B	13.173	NAPOLI - VIA MENICHINI 1	205.588
MILANO - VIA PRIVATA DINA GALLI 1	614.266	NAPOLI - VIA CHIOCCARELLI 2	642.725
MILANO - VIA RIPAMONTI 205	201.882	NAPOLI - VIA DE PRETIS 51	1.663.267
MILANO - VIA RIPAMONTI 66	521.383	NAPOLI - VIA E.PESSINA 69	134.895
MILANO - VIA SAPONARO 2/4	359.243	NAPOLI - VIA NUOVA MARINA 20	987.764
MILANO - VIA SARPI 64	831.524	NAPOLI - VIA TOLEDO 185 - VIA IMBRIANI 53	2.954.703
MILANO - VIA SOLARI 34	152.733	NAPOLI SECONDIGLIANO - VIA F. DE PINEDO 21/29	609.718
MILANO - VIA STATUTO 18	432.430	NISCEMI - VIA IV NOVEMBRE 2	96.536

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
NOALE - LARGO SAN GIORGIO 22	172.594	PIOLTELLO - VIA MILANO 82	953.848
NOCERA INFERIORE - PIAZZA TRIESTE E TRENTO 2	207.028	PIOVE DI SACCO - VIA ROMA 81	636.500
NOVA MILANESE - VIA V. VENETO 13	519.158	PISA - CORSO ITALIA 2/VIA RUFFO 2/VIA TOSELLI	308.699
NOVARA - CORSO CAVOUR 18 ANG. VIA S.STEFANO 2	567.461	PISOGNE - VIA NAVE CORRIERA	313.599
NOVARA - VIA CAIROLI 4	1.371.315	PISTOIA - CORSO GRAMSCI 8/8A	723.463
NOVARA - VIA CANOBIO 3	358.001	POMEZIA - VIA DEL MARE 5/7	495.138
NOVARA - VIA TORELLI 2	716.686	POMEZIA - VIA ROMA 139	380.466
ORDERZO - PIAZZA CARDUCCI 6	342.462	PONTE DI PIAVE - PIAZZA GARIBALDI 39	388.897
OGGIONA S.STEFANO - VIA ALDO MORO 9	527.963	PONTE NELLE ALPI - VIA DOLOMITI 52	91.034
OLBIA - CORSO UMBERTO 191	456.677	PONTE S.PIETRO - VIA GARIBALDI 31	84.472
OLBIA - VIA G. D'ANNUNZIO	965.646	PONTEDASSIO - VIA TORINO 93	22.301
OLEGGIO - VIA ROMA 11	350.147	PORDENONE - VIALE TRENTO 42	618.887
OLGIATE COMASCO - VIA ROMA 57	532.575	PORLEZZA - VIA COLOMBAIO 27	48.659
OLGINATE - VIA RADAELLI 50	109.612	PORTECI - VIA LIBERTÀ 175	404.345
OMEGNA - VIA CAVALLOTTI 36	508.698	PORTO EMPEDOCLE - VIA ROMA 103	80.787
OPERA - VIA QUASIMODO 6	470.234	PORTO MANTOVANO - PIAZZA DELLA CHIESA 17	215.054
ORISTANO - VIA GARIBALDI 16	229.049	PORTO TOLLE - VIA MATTEOTTI 278	100.833
ORSAGO - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 8	37.053	PORTO VALTRAVAGLIA - VIA RONCHETTI 1	162.232
ORZINUOVI - VIA GAMBARA 3	57.263	PORTOGRUARO - BORGO SAN GIOVANNI 2/C	580.532
OSTIANO - VIA MAZZINI 4	234.219	POSSAGNO - VIALE CANOVA 3	29.798
PACECO - VIA TENENTE S. MONTALTO 30	293.072	POTENZA - VIA SANREMO	21.154
PADERNO DUGNANO - VIA A. GRANDI 11	595.671	POZZALLO - PIAZZA RIMEMBRANZA 67	41.619
PADOVA - ARCELLA - VIA T.ASPETTI 144	102.412	POZZUOLO MARTESANA - VIA CACCIANIGA 13/A	455.323
PADOVA - CORSO STATI UNITI 14/A	323.277	PRATO - PIAZZA S.FRANCESCO D'ASSISI 1	239.291
PADOVA - P.LE SANTA CROCE 1	276.130	PRATO - VIALE DELLA REPUBBLICA 247	156.538
PADOVA - RIVIERA MUGNAI 8-34	1.996.725	PUOS D'ALPAGO - VIA ROMA 14	38.582
PADOVA - VIA E.FILIBERTO 12/16	4.400.328	RAVENNA - P.ZA XX SETTEMBRE 7 - VIA RASPONI 2	411.414
PADOVA CAMIN - VIA DELLE GRANZE 1	19.194	RECOARO TERME - PIAZZA DOLOMITI 47	95.782
PALAZZOLO SULL'OGLIO - VIA ZAMARA 18	226.614	REGGIO EMILIA - PIAZZA MARTIRI 7 LUGLIO 2	982.124
PALERMO - PIAZZA CASTELNUOVO 27	505.427	RENDE - VIA DON MINZONI 71	521.800
PALERMO - VIA DUCA DELLA VERDURA 2	133.673	REZZATO - VIA IV NOVEMBRE 9	243.669
PALERMO - VIA M. STABILE 150/152	1.127.646	RHO - LARGO DON G. RUSCONI 10	592.257
PALERMO - VIALE PRAGA 30	412.240	RIBERA - CORSO UMBERTO	155.402
PARABIAGO - VIA SANTINI 1	433.771	RIESE PIO X - VIA CASTELLANA 8	87.777
PARMA - VIA LANGHIRANO 1-VIA PO - CED	7.912.490	RIESI - VIA ROSSINI 3	56.179
PARMA - P.ZA GARIBALDI 7 - ANG. FARINI 1	564.939	RIETI - VIA GARIBALDI 281 - PALAZZO CAROTTI	129.501
PARMA - VIA LANGHIRANO 1-VIA PO 118 BIS/122	5.152.809	RIMINI - PIAZZA FERRARI 7	26.333
PARMA - VIA VERDI 5	1.517.039	RIPOSTO - CORSO ITALIA 140 - VIA GIOENI 2	208.537
PARTANNA - VIA VITTORIO EMANUELE 18	181.770	RIVA LIGURE - VIA AURELIA 19	80.235
PATERNÒ - P.ZA INDIPENDENZA 47	119.139	RIVAROLO CANAVESE - CORSO TORINO 50	648.879
PAVIA - VIA SAN PIETRO IN VERZOLO 53	149.013	RIVOLI - CORSO FRANCIA 222	330.857
PAVIA - VIA C. BATTISTI 18	784.157	ROBBIO - VIA MARCONI 11	227.056
PAVIA - VIA VARESE 5	883.510	ROBECCHETTO CON INDUNO - VIA UMBERTO I 20	336.504
PAVIA-CORSO CAVOUR 12-VIA BECCARIA 21	176.710	ROBECCO D'OGGIO - VIA DE AMICIS 1	147.701
PEGOGNAGA - PIAZZA V. EMANUELE 4/7	485.415	ROCCAMONFINA - VIA NAPOLI	291.392
PERO - VIA SEMPIONE 80	472.109	ROMA - P.LE GREGORIO VII 10	447.508
PERUGIA - C.SO VANNUCCI 45/53-V.BONCAMPPI 22	144.187	ROMA - PIAZZA BOLOGNA 43/45	786.524
PERUGIA - CENTRO DIR. COMM.LE DI FONTIVEGGE	468.060	ROMA - PIAZZA COLONNA 361	1.769.856
PESARO - P.ZA D. INNOCENTI - VIA PARTIGIANI	609.729	ROMA - PIAZZA SIDNEY SONNINO 17	112.233
PESCARA - C.SO EMANUELE 240/242 - V. FIUME 1	1.888.124	ROMA - PIAZZA VESCOVIO 11	37.283
PESCHIERA DEL GARDA - VIALE RISORGIMENTO 1	167.947	ROMA - PIAZZALE FLAMINIO 2 ANG. G.B. VICO	61.598
PIACENZA - LARGO MATTEOTTI 2/8	946.711	ROMA - V. AURELIA 396-V. BALDO DEGLI UBALDI 30	272.942
PIANO DI SORRENTO - VIA DELLE ROSE 85	137.751	ROMA - V.LE REG. MARGHERITA 47 ANG.GARIGLIANO	255.102
PIAZZA BREMBANA - VIA BELOTTI 13	82.820	ROMA - VIA A.GALLO 34/22 - VIA PAPIRIO 74/76	1.253.057
PIEVE DI CADORE - P.ZA TIZIANO 37	387.168	ROMA - VIA APPIA NUOVA 34/42 ANG. VIA VEIO	170.789
PIEVE DI SOLIGO - P.ZA V. EMANUELE II 23	144.972	ROMA - VIA BUCCARI 11	520.246
PINEROLO - PIAZZA S. DONATO 38	481.517	ROMA - VIA CASSIA 646	586.700
PIOBESI TORINESE - CORSO ITALIA 22	171.571	ROMA - VIA COLA DI RIENZO 150	247.720

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
ROMA - VIA DEL CORSO 226	9.053.141	SENAGO - VIA GARIBALDI 2	266.957
ROMA - VIA FLAMINIA 453	224.926	SEREGNO - PIAZZA RISORGIMENTO 16	425.197
ROMA - VIA NAPOLEONE III 16-14	1.271.639	SEREGNO - VIA CAVOUR 82	140.371
ROMA - VIA S. BERNADETTE 6	540.161	SEREGNO - VIA RAFFAELLO SANZIO 11/13	561.805
ROMA - VIA S. STEFANO DEL CACCO (AUTORIMESSA)	480.600	SERiate - VIA ITALIA 44	237.140
ROMA - VIA TIBURTINA 335 angolo Via CAMESANA	502.876	SERMIDE - VIA INDIPENDENZA 51	377.839
ROMA - VIA V. VENETO 78/80 ANG. VIA LUDOVISI	668.430	SERRAVALLE PO - PIAZZA MARCONI 11/C	219.197
ROMANO DI LOMB. - P.ZA XXIV MAGGIO 1	1.040.407	SERRAVALLE SCRIVIA - VIA BERTHOUD 157	337.935
ROVATO - VIA BONOMELLI 107	418.889	SESTO CALENDE - VIA DELL'OLMO 1	220.532
ROVELLASCA - VIA ROMA 61	368.844	SESTO S. GIOVANNI - P.ZA IV NOVEMBRE 26	68.476
ROVERETO - CORSO ROSMINI 56	531.233	SESTO S.GIOVANNI - VIA DANTE 94	1.347.995
ROVESCALA - VIA ROMA 53	33.725	SETTIMO MILANESE - VIA DELLA LIBERTÀ 65	486.007
ROVIGO - VIA ANGELI 49	1.527.863	SETTIMO MILANESE - VIA GRAMSCI 53	505.951
RUVO DI PUGLIA - VIA ROSARIO 1/5	96.605	SEVESO - VIA MARCONI 17	207.383
S. GIULIANO MILANESE - VIALE MILANO 6	145.879	SEVESO - VIA MARCONI 47	469.988
S.ANGELO LODIGIANO - P.ZA V. VENETO 4	390.787	SIRACUSA - VIA SAVOIA 38-44	593.474
S.CROCE SULL'ARNO - COMPLESSO VERBELLA	354.680	SIRACUSA - VIA TRIPOLI 1 ANG. VIA MALTA	152.360
S.GIOVANNI IN CROCE - VIA MATTEOTTI 59/61	188.109	SIZIANO - VIA ROMA 59	184.900
S.GIOVANNI LUPATOTO - P.ZA UMBERTO I 36	228.667	SOLARO - VIA MAZZINI 54	321.485
S.MARTINO BUONALBERGO - VIA NAZIONALE 26	199.965	SOMMA LOMBARDO - VIA MILANO 31	526.133
S.MICHELE SALENTINO - VIA REGINA ELENA 18	171.246	SONCINO - VIA MERCANTI 1	75.115
S.ZENONE DEGLI EZZELINI - VIA ROMA 35	74.021	SONDRIO - VIA PIAZZI 2-4-6	1.246.176
SALE - VIA MENTANA 2	34.240	SORESINA - VIA MARCONI 4	27.137
SALEMI - VIA AMENDOLA 40	98.026	SORRENTO - CORSO ITALIA 124	201.597
SALERNO - CORSO VITTORIO EMANUELE 172	420.063	SOSSANO - VIA SAN SEPOLCRO 6	102.682
SALICE SALENTINO - PIAZZETTA DE CASTRIS 15	16.557	SPINAZZOLA - CORSO UMBERTO I 24	100.046
SALICE TERME - VIA MARCONI 4	221.378	SPRESIANO - VIA DANTE ALIGHIERI 40	104.670
SALÒ - VIA GARIBALDI 1	417.179	STRÀ - PIAZZA MARCONI 17	600.962
SALUZZO - VIA TORINO 38/A - VIA RESISTENZA	388.834	STRADELLA - VIA MAZZINI 2	446.688
SAMBUCA DI SICILIA - CORSO UMBERTO 59	207.564	STRESA - CORSO ITALIA 10	264.732
SAN BENEDETTO PO - PIAZZA MATTEOTTI 1	217.171	SUZZARA - PIAZZA GARIBALDI 5/14	223.429
SAN BONIFACIO - P.ZA COSTITUZIONE 34	102.613	TAGLIO DI PO - VIA ROMEA 68	92.117
SAN DONÀ DEL PIAVE - VIA 13 MARTIRI 80	222.552	TAINO - PIAZZA PAIETTA 9	195.796
SAN GENESIO ED UNITI - PIAZZA COMUNALE 6	263.463	TAORMINA - CORSO UMBERTO 15/17	244.290
SAN GENNARO VESUVIANO - PIAZZA MARGHERITA 3/4	112.606	TARANTO - P.ZA IMMACOLATA 24 - VIA BERARDI 8	799.692
SAN GIOVANNI TEDUCCIO - VIA IMPARATO 29	306.112	TARANTO - PIAZZA FONTANA 41	76.968
SAN POLO DI PIAVE - VIALE REPUBBLICA 62	21.878	TARANTO - VIA DANTE 216-220	309.896
SAN VITO DEI NORMANNI - VIA CRISPI 1	212.504	TELGATE - P.ZA VITTORIO VENETO 10	177.117
SAN VITO DI CADORE - CORSO ITALIA 98	275.918	TERNI - VIA ANGELONI 19/21- P. MERCATO NUOVO 6	189.205
SAN VITTORE OLONA - PIAZZA EUROPA 12	225.014	TEVEROLA - VIA ROMA 270	608.051
SANDRIGO - VIA ROMA 3	274.897	TIRANO - VIA PIO RAJNA 2	243.497
SANNAZZARO DE' BURGONDI -P.ZA DEL MERCATO 2	462.027	TORINO - VIA XX SETTEMBRE 37	4.494.624
SANREMO - VIA G.MATTEOTTI 123 - V. ESCOFFIER 3	285.760	TORINO - CORSO CASALE 66 BIS	134.838
SANREMO - VIA ROMA 62	523.338	TORINO - CORSO FRANCIA 161 - 161H - 163	426.687
SANTA GIULETTA - VIA SETTI 1	203.903	TORINO - CORSO GROSSETO 303/A	1.545.769
SANTA MARIA VERSA - VIA CRISPI 1	174.690	TORINO - CORSO ORBASSANO 164	1.007.417
SANTA NINFA - VIA GARIBALDI 2	81.456	TORINO - CORSO PESCHIERA 172/E	258.656
SANT'ANTIMO - VIA ROMA 221	676.235	TORINO - CORSO RE UMBERTO 64 - CORSO EINAUDI	210.290
SARNICO - P.ZA XX SETTEMBRE 1	430.224	TORINO - CORSO UNIONE SOVIETICA 483	290.402
SARONNO - VIA MAZZINI 28	66.069	TORINO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA 17/19	168.942
SARZANA - VIA BRIGATA PARTIGIANA U. MUCCINI 48	169.847	TORINO - PIAZZA E. DE AMICIS 121/BIS	255.166
SASSARI - P. D'ITALIA 23 - VIA CAGLIARI 32/4	379.442	TORINO - VIA CADORNA 24	201.930
SAVONA - VIA PALEOCAPA 121/R	414.653	TORINO - VIA FORLÌ 68 BIS	3.163
SCALENGHE - VIA TORINO 13/15	154.342	TORINO - VIA G. BRUNO 172	222.420
SCHIO - P.ZA A. ROSSI 19 ANG. VIA CARDUCCI	263.878	TORINO - VIA GARIBALDI 45	214.123
SCIACCA - CORSO VITTORIO EMANUELE 104	135.569	TORINO - VIA S.MARINO 73	143.403
SCORZÈ - VIA ROMA 31	164.434	TORINO - VIA SANTA TERESA 9-11-15	1.467.311
SEGRATE - VIA CASSANESE 170	506.863	TORRE ANNUNZIATA - CORSO UMBERTO I 153	436.257

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
TORRE BOLDONE - VIA DE GASPERI 2	177.909	VENEZIA - CALLE XXII MARZO 2378/A	1.664.580
TORRE DEL GRECO - CORSO V. EMANUELE 117	287.254	VENEZIA - CAMPIELLO SELVATICO 5659	312.025
TORRE DI MOSTO - VIA ROMA 2	71.920	VENEZIA - CAMPO S. BARTOLOMEO 5281	186.922
TORRE PELLICE - PIAZZA DELLA LIBERTÀ 9	80.572	VENEZIA BURANO - VIA S.MARTINO DESTRO 135	13.783
TORTONA - CORSO ROMITA 10/B	970.848	VENEZIA MARGHERA - P.LE GIOVANNACCI 6	464.708
TORTONA - VIA EMILIA 98/100	127.658	VENEZIA MARGHERA - P.ZA MERCATO 11	317.816
TRADATE - VIA MAMELI 2	63.143	VENEZIA MESTRE - P.LE DONATORI DI SANGUE 2	201.203
TRANI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA 24	124.075	VENEZIA MESTRE - VIA FORTE MARGHERA 75	2.782.157
TRAPANI - CORSO P.S. MATTARELLA 5/7	1.344.902	VENEZIA MESTRE - VIA LAZZARI 5	921.815
TRAPANI - VIA G.B. FARDELLA 159	131.250	VENEZIA MURANO - FONDAMENTA MANIN 60	103.704
TRAPANI - VIA TORREARSA 41 - VIA TURRETTA 5	205.248	VENTIMIGLIA - VIA ROMA 18	60.384
TRAPPETO - VIA FIUME 66	27.786	VERBANIA - VIA MANZONI 22	341.615
TRECCATE - VIA GARIBALDI 1	101.106	VERDELLO - VIA CAVOUR 15/17	359.369
TRENTO - VIA MANTOVA 2	330.960	VERGIATE - VIA DI VITTORIO 15	119.095
TREPUZZI - PIAZZA MUNICIPIO 10	19.672	VEROLANUOVA - VIA ZANARDELLI 4	114.491
TRESCORE BALNEARIO - PIAZZA CAVOUR	184.684	VERONA - VIA CATULLO 5 - CORTE FARINA 1	2.045.684
TREVIGLIO - VIA MULAZZANI 4	573.239	VERONA - CORSO MILANO 119	954.222
TREVISO - CORSO DEL POPOLO 50 - VIA TONIOLO 1	304.503	VERONA - PIAZZETTA SCALA 1/2	939.849
TREVISO - VIA INDIPENDENZA 6	1.671.677	VIADANA - LARGO DE GASPERI 15	557.577
TREVISO - S. MARIA DEL ROVERE -V.LE FELISSENT 1	928.087	VICENZA - CONTRÀ PORTA PADOVA 51/53	618.791
TREZZANO S/NAVIGLIO - VIA L. DA VINCI 151	682.419	VICENZA - CORSO PALLADIO 108	3.671.952
TREZZO D'ADDA - VIA BIFFI 16	460.852	VICENZA - VIA SANTA CORONA 25	337
TRIESTE - PIAZZA REPUBBLICA 2 - VIA DANTE 5	1.949.092	VICENZA - VIA SANTA CORONA 23	597.773
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 35	136.555	VICENZA - VIALE DELLA PACE 127	249.634
TRIESTE - ZONA IND.LE-VIA G. E. S. CABOTO 12	160.203	VICENZA - VIALE DELL'INDUSTRIA 47	344.902
TRISSINO - VIA ROMA 71	61.334	VIGEVANO - CORSO V. EMANUELE 15	466.399
TROFARELLO - P.ZA I MAGGIO 19	95.511	VIGONE - VIA TORINO 8	123.475
UDINE - PIAZZA DEL DUOMO - VIA STRINGHER 1	440.829	VIGUZZOLO - VIA VITTORIO VENETO 5	82.752
UDINE - VIA CARDUCCI 5	549.842	VILLA CARCINA - VIA MARCONI 67	475.462
VALDAGNO - PIAZZA DEL COMUNE 9	610.866	VILLA GUARDIA - VIA 1 MAGGIO 8	96.203
VALDERICE - VIA VESPRI 95	101.208	VILLA S. GIOVANNI - VIA U. ZANOTTI BIANCO 32	263
VALDOBBIADENE - VIA ERISSO 14	109.559	VILLAFRANCA DI VERONA - C.SO GARIBALDI 35	119.497
VALENZA - VIA LUDOVICO ARIOSTO 6/8	113.908	VILLAFRANCA PIEM.TE - P.ZA DEL GESÙ 1	112.060
VALLECROSA - VIA COL. APROSIO 211	137.309	VILLANUOVA S/CLISI - VIALE BRESCIA 8	283.529
VALLEMOSSO - VIA REPUBBLICA 13 /15	216.075	VILLARBASSE - VIA MATTEOTTI 16	63.454
VALMADRERA - VIA MANZONI 8	255.296	VILLORBA - VIA ROMA 87	2.008.626
VALSTAGNA - VIA GARIBALDI 57	7.573	VIMERCATE - VIA GIOVANNI XXIII 8/C	648.917
VAPRIO D'ADDA - P.ZA DELLA CHIESA 3	720.437	VIMODRONE - VIA DEI MILLE 2	323.869
VARALLO POMBIA - PIAZZA MAZZINI 3	284.831	VITTORIA - VIA CANCELLIERE	51.957
VARESE - PIAZZA SAN VITTORE 5	3.018.195	VITTORIO VENETO - P.ZA DEL POPOLO 8	1.153.930
VARESE - VIA W. MARCOBI 5 - V. BERNASCONI 3	1.492.285	VOBARNO - VIA GARIBALDI 7	517.640
VARESE - VIALE BORRI 5	538.153	VOGHERA - VIA PLANA 42	2.064.645
VARZI - VIA MAZZA 11	336.597	VOLPEDO - VIA PELIZZA 55	30.393
VASTO - CORSO EUROPA 9	481.408	ZINASCO - VIA VILLANI 111	243.866
VAZZOLA - P.ZA V. EMANUELE II 108	279.787	ZOGNO - VIA CARDINAL FURIETTI 1/BIS	95.017
VEDUGGIO - VIA S. ANTONIO 2	297.711	ZOLA PREDOSA - VIA RISORGIMENTO 39	52.500
VENEZIA - CALLE GOLDONI	1.160.927		
VENEZIA - CALLE LARGA XXII MARZO 2188	1.082.285		
			663.592.128

PARTECIPAZIONI ASSOGGETTATE A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

(milioni di euro)

Denominazione	Maggiori valori di conferimento Legge 218/1990
Imprese del Gruppo:	
Intesa Leasing	29
Intesa Holding International	26
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo	23
Intesa Holding Asset Management	17
Intesa Mediofactoring	17
Totale Imprese del Gruppo	112
Altre Partecipazioni:	
Banca d'Italia	348
Totale altre partecipazioni	348
Totale generale	460

RENDICONTO DEI FONDI PENSIONE INTERNI

La composizione della voce 80/a "Fondi di quiescenza e per obblighi simili" al 31 dicembre 2003 è la seguente: (valori espressi in milioni di euro)

1. Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo	41
2. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo"	29
3. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"	33
	103

1. Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo – costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. – è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento a fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2002 il fondo aveva una consistenza di 41 milioni, che è rimasta invariata al 31 dicembre 2003 in quanto gli utilizzi sono stati compensati dagli accantonamenti dell'anno.

La sua situazione patrimoniale è la seguente:

Obbligazioni	39
Ratei attivi su obbligazioni	1
Disponibilità liquide	1
Totale	41

Le entrate del Fondo sono costituite da:

Frutti prodotti dagli investimenti	2
Accantonamento dell'esercizio	1
Totale entrate	3

Le uscite del Fondo si riferiscono a:

Quote integrative pagate	(3)
Spese amministrative e diverse	–
Totale uscite	(3)

Il rendimento netto degli investimenti è stato pari al 4,74%.

2. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio 2003 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2002	26
Prestazioni erogate nell'esercizio	(1)
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2003	4
Consistenza al 31 dicembre 2003	29

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

3. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

La determinazione del fabbisogno tecnico è avvenuta utilizzando le formule di calcolo basate sul principio della pura capitalizzazione (valore attuale demografico – finanziario delle prestazioni) necessaria per far fronte a tutti gli impegni in essere alla data del 31 dicembre 2003. Il relativo fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nell'esercizio 2003 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2002	34
Prestazioni erogate nell'esercizio	(4)
Accantonamenti a carico dell'esercizio	3
Consistenza al 31 dicembre 2003	33

PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETÀ NON QUOTATE AI SENSI DELL'ART. 126 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

(Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti S.p.A.	11,23		Banca Intesa	Proprietà
Abac - Aria Compressa S.p.A.	11,12		Banca Intesa	Proprietà
Adar Holding S.p.A. (già Sci USA S.p.A.)	16,91		Banca Intesa	Pegno
Ag. per la Promoz. Ind. del Vercellese e della Valsesia		15,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	49,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. S.a.s. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agriver Uno S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Due S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Tre S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Quattro S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Cinque S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agro - Fin Parma S.r.l.		38,10	Cariparma e Piacenza	Pegno
Alfa-ex Ingatlanhasznosito es Forgalmazo		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.	14,59		Banca Intesa	Proprietà
Alfieri Associated Investors Servicios de Consultoria S.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Algi Spa	100,00		Banca Intesa	Pegno
AL.GIO.FIN. S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Pegno
Alpifin S.p.A.		11,11	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Alstom Hrvatska doo (già Alstom Power)		20,07	Invest Holding doo Karlovac	Proprietà
Amex Podjetje Za Poslovanje S Kreditnimi Karticami doo		100,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Antares S.p.A.		97,19	Cariparma e Piacenza	Pegno
Arpi S.p.A.	22,11		Banca Intesa	Pegno
Asel Sistemi S.p.A. in fallimento	19,15		Banca Intesa	Proprietà
Asociacion los Portales de Ceres		20,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Atlantis Sa		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Holding International	Proprietà
Auschem S.p.A. in liquidazione		53,03	Cariparma e Piacenza	Pegno
Azienda Olearia del Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Azzurra S.r.l.		100,00	Cormano	Proprietà
Banca Caboto S.p.A. (già Banca Primavera, IntesaBci Italia Sim)	6,61	93,39	Intesa e.Lab Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Banca Carime S.p.A.	25,13		Banca Intesa	Usufrutto

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca Cis S.p.A.		55,37	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.		57,00	Finanziaria BTB	Proprietà
	8,28		Banca Intesa	Proprietà
Banca d'Italia		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,11	C.R. Foligno	Proprietà
		0,00	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		2,03	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	22,01		Banca Intesa	Proprietà
Banca Generali S.p.A.		25,00	Banca Caboto	Proprietà
Banca Intesa (France) S.A. (già B.ca Comm. Ital. France)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	76,05		Banca Intesa	Proprietà
Banco ABN Amro Real S.A.	11,58		Banca Intesa	Proprietà
Banco de Inuestimento Imobiliario S.A.	30,10		Banca Intesa	Proprietà
Banco Patagonia Sudameris S.A. (già Banco Sudameris Argentina S.A.)		0,65	Atlantis	Proprietà
		8,20	Banque Sudameris	Proprietà
	11,10		Banca Intesa	Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		92,88	Banque Sudameris	Proprietà
		0,36	Sudameris Immobiliaria S.A.	Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A		26,21	Lima Sudameris Holding	Proprietà
(delib.cambio den.in Banco Sudameris Perù non ancora effic.)	71,33		Banca Intesa	Proprietà
Banksiel S.p.A.	14,00		Banca Intesa	Proprietà
Banque Sudameris Sa		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
BCI Soditic Trade Finance Ltd		50,00	Intesa Holding International	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Belisce dd		14,70	Riadria Banka	Proprietà
BI Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Binda S.p.A. in liquidazione		0,02	Cariparma e Piacenza	Pegno
		0,00	Cormano	Proprietà
	0,16		Banca Intesa	Pegno
	11,25		Banca Intesa	Proprietà
Biverbroker S.r.l.		55,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
BMG Serravalle S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Bolzoni S.p.A.	28,36		Banca Intesa	Proprietà
Bosco Gerre S.r.l. in liquidazione	28,00		Banca Intesa	Pegno
Burano S.r.l. in fallimento		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Burza Cennych Papierov v Bratislave As		20,20	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
C.R.L. Compagnia Regionale Leasing S.p.A.		99,96	C.R. Terni e Narni	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Caboto International SA	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Caboto Securities Ltd. In liquidazione		100,00	Caboto Sim	Proprietà
Caboto SIM S.p.A. (già Caboto Holding SIM)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Caboto USA Inc.		100,00	Caboto Sim	Proprietà
Cala Capitana S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale Scrl		20,00	Intesa Formazione	Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A. in liquidazione	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Capital Servis As in liquidazione		100,00	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Capitale e Sviluppo S.p.A.		9,76	C.R. Foligno	Proprietà
		9,76	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,76	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Caralt S.p.A.	35,00		Banca Intesa	Proprietà
Caridata S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Carignano S.r.l. in liquidazione	69,99		Banca Intesa	Pegno
Carinord 2 S.p.A.	41,14		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Cartasi S.p.A. (già Servizi Interbancari SpA)		0,22	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,18	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,56	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,37	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,10	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		0,15	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,15	C.R. Foligno	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,15	C.R. Rieti	Proprietà
	10,78	Banca Intesa	Proprietà	
Cartitalia S.r.l. in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Case di Cura Riunite S.r.l. in Amm.ne Straord.	71,00		Banca Intesa	Pegno
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.		79,24	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		70,47	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		85,00	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		59,44	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		75,00	Intesa Holding Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,09	C.R. Spoleto	Proprietà
		79,09	Intesa Holding Centro	Proprietà
Castello di Udine S.p.A.		30,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Cavarzere Produzioni Industriali S.p.A. in Ammin. Straordinaria		3,40	Cariparma e Piacenza	Pegno
	8,67		Banca Intesa	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Central European International Bank Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,15	Banca Cis	Proprietà
		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67		Banca Intesa	Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma S.r.l.		14,46	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Centro Studi O. Villa S.r.l. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Charta S.r.l. (già Leoni Daniele Srl)		70,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Chess Ventures Ltd		49,75	Intesa e.Lab	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	Intesa Holding International	Proprietà
Cib Credit Rt. (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
Cib Insurance Broker Kft.		100,00	Cib Leasing	Proprietà
CIB Investment Fund Management Rt.		93,33	Central European International Bank	Proprietà
		6,66	Cib Securities	Proprietà
		0,01	Cib Service	Proprietà
CIB Leasing Rt.		1,31	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Service	Proprietà
		98,68	Cib Rent	Proprietà
CIB Real Estate Rt.		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Credit	Proprietà
CIB Rent Rt. (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		1,11	Cib Securities	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
CIB Securities Rt.		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
CIB Service Kft		99,99	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Leasing	Proprietà
Cimo S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Coin S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Comit Investments Ltd (Ireland)	99,21		Banca Intesa	Proprietà
Compagnia Generale Aprutina S.p.A.	27,07		Banca Intesa	Pegno
Compagnia Italiana Intimo S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Compagnie Monégasque de Banque Sam		33,86	Intesa Holding International	Proprietà
Conser Soc. Consort. Per Azioni		51,00	Sesit Puglia	Proprietà
Consorzio Aeroporto Foligno-Spoleto		12,50	C.R. Foligno	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		18,27	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio Aiace Cons. Att. Intern. Aziende Comm. Elet.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Consorzio Nucleo Industrializz. Rieti - Città Ducale		22,33	C.R. Rieti	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Consul Service S.r.l. in liquidazione		98,41	Banca Cis	Proprietà
Convetro S.p.A. in liquidazione		56,25	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.	70,82		Banca Intesa	Proprietà
Corte Rosada S.r.l. in fallimento	80,82		Banca Intesa	Pegno
Cosmetici S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Dante Prini S.p.A.	32,50		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Dataconsyst Sistemi di Sicurezza S.p.A. in fallimento	99,14		Banca Intesa	Pegno
Del Mar S.A.		56,69	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Depositos S.A.		99,98	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Domina Group S.p.A. (già Multimoda Network SpA)	74,52		Banca Intesa	Pegno
DS Data Systems S.p.A.	16,67		Banca Intesa	Proprietà
Dulevo S.p.A. in fallimento	91,70		Banca Intesa	Pegno
E. Gilardi & C. S.r.l. in liquidazione		30,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.TR. S.p.A.		100,00	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Ecc Holding S.r.l.	31,14		Banca Intesa	Proprietà
Edilmarket S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Editrade S.A.C.		22,50	Wiese Inversiones Financ.	Proprietà
EDM S.r.l.		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Elaboration System S.r.l.		90,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Elba S.r.l.		100,00	Private Equity International	Proprietà
Elsacom N.V.	11,33		Banca Intesa	Proprietà
Elsag Sti S.p.A.		14,86	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Emerald UK Limited Partnership	11,14		Banca Intesa	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41		Banca Intesa	Proprietà
Epsilon SGR S.p.A.		93,75	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
Equinox Investment Company Scpa		27,78	Private Equity International	Proprietà
Equitypar Companhia de Participacões S.A.		12,50	Banque Sudameris	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,68	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Euromilano S.p.A. (già S.r.l.)	37,50		Banca Intesa	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza S.p.A.	15,97		Banca Intesa	Proprietà
Everest S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Evoluzione 94 S.p.A.	18,11		Banca Intesa	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Fadalti Marco Orfeo S.p.A.		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Favini S.p.A.	17,41		Banca Intesa	Proprietà
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Fidia S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Financiere Vespucci Sca ⁽⁴⁾	61,66		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB S.p.A.	99,29		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Coin S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Finanziaria Colonna S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Finech As in liquidazione		8,70 91,30	Vseobecna Uverova Banka Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà Proprietà
Fineurop S.p.A.	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Finlombarda S.p.A.	19,55		Banca Intesa	Proprietà
Finpas S.p.A. in fallimento		28,50	Cariparma e Piacenza	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Fintbrescia Holding S.p.A. in liquidazione	17,30		Banca Intesa	Pegno
First Skelligs Int. Fin. Comp. Ltd.	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Formula Sport Group S.r.l.	52,00		Banca Intesa	Pegno
Fundsworld Financial Service Ltd. in liquidazione		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Galileo Holding S.p.A. in liquidazione	28,98	5,88	C.R. Viterbo Banca Intesa	Proprietà Proprietà
GE.I.PO. S.r.l.	90,00		Banca Intesa	Pegno
Geni S.p.A. in fallimento		35,91	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Genseb - Generali e Seb Risk Service S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Giraglia Immobiliare S.p.A.	20,02		Banca Intesa	Proprietà
GPE S.r.l.		90,55	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grin S.r.l. in liquidazione	100,00		Banca Intesa	Pegno
Gruppo Pasini S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Harry S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
lais4 S.p.A.		90,16	E. TR. Esazione Tributi	Proprietà
Idra Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	18,62		Banca Intesa	Proprietà
Ifas Gruppo S.p.A.	45,00		Banca Intesa	Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Imeco S.p.A.	78,81	17,86	Banca di Trento e Bolzano Banca Intesa	Pegno Pegno
Immobiliare Dolcè S.r.l. in liquidazione		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Golena S.r.l. in liquidazione	28,00		Banca Intesa	Pegno
Immobiliare Lana S.r.l. in liquidazione		99,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Immobiliare Maram S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Immobiliare Olimpia '93 S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Impianti S.r.l. in liquidazione	12,11	1,69 5,14	Banca di Trento e Bolzano Cariparma e Piacenza Banca Intesa	Proprietà Proprietà Proprietà
Impresa Castelli S.p.A.	36,60		Banca Intesa	Pegno
Infocorp S.A.		20,73	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Informatica Umbra S.r.l.		8,33 8,33	C.R. Spoleto C.R.Foligno	Proprietà Proprietà
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedamenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A.		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
International Sailing Boats - ISB S.p.A. (già Codipi Spa)	30,00		Banca Intesa	Proprietà
Intertour As		12,88	Vseobecná Uverova Banka	Proprietà
Intesa Bank Canada (ex IntesaBci Canada/B.ca Commerciale Italiana of Canada)		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Bank Ireland Plc (ex IntesaBci B.Ireland/Comm. Ital. Plc Ireland)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa e-Lab S.p.A. (già IntesaBci e.Lab / B.ca Proxima)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Fiduciaria Sim S.p.A. (ex IntesaBci Fiduc. Sim/Ambrofid)	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Intesa Formazione S.c.p.A. (ex Intesa Formazione Sud CEII S.)	61,00	37,55	Intesa Holding Centro Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Intesa Funding Llc (già BCI Funding Corporation)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Gestione Crediti S.p.A. (ex IntesaBci Gest.Crediti/ C.R.Salern.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding Asset Management SpA(già Intesa Ass. Manag. SGR)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding Centro S.p.A. (già Holding IntesaBci Centro)	97,57		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding International Sa (già Comit Holding Intern. Sa)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Immobiliare S.r.l. (già IntesaBci Immobiliare)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Investimenti S.p.A.(ex IntesaBci Inv./Comp.Ital.di Invest. Divers.)	100,00		Banca Intesa	Riportato
Intesa Lease Sec. S.r.l.	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	99,51		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Mediofactoring S.p.A. (già Mediofactoring SpA)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc. II	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Previdenza SIM S.p.A. (già Sim Co.Ge.F. SpA)	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Real Estate S.r.l.		10,66	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	89,34		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Renting S.p.A.		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Riscossione Tributi S.p.A. (già IntesaBci Riscoss.Tributi)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. S.p.A. (già IntesaBci Sec.)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. 2 S.r.l. (già IntesaBci Sec. 2)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL S.p.A. (già IntesaBci Sec NPL)		60,00	Caboto Sim	Proprietà
Intesa Sec. NPL 2 S.r.l. (già La Centrale Consulenza Srl)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sistemi e Servizi S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Vita S.p.A. (già Timavo Vita SpA)	50,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Capital and Finance Ltd		99,00	Intesa Holding International	Proprietà
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust		100,00	IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaw.	Proprietà
Intesa Trade Sim S.p.A.		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A - IMSA	97,29		Banca Intesa	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A. (Venezuela)		99,97	Banque Sudameris	Proprietà
Investholding D.O.O. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A in liquidazione	16,67		Banca Intesa	Proprietà
Inveurop Investimenti Europei S.p.A. in fallimento		83,67	Cariparma e Piacenza	Pegno
loca Ltd ⁽⁹⁾	49,04		Banca Intesa	Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50		Banca Intesa	Proprietà
Italenergia Bis S.p.A.		10,66	Private Equity International	Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Italian Equity Advisors S.p.A. in liquidazione	52,81		Banca Intesa	Pegno
Kingstone Comercio Int. Ltda.	25,19		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Land S.p.A. in liquidazione (già Musicland S.p.A.)	40,00		Banca Intesa	Proprietà
Lazard & Co. S.r.l.	40,00		Banca Intesa	Proprietà
Leasreal As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A.		0,04	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
	49,28	43,95	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
			Banca Intesa	Proprietà
LO.SE.RI. S.p.A.	30,50		Banca Intesa	Proprietà
Lupifin S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		99,97	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Magic S.p.A.	19,82		Banca Intesa	Pegno
Manifattura Satta & Bottelli S.p.A.	49,00		Banca Intesa	Pegno
Mantero Finanziaria S.p.A.	10,59		Banca Intesa	Proprietà
Marcofil S.p.A. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Marcotex S.p.A. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Mater.Bi S.p.A.	34,48		Banca Intesa	Proprietà
Medicatus-SPC Rt.		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Medimurska Banka dd		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Milano Zero Tre S.r.l.		10,66	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	38,34		Banca Intesa	Proprietà
Modulblok S.p.A.		12,46	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
N.T.M. S.p.A.		93,80	Banca Intesa Mediocredito	Pegno
Nageo B.V. ⁽⁹⁾	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Netsystem.com S.p.A.	35,74		Banca Intesa	Pegno
Neubor Glass S.p.A.		26,66	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Nextra Alternative Investments SGR S.p.A. (già Comit Gestioni SGR)		90,00	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
	10,00		Banca Intesa	Proprietà
Nextra Distribution Services SA (già Prontofund Advisory SA)		99,97	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà
Nextra Investment Management SGR S.p.A. (già Comit Asset Management SGR)		67,95	Intesa Holding Asset Management	Proprietà
	32,05		Banca Intesa	Proprietà
Novacarta S.r.l. in liquidazione		99,90	Cormano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatav S.p.A. in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G S.p.A. in amministrazione straordinaria	100,00		Banca Intesa	Pegno
Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.		15,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.	28,00		Banca Intesa	Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti S.p.A.	20,50		Banca Intesa	Pegno
Obiettivo Nordest Sicav S.p.A.	36,19		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Office Chairs Participations Sarl	50,00		Banca Intesa	Proprietà
Olearia Castello degli Olivi S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Olifin S.r.l.		98,99	Cariparma e Piacenza	Pegno
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Banca Intesa	Proprietà
P.B. S.r.l.	42,24		Banca Intesa	Proprietà
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Parmafactor S.p.A.	10,00	10,00	Cariparma e Piacenza Banca Intesa	Proprietà Proprietà
PBZ American Express D.O.O. Zagreb		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express D.O.O. - Skopje		95,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp. Pens. Fund M. (ex PBZ Croatia Osiguranje Plc for Compulsory Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Im-Und Export Handel Service GmbH in liquidazione		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine D.O.O.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Trading in liquidazione - Moskow		100,00	PBZ Im-Und Export Handel Service GmbH	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Phoenix KG	98,78	1,22	Phoenix Beteiligungs GmbH Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Phoenix Beteiligungs GmbH	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Piaggio Acquisition S.a.r.l.	14,40		Banca Intesa	Proprietà
Piergiorgio Coin Investimenti S.p.A.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Pinestead Investment Corp. ⁽¹⁾	20,00		Banca Intesa	Proprietà
PM S.r.l. in liquidazione (già Professione Musica Ed.Musicali Srl)	29,00		Banca Intesa	Proprietà
Po Vita S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		40,86	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Previnet S.p.A.	45,50		Banca Intesa	Proprietà
Private Equity International S.A. (già Neuf)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Privredna Banka - Laguna Banka D.D.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,30	Intesa Holding International	Proprietà
Procesos MC Perù SA		50,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00		Banca Intesa	Pegno
Progetto Montecity S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Prominvest S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Realitna Spolocnost Vub Spol. Sro		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Redbanc S.r.l.		20,00	Banque Sudameris	Proprietà
Remari Finanziaria S.r.l. in liquidazione	28,00		Banca Intesa	Pegno
Renee S.r.l. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Reno S.p.A.	52,09		Banca Intesa	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Riadria Banka D.D.		77,98	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Riconversider S.r.l.	13,86		Banca Intesa	Proprietà
Rosellini International Alpha Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd.	Proprietà
Rosellini International Beta Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd.	Proprietà
Rosellini International Gamma Ltd.		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd.	Proprietà
RVS As (già Bankove Zuctovacie Centrum Slovenska)		10,95	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
S.C.M. Servicios y Mandatos SA (già Sudameris Capital Markets)		99,72	Banque Sudameris	Proprietà
S.E.P. Società Economia Parmense S.r.l.		19,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
S.I.F. Società Investimenti Fieristici S.p.A.		16,81	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 S.r.l. in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Saga S.p.A.	45,00		Banca Intesa	Pegno
Sailview Company		99,99	Private Equity International	Proprietà
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Saper Empreendimentos Imobiliarios Ltda		37,90	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Scala Advisory S.A.	99,97	0,03	Société Européenne de Banque Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Scontofin S.A	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Scooter Holding Partners 2 Sarl	23,36		Banca Intesa	Proprietà
Seb Trust Ltd		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Selezione Terza S.r.l.	50,00		Banca Intesa	Proprietà
Servicios Bancarios Compartidos S.A		11,28	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Riscossione Tributi S.p.A. (già SE.RI.T.)		99,97 0,03	C.R. Terni e Narni C.R. Spoleto	Proprietà Proprietà
Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. (già SE.RI.T. Rieti)		100,00	C.R. Rieti	Proprietà
Sesit Puglia S.p.A.		99,99	Intesa Riscossione Tributi	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Shi-mi S.A	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Shoplà S.p.A.		100,00	Intesa e-Lab	Proprietà
Sider Corp S.A.		36,79	Wiese Inversiones Financieras	Proprietà
Sitia - Yomo S.p.A.	94,01		Banca Intesa	Pegno
Skillpass S.p.A.	12,50		Banca Intesa	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau Spol. Sro		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		13,13	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Soc. De Assessoria Tecnica e Administrativa Sa - SATA		99,99	Banque Sudameris	Proprietà
Società Agricola Valserena S.r.l.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	10,08		Banca Intesa	Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.	90,00		Banca Intesa	Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A. - SIREF	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		N.S.	Banca Cis	Proprietà
		0,06	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,24	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,04	C.R. Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,04	C.R. Viterbo	Proprietà
		17,52	Banca Intesa	Proprietà
	Societe d'Investiss.et de Financ. Immobiliers S.A - Finameris		99,99	Banca Intesa (France)
Société Européenne de Banque S.A		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
Societe Fonciere Meyerbeer Sarl		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Sphera S.à r.l.		100,00	Banca Intesa (France)	Proprietà
Spolocnost pre Bankovu Ochranu As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Stavebna Sporitelna Vub - Wustenrot As		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Strutture Centrali S.r.l.	25,00		Banca Intesa	Pegno
Sudameris Administradora de Fondos Mutuos S.A.		70,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Casa de Bolsa S.A		49,00	Banco Sudameris Paraguay	Proprietà
Sudameris Immobiliaria S.A. (Panama) in liquidazione		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sudameris Inversiones y Proyectos SA in liquidazione		94,99	Banque Sudameris	Proprietà
		5,00	Sudameris Immobiliaria	Proprietà
Sudpar International Inc. in liquidazione		100,00	Banque Sudameris S.A	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A.	33,00		Banca Intesa	Proprietà
Synesis Finanziaria S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Tabby S.p.A. in fallimento	73,81		Banca Intesa	Pegno
Tasa Finance Lux S. à r.l. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Tayar Receivables Company		17,16	Comit Investment - Ireland	Proprietà
Technicky Servis As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.	14,77		Banca Intesa	Pegno
Tehnosloko-Inovacijski Centar doo		11,20	Riadria Banka	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.	32,32		Banca Intesa	Proprietà
The Augustus Investment Company ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
The Peru Privatisation and Development Fund Ltd		0,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
		9,92	Banque Sudameris	Proprietà
The Tiberius Fund ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
The Titus Fund ⁽⁹⁾		100,00	Intesa Investimenti	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Tre Re S.p.A. in liquidazione	39,99		Banca Intesa	Pegno
Trigoria 2000 S.r.l. in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Tubitex S.r.l.	50,00		Banca Intesa	Pegno
Twice Sim S.p.A. (già Gemofin Sim)	19,95		Banca Intesa	Proprietà
Vibu Spa		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Villaggio Turistico Internazionale S.r.l. (già Sviluppo Marino Srl)	100,00		Banca Intesa	Pegno
Vis Italiana S.r.l.	11,08		Banca Intesa	Pegno
Viterie Bal.Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobitech Nv in liquidazione	36,63		Banca Intesa	Proprietà
Vseobecna Uverova Banka As		96,49	Intesa Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring As		97,38	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Real As in liquidazione		100,00	Realitna Spolocnost Vub Spol.	Proprietà
Wiese Inversiones Financieras S.A		99,70	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Fondos S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,82	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Zao Banca Intesa	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Zao International Business Consulting	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Zetesis.com S.p.A. in liquidazione	39,91		Banca Intesa	Proprietà

⁽¹⁾ Partecipazione per la quale sussiste un obbligo di rivendita ad una certa data e ad un prezzo predefinito. Tale partecipazione viene rappresentata in bilancio come operazione di pronti contro termine di impiego.

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE, AI FONDI ED AL CREDITO D'IMPOSTA

Nelle tabelle che seguono si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve ed al credito d'imposta.

Quest'ultimo, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 344/2003, è stato abolito con decorrenza 1° gennaio 2004.

Informazioni relative alle riserve e ai fondi

(milioni di euro)

	Riserve e Fondi che non concorrono a formare il reddito dei soci	Altre Riserve e Fondi	Riserve e Fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società
Riserva sovrapprezzo azioni	5.404		
Riserva legale	85	688	
Riserva straordinaria		61	
Riserva per azioni o quote proprie	1.015		
Riserva Fondo accantonamento Società consortili L. 5/12/1978 n. 787		5	
Riserva Fondo plusvalenze reinvestite ex L. 4/5/1983 n. 169		8	
Riserva Speciale - Delibera 16/3/1999		5	
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve affrancate - D.Lgs. 467/97		-	
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:			50
– Riserva L. 2/12/1975, n. 576			226
– Riserva L. 19/3/1983, n. 72			
Riserva L. 2/12/1975, n. 576			3
Fondo Art. 55 D.P.R. 597/1973			-
Fondo Art. 55 D.P.R. 917/1986			1
Riserva Rivalutazione ex L. 74/1952			-
Riserva L. 19/3/1983, n. 72			143
Riserva Art. 7 comma 3 L. 30/7/1990, n. 218			232
Riserva Art. 7 L. 30/7/1990, n. 218			302
Riserva L. 30/12/1991, n. 413		-	379
Riserva L. 18/3/1965, n. 170			-
Riserva L. 29/12/1990, n. 408			7
Riserva Art. 67 D.P.R. 22/12/1986, n. 917			-
Riserva Rivalutazione ex L. 21/11/2000 n. 342			456
Riserva Art. 13 D.Lgs. 21/4/1993, n. 124			1
Riserva Art. 22 D.Lgs. 17/5/1999, n. 153			1.017
Riserva di Legge Filiali Estere	15		
Totale	6.519	767	2.817

Informazioni relative al credito d'imposta

	Ammontare delle imposte per l'attribuzione ai soci del credito d'imposta pieno	Ammontare delle imposte per l'attribuzione ai soci del credito d'imposta limitato
Saldo iniziale	2.936	1.610
Rettifica del saldo iniziale per effetto di incorporazioni	10	1
Franchigia pregressa	38	
Decremento per distribuzione di utili e riserve deliberate nell'esercizio	-61	
Proventi agevolati		7
Incremento per imposte pagate nell'esercizio	251	-112
Totale	3.174	1.506

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

Account bank

Nelle operazioni di *securitisation* è la banca presso la quale vengono aperti i conti sui quali dovranno confluire gli incassi relativi al portafoglio cartolarizzato ed a debito dei quali verranno effettuati i pagamenti dovuti ai sottoscrittori dei titoli.

Add on

Percentuale del valore nominale di un contratto derivato utilizzata per il calcolo dell'equivalente creditizio dello stesso al fine della determinazione del relativo assorbimento patrimoniale.

Advisor/co-advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Arranger/sole arranger/co-arranger/Joint arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Asset swap

Contratto che prevede l'acquisto o la vendita di un titolo obbligazionario combinato con un contratto derivato (irs).

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Badwill

Il minor valore riscontrato in un'azienda rispetto al valore del complesso delle attività e passività che la compongono.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Bookrunner/joint bookrunner

vedi *Lead Manager*.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business unit

Struttura la cui operatività è finalizzata alla gestione di una specifica attività.

Business plan

Piano delle operazioni da effettuare, nell'ambito di una procedura di riorganizzazione aziendale, per predisporre le modalità di attuazione e valutarne gli effetti.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Calculation agent

Nelle operazioni di *securitisation* è l'entità preposta a tutte le operazioni di calcolo (fissazione del tasso variabile dei titoli, conteggio degli interessi alle date di pagamento contrattuali, determinazione – sulla base degli incassi comunicati dal *servicer* – dei pagamenti da effettuare ai possessori dei titoli nel rispetto dei gradi di subordinazione previsti ecc.).

Cash manager

In una operazione di cartolarizzazione è il responsabile della gestione della liquidità della società veicolo e della produzione della reportistica relativa agli investimenti effettuati.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi da terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Core tier 1

Patrimonio di base (*tier 1*) al netto delle *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Corporate bond

Titoli di debito emessi da imprese di medie e grandi dimensioni.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei docu-

menti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Cross - selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

Currency swap

(vedi swaps).

Default

Riferito ad una paese estero identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

e-business

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni, inclusa la vendita di beni e/o servizi.

Energy (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'energia.

Equity derivatives

Strumenti derivati su azioni o indici azionari.

Equity financing/equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di una operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

Equity swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi di pagamento in tutto o in parte legati alla *performance* di azioni o indici azionari.

EVA – Economic Value Added

Indicatore di *performance* interno, adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo, in termini di impiego efficace del capitale investito. È dunque uno strumento operativo per valutare l'allocazione di risorse tra diverse alternative di investimento e valutare i risultati.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili.

Fairness/legal opinion

Opinione rilasciata, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Forward rate agreement

(vedi *forwards*).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

vedi *Corporate governance*.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

Hedging

Indica le tecniche di vario tipo applicate dai gestori per la copertura dei rischi conseguenti alle oscillazioni dei tassi di interesse, di cambio od altre tipologie di rischio.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Information & communication technology

L'insieme delle conoscenze e delle tecnologie informatiche applicate alle procedure aziendali ed ai sistemi di comunicazione.

Infrastructure & Industries (finance)

Operazioni di finanza strutturata nei settori delle infrastrutture e dell'industria. Include anche la consulenza finanziaria per le operazioni in tali settori.

Interest rate swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Internal deals

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione –*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intra day

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine viene anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* pari ad almeno Baa/BBB dalle agenzie Standard & Poor's/Moody's.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Judgemental

Metodologia di determinazione del rating che utilizza specifiche analisi finanziarie integrate con il giudizio di analisti per eventuali componenti qualitative.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Large corporate

vedi *Corporate*.

Lead/Joint lead Manager/Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "*co-lead manager*" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col "*borrower*" stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Leveraged finance

Finanziamento di operazioni di acquisizione societaria.

Listing agent

Nel caso specifico si riferisce alla società incaricata, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, di curare la quotazione dei titoli emessi.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Mid corporate

vedi *Corporate*.

Montecarlo

Modello che, in funzione della volatilità relativa dei vari fattori di rischio, genera un notevole numero di scenari nei quali ogni posizione detenuta in portafoglio viene esplicitamente rivalutata, consentendo di osservare la distribuzione effettiva dei rendimenti e di calcolare gli intervalli di confidenza.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Operational risk

Rischio di perdite risultanti da inadeguatezze o carenze nei processi interni all'azienda, nel personale, nei sistemi, oppure derivanti da eventi esterni, ivi incluso il rischio legale.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura (*European option*) determinata.

Outstanding

Individua la parte in circolazione di un determinato strumento finanziario.

Over the counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Paying agent

Nelle operazioni di *securitisation* è la banca che provvede materialmente all'effettuazione dei pagamenti sulla base dei conteggi comunicati dal *calculation agent*.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Pool (operazioni)

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche e altre istituzioni finanziarie.

Preferred shares

Nel caso specifico, si tratta di strumenti che si collocano a metà strada tra le azioni ed i titoli di debito subordinato. Prevedono una cedola, determinata al momento dell'emissione, il cui pagamento è condizionato al rispetto, da parte della Banca, dei limiti minimi richiesti come patrimonio di Vigilanza. In caso di liquidazione della Banca danno diritto al rimborso del capitale solo dopo il pagamento di tutti gli altri creditori. Tali caratteristiche qualificano detto strumento come *Preferred Equity* e consentono l'inclusione nell'ambito del Patrimonio di Vigilanza.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Private placement

Collocamento di titoli di nuova emissione presso un gruppo ristretto di soggetti.

Project Finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

Proprietary trading

Attività di *trading* sul portafoglio di proprietà della banca.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Repurchase agreement

Contratti per mezzo dei quali due controparti si accordano per effettuare due operazioni opposte di acquisto e vendita a pronti ed a termine a prezzi prefissati.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA – Risk Weighted Assets

Totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Servicer

Nelle operazioni di *securitisation* è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholder

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risulta-

ti, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Structured finance

Attività rivolta allo studio, organizzazione, esecuzione ed offerta delle forme di finanziamento e/o di investimento più adatte alle esigenze della clientela interessata ad operazioni complesse.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il capitale versato, le riserve e il fondo per rischi bancari generali costituiscono i principali elementi patrimoniali di qualità primaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base o *tier 1*.

Tier 2

Le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente col preventivo consenso della Banca d'Italia), le passività subordinate e gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di

qualità secondaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle minusvalenze nette sui titoli e di altri possibili elementi negativi, costituisce il patrimonio supplementare o *tier 2*.

Total capital (indice)

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading on line

vedi *e-business*.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del *Tier 2*.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management

vedi *Asset management*.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.



Gruppo Intesa Network



Sportelli in Italia Gruppo Intesa

(dicembre 2003)

	Banca Intesa				Controllate ⁽¹⁾
	Rete Italia	Centri Private	Centri Impresa	Centri Corporate	
Piemonte	159	7	10	5	104
Valle d'Aosta	4				
Lombardia	724	17	36	15	110
Liguria	78	3	4	2	
Trentino-Alto Adige	9	1	2	1	62
Veneto	242	7	12	5	43
Friuli-Venezia Giulia	24	2	3	1	118
Emilia Romagna	60	5	9	3	170
Toscana	67	3	8	3	9
Umbria	9	1	2	1	110
Marche	10	1	2	1	57
Lazio	171	2	4	3	94
Abruzzo	15	1	1	1	9
Molise	2				
Campania	101	3	3	2	1
Puglia	89	2	5	2	1
Basilicata	4				1
Calabria	32	1	2	1	1
Sicilia	108	2	2	2	1
Sardegna	59	1	3	2	12
Totale	1.967	59	108	50	903

⁽¹⁾ FriulAdria, Cariparma, Banca di Trento e Bolzano, C.R. Viterbo, C.R. Rieti, C.R. Città di Castello, Intesa Mediocredito, C.R. Ascoli, C.R. Biella e Vercelli, Banca CIS, C.R. Spoleto, C.R. Terni e Narni, C.R. Foligno.

Filiali e Uffici di Rappresentanza all'estero

(dicembre 2003)

Europa

Belgio

Ufficio di Rappresentanza di Bruxelles

Gran Bretagna

Filiale di Londra

Grecia

Ufficio di Rappresentanza di Atene

Polonia

Ufficio di Rappresentanza di Varsavia

Repubblica Federale di Jugoslavia

Ufficio di Rappresentanza di Belgrado

Russia

Ufficio di Rappresentanza di Mosca

Spagna

Ufficio di Rappresentanza di Madrid

Turchia

Ufficio di Rappresentanza di Ankara

Asia

Corea

Ufficio di Rappresentanza di Seoul

Giappone

Filiale di Tokyo

India

Ufficio di Rappresentanza di Mumbai

Iran

Ufficio di Rappresentanza di Teheran

Libano

Ufficio di Rappresentanza di Beirut

Repubblica Popolare Cinese

Filiale di Hong Kong

Filiale di Shanghai

Ufficio di Rappresentanza di Pechino

Americhe

Argentina

Ufficio di Rappresentanza
di Buenos Aires

Cayman Islands

Filiale di George Town

USA

Filiale di New York

Africa

Egitto

Ufficio di Rappresentanza de Il Cairo

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e Stampa

Bowne International, Milano